Anno 103 - Numero 18

Lire 80 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino (telefono autom. 57 68) - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 22 Gennaio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data a rigore mm. 1750) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 600 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm - Necrologi L. 250 il mm, giornale il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero mm. 1750 - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia U.S. 0,60; *Finlandia fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fs. 0,80; *Tunisia mill. 90; *Turchia L.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Difficile per il governo cecoslovacco il controllo dell'emozione pubblica

Altri giovani spariti: si bruceranno? Ore di drammatica tensione a Praga

La polizia cerca una studentessa scomparsa da ieri mattina: avrebbe confidato ad un amico che intendeva darsi fuoco - Introvabili altri due giovani a Bratislava e ad Ostrava - La fidanzata di Jan Palach (sabato si svolgeranno i funerali a spese dello Stato) ha scritto: «Continuate la lotta, ma vivi» - Gli studenti sono in agitazione, gli operai sono solidali con loro, si temono gesti di violenta protesta

Piazza S. Venceslao, a Praga: la folla sosta, in silenzio, sul luogo del suicidio di Jan Palach (Tel. A.P.-Ceteka)

Che dicono i cèchi

(Nostro servizio particolare)

Praga, 21 gennaio.

La fidanzata di Jan Palach ha scritto agli amici una lettera in cui dichiara: *«Continuate la lotta di Jan, ma vivi»*. La tensione è tuttavia acuta, si temono altri gesti inconsulti. La polizia ricerca una ragazza di 22 anni, studentessa della facoltà di Regia teatrale, che da stamane è scomparsa. Seguirà l'esempio di Jan Palach? Sembra che si sia confidata con un amico, il quale avrebbe informato la polizia. Altri due giovani sono introvabili a Bratislava e ad Ostrava.

Alle cinque del pomeriggio la maggior parte di quanti per tre giorni hanno osservato il digiuno in segno di lutto, hanno abbandonato le tende innalzate a pochi metri dal monumento a S. Venceslao, dove Jan Palach si è immolato. *«Abbiamo richiamato l'attenzione del mondo sui nostri problemi, abbiamo svegliato la coscienza del paese* — ha detto uno di loro. — *Vorrei sottolineare che il gesto di Jan Palach ha un preciso significato politico. Dopo due mesi di depressione e di pessimismo oggi la Cecoslovacchia si è risvegliata»*.

Sei giovani continuano tuttavia lo sciopero della fame. *«Abbiamo posto condizioni precise quando ci siamo decisi a scioperare. Sono le richieste per cui Palach è morto e sono espresse nella sua ultima lettera. Riguardano l'abolizione della censura, la sospensione del giornale sovietico in lingua ceca. Il nostro governo ha parlato molto, ma finora non abbiamo ottenuto quasi nulla»*.

Stamane all'Università di Carlo il Grande sono venuti gli operai di Kosice portando seimila adesioni alla lotta degli studenti. Uno di essi ha precisato: *«Siamo d'accordo con la vostra lotta, ma i metodi non ci sembrano adatti. Dovreste rendere la vostra azione più razionale. La politica si fa su distanze lunghe, dove si vede che un sindacato forte vale più d'un gesto, per quanto nobile sia»*.

Al termine della riunione è stata organizzata una raccolta di fondi. I soldi dovrebbero finanziare un nuovo organismo che colleghi i due movimenti: gli operai con gli studenti. L'esigenza di rafforzare questi legami è uno dei temi di punta al Congresso dei sindacalisti, cominciato oggi a Praga. *«Il processo di democratizzazione ha eliminato le barriere artificiali che si erano create tra il movimento operaio e il fronte culturale»*, ha detto il segretario dei sindacati cecoslovacchi, Pacovski. E' già un fatto nuovo che il Congresso sindacale dedichi una parte del suo dibattito alla libertà di espressione. Fino a poco tempo fa questo tema era stato poco sentito dagli operai in Cecoslovacchia.

Il presidente Svoboda ha affermato che *«non tutte le vette si raggiungono per la strada più breve e più ripida»*. Il suo appello al paese è stato bene accolto. *«Nella situazione in cui siamo, non esiste un gruppo dirigente di ricambio. Se Svoboda e Dubcek dovessero dimettersi, saremmo in balia dei collaborazionisti»*, si sente dire qui a Praga. Accanto a questa prudenza, in ogni praghese c'è la fierezza di appartenere alla nazione in cui un giovane è ancora capace di morire per la libertà. Con il suo gesto Jan Palach ha riscattato tanti compromessi.

I conservatori, i filo-russi, non si sono mossi. Le autorità di Praga hanno reso omaggio a Palach e gli preparano i funerali di Stato, che si svolgeranno sabato. *«Come soldato rispetto il gesto, come presidente e cittadino di questo paese non vi nascondo che non posso approvare»*, ha detto il Capo dello Stato. Dubcek finora non ha parlato; secondo gli uomini vicini al primo segretario del partito, egli sarebbe rimasto profondamente scosso dalla morte di Palach.

In Slovacchia uno degli uomini di Husak (sempre meno amato dai progressisti) ha definito il suicidio *«un gesto sconsiderato»*. Per protestare contro questa definizione, oggi gli studenti di Bratislava sono scesi in piazza. Praga ha accolto con interesse le prime reazioni dei paesi dell'Est. Per gli ungheresi si tratta d'un gesto provocatorio che apre la strada ai disordini inutili e pericolosi. Secondo i polacchi la morte di Palach ha reso più attive le forze «antisocialiste».

Demetrio Volcic

Hlavaty, l'operaio di Pilsen che si è dato fuoco dopo Jan Palach, è sempre gravissimo (Telef.)

La contro-rivoluzione (dice Mosca) non è finita

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 gennaio.

La *Pravda* ha pubblicato stamane per la prima volta, in breve, la notizia della morte di Jan Palach. Il gesto dello studente, ha scritto il giornale, *«è stato ispirato dalle forze antisocialiste»* che adesso se ne servono *«a fini provocatori»*. La *Pravda* non ha però precisato la causa del suicidio.

Sui tragici episodi di Praga, Pilsen e Budapest la radiotelevisione e tutti gli altri giornali hanno mantenuto — e mantengono tuttora — assoluto silenzio. I circoli degli intellettuali, dai quali lo scorso agosto si levarono le prime proteste contro l'invasione della Cecoslovacchia, hanno dimostrato d'essere rimasti particolarmente scossi.

La *Pravda* ha definito il suicidio di Jan Palach un segno che la controrivoluzione a Praga non è ancora stata sconfitta. Nonostante i provvedimenti del Comitato centrale, essa ha affermato, continuano le dimostrazioni, si interrompe il lavoro, viene messo in discussione il ruolo di guida del partito. La corrispondenza della *Tass* chiede implicitamente una più rapida «normalizzazione» della situazione in Cecoslovacchia, cioè un immediato allineamento sulle posizioni sovietiche.

Nell'opinione del quotidiano si riflette quasi di certo quella della direzione collegiale del Cremlino. Nelle ultime settimane la stampa sovietica ha ripetuto più volte che i controrivoluzionari di Praga, invece di accettare, nell'interesse del paese, le decisioni del loro governo, continuano a prestarsi *«al gioco occidentale»*.

E' probabile che nelle prossime ore venga convocato al Cremlino l'ambasciatore cecoslovacco a Mosca. Qualora la situazione si aggravasse, non è da escludere il ritorno a Praga o di Kaztushev o di Kuznetzov: quest'ultimo fu il rappresentante personale di Breznev, Kossighin e Podgorny nei giorni successivi all'invasione, e ritornò a Mosca soltanto nel autunno inoltrato. Corre voce nei circoli intellettuali che la sorveglianza sugli «elementi dissidenti» all'Unione Sovietica sarà intensificata in seguito al suicidio di Jan Palach.

Molto fa pensare per ora che i giovani sovietici vogliano compiere un gesto altrettanto disperato. I dissidenti di maggior coraggio, Pavel Litvinov, nipote del ministro degli Esteri dei tempi di Stalin, e la signora Larissa Daniel, moglie dello scrittore imprigionato nel 1965, si limitarono ad una pacifica ordinata dimostrazione di protesta sulla Piazza Rossa. Arrestati e processati, essi furono condannati a cinque e quattro anni di confino, rispettivamente. Altri intellettuali, in questo paese, hanno sofferto e soffrono il confino e la prigione per aver contestato, in maniera analoga, l'invio dei carri armati a Praga.

Ennio Caretto

Morente l'ungherese che s'è appiccato il fuoco

E' uno studente di diciassette anni

Budapest, 21 gennaio.

Il giovane ungherese che ieri ha tentato di uccidersi sulla scalinata del Museo nazionale a Budapest, si chiama Sandor Bauer, ha 17 anni e studia in una scuola professionale della capitale. Lo ha annunciato radio Budapest.

Sandor Bauer, cosparsosi di benzina nel giardino del museo, si è appiccato il fuoco. Lo studente è stato trasportato all'ospedale militare di Budapest in seguito alle gravi ustioni riportate. Le sue condizioni sono considerate critiche dai medici.

Secondo la radio ungherese, il giovane avrebbe già tentato di uccidersi (in circostanze imprecisate) due anni fa.

(Ansa-AFP)

Secondo un giornale svedese

Le truppe sovietiche sono tornate a Praga?

Stoccolma, 21 gennaio.

Il giornale di Stoccolma Aftonbladet *scrive oggi che reparti di truppe sovietiche sono stati inviati lunedì sera a Praga e occupano attualmente le caserme dell'esercito cecoslovacco situate nei pressi del Palazzo della presidenza della Repubblica, che può in tal modo essere facilmente raggiunto.*

Il corrispondente del giornale svedese a Praga, Herman Lindqvist, attribuisce queste informazioni «a persone che risiedono in due quartieri residenziali» e aggiunge che sono state confermate «da fonti vicine ad alcune ambasciate occidentali».

Il giornalista di Aftonbladet *precisa che, tuttavia, nelle strade della capitale cecoslovacca non sono state notate truppe. Ma aggiunge che «altri soldati sovietici sarebbero in movimento in direzione di Praga, parte a piedi, parte a bordo di autocarri e parte su mezzi corazzati».*

Infine Lindqvist afferma che l'emittente ufficiale cecoslovacca ripete il passo del discorso del presidente Svoboda nel quale il capo dello Stato invita la popolazione alla calma e ad evitare qualsiasi provocazione. Il soprattutto il brano in cui il Presidente della Repubblica insiste sul concetto che i giovani non debbono sacrificarsi, ma vivere per edificare una società socialista, più giusta e più umana. (Ansa-Reuter)

Varsavia condanna il gesto di Palach

Varsavia, 21 gennaio.

L'agenzia di notizie polacca *Pap*, in una corrispondenza da Praga, afferma che la tragica morte del giovane Jan Palach ha offerto un pretesto per più accentuate attività da parte di forze ostili al socialismo. L'agenzia riferisce anche brevemente in merito alle manifestazioni di cordoglio avutesi ieri a Praga dopo il decesso del giovane.

(Ansa-Reuter)

Inchiesta sul trattato di non proliferazione

Quasi un vagone di tritolo per ogni abitante della terra

L'Italia firmerà il patto entro gennaio, Londra lo ha ratificato; è possibile che per la fine dell'anno entri in vigore il primo accordo capace di arrestare la corsa alla distruzione - Il giudizio degli esperti inglesi - I prossimi mesi saranno decisivi: già oggi ci sono nel mondo stocks atomici per circa cinquanta miliardi di tonnellate d'esplosivo convenzionale

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, gennaio.

La decisione italiana di firmare entro gennaio il trattato contro la proliferazione nucleare è un passo importante, mi hanno detto al Foreign Office, per rimettere in moto il processo delle adesioni e delle ratifiche. Il trattato è ancora un pezzo di carta senza valore. Entrerà in vigore quando lo avranno ratificato, e non soltanto firmato, quarantatré Stati, compresi i tre nucleari, Usa, Urss e Gran Bretagna.

Finora lo hanno ratificato la Gran Bretagna (a fine novembre) e altri cinque Stati. Lo hanno firmato in totale ottantasette Stati. Ma mancano le ratifiche americana e sovietica. Mancano le firme di Giappone, India, Australia, Israele, Germania Federale, Italia, quasi tutti i Paesi «semincleari», che potrebbero costruirsi la bomba più facilmente. Senza le loro adesioni il trattato non avrebbe senso. Senza la loro rinuncia alle armi nucleari sarebbe impossibile «ricacciare il diavolo nella bottiglia», come diceva John Kennedy.

Ognuno di questi Stati guarda che cosa fanno gli altri: le loro decisioni sono legate reciprocamente, e tutte dipendono in qualche misura dalla ratifica del Senato americano, «e per altro verso la condizionano, in una sorta di circolo vizioso di attese e di sospetti che potrebbe soffocare il trattato prima della nascita. La decisione italiana di firmarlo, dopo la ratifica inglese di qualche settimana fa, rompe il circolo vizioso e ridà fiducia a chi spera che quest'ultima occasione di arrestare il diffondersi delle armi atomiche non vada perduta.

«La firma dell'Italia — *mi ha detto Leonard Beaton, uno dei maggiori esperti mondiali* —, isola soprattutto la Germania, rende più difficili da mantenere le resistenze tedesche alla firma, espone Bonn alle pressioni che gli Stati Uniti eserciteranno». *E' un'opinione che mi viene ripetuta anche al Foreign Office. E non è in gioco soltanto il trattato.*

A Whitehall, uno dei funzionari che «pensano» la politica britannica a lungo termine, mi dice: «Nixon dovrà presto decidere se l'America debba fare un grande balzo in avanti nelle spese nucleari e missilistiche, sviluppando nuove armi offensive e difensive, come il sistema dei missili antimissili e il razzo a molteplice testata atomica; o se prima convenga invece fare un tentativo a fondo di raggiungere un accordo generale con i russi su tutta questa materia, al fine di stabilizzare l'attuale equilibrio strategico. E' un'occasione unica per un accordo del genere, poiché per la prima volta nel dopoguerra c'è una relativa parità nucleare fra le due superpotenze. Un'opportunità simile potrebbe non ripresentarsi per vent'anni. Una pausa corsa alle armi nucleari e missilistiche potrebbe ricominciare da un momento all'altro, e travolgerebbe quel poco di ordine che c'è nel mondo. Nel grande dibattito segreto che sta per iniziarsi in America, la decisione italiana di firmare il patto e la ratifica inglese rafforzano quei consiglieri di Nixon che sosterranno la tesi della trattativa con Mosca, confermando che le maggiori potenze europee sono per il negoziato».

Anche il governo sovietico vuole iniziare al più presto la trattativa sui missili offensivi e difensivi, e lo ha dichiarato ufficialmente il giorno stesso della inaugurazione di Nixon. La decisione di aprire il negoziato, proposto due anni prima da Johnson, era stata annunciata da russi ed americani il 22 luglio scorso. Poi venne l'invasione della Cecoslovacchia, e tutto andò a monte. Ora, sebbene l'occupazione russa continui, il dialogo interrotto potrebbe essere riallacciato. Qualcuno ha commentato amaramente: «L'ingiustizia rimane, l'indignazione passa»; *però il problema non può porsi in termini così semplici. Tutto il mondo, in questo drammatiche giornate, è con i cecoslovacchi. Ma, mi dicono al Foreign Office,* «nonostante la Cecoslovacchia, è più che mai necessario impedire la proliferazione nucleare».

Il trattato di non proliferazione non è altro, beninteso, che un elemento di una struttura di pace molto complessa. Per completarla, per realizzare gli accordi di controllo internazionale sugli impianti atomici che saranno i «denti» del trattato, per disciplinare gli usi pacifici dell'energia nucleare, per congelare le armi atomiche e missilistiche agli attuali livelli e preparare la strada al disarmo, dovrà essere avviato (cito da un documento del ministero degli Esteri italiano) «il complesso di negoziati più vasto, più impegnativo e più importante di questo secolo, dopo le trattative di pace della prima e della seconda guerra mondiale».

Ma questo supernegoziato, dal quale potrebbe emergere poco alla volta un più stabile ordine internazionale, non incomincerà neppure se il trattato non sarà prima ratificato da almeno quarantatré Stati. La previsione che raccolgo a Whitehall è che, grazie all'azione inglese ed italiana, sia oggi probabile anche la ratifica americana, e quindi quella sovietica, nel primo semestre del 1969. Entro questo periodo si potrebbe arrivare ad un totale di una ventina di ratifiche. Forse si raggiungerà la cifra di quarantatré entro l'anno. Il supernegoziato potrebbe incominciare così nel 1970.

Allora gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica avranno ognuno più di mille missili intercontinentali. Il totale di esplosivo atomico esistente nel mondo sarà ancora superiore a quello attuale, che è già di cinquantamila megaton, l'equivalente di venti tonnellate di tritolo — un vagone di tritolo — per ogni abitante della terra. Se si vuole ricacciare il diavolo nella bottiglia, non c'è più molto tempo da perdere.

Arrigo Levi

IL «BUON SOLDATO» SVEJK HA CAMBIATO NATURA

La protesta delle torce umane

Che cosa resta a un piccolo popolo calpestato dalla prepotenza massiccia dei «fratelli» soccorritori, se non la tragica teatralità del sacrificio, per richiamare l'attenzione del mondo distratto? I roghi di Jan Palach e di Josef Hlavaty sono un nuovo aspetto della inesauribile e multiforme resistenza della gente cecoslovacca, resistenza che nei cinque mesi trascorsi dal 21 agosto è stata passata per diverse «stazioni», come un mistero orchestrato con straordinaria sapienza: dalle beffe ai colloqui di pernottamento coi carristi invasori, dalle scritte ironiche alle radio fantasma, dai cortei silenziosi agli scioperi.

Eravamo abituati a identificare il popolo cecoslovacco con Svejk, il piccolo uomo che, portando agli estremi la finzione dell'obbedienza, scardina il mostruoso sistema, l'occhiuta burocrazia che lo governa, e salva la pelle con ripieghi, astuzie, espedienti. Ma il nuovo corso e in specie l'agosto 1968 hanno radicalmente mutato l'indole di questa nazione, che era sembrata negli anni di Stalin la più conformista tra quelle dell'Europa sovietizzata. Le nuove generazioni non accettano i compromessi né vogliono barcamenarsi e brontolare in sordina, come la precedente: e, pur nella coscienza dell'impari tà gulliveriana della lotta, sono pronte a qualsiasi olocausto.

Splendida gioventù, maturata in tempi di inopia e di tenebre, e per cui l'unico spiraglio di libertà, nel Sessanta, era il jazz: gioventù che in solitudine è venuta scoprendo le tradizioni bandite dai «regolisti» di Novotny e la filosofia europea e la dottrina dell'umanismo e della tolleranza di Masaryk. Ora, in un mondo preoccupato di attuare le più complesse manovre ingegneresche, assottigliando sempre più lo spazio dei sogni e delle utopie, a questa gioventù schiva, pensosa, cosciente e nemica dei grandi gesti è toccato il compito di restaurare appunto con gesti grandi il concetto offuscato del patriottismo e della dignità nazionale.

Le polemiche intorno a Smrkovsky, le troppe rinunce dei riformatori, il voltafaccia di Husak, il quale vorrebbe di nuovo escludere il popolo dalla partecipazione attiva alla vita politica, il mistero sulle concessioni fatte ai sovietici nei colloqui di Kiev dello scorso dicembre: tutto questo ha accelerato l'azione dei giovani studenti e operai in un Paese «in cui l'albero in fiore del miraggio - *rapidamente si tramuta in sabbia*», come ha scritto il poeta Jaroslav Seifert. E questa volta l'azione sembra ispirata da una risoluta zza e da un'intransigenza inflessibili.

La resistenza passiva sembra giunta insomma al punto supremo in cui, come Kafka dice, non si riesce a tornare più indietro. Su *Reporter* dell'8 gennaio il commentatore politico Jiri Hochmann ha scritto che ormai l'argomento del *«ripetersi dell'inizio del 21 agosto»* fa paura soltanto ai funzionari, non al popolo.

Ma può il governo, sottoposto all'implacabile pressione sovietica, all'ottusa ingerenza di gogoliani *«grugni porcini»*, come l'ambasciatore Cervonenko, abolire di colpo la censura? Può farlo che la rivista illegale *Zpravy*, stampata dall'esercito di occupazione, venga soppressa? E in caso contrario continueranno il tragico teatro dei roghi, il messianismo delle fiaccole umane, il suicidio della gioventù? O si accenderà nel cuore d'Europa lo stillicidio di una calamitosa guerriglia?

Angelo M. Ripellino

IL SOMMARIO

Nulla di fatto per le pensioni: i sindacati insoddisfatti delle offerte del governo. Oggi o domani nuovo incontro pag. 2

Processo alla scuola: Guido Calogero commenta la nostra intervista con il ministro Ballo pag. 3

Sul Giordano, frontiera dell'odio: dal nostro inviato Nicola Adelfi pag. 3

Crisi della cultura valdese: inchiesta di Giorgio Martinat nella Val Pellice pag. 5

Per la prima volta i comunisti al Parlamento Europeo: eletti ieri da Camera e Senato pag. 9

Nixon esamina le proposte russe sul disarmo: convocato alla Casa Bianca il Consiglio della Difesa pag. 10

La programmazione italiana: dal secondo Piano quinquennale al «progetto 1980». Articolo di Ferdinando di Fenizio pag. 11

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 3, 8, 9
Dall'estero	10
Economia	11
Automobile	12
Sport	13
Ultime notizie	14

Cgil, Cisl e Uil inviano oggi un documento ufficiale

Le proposte sulle pensioni non soddisfano i sindacati

Senza esito l'incontro, presieduto da Rumor, fra i ministri e i rappresentanti dei lavoratori - Il Presidente del Consiglio riceverà di nuovo oggi o domani le Confederazioni sindacali per tentare un compromesso ed evitare lo sciopero generale proclamato per il 5 febbraio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Le diverse posizioni del governo e dei sindacati sul problema delle pensioni sono state confermate, oggi, nell'atteso incontro svoltosi a Palazzo Chigi sotto la presidenza di Rumor. La Cgil, la Cisl e la Uil invieranno domani al presidente del Consiglio un documento per precisare dettagliatamente le loro richieste sul miglioramento delle pensioni, attuali e future.

Rumor convocherà di nuovo, domani o giovedì, le Confederazioni per tentare un compromesso ed evitare lo sciopero generale proclamato per il 5 febbraio. Il compito del governo è difficile, ma non si può escludere una pacifica soluzione del contrasto. E' necessario, però, fare il più presto possibile, perché il problema delle pensioni è ormai maturo per un dibattito in Parlamento.

La Camera dei deputati avrebbe dovuto esaminare oggi, dopo due rinvii, le proposte di legge presentate sulla materia. La discussione è stata ulteriormente differita (hanno votato a favore i deputati della maggioranza, contro tutti gli altri gruppi) per consentire al governo di definire il provvedimento: la durata di questo rinvio, pur non essendo stata prestabilita, dovrà essere brevissima. *«Fra qualche giorno* — ha assicurato il ministro del Lavoro Brodolini — *il disegno di legge sarà presentato al Consiglio dei ministri e subito dopo al Parlamento».*

L'incontro a Palazzo Chigi si è protratto per quattro ore. Vi hanno partecipato, con il presidente Rumor, il vice presidente De Martino, il ministro Brodolini, i ministri finanziari Colombo e Preti, il ragioniere generale dello Stato. Per le organizzazioni sindacali: Lama, Mosca e Montagnani della Cgil, Storti, Coppo, Armato e Cruciani per la Cisl, Viglianesi, Vanni, Ravenna e Benevento per la Uil.

Il governo ha proposto che i 410 miliardi annui, messi a disposizione per il triennio 1969-71, siano così ripartiti:

68 miliardi per la concessione di un assegno vitalizio mensile di 12.000 lire alle persone anziane in povertà, e che non beneficino di alcun trattamento pensionistico; 99 miliardi per aumentare da 12.000 lire a 16.800 lire la pensione dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, piccoli commercianti, artigiani); 147 miliardi per la revisione delle pensioni dei lavoratori dipendenti: i «minimi» dovrebbero essere elevati da 21.900 lire a 25.000 lire e da 19.000 a 21.000 lire, rispettivamente per coloro che hanno più o meno di 65 anni di età; 34 miliardi per la trasformazione delle differenze aggiuntive di famiglia in assegni familiari; 70 miliardi per il parziale ripristino del cumulo stipendio-pensione: il cumulo sarà consentito integralmente fra stipendio e pensioni «minime»; le pensioni superiori ai «minimi» potranno essere cumulate per il 50% con lo stipendio, purché questo non superi le 100 mila lire; non si potrà ammettere il cumulo, quando lo stipendio superi le 100.000 lire.

Nessuna assicurazione è stata data per un sistema di «scala mobile» che adegui automaticamente le pensioni alle variazioni del costo della vita, né per la maggiorazione delle pensioni superiori ai «minimi». In merito a quest'ultimo punto, è stato fatto presente che un aumento del 5% o del 10% comporterebbe un ulteriore onere rispettivamente di 35 e 70 miliardi. Nessun riferimento alla pensione di anzianità e al miglioramento delle pensioni future, mediante un più stretto ancoraggio della pensione allo stipendio.

Le tre Confederazioni hanno affermato l'esigenza di una riforma organica, ben definita nei tempi, nei modi e nella spesa. Il documento, che sarà reso noto ufficialmente domani, precisa le seguenti richieste:

1) finanziamento del «fondo sociale» (con cui viene pagata la «pensione sociale») a completo carico dello Stato: in tempi da definire, l'onere di 400 miliardi attualmente sostenuto dovrebbe salire a 1.200 miliardi;

2) indicazione delle scadenze e delle relative percentuali, per aumentare progressivamente dal 55 per cento all'80 per cento il rapporto tra le future pensioni e lo stipendio;

3) «scala mobile» per mantenere il potere di acquisto delle pensioni;

4) aumento dei «minimi» a 25.000 lire e successivo aumento della «pensione sociale», attualmente fissata in 12 mila lire, a 25.000 lire con totale aggravio economico a carico dello Stato;

5) il cumulo pensione-stipendio, con discriminazione a seconda dell'entità del reddito (il principio, proposto dal governo, potrebbe essere accolto);

6) ripristino della pensione di anzianità, che poteva essere concessa a coloro che avevano 35 anni di contributi indipendentemente dalla età, per i lavoratori licenziati in seguito a ristrutturazioni tecnologiche delle aziende.

I rappresentanti sindacali si sono dichiarati insoddisfatti delle proposte del governo. Il ministro Brodolini ha sottolineato che *«l'incontro ha dato luogo a indicazioni reciprocamente utili e ha fatto emergere argomenti meritevoli di ulteriore ricerca e di meditazione».*

Giancarlo Fossi

Vivaci proteste di magistrati siciliani contro l'antimafia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 gennaio.

I magistrati siciliani hanno protestato violentemente contro alcune dichiarazioni del presidente della Commissione d'inchiesta sulla mafia. Questi, alcuni giorni fa, in una intervista, aveva sostenuto l'opportunità di trasferire in altre regioni, per sospicione, i processi contro i mafiosi, e aveva auspicato che un maggior numero di sedi giudiziarie siciliane venissero affidate a magistrati non siciliani.

In un documento approvato nel corso di una riunione plenaria della magistratura del distretto di Palermo, Agrigento e Trapani, tali dichiarazioni sono state definite «lesive della dignità e del prestigio della magistratura».

La protesta dei magistrati è stata votata all'unanimità.

Nel documento si afferma che la Commissione antimafia esorbita dai limiti assegnatile dalla sua legge istitutiva, dato che espressamente — è detto — il Parlamento ha escluso che l'attività della commissione potesse risolversi in una inchiesta sulla magistratura».

I quattro punti in cui viene identificato «l'inammissibile e pericoloso attentato» che l'antimafia, con le dichiarazioni del suo presidente, avrebbe fatto al potere giudiziario, sono:

1) alimentare una nuova deteriore forma di razzismo, sollecitando, in caso di promozioni, trasferimenti o nuove nomine, l'assegnazione di magistrati siciliani a sedi giudiziarie diverse da quelle isolane;

2) attentare, come neppure avvenne in vent'anni di dittatura fascista, alla fondamentale garanzia della inamovibilità dei magistrati;

3) sottoporre la magistratura ad una forma di paternalistico controllo, interferendo nelle funzioni attribuite ai procuratori generali e ai procuratori della Repubblica in tema di remissione di procedimenti;

4) indicare criteri di valutazione della prova, suggerendo sistemi nuovi, in contrasto con i principi posti a tutela della stessa libertà di tutti i cittadini «garantiti dalla legge».

f. d.

Accordo di massima sull'orario dei benzinai

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

(g. f.) Per il momento, non vi saranno scioperi dei benzinai. Sono cominciate oggi le riunioni della commissione costituita dal ministro dell'Industria Tanassi per esaminare i problemi dei gestori di distributori di carburanti. Domani si terrà un altro incontro.

Nel primo colloquio, al quale hanno preso parte rappresentanti delle varie amministrazioni pubbliche, delle aziende petrolifere e dei gestori, sono state accolte numerose richieste della categoria.

In particolare è stato stabilito:

1) di ridurre l'orario di lavoro invernale a 9 ore al giorno, e quello estivo a 10 ore;

2) di introdurre il riposo festivo, a turno per tutto il territorio nazionale (ora viene attuato soltanto in alcune zone);

3) di sopprimere il servizio notturno. Ad eccezione delle zone in cui sia indispensabile, e nelle quali dovrebbe rimanere aperto soltanto il 5% degli impianti.

L'architetto straniero non può lavorare in Italia

Se non è iscritto al nostro albo - La sentenza a Milano

Milano, 21 gennaio.

(g. n.) I giudici milanesi della 7ª sezione del Tribunale civile hanno ribadito il principio secondo il quale gli architetti stranieri non possono esercitare in Italia se non sono iscritti all'Ordine professionale italiano.

La causa era stata promossa dal cittadino tedesco Hans Wezel, il quale aveva chiesto all'architetto svizzero Leo Buhring, di Lugano, di progettare alcuni lavori per una sua fattoria modello in Italia.

A 75 ANNI DALLA FONDAZIONE

Il Capo dello Stato visita la sede della Banca d'Italia

Il governatore Carli nel discorso di saluto ricorda la costante preoccupazione di conservare intatto il potere d'acquisto della moneta - Risponde Saragat che la rinascita del Paese è legata all'iniziativa ed al lavoro degli italiani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha fatto oggi una lunga visita alla Banca d'Italia, prima alla sede di via Nazionale e poi al Centro elettronico del quartiere Tuscolano. La visita, che cade a poche settimane dal settantacinquesimo anniversario della fondazione (23 dicembre 1893) dell'istituto, ha voluto essere un pubblico riconoscimento dell'opera svolta dalla Banca Centrale per favorire — come ha detto Saragat — «il benessere e l'elevazione degli italiani».

Ricevuto dal governatore, dott. Guido Carli, Saragat si è incontrato nel salone di rappresentanza della Banca d'Italia col ministro Colombo e con gli alti funzionari del dicastero del Tesoro e dell'Istituto d'emissione. Accompagnato da Colombo e da Carli, il Presidente della Repubblica si è più tardi recato al Tuscolano dove, in un vasto comprensorio, sorgono i modernissimi edifici del Centro elettronico e dell'Officina carte valori.

Nato nel 1953 come centro meccanografico, e dotato nel 1958 di un primo calcolatore, il Centro assunse nel 1961 la denominazione di «elettronico» con l'installazione di un elaboratore IBM 7070. Nel maggio 1967 lasciò la vecchia sede, in prossimità di via Nazionale, per trasferirsi nei nuovi edifici, appositamente costruiti per ospitare uomini e macchine.

Vi lavorano ben 240 persone che assicurano il funzionamento di un complesso di servizi tra i più efficienti del mondo. E' ormai in fase avanzata di studio il progetto di collegamento diretto tra il Centro elettronico e tutti gli uffici provinciali della Banca d'Italia; dovrà consentire la trasmissione, in tempo reale, di una quantità enorme di dati riguardanti l'attività creditizia in generale e quella specifica della Banca d'Italia per conto del Tesoro. Sarà così possibile — tra l'altro — seguire, giorno per giorno, il ritmo della spesa pubblica evitando gli inconvenienti opposti della lentezza eccessiva, o della eccessiva rapidità. Per il Centro sono già stati spesi 7 miliardi (cinque per le sole macchine elettroniche), ma si prevede di spenderne altri 10 per il completamento dei programmi.

Dopo avere visitato — festosamente accolto dalle maestranze — anche i vari reparti dell'Officina carte valori, Saragat è rimasto ospite, per la colazione, della mensa aziendale. Il governatore Carli ha quindi rivolto al Presidente della Repubblica un breve saluto nel quale ha affermato che le ingenti riserve valutarie di cui l'Italia oggi dispone sono state «accumulate negli ultimi vent'anni grazie all'immaginazione creativa, all'iniziativa, alla tenacia di imprenditori, di tecnici, di maestranze, ai quali è stato consentito di cimentarsi in aperta competizione dei mercati internazionali».

«Conviene dare atto che il loro successo — ha proseguito Carli — ha corrisposto alla chiaroveggenza dimostrata dalla classe dirigente espressa dalla Resistenza quando decise di mutare il corso della politica economica del nostro Paese, orientandola risolutamente verso l'abbandono del protezionismo, dell'autarchia, del nazionalismo». *Rilevato che l'Officina carte-valori può annoverarsi fra le più moderne del mondo, e che il processo di riordinamento amministrativo in corso si propone di garantire che i biglietti in circolazione si conservino in ottimo stato, Carli ha detto:* «Ma le nostre preoccupazioni maggiori sono quelle di mantenere intatto il loro potere d'acquisto nei successivi passaggi attraverso i quali accompagnano la vita dei cittadino».

«Allorché esauriscono il loro ciclo — *ha concluso Carli* — i biglietti sono stati utilizzati in vario modo, hanno consentito il perfezionamento di transazioni di varia natura; non di rado la loro spendita sarà stato l'atto mediante il quale il cittadino avrà potuto soddisfare esigenze primarie, alleviare disagi e travagli. Ove a ciò si ponga mente, più forte si sentirà l'impegno di impedire che alle umane trepidazioni di cui il biglietto è testimone, si aggiunga l'ansia di uno scadimento di una sua capacità di acquisto. Seguiteremo ad adoperarci con vigile cura affinché quel rischio sia costantemente evitato».

Saragat ha risposto elogiando le realizzazioni tecniche della Banca d'Italia, che rappresentano «una ulteriore testimonianza dello spirito di efficienza che anima l'attività dell'istituto di emissione». *Ha quindi ricordato l'opera svolta dalla Banca d'Italia nell'interesse dell'economia nazionale, prima con Luigi Einaudi e Donato Menichella ed ora con Guido Carli, asserendo che tale opera è andata di pari passo con la rinascita dell'Italia:* «Quella rinascita — *ha proseguito rivolgendosi al governatore* — che lei ha giustamente collegato con la politica di liberalizzazione — si è tradotta in termini di benessere per sempre più larghi strati di cittadini. Ma tale rinascita, non dimentichiamolo, ebbe il suo avvio e tuttora attinge impulso da alti valori morali quale l'ideale di libertà, lo spirito di iniziativa e di sacrificio e soprattutto il lavoro degli italiani». **ar. ba.**

LA FERROVIA CUMANA BLOCCATA PER QUALCHE ORA

Tumulto di folla presso Napoli per un biglietto aumentato di 10 lire

Blocchi stradali a Baia, Lucrino, Fusaro, Miliscola - Furibondi scontri con le forze dell'ordine Una ventina di contusi - Il ministro dei Trasporti ha fatto sospendere il rincaro delle tariffe

A Baia, Napoli, i carabinieri affrontano i dimostranti che protestano per le tariffe della Ferrovia Cumana (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 gennaio.

Violente proteste stamane a Lucrino, Baia e Fusaro contro l'aumento del prezzo dei biglietti sulla Ferrovia Cumana: 70 lire sul percorso Napoli-Torregaveta e 10 da Napoli a Bagnoli. A Baia studenti, operai, donne e bambini, circa un migliaio, si sono adunati sul binario ed hanno bloccato il convoglio. La polizia ha caricato i dimostranti. Numerosi contusi, tra i quali quattro fotoreporters.

Le forze dell'ordine hanno dovuto intervenire anche per rimuovere i blocchi stradali eretti dai dimostranti nei centri toccati dalla ferrovia. Sono stati operati alcuni fermi.

Il rincaro dei biglietti ha provocato un'immediata reazione. Già alle 5 di stamane, a Baia, poi a Lucrino e a Miliscola, alla periferia di Napoli, la popolazione ha bloccato i convogli ferroviari. Per sgombrare la sede ferroviaria, ostruita anche da travi di legno e grosse pietre, è stato necessario l'intervento della polizia. Il traffico ferroviario è rimasto paralizzato fino alle prime ore del pomeriggio.

La manifestazione di protesta si è estesa a tutta la zona. Per impedire che i viaggiatori potessero raggiungere Napoli con altri mezzi, molti blocco stradali sono stati istituiti su quasi tutte le principali arterie che portano in città.

Si sono avuti atti di vandalismo. Centinaia di manifestanti hanno preso d'assalto le corriere bucando i pneumatici con punteruoli; l'arrivo di reparti di polizia e carabinieri non è valso a placare gli animi. Un tentativo di disperdere i dimostranti, verso mezzogiorno, al bivio di Bacoli-Fusaro, a 20 chilometri da Napoli, ha dato luogo a violenti scontri. I manifestanti e le forze dell'ordine sono venuti alle mani. Negli incidenti sono rimaste contuse circa venti persone. Un operaio, Raffaele Esposito di 17 anni, è stato accompagnato all'ospedale civile di Pozzuoli per una ferita al capo.

La calma è stata ristabilita soltanto in serata, quando si è appreso che per interessamento del ministro dei Trasporti, on. Mariotti, era stato sospeso l'aumento tariffario per le classi previste a favore degli operai e degli studenti.

Situazione tesa in tutti i servizi pubblici di trasporto che collegano Napoli ai centri della provincia e che interessano le tranvie provinciali, la Circumvesuviana e altre aziende collegate. E' stato attuato uno sciopero di 24 ore per varie vertenze sindacali e contro il licenziamento di 132 dipendenti. Grave il disagio delle popolazioni della provincia di Napoli. Si sono avute vivaci reazioni.

Un'altra massiccia astensione dal lavoro è stata annunciata per venerdì prossimo, ma, secondo le ultime notizie, sembra che per interessamento delle competenti autorità sia stata decisa la momentanea sospensione dei licenziamenti in attesa che la situazione venga riesaminata. **a. l.**

Tram fermi, scuole chiuse per lo sciopero in Sardegna

Studenti bloccano la ferrovia a Cagliari - Motivo: abolire le zone salariali

Cagliari, 21 gennaio.

E' in corso da mezzanotte in Sardegna lo sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil per eliminare le zone salariali. Sono fermi i tram, la centrale del gas, le autolinee, le ferrovie complementari e meridionali e le aziende del settore privato. Lo sciopero non riguarda le industrie a partecipazione statale.

Nell'annunciare il nuovo sciopero le tre organizzazioni sindacali hanno dichiarato che se non verranno riprese subito le trattative per il superamento delle zone salariali l'azione di protesta sarà inasprita.

Un migliaio di studenti ha bloccato la linea ferroviaria Olbia-Sassari, impedendo il transito dei treni che collegano la cittadina gallurese con Sassari e con Cagliari. E' potuta transitare dopo una breve sosta solo la «Freccia sarda» che trasporta nelle province di Sassari e di Cagliari i viaggiatori sbarcati dalle navi traghetto e dalle navi di linea a Golfo Aranci e ad Olbia. Gli studenti si sono ammassati al passaggio a livello in periferia di Olbia; stamane verso le otto la manifestazione è ancora in corso. Agenti e carabinieri hanno controllato che non avvenissero incidenti. Lunghe file di automobili sostavano sulla strada Olbia-Cagliari in attesa che gli studenti ponessero fine al blocco sul passaggio a livello.

Per l'opera di persuasione fatta da carabinieri, agenti di polizia e soprattutto da sindacalisti, i dimostranti che occupavano i due passaggi a livello di Olbia hanno messo fine alla dimostrazione di protesta. E' stata necessaria un'ora di lavoro per liberare la ferrovia dai blocchi di granito e consentire così il transito ai treni.

Per lo sciopero generale si sono svolte manifestazioni in quasi tutta la Sardegna. A Cagliari e a Sassari i sindacalisti della Cgil, della Cisl e della Uil hanno fatto comizi per illustrare i motivi della manifestazione. *(Ansa)*

Le industrie in Emilia paralizzate per 48 ore

Termina stasera lo sciopero per le zone salariali

Bologna, 21 gennaio.

E' cominciato oggi lo sciopero generale regionale del settore dell'industria, proclamato dalle segreterie della Cgil, Cisl e Uil, per il superamento delle zone salariali. All'agitazione, che durerà 48 ore e che si concluderà domani sera, non hanno partecipato i lavoratori dell'industria della provincia di Ferrara, i quali sciopereranno giovedì e venerdì prossimo.

I settori interessati sono: metalmeccanici, edili, legno, laterizi, manufatti in cemento, cave, ghiaia, marmisti, alimentazione, chimici e vetroceramiche, poligrafici e cartai, abbigliamento, tessili e trasporti. Nel settore dei trasporti pubblici cittadini si sono avute sospensioni di un'ora al mattino ed una al pomeriggio, mentre i lavoratori dei trasporti provinciali hanno scioperato a Bologna per l'intera giornata.

Accordi per il superamento delle zone sono stati raggiunti a Bologna e a Reggio Emilia. Nella prima città l'accordo riguarda il settore laterizi e lavorazione del legno e per i lavoratori della cartiera di Marzabotto; per Reggio Emilia riguarda invece gli alimentaristi.

Cortei di lavoratori si sono svolti a Bologna e a Reggio Emilia. A Bologna i manifestanti, radunatisi nel pressi del Palazzo dello sport, hanno attraversato le vie principali del centro per recarsi davanti all'associazione industriali. Non vi sono stati incidenti. *(Ansa)*

Studenti impediscono a Rimini l'ingresso ai grandi magazzini

Il «Movimento studentesco» ha istituito picchetti davanti a un supermercato i cui dipendenti non avevano partecipato a uno sciopero - Inoltre ha interrotto una riunione di giovani che commemoravano Jan Palach

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 21 gennaio.

Il «Movimento studentesco» ha impedito oggi, con l'istituzione di picchetti davanti agli ingressi, l'entrata dei clienti ai magazzini «Omnia» i cui dipendenti non avevano partecipato ad uno sciopero. Le cause del fallimento dell'agitazione ai grandi magazzini sarebbero state identificate dai giovani del «Movimento studentesco» nella «scarsa combattività» dei dipendenti stessi, in quanto «all'Omnia la maggior parte delle assunzioni vengono fatte in base ad un contratto a termine, che si rinnova di tre mesi in tre mesi».

La direzione dei magazzini ha smentito il fatto, dichiarando che su 245 dipendenti è stato firmato un contratto a termine soltanto per una dozzina di straordinari, assunti per sostituire militari, gestanti o personale fisso comunque indisponibile.

I giovani del «Movimento studentesco» hanno istituito picchetti agli ingressi, cercando di impedire l'accesso dei clienti ai magazzini. Pochissime persone se la sono sentita di superare lo sbarramento. La polizia si è limitata a controllare la situazione.

Il consiglio d'amministrazione dell'«Omnia» ha inviato alle autorità di governo, alla Camera di Commercio e all'Associazione grandi magazzini un telegramma per protestare contro le «forze estremiste di ogni tendenza» che hanno oggi «gravemente violato la libertà di lavoro e le libertà individuali».

Rappresentanti del «Movimento studentesco» erano intervenuti in mattinata ad una assemblea del «Comitato autonomo studentesco» (formato da studenti di centro, e addirittura non legati a partiti politici), dell'Istituto magistrale. Quando il presidente della riunione ha chiesto un minuto di raccoglimento, quale atto di solidarietà per la morte dello studente Jan Palach uccisosi a Praga, l'invito è stato accolto dai giovani del «Movimento studentesco» con urla e fischi.

Il fatto è stato reso noto da un comunicato, emesso al termine dell'assemblea dal Comitato autonomo, che si definisce come formazione di studenti democratici «non violenti, disgustati dai metodi di lotta del Movimento studentesco». «I giovani del Comitato — afferma il comunicato — intendono perseguire una linea riformistica, apartitica, per cogestione della e nella scuola».

Tali loro obiettivi sono avversati dal «Movimento studentesco» che ha cercato di impedire l'assemblea con lanci di finlette lacrimogene e con frequenti interruzioni, al punto che i giovani del Comitato autonomo sono stati costretti, alla fine, ad allontanare dalla sala i rappresentanti del Movimento.

e. m.

Altre diciotto persone scarcerate in Versilia

Erano state arrestate dopo la sparatoria alla «Bussola»

Lucca, 21 gennaio.

Il giudice istruttore, dott. Segré, ha concesso la libertà provvisoria ad altre diciotto persone che erano state arrestate dopo gli incidenti accaduti davanti al *night* «La Bussola» delle Focette di Marina di Pietrasanta la notte di Capodanno.

Vagliate le varie testimonianze ed in seguito ad accurate indagini, il magistrato ha ritenuto che le accuse contro queste persone non fossero tali da render obbligatoria la emissione del mandato di cattura. *(Ansa)*

L'EX PARROCO DELL'ISOLOTTO

Momenti duri per don Mazzi domani consegnerà le chiavi

Firenze, 21 gennaio.

Stanno per scadere i termini per la riconsegna, da parte di don Enzo Mazzi, delle chiavi della chiesa parrocchiale e dei locali annessi che in questi giorni si trovano «in uso a persone non autorizzate».

In una lettera indirizzata a don Mazzi il 18 gennaio dalla Curia arcivescovile di Firenze, a firma del vescovo ausiliare mons. Giovanni Bianchi, si fa presente che i locali della chiesa, sebbene sia stato sottoscritto un regolare atto di riconsegna «non sono ancora disponibili per il delegato arcivescovile». La lettera definisce «abusiva» e illegittima la permanenza in quella casa canonica di persone, siano sacerdoti o laici», non autorizzate dalla Curia. «Se entro cinque giorni dalla data della presente — conclude la lettera — non saranno consegnate le chiavi della chiesa e dei locali vuoti o in uso a persone non autorizzate, questa Curia arcivescovile sarà costretta a procedere». Il giorno di scadenza è quindi giovedì 23 gennaio.

All'Isolotto si è svolta anche ieri sera un'assemblea parrocchiale ed è stato accennato alla possibilità di inviare un'altra delegazione a parlare con il cardinale arcivescovo Ermenegildo Florit.

Tra le proposte formulate all'Isolotto c'è anche quella che la Curia provveda eventualmente alla sostituzione di don Mazzi con un parroco proposto dalla stessa comunità parrocchiale.

Prosegue intanto l'inchiesta su cinque sacerdoti e undici laici, convocati con ordine di comparizione dal P.M.

(Ansa)

Che significa maturità?

(Commenti all'intervista con Sullo)

L'intervista che, su *La Stampa* del 19 gennaio scorso, il ministro Sullo ha concesso a Michele Tito e a Felice Froio, è così piena di interessanti argomenti di discussione, che non si sa di dove cominciare a esaminarli. Ma anzitutto può essere lecito chiarire un motivo di soddisfazione.

Idee pedagogiche e didattiche, che ancora non molti anni fa venivano considerate, dai più, come paradossi di minoranze o sogni di utopisti, sono oggi diventate quasi ovvie, e si discute piuttosto circa il modo migliore di metterle in atto. Si pensi, per esempio, alla distinzione fra materie fondamentali e complementari, cioè obbligatorie e facoltative, e allo scandalo che allora suscitava il chiedere che, nelle Facoltà di Lettere e Filosofia almeno, nessuna materia fosse obbligatoria per sé, ma ognuna potesse diventarlo in funzione di un organico *curriculum* di studi, proposto dallo studente stesso all'approvazione dei docenti.

Quando, negli anni cinquanta, su queste stesse colonne de *La Stampa* e su quelle del *Mondo* di Mario Pannunzio, si propugnavano simili riforme, ci si sentiva ripetere che non potevano adattarsi alla nostra tradizione sistemi forse adeguati per il mondo anglosassone. Quando si deplorava il modo in cui era concepito l'esame finale dell'insegnamento medio superiore, il quale avrebbe dovuto accertare la «maturità» mentale e culturale dell'allievo con prove che nessuna persona normalmente colta e matura avrebbe saputo superare nel loro complesso, ci si obiettava che avevamo un falso concetto della «cultura generale».

Che dire, poi, dell'idea che a una scuola veramente educativa non avrebbe potuto restare estraneo il dibattito politico? Quando, poco più di due anni fa, nel novembre del 1966 toccò a me tenere quello che, per le successive agitazioni studentesche, è per ora rimasto l'ultimo discorso inaugurale dell'Ateneo romano, alla maggioranza dei miei colleghi parve demagogico il mio augurio che nell'aula magna non si tenessero solamente concerti ma anche, di tanto in tanto, dibattiti su grandi temi di attuale controversia civile e politica. Oggi, lo stesso ministro considera ovvio che il problema del dibattito politico si ponga anche per le scuole secondarie; e che l'esame di maturità sia concepito in un modo che non ci costringa a sentirci tutti immaturi; e che ad ogni livello di studi si miri non tanto alla uniforme estensione delle nozioni acquisite, quanto alla capacità critica di orientarsi nel loro mondo.

Di fatto, l'esame di maturità è la chiave di volta di ogni sistema educativo, perché dal modo in cui esso è concepito deriva da un lato la struttura di tutta la scuola che lo precede, e dall'altro la struttura della stessa Università, almeno per quella parte per cui è produttiva d'insegnanti delle scuole che alla maturità conducono. E qui importa, allora, essere ben in chiaro sulla questione di fondo. Che significa, propriamente, «maturità» mentale? In che senso essa si distingue da un mero insieme di nozioni, il cui possesso può essere dimostrato mnemonicamente a un esame, e dimenticato subito dopo?

Il ministro Sullo accenna a questo problema là dove risponde alla domanda di Michele Tito, circa il «tipo di cultura che la scuola dovrebbe fornire». E pone bene la questione osservando che «lo sfrondamento del programma nozionistico è un'esigenza indifferibile in un tempo in cui nozioni ci vengono propinate in grande quantità e grande peso da altri mezzi di informazione». La televisione, per suo conto, può informare più largamente che la scuola, la quale invece «deve fare ciò che altri strumenti di informazione non potranno mai fare: formare i giovani, aiutarli a capire come si arriva, da parte dell'uomo, alle conoscenze e come queste conoscenze si evolvono, evitare che le nozioni siano dogma o indovinello». E Michele Tito insiste nella successiva domanda: «In pratica: non più la cultura acquisita una volta per tutte con nozioni sacrosante, come accade adesso. Si può dire che la scuola nuova non dovrebbe pretendere di fornire la conoscenza delle cose e del mondo, ma dare i mezzi della conoscenza?».

«Dovrebbe essere questo», conferma il ministro. Senonché, in ciò che segue egli passa a parlare dell'opportunità di «dare nella scuola stessa risposte ad alcune domande che nascono dal mondo contemporaneo», cioè a parlare dell'altro problema, non meno importante, di portare anche nella scuola certi dibattiti politici. E qui un difensore del nozionismo potrebbe supporre che, allora, sempre di nozioni si tratti: un programma di storia contemporanea piuttosto che un programma di storia antica. In che senso, invece, c'è una diversità di struttura, che è essenziale per il nuovo orientamento didattico?

Dire che la scuola deve dare soprattutto i «mezzi», invece che i «contenuti» della conoscenza, non basta. Se questi «mezzi» fossero una teoria, una «dottrina del metodo», diventerebbero un «contenuto» anch'essi. Anche una metodologia si può insegnare nozionisticamente come tutto il resto. La distinzione essenziale sta tra l'avere acquisito qualcosa come una «informazione» e l'averla acquisita come una «capacità». Per essere formativa, e non soltanto informativa, la scuola deve essere formatrice di capacità.

Anche agli esami, di conseguenza, sono queste effettive capacità quelle che si dovranno soprattutto misurare. E' preferibile che un giovane sappia leggere e tradurre il testo che ha studiato insieme col professore, e che sappia tradurlo e capirlo, magari un po' meno speditamente, ma senza averlo mai letto prima? E' preferibile saper parlare una lingua ignorando le regole della sua grammatica, o sapere a memoria queste regole e non essere in grado di fare conversazioni in quella lingua? Le risposte sono ovvie. Eppure si continua, in tanti esami, a domandare ai candidati «quali testi portano»: e non già solo per conoscere che cosa dovranno pure avere letto, ma addirittura per esaminarli su quegli stessi testi già conosciuti. Che ne diremmo di un candidato alla licenza di guida automobilistica, il quale si dichiarasse preparato a guidare soltanto nelle strade da lui già percorse con l'istruttore?

Né questo vale solo nel campo delle capacità linguistiche. In ogni altro ambito che si consideri costitutivo della cultura di un individuo, il quale perciò si giudichi «maturo», nozioni valide saranno non tanto quelle che abilitino solo a ripeterle (fino al vicino momento in cui saranno dimenticate) quanto quelle che rendano «stabilmente capaci di servirsene». Civicamente maturo, per esempio, non sarà chi sappia solo ripetere a memoria gli articoli della Costituzione del suo paese, ma chi abbia con ciò imparato a giudicare quel che succede intorno a lui. Letterariamente immaturo, per converso, non sarà chi ignori un determinato scrittore anche illustre, ma chi non abbia acquisito il gusto di leggere, e di distinguere arte da non arte.

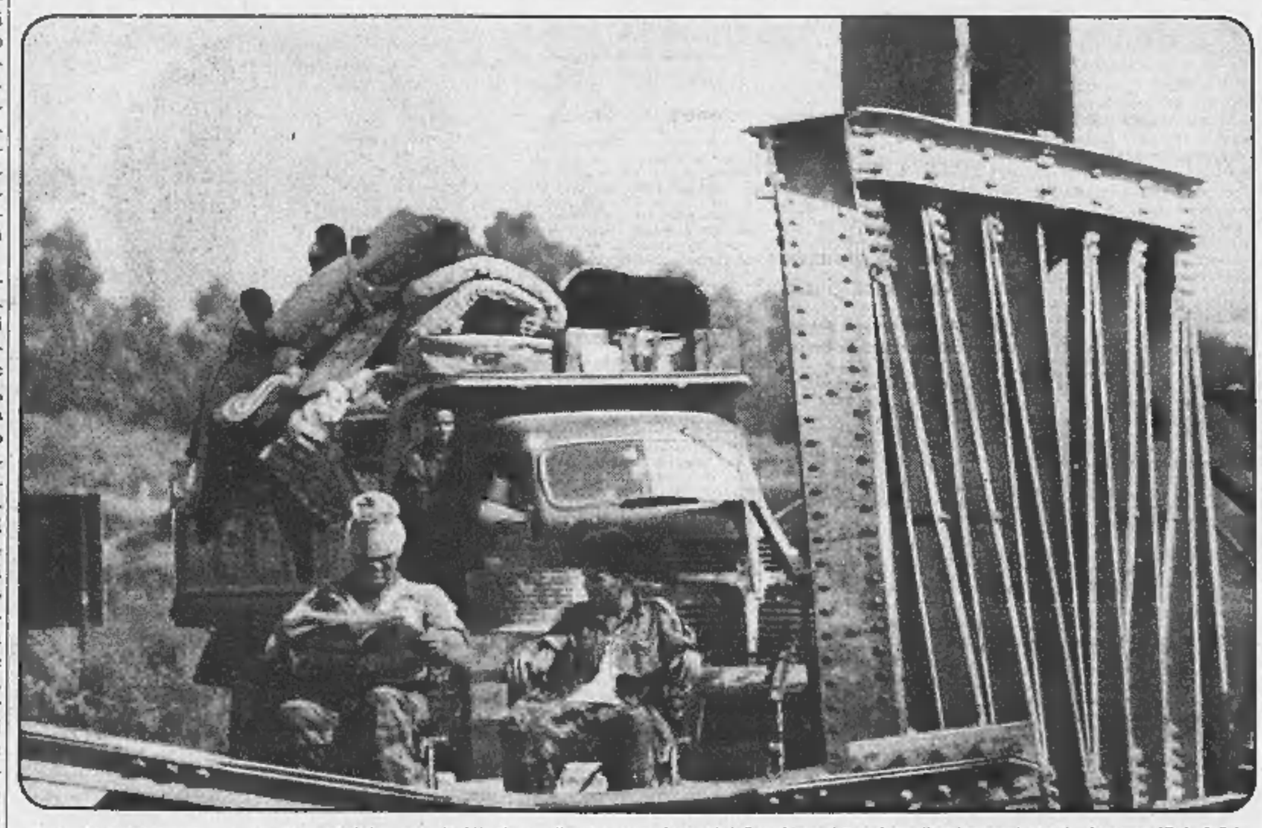
Naturalmente, dir questo non è ancora dire quali siano tutte le capacità che un giovane debba possedere per essere giudicato maturo, a prescindere da quelle che egli dovrà acquistare in quanto specialista di una determinata attività. Ma intanto occorre tener presente questo criterio di fondo, se si vuole evitare il rischio di rendere soltanto più facile la prova della maturità diminuendo l'ampiezza del suo campo mnemonico, invece di adeguarla sempre più al suo migliore intento, di prova dello stabile possesso di certe capacità.

Guido Calogero

LA REALTA' PIU' ANGOSCIOSA DEL MEDIO ORIENTE

Sul Giordano, frontiera dell'odio

Il fiume dove fu battezzato Gesù rappresenta la linea del «cessate il fuoco» tra arabi ed israeliani - Ma dall'una e dall'altra parte si vedono soldati in armi, e spesso la fertile vallata viene sconvolta dalle azioni di rappresaglia - Ogni giorno, la passerella che sostituisce il vecchio ponte di Allenby è gremita di gente cenciosa, carica di masserizie: chiede asilo alla Giordania - Ma il governo di Amman scoraggia l'esodo dai territori che Israele ha occupato



Profughi palestinesi accorsi ai resti del ponte di Allenby, sulla riva israeliana del Giordano. Attendono il salvacondotto da Amman (Tel. A.P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Amman, 21 gennaio.

Oggi mi sono recato alla linea del «cessate il fuoco» sul Giordano. La mia reazione più immediata è stata un senso di astio e di ribellione contro quella crudele e stupida bestia che è la guerra. Il Giordano è il fiume dove fu battezzato Gesù, un uomo che fece il Discorso della Montagna, ed eccolo ridotto ora a un luogo che rigurgita di miserie umane, di furore e di vergogna. Sì, anche di vergogna: un mondo che si dice civile, non dovrebbe tollerare le cose che io ho visto oggi.

La strada più lunga l'ho fatta su un ponte dove si transita su consunte assi di legno. Fu costruito dopo il crollo del famoso ponte di Allenby, lì accanto. Sebbene le piogge incessanti di questi giorni lo abbiano ingrossato, il Giordano resta pur sempre un fiume molto piccolo; si direbbe un ruscello. Il luogo è bello. Vedo trovarmi davanti all'improvviso: dopo essere passati attraverso paesaggi montuosi e desertici, d'un tratto la strada piomba sulla valle del Giordano e lo scenario diventa mosso, verdeggiante. Vedete palmeti, bananeti, oliveti, orti, ogni tanto una tribù di beduini con i dromedari e greggi di capre nere. Nelle giornate terse, da qui si scorge Gerusalemme: la cittadina di Gerico dista qui solo quattro chilometri.

Basta estraniarsi per un momento dal clima di guerra e subito si è invasi da un vasto senso di pace; ma brusco è il ritorno alla realtà. Se vi voltate a guardare indietro, vedete soldati giordani e fedain con i mitra pronti a sparare, trincee e postazioni di artiglieria; lo stesso spettacolo vi si offre se guardate davanti a voi, dove sono gli israeliani. In qualsiasi momento le armi potrebbero riempire di frastuono questa valle così quieta, così sorridente. Avviene spesso; avvenne anche pochi giorni fa, a pochi chilometri da qui, in un villaggio agricolo che si chiama Sciuna. Erano le due del pomeriggio: uno stormo di aeroplani israeliani vi si scagliò contro, in pochi minuti lo rase al suolo, vi furono due morti e undici feriti. Di Sciuna rimane ora in piedi solo l'alto e snello minareto.

Intorno a me vedo solo fedain. Il gruppo più numeroso sosta davanti a una stanza ricavata tra le macerie e protetta sui davanti da sacchi pieni di sabbia. Lì dentro un vecchio versa ai fedain caffè turco in tazze minuscole; vende arance, datteri, mele. Domando a un ufficiale dei fedain bardato di armi: «Quando gli israeliani bombardarono Sciuna, non lo fecero forse perché il villaggio era diventato una base di operazioni di voi fedain?».

Mi risponde subito di no, mi spiega che a Sciuna abitavano circa quattromila civili, per lo più contadini; sembra sincero, ma non sono in grado di controllare fino a che punto sia veritiero. Siamo dunque sulla linea del cessate il fuoco, ma il fuoco continua a covare, spesso divampa ed uccide.

Anche quando non si spara, quella linea, il fiume Giordano, è gonfia di odio, di insidie e soprattutto di sofferenze. Durante e subito dopo la guerra dei sei giorni, nel giugno 1967, più di trecentomila palestinesi passarono il fiume e si rifugiarono nella Giordania; altri settecentomila restarono invece nei territori occupati dagli israeliani. Molte famiglie sono perciò divise: i genitori da una parte e i figli dall'altra, la moglie al di qua del Giordano e il marito di là. Il ponticello ogni giorno è gremito di gente. In genere è gente misera, che reca con sé poche povere cose; se ne sta accovacciata sul lato destro del ponte. Molti i bambini, anche di pochi giorni; appena avant'ieri un bambino di tre anni scivolò giù dal ponte, lo si vide annaspare un po' tra i gorghi del fiume, per un attimo riuscì ad aggrapparsi ai rottami del ponte di Allenby, e poi le acque lo portarono via.

Specie le donne e gli anziani appaiono chiusi in un muto, smarrito stupore: è un quadro che, a guardarlo tutt'insieme o nei particolari, vi dà un senso di irrealtà e di angoscia. «Chi sono?».

Anche in questo caso la verità è insondabile. Se lo domando a un militare giordano, mi risponde: «Sono palestinesi che gli ebrei cacciano via con la violenza dalle loro case e dai loro campi. Gli ebrei vogliono annettersi tutte le terre conquistate e cercano di svuotarle della popolazione palestinese. Noi lo sappiamo e non stiamo al loro gioco, costringiamo i profughi a tornare indietro. Ci rincresce ma non possiamo fare diversamente». Se poi rivolgo la stessa domanda a un militare israeliano, mi dà una risposta del tutto diversa: «E' gente che ha i parenti dall'altra parte e che vuole raggiungerli. Noi non facciamo niente né per obbligarli a restare, né per andarsene via».

Pochi riescono a passare. In genere sono vestiti con abiti buoni e di foggia europea; verosimilmente hanno ottenuto il permesso di transito dal governo giordano grazie alla loro posizione sociale. Gli altri, la massa dei poveri, aspettano. Talora aspettano per diversi giorni di seguito, sotto la pioggia e nel buio freddo notturno, fino a quando non hanno esaurito la loro disperazione. Appaiono disfatti, annichiliti.

Il ponte sarà lungo poco più di venti metri e vi sono due rozzi carrelli montati su ruote di bicicletta. Chi ha il permesso di transito porta le sue cose col carrello israeliano fino alla metà del ponte; poi mette valigie, sacchi e scatole sul carrello giordano e passa la linea del cessate il fuoco. Piuttosto intenso è il transito di camion carichi di pecore, frutta e ortaggi (la valle del Giordano, occupata dagli israeliani, costituiva la regione agricola più ricca della Giordania). Arrivati al ponte, i conducenti tolgono ai camion la targa automobilistica giordana e mettono quella israeliana; al momento del ritorno, sostituiscono questa con quella giordana. E' tutto un rito lento, complicato e che rasenta l'assurdo.

In mezzo alla folla dei cenciosi, all'improvviso vedo spuntare una signora giovane. E' bionda, elegante, graziosa; ha con sé tre bambini tra i quattro e i sette anni, un maschietto e due femminucce: vestiti come figurini di moda, saltellano e ridono eccitati. Lei però, la madre, ha i lineamenti sconvolti e corre ad abbracciare un palestinese alto, massiccio, scuro. E' il dottor Musa Deeb Aboghosc di Ramallah. Mi dice che una notte (erano le tre) poliziotti israeliani irruppero nella sua villa, lo prelevarono e costrinsero a passare nella Giordania non occupata. La moglie è nata da genitori francesi e quando ode che io le parlo nella sua lingua materna e le dico che come italiano rifiuto di poter capire i suoi sentimenti, forse più di altri qui presenti, all'istante ride e piange.

Le domando perché non si trasferisce anche lei con i bambini nella Giordania non occupata, accanto al marito. La donna esita. Ha avuto dagli israeliani il permesso di recarsi per un mese nella Giordania, e ora non sa proprio che fare. A Ramallah posseggono una grande e bella villa, una clinica, ogni loro avere; se lei se ne va per sempre, gli israeliani si impadronirebbero della villa, della clinica e di ogni altra loro proprietà. «E allora che devo fare? Me lo dica lei. Devo tornare indietro a Ramallah tra un mese, o restare qui con mio marito? Io non lo so. Lei che farebbe? Ci penso sempre, sempre, sempre. La notte, il giorno. Lei che farebbe al mio posto?».

Allargo le braccia, dal profondo del cuore le auguro buona fortuna. Il marito, prima di congedarsi da me, tiene a precisare di non avere mai svolto attività clandestina contro gli israeliani. Forse sarà vero, forse no. Di certo so solo che i movimenti di resistenza palestinesi si vantano pubblicamente di disporre di una vasta rete di informatori e di fedain oltre la linea del cessate il fuoco.

Ora osservo le caratteristiche somatiche dei soldati giordani e israeliani. Tra gli uni e gli altri non esistono differenze: semiti sono i giordani, semiti anche gli israeliani. A renderti così nemici è l'odio tra consanguinei che, come si sa, è sempre il più accecante di tutti quando si scatena. Sradicarlo è difficile. E' una componente che con la sua passionalità offusca e scompiglia tutte le soluzioni che la ragione e la spinta degli interessi riesce a escogitare per mettere un limite al conflitto.

Così si continua a vivere su un filo di rasoio sempre più affilato. Cresce l'odio tra gli uni e gli altri, nell'aria si fiuta imminente il pericolo di una nuova esplosione: altro sangue, altre sciagure, altre miserie... E sono più di venti anni che si va avanti così da queste parti.

Nicola Adelfi

LO SCRITTORE VENETO AVEVA 74 ANNI

La scomparsa di Comisso

Giornalista d'istinto, esaltò la vita spontanea ed estrosa - Nei suoi numerosi libri di «viaggio», autobiografia e racconto coesistono con rara felicità stilistica

E' un periodo tristissimo, questo, per la nostra letteratura, un periodo di perdite gravi. Dopo Sbarbaro, Tecchi, Comi, Quasimodo, De Feo, ora è la volta di Giovanni Comisso: non ancora molto in là con gli anni (era nato a Treviso nel 1895), era stato operoso fino a poco tempo fa, riordinando in «opera omnia» i suoi molti libri e gli scritti ancora sparsi, anche se la sua firma non appariva più sui giornali. Quei giornali per i quali era passata la massima parte della sua produzione, appartenendo Comisso a quella schiera di scrittori formatisi sulla «terza pagina», nel cimento con l'elzeviro e con la corrispondenza di viaggio. (E come «inviato speciale» aveva viaggiato molto in Europa, in Oriente, in Africa, per non dire dell'Italia, insaziabilmente percorsa).

Giovanni Comisso

Venuti dopo *La Voce* e *La Ronda*, questi scrittori avevano puntato su una narrazione di fondo descrittivo e di tono evocativo. Una narrazione in cui matrice resta, appunto, il «viaggio», cioè un modo di vedere, di conoscere, di correre avventure, che è anzitutto ansia di ritrovarsi e raccontarsi negli oggetti, nelle cose, nel paesaggio. E per valutare rettamente il significato di ciò, e quindi la funzione che il giornalismo ha assunto per loro, e con loro, occorre pensare all'esasperato autobiografismo, e al solipsismo, dei predecessori.

Comisso è il rappresentante più tipico, e più dotato, di questa tendenza; e i titoli dei suoi libri già sono, di per sé, eloquenti: *Al vento dell'Adriatico* (1936), *Gente di mare* (1929), *Questa è Parigi* (1931), *Cina-Giappone* (1932), *Avventure terrene* (1935), *L'italiano errante per l'Italia* (1937, poi divenuto *La favorita*), *Felicità dopo la noia* (1940), *Viaggi felici* (1949), *Le mie stagioni* (1951), ecc. Comisso è infatti lo scrittore dell'istinto, della vita spontanea, intensa, estrosa. Uno scrittore per il quale tutto, alla fine, si riduce al piacere di vivere e sentirsi vivere: anche quella malinconia per la fuggevolezza delle cose terrene, anche quell'ingenua irritazione per quanto è limite d'ogni immediatezza sensibile, anche quel sospetto per il mondo della storia, e della cultura, che a volte li sorprendono o adduggiano, e che poi sono lo scotto di quel piacere.

Ma è uno scrittore che tuttavia non sta pago all'impressionismo di cui ha avvertito, ad un certo punto, gli angusti confini (all'incirca dopo la seconda guerra mondiale, ché alla prima Comisso partecipò, quale ufficiale del Genio, come ad una prova di vitalismo, un po' di modo di D'Annunzio, del quale agli inizi sentì il fascino: non per nulla fu anche legionario fiumano). Uno scrittore che pertanto ha cercato via via di armonizzare i due diversi tempi e modi del proprio discorso, il descrittivo e il narrativo, fino a farli coincidere; di dare alle figure dei suoi «vagabondaggi» e delle sue «cose viste» una certa animazione interiore, fondendole con l'ambiente e la natura; di liberare da un certo sensuoso simbolismo un fresco, frizzante realismo.

Una narrativa dal ritmo alacre, come quello che il semplice fatto del muoversi per terra e per mare, o dell'imbrancarsi con esseri elementari, marinai, operai, donne, ragazzi, converte via via in un'avventura di tutti i sensi, in una proiezione del proprio io nel mondo circostante. Che è quanto dire che Comisso ha cercato di sempre meglio trasporre quell'impressionismo in una zona più segreta, dove la vita dei sensi è già vita del sentimento, è, sia pure abbagliante, vita morale.

Se tale ricerca non sempre ha avuto eguale fortuna, ché non sono mancate le deviazioni e forzature, specie in certi suoi romanzi, dove Comisso ha tentato addirittura la prosopopea di quel mondo morale cui aspira (*Il delitto di Fausto Diamante*, 1933; ecc.): è pur vero che nei racconti delle *Avventure terrene*, in molte prose dell'*Italiano errante*, in quelle ariose serie o sequenze di ricordi autobiografici che sono *Le mie stagioni* e *La mia casa di campagna* (1958), egli quell'accordo l'ha conseguito in pieno, riuscendo toccante senza scapito di quella volubilità, che è il dono della sua arte felice.

In queste prove più alte di Comisso anche lo scrivere sembra divenuto un fatto istintivo, nasce è la rispondenza fra cosa e parola, e tanto semplicemente, con le immagini che paiono più usuali, viene creata intorno alle cose più ovvie un'aura come di prodigio. Un estro raro, che è ispirazione e insieme capriccio, presiede alla sua prosa, a quel periodare svelto, paratattico, dalla interpunzione leggera.

Un dono che si ritrova qua e là anche nei suoi scritti più tardi (*Attraverso il tempo*, 1968), nei quali la giovanile malinconia per la fugacità della vita si è addensata in una specie di «Contemplazione della morte»: perché sotto forma di evocazioni di un passato felice il suo istinto vitale risorge, e con esso l'alacrità espressiva. Un dono, per cui la prosa di Comisso resta fra le maggiori della nostra letteratura novecentesca.

Arnaldo Bocelli

Cordoglio di Saragat

Roma, 21 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla famiglia di Comisso il seguente telegramma:

«*La scomparsa di Giovanni Comisso è grave lutto per la cultura italiana. Nel rievocare le virtù dell'illustre scrittore desidero far giungere ai familiari tutti la espressione del mio sincero cordoglio*». *(Ansa)*

COME E PERCHE' SCOPPIO' LA 2ª GUERRA MONDIALE?

1939. L'Europa arde già dei piccoli e grandi fuochi che tra poco formeranno il colossale, tragico incendio dell'immane conflitto. 1939, un anno "chiave", un anno che è utile rievocare giorno per giorno, ora per ora.
STORIA ILLUSTRATA l'ha fatto per voi, in un numero speciale tutto dedicato al "1939". Una cronologia completa, giorno per giorno, di quell'anno fatale. Una serie di servizi che ne approfondisce i momenti decisivi. Documenti, fotografie, testimonianze. Un numero di STORIA ILLUSTRATA che è in sé stesso un documento per la storia.

STORIA ILLUSTRATA
febbraio

con la terza dispensa del DIZIONARIO DELLE ARMI di Letterio Musciarelli.
E in ogni copia
UN DONO:
la riproduzione di una STAMPA ANTICA A COLORI, la prima di una serie di stampe abbinate per i loro avvincenti soggetti al DIZIONARIO DELLE ARMI.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Commissione d'inchiesta per i manicomi

Lo sconvolgente reparto B

E' a Villa Azzurra - Ospita 47 bimbi sopra i 6 anni affetti da deficienze gravissime e con quoziente intellettivo imprecisabile - Legati quasi sempre, preda d'impulsi incontrollabili - Il prof. Grattarola: «I medici dovrebbero essere dieci, ce n'è uno solo; gli infermieri almeno uno ogni 2-3 letti, sono 7-8 per turno»

La Commissione di vigilanza prosegue l'inchiesta sugli ospedali psichiatrici. Ieri mattina il medico provinciale dott. Gaglio e il prof. Grattarola si sono recati a Grugliasco e hanno sostato a lungo a Villa Azzurra, dove sono ricoverati i bambini, nel manicomio di Grugliasco per malate croniche e a Villa Certosa, reparto geriatrico maschile a regime aperto.

Villa Azzurra, un edificio riadattato ma decoroso, è divisa in due reparti, A e B; il primo ospita un centinaio di bimbi psichicamente anormali, con un deficit intellettivo più o meno rilevante: per essi assidue cure medico-pedagogiche tentano il possibile recupero. «*Ma il reparto B* — dice il prof. Grattarola — *dove sono ospitati 47 piccoli malati affetti da deficienze gravissime, rappresenta un problema angoscioso, di estremo impegno e difficile da risolvere per qualsiasi istituto che non possegga strutture a livello universitario*».

Si entra nel reparto B e il cuore si chiude. I bimbi, dai 6 anni in su, sono quasi sempre legati; parecchi sono coprofagi (mangiatori di feci), altri laceratori: se appena le loro mani sono libere strappano indumenti e lenzuola, si fanno del male in tutte le maniere possibili. Cerebropatici, frenastenici e oligofrenici, caratteriali, mongoloidi; tutti di quoziente intellettuale indefinibile. Una dolorosa, tragica infanzia, fermata da una mano crudele sulla soglia della conoscenza, preda di impulsi violenti e incontrollabili. Non si tengono puliti, non mangiano se non imboccati. E restano inchiodati lì, nella loro desolata miseria.

Anche per uno psichiatra, lo spettacolo del reparto B è sconvolgente: «*Ci siamo trovati di fronte all'impossibilità pratica del personale a fare di più e meglio per questi infelici che le famiglie piangono più che se fossero morti. Occorrerebbe un infermiere ogni 2 o 3 letti, ma nel caso più favorevole i presenti sono 7 o 8 per turno. Occorrerebbero almeno 10 medici, invece ce n'è uno solo, che ha la responsabilità anche di un altro reparto*».

I bimbi, alcuni dei quali condannati da tremende involuzioni di malattie infettive verso forme cerebrali, altri eredo-luetici o eredo-alcoolisti, non potranno guarire.

«*Ma dovrebbero essere più assistiti e* [illegible] *nel reparto. Tutte le cure mediche di cui hanno bisogno vengono loro praticate. Quello che manca è il personale per aiutarli, ricondizionarli, renderli nei limiti del possibile autosufficienti; o almeno capaci di vivere in gruppo, giocare, nutrirsi*».

Spesso la necessità di nutrirli a forza, e velocemente, provoca nei piccoli ricoverati disturbi intestinali. Perché sono coprofagi? «*In genere l'aberrazione nasce da un'inconscia protesta verso l'abbandono di cui soffrono oscuramente*».

L'ospedale psichiatrico femminile di Grugliasco ospita 661 donne. «*Anche qui* — dice il prof. Grattarola — *abbiamo riscontrato alcuni difetti comuni a tutti gli ospedali psichiatrici: anzitutto l'affollamento e la promiscuità, in secondo luogo la grave deficienza dei servizi igienici; terzo, lo scarso numero del personale addetto: occorrono infermieri qualificati ma anche inservienti e manovali per i lavori di normale routine* [illegible] *gli infermieri e le pazienti stesse dovrebbero essere sollevati*». La commissione di vigilanza pensa comunque che [illegible] 60-80, al massimo cento milioni «il sezione di Grugliasco potrebbe [illegible] riorganizzata e messa in grado di funzionare come un vero ospedale».

Villa Certosa è un «reparto aperto» psico-geriatrico che funziona da pochi anni in un edificio del manicomio di Collegno, riadattato e munito dei servizi essenziali. Vi [illegible] ospitalità 124 [illegible]. Il 12 giugno scorso il Consiglio di amministrazione ha deliberato di costruire un *complesso geriatrico* di cui [illegible] Certosa è il primo nucleo, e il secondo, per donne, capace di 210 posti, sarà pronto a giugno. Altri due reparti gemelli dovrebbero affiancarsi a questo. Totale 764 letti; spesa prevista, compresi i servizi e il rammodernamento di Villa Certosa, 1370 milioni. L'autorità tutoria non si è [illegible] pronunciata. I quattro reparti geriatrici dovrebbero consentire lo sfollamento dei manicomi.

— Ieri sera, a Palazzo Cisterna, dopo una lunga discussione, presenti l'avvocato Oberto, il presidente dei manicomi e gli studenti, si è finalmente [illegible] l'incontro sugli ospedali psichiatrici. Avrà luogo sabato prossimo, alle ore 9, nel cinema Regina, via S. Massimo 3 a Collegno. Presenzieranno il Consiglio provinciale, l'amministrazione degli ospedali psichiatrici, infermieri, medici, malati e gli universitari che hanno promosso il convegno.

L'esame di V ginnasio: «un'abolizione giusta»

Presidi e professori giudicano positivo il provvedimento

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Sullo, ha firmato l'ordinanza per l'abolizione degli esami di ammissione al liceo classico, dopo i due anni di ginnasio. I commenti sono tutti favorevoli. Il prof. Aurelio Verra, preside del «D'Azeglio», dice: «*Un provvedimento ovvio e necessario. L'esame era il relitto di una vecchia e ingombrante struttura, metteva gli studenti del classico in posizione di inferiorità rispetto agli altri che avevano accesso alla scuola media superiore con un unico esame, dopo le tre medie. Questo controllo intermedio era meno probante del giudizio degli insegnanti che avevano seguito i ragazzi per cinque anni, durante le tre classi della media e le due ginnasiali*».

Il prof. Giorgio Barbero, preside dell'«Alfieri»: «*In realtà era soltanto in prima liceo che gli studenti potevano essere vagliati: l'esame era inutile*». Il professor Aldo Arobbio, preside incaricato del «Gioberti»: «*L'innovazione è importante e utile. Tra gli altri difetti dell'esame bisognava annoverare questo: i ragazzi, esaminati da professori diversi da quelli che avevano al ginnasio, erano imbarazzati e rendevano meno di quel che avrebbero potuto*».

Il [illegible] ha anche presentato al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione la proposta di abolire la sessione autunnale degli esami di terza media, di maturità e di abilitazione. Anche a questo proposito il coro dei [illegible]menti è unanime: un provvedimento [illegible] atteso da tempo. Per quanto riguarda la licenza media, il prof. Giovanni Sciutto, preside della «Nigra» dice: «*Anche per la media, dopo l'unificazione, è prevalso il principio di giudicare i giovani non tanto secondo un criterio nozionistico, quanto valutando una valutazione globale della loro formazione. In questa prospettiva, i mesi estivi servivano sì, in teoria, per approfondire qualche materia trascurata, ma erano in realtà scarsamente utili per un recupero di chi non aveva studiato. Con un premio di maggiore indulgenza a giugno per chi è già vicino alla promozione, penso che i respinti saranno pochissimi*».

Lo stesso commento vale, a maggior ragione, per gli esami di maturità e abilitazione. Il prof. Berardi, preside dell'Istituto magistrale «Regina Margherita»: «*Una sessione d'esami in meno: è un fatto positivo, perché in Italia si fanno sempre fatti troppi esami e poca scuola*». Presidi e insegnanti ripetono il principio, del resto ovvio, che se un candidato non è maturo a giugno, non può diventarlo a settembre.

Qualche discussione, invece, sul criterio di limitare gli esami alle materie più «caratterizzanti» del corso di studi seguito. «*Per le magistrali* — dice il prof. Berardi — *è la pedagogia. Ma si dovrebbero comprendere anche, oltre l'italiano, storia ed educazione civica*». Il prof. Bianco, preside del liceo scientifico Segrè, è invece decisamente favorevole: «*Avremmo già fatto una proposta analoga, raccogliendo firme in alcuni licei: la commissione d'esame potrà agire più unita, ricavando più facilmente l'indice di maturità del candidato*».

In un istituto di bellezza di via XX Settembre

Madre di due bimbi muore all'improvviso durante un massaggio elettrico al seno

28 anni, era segretaria dell'Ordine degli avvocati e titolare di una "boutique" - Da due giorni all'insaputa del marito si sottoponeva alla cura - Folgorata dall'apparecchio elettrico? - Il titolare: «In 60 anni non mi è capitato un solo incidente, forse la signora non stava bene e non mi ha avvertito» - Ordinata l'autopsia

Renza Stango aveva 28 anni - Nell'istituto di via XX Settembre: il marito, a sinistra, con il proprietario della casa di bellezza, Salvatore Taccia

Una giovane donna, madre di 2 bimbi, è morta durante una seduta di vacuum-terapia in un istituto di via XX Settembre. All'insaputa del marito, da due giorni aveva iniziato una cura per rassodarsi il seno. Il medico municipale ha avanzato l'ipotesi che sia stata folgorata, ma si è accertato anche che la signora in questi giorni non stava bene, aveva la pressione bassa. Potrebbe quindi essere stata colta da collasso. Si chiamava Renza Colla, 28 anni, abitava con il marito Gaetano Stango, 35 anni, e i due figli, Alessio di 2 anni e Maria Grazia di 8 mesi, in via Moretta 49. Era segretaria dell'Ordine degli avvocati e titolare della «Boutique Fiorenza»; il marito è impiegato nello stesso ufficio.

L'istituto è diretto da Salvatore Taccia, un anziano estetista e massaggiatore che esercita la professione da oltre 60 anni. E' noto [illegible] chiamano «don» o «professore». Dice: «*Non può capitare nulla, un incidente, nella mia lunga carriera non è mai accaduto nulla di simile. La signora forse stava male, ma non mi ha detto nulla. E' venuta per la prima volta lunedì*».

E' tornata ieri per la seconda seduta. Salvatore Taccia prosegue: «*L'aspettavo alle 14, è giunta trafelata alle 15 circa, era appena uscita dall'ufficio. Le ho lasciato il tempo di riprendere fiato, di distendersi, mi sembrava normale e tranquilla. Le ho applicato le coppe di vetro, collegate con un tubo di gomma all'apparecchio per la terapia. Era presente anche una mia allieva. Dopo un paio di minuti ho udito un grido soffocato, mi sono accorto che la signora agonizzava, stava per perdere i sensi. Ho staccato le coppe, le ho praticato la respirazione a bocca a bocca, l'ho scossa, l'ho massaggiata. Non c'è stato niente da fare, non dava più segni di vita. Non riesco a capire che cosa sia accaduto*».

L'allieva Egle Caffaro, 30 anni, quando ha visto la Stango perdere conoscenza si è sentita mancare ed è uscita. Dice: «*Non sono un'esperta, è da poco che assisto il professore. Secondo me non c'è stata folgorazione, non ho sentito niente, né visto bagliori o scintille. Il vetro delle coppe e il tubo di gomma sono isolati*».

Salvatore Taccia ha avvertito il commissariato Castello, è giunto anche il prof. Attanzio della guardia medica. E' stata disposta l'autopsia per stabilire le cause della morte. Afferma il medico: «*Potrebbe trattarsi di folgorazione, anche se l'ipotesi non è per ora suffragata da elementi concreti*». Sul seno destro è stata riscontrata una lacerazione, lunga 2 centimetri e profonda 3 millimetri. La polizia ha messo i sigilli allo studio.

Il marito, informato della disgrazia, è corso all'istituto dove ha avuto una violenta crisi di nervi, poi si è accasciato su una sedia ed è scoppiato in singhiozzi. Lo ha assistito la commessa della «boutique» Ornella Ostorero, 34 anni. Ha detto: «*L'altro giorno era andata da un medico perché non si sentiva bene. Credo che le sia stata ordinata una cura; dei massaggi per rassodare il seno non aveva parlato con [illegible]*». Se le risultanze dell'autopsia confermeranno l'ipotesi della folgorazione sarà disposta anche una perizia [illegible] alle apparecchiature usate nell'istituto massoterapico.

In una casa di via Bava costruita da pochi mesi

Ascensore si guasta e precipita con 4 persone dal secondo piano

I freni di sicurezza hanno in parte rallentato la caduta: una degli occupanti ricoverata in ospedale per distorsione alla schiena, contusi e spaventati gli altri - Si recavano ai funerali di una parente

Altro fatto: si getta dal 16° piano del Centro traumatologico

Un ascensore con quattro persone è precipitato dal [illegible] piano per un guasto: tutti gli occupanti sono rimasti contusi, la più grave è una donna di 68 anni. Al Maria Adelaide i medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni per una distorsione alla schiena. Si chiama Giovanna Brusa, abita col marito, pensionato dell'Atm in via Le Chiuse 43.

Ieri pomeriggio si è recata col figlio Alfio di 40 anni, disegnatore alla Fiat, e i cognati Rina Vizio di 55 anni e Battista Gila, 74 anni, in via Bava 52, per i funerali di una zia, Ornella Zannone vedova Ravello. E' una casa [illegible] da pochi mesi. L'alloggio Zannone è al sesto piano. I quattro sono saliti sull'ascensore e hanno premuto il pulsante. La partenza è avvenuta regolarmente, poi la cabina è stata scossa da una serie di strappi, finché, all'altezza del secondo piano si è fermata.

E' rimasta immobile qualche secondo; prima che gli occupanti potessero aprire la porta, ha cominciato a scendere sempre più velocemente. Nella cabina ci sono stati attimi di terrore. Il Brusa ha gridato: «Tenetevi forte, cercate di appoggiarvi alle pareti», poi si è spostato per abbracciare la madre. Non ha fatto in tempo. L'ascensore si è posato di schianto sul fondo di cemento. I freni automatici avevano rallentato la caduta, ma non in maniera sufficiente.

Nell'urto i quattro passeggeri si sono accasciati a terra. Il Brusa ha aiutato i compagni a rialzarsi: erano spaventati, ma tranne qualche contusione, non avevano [illegible] guai. Più preoccupanti le condizioni della madre. Si lamentava per un forte dolore alla schiena, non riusciva a muoversi. Dopo le prime cure è stato necessario portarla all'ospedale.

★ ★

Un operaio tedesco di 26 anni si è ucciso ieri lanciandosi dal 16° piano del centro traumatologico Inail. Si chiamava Dieter Issing, dipendente della ditta Koenig e Bauer di Wuerzburg: era stato inviato a Torino per installare un gruppo di nuovi macchinari. A Natale era tornato in Germania per una breve vacanza, aveva ripreso il lavoro lunedì.

Ai colleghi è apparso triste, taciturno. Ha detto che aveva mal di denti: «Devo andare da un medico». Alle 14,45 un infermiere lo vede entrare al centro traumatologico. Si fa indicare dov'è l'ascensore: «Voglio salutare un collega ammalato». Una volta nella cabina schiaccia il bottone dell'ultimo piano dove ci sono i servizi dell'ospedale e le sale di riunione dei medici.

Lassù non c'è nessuno. Il giovane apre una porta finestra che dà su un balcone; appoggia il cappotto alla ringhiera, alta un metro e mezzo, la scavalca e si lancia nel vuoto. E' morto sfracellato nel cortile dopo un volo di 60 metri.

— Un ingegnere di 37 anni, Decio De Chigi, via Filadelfia 116, investito in settimana scorsa da una «850» a Pordenone, è stato trasferito ieri a Torino con un aereo messo a disposizione dai titolari della Zanussi dove lavora. L'ingegnere, che ha una frattura alla gamba sinistra guaribile in 90 giorni, è stato ricoverato al Maria Adelaide. Sarà operato dal prof. Lievre.

Un vigile del fuoco con brioches e alcool

L'intervento chiesto da un bimbo solo in casa

«Sono Fernando folce, abito in via Brusa 30, ho sei anni, mi sono fatto male a un [illegible] e ho fame». La telefonata è stata ricevuta dal capitano dei vigili del fuoco di Madonna di Campagna, Palandri. L'ufficiale ha chiesto al bimbo come si fosse ferito. «Giocando, ma non è cosa grave. Per [illegible] ho soprattutto fame». Pochi minuti dopo è arrivato in via Brusa un vigile del fuoco con i rimedi del caso: alcool, cerotto e due «brioches».

E' un bambino giudizioso, abituato a cavarsela da solo. Il padre è falegname, la madre lavora ad ore da una famiglia. Fernando ha il compito di accudire al fratellino Roberto, di 2 anni e [illegible]. Passano lunghe ore soli in casa. Ieri Roberto voleva giocare con un coltello; il fratello è riuscito a toglierglielo, ma si è ferito a un dito. Poi gli è venuta anche fame: la situazione era quasi «disperata».

Negano due arrestati per i «diecimila» falsi

«Li credevamo buoni» - Le indagini estese in Francia

Continuano le indagini sugli spacciatori di banconote false. Dei quattro arrestati due [illegible] sono di non avere mai saputo che il denaro era falsificato. Antonio Maniscalco, 26 anni, via Carlo Pellico 23, [illegible] di averlo ricevuto da un amico occasionale al Valentino. La polizia l'ha fermato mentre acquistava un paio di orecchini in un magazzino Standa. In tasca aveva un solo biglietto da 10 mila, falso. Nel suo alloggio non sono state trovate altre banconote.

Anche Giacomo Palermo, 23 anni, via XX Settembre 19 era in possesso di un'unica banconota che gli sarebbe stata prestata. Il Palermo è stato arrestato a Natale mentre rubava una cassaforte negli uffici della Società calcestruzzi di via Tirreno 45. In quell'occasione era con un complice che è scappato. Nel novembre del '66 il giovane era stato protagonista di un altro furto di [illegible] fuggendo su un'auto rubata aveva investito un pedone, poi si era nascosto in un cortile di via Sant'Anselmo 26. La polizia l'aveva salvato a stento da una folla inferocita che minacciava di linciarlo.

Più grave la posizione di Giuseppe Ramero, 29 anni, via Lodi 38 e Sergio Gariazzo, 24 anni, via Pacchiotti 138. La polizia avrebbe accertato che erano in contatto con il capo degli spacciatori; spesso si recavano in Francia, alla Costa Azzurra, dove pare si trovi la zecca clandestina. Nei loro alloggi sono stati trovati pacchi di banconote false.

Alle indagini partecipa anche la polizia criminale Alta Italia e l'Interpol. Ieri ad Almeria sono stati arrestati altri due spacciatori, Laurent Piras, 46 anni, abitante a Marsiglia e Jaques Beault, 25 anni di S. Nazaire, avevano un centinaio di biglietti da 10 mila lire dello stesso tipo di quelli sequestrati a Torino.

Oggi nuovo sciopero dei tram Servizi sospesi dalle 10 alle 13

L'assessore Dotti: «Le nostre offerte non hanno avuto risposta» - Fermi per 24 ore anche filobus e autobus della Torino-Rivoli - Funziona la Satti

Tram [illegible] anche oggi dalle 10 alle 13. Altro grave disagio per la cittadinanza, ma anche danno per l'Atm che [illegible] ogni sciopero perde passeggeri. Costretti a servirsi di auto e moto, i cittadini abbandonano definitivamente i mezzi pubblici. L'altra sera in Consiglio comunale l'assessore Dotti ha dichiarato: «*Abbiamo fatto sapere che siamo disposti ad aumentare l'offerta. Ma è evidente una particolare volontà di mandare avanti gli scioperi. Il mio dovere l'ho fatto e sono disposto a continuare, ma occorre buona volontà anche dall'altra parte*». Malgrado questo tentativo di avvicinamento, la situazione non è cambiata. I sindacati Cgil, Uil e Cisl sono rimasti fermi sulla loro posizione, il programma delle fermate verrà rispettato. L'ultima è prevista per venerdì dalle 17 alle 20. Anche oggi non ci saranno servizi sostitutivi. Soltanto i dipendenti Fiat avranno un trasporto di emergenza organizzato dall'azienda.

Oggi scioperano per 24 ore anche i dipendenti della Torino-Rivoli. Ieri vi sono stati degli incontri; ma non si è giunti ad un accordo. I filobus resteranno fermi sino alla mezzanotte di oggi. Saranno soppressi tutti i servizi automobilistici; sulle [illegible] filoviarie, funzioneranno mezzi sostitutivi dalle 5 alle [illegible]; i seguenti orari: *linea di Collegno*: partenza da Torino [illegible] 6,43 - 12,25 - 18,13; partenza da Collegno ore 7,10 - 13,10 e 18,58; *linea di Grugliasco*: partenza da Torino ore 6,48 - 12,19 - 16,58 - 18,28; partenza da Grugliasco ore 7,20 - 12,53 - 17,30 e 19.

Era in programma anche uno sciopero di 24 ore alla [illegible]. Ma in seguito ad un incontro tra il direttore ing. Goria e la commissione interna è stato sospeso, quindi oggi il servizio è regolare.

I lavoratori chiedono l'aumento dell'incentivo e delle indennità accessorie. Sollecitano anche una revisione dei turni di servizio in fase all'orario sulle linee. Questa rivendicazione interessa in modo particolare il Comune, perché occorrono provvedimenti di viabilità che consentano ai mezzi pubblici di circolare senza gravi intralci. Al riguardo i sindacati, d'accordo con l'Atm, hanno già presentato concrete proposte.

Operaio in fin di vita è caduto da una scala

A Bairo, ha 40 anni

Un operaio di 40 anni, Pietro Succi, abitante a Bairo, è caduto ieri mattina mentre scendeva dal fienile: pare che la scala a pioli sia scivolata a causa del gelo. L'uomo è precipitato da quattro metri riportando la frattura della base cranica, la rottura di un occhio, e lesioni al torace. I familiari l'hanno portato all'ospedale di Castellamonte. Lì qui, con un'ambulanza della Croce Rossa è stato trasferito all'Istituto Maria Adelaide. I medici l'hanno sottoposto a tracheotomia. Le sue condizioni sono gravissime.

— Un bimbo di 3 anni, Stefano Furgeri, piazza Chironi 9, si è rovesciato addosso una pentola di acqua che la mamma aveva messo a scaldare sul fornello. E' ricoverato al Centro traumatologico con prognosi riservata per ustioni alla schiena e alle gambe.

Al processo della droga il P.M. chiede da 2 a 7 anni di carcere

Ognuno dei quattordici imputati deve rispondere di parecchie accuse: dal furto di ricette all'uso di «cardiostenol» - La sentenza in serata

Da 2 a 7 anni di carcere sono stati proposti ieri dal pubblico ministero dott. Witzel per i quattordici giovani che usavano fiale di «cardiostenol» la «droga dei poveri». Il processo, incominciato una settimana fa nella terza sezione del Tribunale (pres. Iannibelli, [illegible] Casatelli), era stato rinviato a ieri mattina per ascoltare i periti psichiatrici che esaminarono gli imputati e per la requisitoria della pubblica accusa. Questa mattina finiranno di parlare i difensori, avvocati Avonto, Minni, Badellino, Gallo, Speranza, Magnani Noya, Accalino, Bonati, Trebbi, Forchino, Guidetti Serra, Delgrosso, Dal Fiume e Tortonese. La sentenza sarà emessa in serata.

Dei quindici imputati, dieci sono detenuti (tra cui due [illegible]), uno a piede libero deve rispondere soltanto di peculato, quattro sono latitanti. I loro capi di accusa sono complessi: detenzione, acquisto e spaccio di droga, falsificazione di ricette mediche, furto, ricettazione, truffa. Sono tutti reati connessi l'uno all'altro, e in questa concatenazione c'è tutta la storia del morfinomane e il suo dramma. L'ha detto un imputato, nell'udienza precedente: «Avevo bisogno di droga, soffrivo in modo spaventoso se non potevo procurarmela. Feci stampare perfino dei ricettari medici da una tipografia compiacente. Scrivevo la prescrizione, affidavo la ricetta ad un amico perché la "spedisse", cioè le presentasse in farmacia. Ma per far questo bisogna avere dei documenti, così ci procuravamo anche documenti falsi. Spesso prendevo ricette già compilate, le "scolorivo" e le compilavo di mio pugno».

La difesa cercherà di smantellare le due accuse principali: il furto e la detenzione di droga. «Non si può negare — ha detto ieri un difensore — che si sia stata da parte di alcuni farmacisti una certa leggerezza nel vendere le fiale: sarebbe bastata una telefonata al medico indicato dalla ricetta per smascherare questo "giro". Un giorno acquistai del cardiostenol per un mio parente ammalato; ebbene, il farmacista mi chiese i documenti, mi fece firmare una ricevuta, telefonò perfino al medico. Perché, invece, questi giovani ebbero tanta facilità negli acquisti?». Sul reato di detenzione, i penalisti sostengono che la legge penalizza gli imprenditori che ne fanno largo uso, e non il privato che acquista per sé qualche fiala.

Collegi universitari occupati da studenti

I giovani hanno deciso di sostituirsi alla direzione

Continua l'occupazione dei cinque collegi universitari. In quello femminile di via Maria Vittoria è stato esteso anche ai piani superiori dove ci sono le camere delle ragazze. Ad ogni piano un picchetto di studentesse controlla che non avvengano incidenti.

L'assemblea congiunta dei cinque collegi ha deciso di sostituirsi al personale direttivo e di assumerne le funzioni, di esercitare un controllo sulla mensa.

— Tafferugli [illegible] al liceo «Cavour» ieri alle 13 tra un gruppo di giovani del Movimento studentesco e neofascisti. Gli uni e gli altri stavano distribuendo dei volantini quando un ragazzo si è accorto che i neofascisti avevano strappato i fogli: li appena distribuiti. Si è avvicinato ad uno del gruppo chiedendo spiegazioni. Come risposta ha ricevuto un pugno in faccia. Ne è seguito un tafferuglio con pugni, calci e ammaccature alle auto.

Specchio dei tempi

Come sa chi per lei vita rifiuta - *Specchio dei tempi* non è un teologo - Divorzio sì, divorzio no (parere di una lettrice) - Dare in ritardo talvolta è come non dare - «Ho quattro sorelle, tutte giovani e belle; ma io ho perso la speranza»

Un lettore ci scrive:

«Tre giovani, due in Cecoslovacchia ed [illegible] in Ungheria, sono andati volontariamente incontro ad una morte atroce, appiccandosi il fuoco alle vesti, per dimostrare che la fedeltà e la coerenza al loro ideale di libertà non aveva alcun limite, neppure l'estremo sacrificio.

«Vorrei che tutti gli italiani e soprattutto noi giovani, oggi così dubbiosi sui valori ideali tradizionali, ma, al medesimo tempo, altrettanto incerti nell'esprimere dei nuovi che li sostituiscano, [illegible] fermassimo a riflettere sull'enormità di quei fatti. Al di là dell'emozione sentimentale e della pietà per quei nostri eroici coetanei, cerchiamo di trarre una lezione fondamentale dal loro gesto: sarà il modo migliore per testimoniare che non sono morti invano, che il loro esempio ha allargato i confini del travagliato paese per cui hanno dato la vita, che in tutto il mondo le parole del Proclama dei professori e degli studenti di Praga "*Siamo pronti a combattere e a difendere fino in fondo la libertà dei nostri popoli, la sovranità e l'indipendenza come pure lo sviluppo democratico della nostra Patria*" sono state comprese in tutta la loro profondità e concretezza.

«Che quegli esempi suonino di severo monito a coloro che, qui da noi, trasformano talora in indegne gazzarre la giusta ricerca di rinnovamento di alcune minoranze giovanili seriamente impegnate; che servano da pungolo a quella grande massa di indifferenti che non approvano, ma non contestano, per i quali [illegible] a discorsi sono parole con poco significato e comunque sempre degne di ascolto».

Ing. Fabrizio Colonna

Un lettore ci scrive da Alba sola Mora:

«Un lettore scrive che dovrebbe essere istituito l'indice-stop Comandamento. Credo che, nonostante possa sembrare a prima vista una cosa assurda, sia invece l'inizio di una polemica che nel prossimo futuro avrà una vasta eco. Data la parità dei diritti ormai acquisiti da parte della donna, al decimo Comandamento che dice: "Non desiderare la donna d'altri", dovrebbe seguire l'undicesimo: "Non desiderare l'uomo d'altre". Oppure bisognerà modificare il decimo, onde possa essere valido sia per la donna che per l'uomo.

«E per finire, chiudo con una domanda alla quale desidererei una schietta e sincera risposta: "Come mai, il decimo Comandamento, parola di Dio, si rivolge soltanto all'uomo?».

Dino Montaldi

Una lettrice ci scrive:

«Permetti che risponda alla domanda posta da Tv 7: "Divorzio sì, o divorzio no?". Per quanto riguarda l'aspetto giuridico e sociale del matrimonio, penso che impedire il divorzio voglia dire violare la libertà dell'individuo. Per quanto riguarda l'aspetto umano, impedire il divorzio a coloro che sono nella infelice condizione di chiederlo, è una crudeltà.

«Gli esseri umani commettono [illegible] pena il presente, non il futuro. Quando due si sposano, conoscono se stessi per quello che sono in quel momento, ma non possono prevedere lo sviluppo delle loro personalità, che possono rivelarsi in futuro diametralmente opposte, né possono prevedere quali saranno gli eventi che costelleranno la loro vita e che potranno [illegible] fatali alla loro unione.

«Per quanto riguarda l'aspetto morale nei cristiani abbiamo un Maestro di morale la cui parola è verità. Ecco quanto ci dice attraverso il Vangelo: "*Ed Io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per cagion di fornicazione, e ne sposi un'altra, commette adulterio*" (Matteo, XIX, 9).

«Cristo che ben conosce gli esseri umani, in un caso specifico concede il divorzio. Quale uomo può vantare una volontà, una competenza, un'autorità superiore a quella di Cristo e negare un divorzio che lo stesso Cristo concede?».

Rosetta Giorgis

Una lettrice ci scrive da Settimo Vittone:

«Dopo due giorni dalla tua pubblicazione della lettera del nostro preside, prof. Mongino, noi insegnanti della scuola media di Settimo Vittone abbiamo avuto il tanto sospirato stipendio di dicembre. E' indubbio [illegible] il merito va — oltreché, naturalmente, alla pubblicazione — al nostro preside, sempre e soprattutto preoccupato dei nostri allievi e dei colleghi.

«La sua "esasperazione", è stata quanto mai [illegible]. Se la Scuola italiana potesse contare su molti presidi come il prof. Mongino, le cose andrebbero certamente meglio. Grazie e cordialità».

Angiola [illegible]

Una lettrice ci scrive da Venaria:

«Sono una ragazza di 22 anni e ho quattro sorelle, sono tutte giovani e belle. E pensa, caro *Specchio*, io mi trovo con il volto deturpato e sfigurato dal sesto mese di vita, per una disgrazia. E non [illegible] frequentare le loro compagnie, i loro divertimenti, io sono sempre in disparte, e ho perso la speranza di potermi fare una vita come tutte le altre.

«Nessuno mi guarda o mi avvicina, sono obbligata a vedere la felicità degli altri da dietro i vetri. Ti prego se c'è qualche medico che potesse compiere il miracolo diglielo tu. I miei genitori non possono aiutarmi, perché sono poveri, siamo in otto e mio padre fa il muratore e ringraziamo [illegible] se non ci fa mancare il pane».

Carmela Barone

Dramma di una ragazza

Travolta da un'auto mentre soccorre due feriti, ha avuto una gamba amputata

Ieri abbiamo portato ad Albertina Fiorito — la giovane travolta da un'auto mentre soccorreva due feriti in un incidente stradale, riportando l'amputazione di una gamba e gravi fratture all'altra — le prime offerte dei lettori, commossi dal dramma della ragazza di Savigliano. Albertina avrà bisogno di una protesi costosa e di lunghe [illegible]. Ecco l'elenco delle somme ricevute:

Specchio dei tempi 100.000; Gino 10.000; R. R. 5000; N. N. 2000; N. N. 1000; N. N. 1000; Dott. Lanotte [illegible] 10.000; Giulietta 10.000; N. N. 5000; B. I., [illegible]le 5000; D. B. e G. M., Torino 5000; O. S. [illegible]; A. G. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII una fedele lettrice, N. N. 2000; C. T. 2000; Antonio [illegible]glia 20 mila; J. R. 10.000; Famiglie Gillio e Mattutino 4000; Alcea Germinario, Vercelli 2000; Sorelle Bianco, Cuorgnè, 50.000; Aldo Rizzini, [illegible] Veronese, 20.000; Giuditta, 20.000; N. N. - Aosta 23.000; Maria B. con tanti auguri [illegible]; Ing. Campigli Fiorenzo - Biella 5000; Zunino Gastone 5000; La classe II B della Scuola Media Statale di Pietra Ligure 4500; Una professoressa [illegible]; M. W. 2000; N. N. un modesto pensionato 2000; Con un pensiero affettuoso ed un vivissimo augurio - da Ascensi Pina, Gandiglio Patrizio, Brignoli Fernando 20 mila; N. N. - Volpiano 10.000; Masso Tommaso - Chieri 10.000; F. B. 10.000; Cantarella Gino - Savigliano 10.000; Con tanti cari auguri, una Mamupa - Pavia 5000; N. N. 5000.

Totale L. 437.500.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +4,7
MINIMA —2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media —1; press. 748,9; [illegible] 61 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, banchi di nebbia durante la notte e il mattino, venti deboli o moderati. Temperatura a Caselle: mass. +6,6; [illegible] —7,5; media —1,1.

Mutamenti nell'angolo protestante del Piemonte

Una profonda crisi travaglia la tradizionale cultura valdese

Un sintomo della decadenza: scompare il perfetto sistema scolastico vecchio di secoli Ora si parla di chiudere anche il Liceo che formava i quadri dirigenti - Rimane però quella forza religiosa che ha sorretto la comunità nei duri periodi delle persecuzioni

(Dal nostro inviato speciale)
Torre Pellice, gennaio.

Forse il liceo valdese di Torre Pellice dovrà essere chiuso. Si discute, in questi giorni, del suo destino. Le iscrizioni diminuiscono di anno in anno e si accresce parallelamente, fino a diventare insostenibile, l'onere finanziario. I pareri sono divisi: c'è chi vorrebbe conservarlo, chi trasformarlo in un istituto professionale, chi sopprimerlo in omaggio al principio della scuola laica. Qualunque sia la sua sorte, la crisi che lo travaglia è un sintomo di quella, più ampia, che coinvolge tutte le strutture sociali del piccolo popolo valdese.

Qualcuno parla di una generale decadenza della loro cultura ed è certo che da più di un ventennio è in atto, nelle valli, un processo di livellamento che sta cancellando la civiltà originale e caratteristica fiorita nel quadrilatero di montagne aspre e boscose fra l'Alta Valle del Po, il Delfinato e la Valle di Susa. Era stato, per quattro secoli dalla pace di Cavour fino alla seconda guerra mondiale, un ghetto: chiuso prima nei ferrei decreti di Emanuele Filiberto e dei suoi sabaudi successori, poi nell'isolamento geografico ed economico.

Ma, paradossalmente, mentre l'aria chiusa del ghetto stagnava sull'Italia della Controriforma, quest'angolo protestante e puritano del Piemonte era aperto ai soffi più vigorosi della cultura europea. Fin dal secolo decimosettimo, il divieto di intraprendere le libere professioni e di percorrere le carriere militari e accademiche imposto ai valdesi li aveva spinti a cercare contatti con il grande commercio olandese, inglese e svizzero e ad assorbirne lo spirito calvinista che stava dando l'avvio alla nuova società borghese e liberale. La proibizione di frequentare scuole pubbliche aveva disperso gli studenti delle valli nelle grandi università dei paesi riformati; lo stesso Sinodo, l'annuale assemblea popolare che democraticamente delibera sui problemi della comunità, aveva posto i contadini indomenicati, che scendevano dai remoti villaggi alpini, a fianco degli alti dignitari delle Chiese protestanti europee e americane.

Il risultato era stato la progressiva elevazione delle valli valdesi a un livello culturale europeo. Gli centotrent'anni fa questa comunità di ventimila montanari disponeva di un perfetto sistema di istruzione pubblica, con scuole in ogni villaggio per minuscolo e sperduto che fosse, una biblioteca circolante in ogni chiesa e, a Torre Pellice, un liceo ad indirizzo umanistico quando, nelle campagne italiane, non era ancora entrato l'alfabeto. Poteva accadere, in una baita alpina, di scorgere, accanto alla Bibbia, l'Odissea e l'Eneide e sentire un montanaro dagli zoccoli infangati, che aveva appena deposto una gerla di letame, citare Omero in greco e Virgilio in latino. Tutti parlavano almeno tre lingue: l'italiano, il francese, e il « patois » che conservava intatta la dignità letteraria dell'antica « langue d'Oc ».

Ora le scuole sono chiuse e si discute la sopravvivenza del liceo che ha formato, per molte generazioni, i quadri dirigenti valdesi. Il francese va scomparendo; il « patois » è sempre più corrotto; l'italiano, che sulle labbra dei più anziani suona ancora perfetto, un po' arcaico e toscaneggiante come quello dei testi scolastici della fine del secolo, in bocca ai giovani è scorretto e imbastardito. Si sta dimenticando la pratica della lettura biblica quotidiana, il linguaggio solenne dei profeti è sostituito da quello dei rotocalchi: *« Si è spenta »* — mi dice il prof. Armand-Hugon, insegnante al liceo — *la fierezza di appartenere a una minoranza d'elite, e con essa l'amore per la cultura ».*

Il pastore Gino Conte aggiunge: *« Cento o cinquant'anni fa i contadini e i minatori delle valli, poverissimi, sostenevano sacrifici inimmaginabili per mandare i figli al liceo e avviarli alle professioni liberali. Ora il tenore di vita è incomparabilmente più alto, ma si manca soprattutto un precoce inserimento nel mondo del lavoro, con una rapida qualificazione professionale. Per questo il vecchio liceo classico è in crisi ».*

E' una trasformazione inevitabile, non dissimile da quella di tutta la campagna italiana, e non meriterebbe certo una attenzione particolare se non rischiasse di cancellare una minuscola civiltà autoctona, che avrebbe ancora molti titoli per essere conservata. Riuscirà a sopravvivere? La domanda si lega a un'altra: sono in crisi i valori religiosi che, per secoli, sono stati il fondamento di questa civiltà?

La pongo al pastore Paolo Ricca, che mi dà una risposta negativa: *« La crisi riguarda soltanto i valori etici, in cui quelli religiosi si esteriorizzavano. Sono i valori della società liberale e borghese di derivazione ottocentesca che vengono messi in discussione ovunque, non soltanto nelle nostre valli ».* Molti sintomi sembrano dargli ragione: resta vivo lo spirito religioso con cui i valdesi ricercano una nuova scala di valori sociali a cui possa applicarsi il loro impegno morale.

Basterebbe citare le esperienze del pastore Vinay che nella più profonda Sicilia, a Riesi, guida una comunità di studio e di lavoro; del pastore Bouchard tra gli operai di Cinisello Balsamo nella cintura milanese; di Agape, il centro ecumenico di Prali che da anni è un punto di incontro per giovani di ogni razza, nazionalità e confessione religiosa. E si potrebbero aggiungere anche episodi minori, ma indicativi: la polemica sorta per la costruzione del nuovo grande tempio di Villar Perosa ne è un esempio. E' sintomatico il fatto che sia stata parte stessa dei parrocchiani a metterlo in discussione, sostenendo che le strutture ecclesiastiche tradizionali non siano più adatte ai nuovi tempi.

Traspare, nei loro argomenti, una dimensione messianica che Paolo Ricca riassume con queste parole: *« Ogni cultura, ogni sistemazione sociale sono soltanto un accampamento nel deserto, che si edifica e si abbandona lungo il cammino millenario verso la riconciliazione fra Dio e il creato ».* Per il piccolo Israele delle Alpi, come è stato chiamato, è forse più facile assorbire ed assimilare i contraccolpi della tempesta che scuote le strutture tradizionali della società proprio grazie a una antica tradizione di tolleranza e di spirito critico. Forse riusciranno a conservare la forza religiosa che li ha sorretti in secoli di persecuzioni anche nella nuova grande città che un teologo ha chiamato « della morte di Dio ».

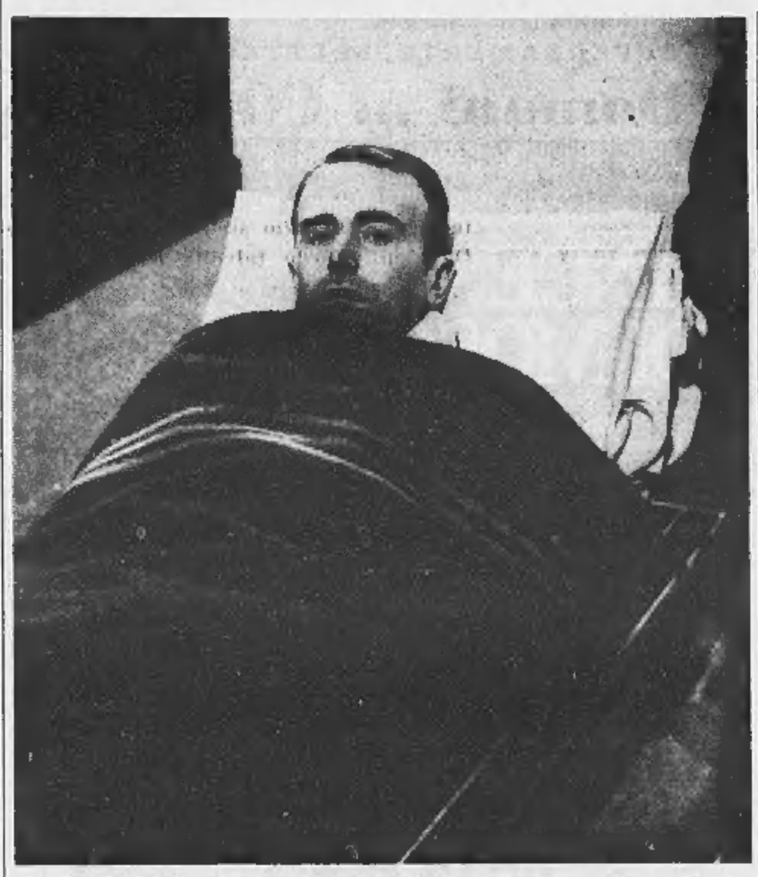
Giorgio Martinat

IN ASSISE IL PROCESSO ALLA «BANDA» DI BISCEGLIE

Ha confessato 15 furti e rapine accusando di complicità la polizia

Il gangster, che si è dichiarato responsabile di gravi reati, tra cui l'assalto alle caserme di Bra e Ulzio, è stato riconosciuto seminfermo di mente - L'udienza prosegue oggi

In Appello il dissesto della banca Sutto e Gaino di Acqui Terme



Martino Zicchitella, ammalato, è giunto in lettiga nell'aula della Corte d'Assise

Accusato di due rapine e di parecchi furti, è comparso ieri in Assise Umberto Di Bisceglie, 28 anni. La perizia psichiatrica lo ha dichiarato seminfermo di mente. Si è presentato davanti ai giudici masticando « chewing gum » e quando il presidente dott. Luzzatti lo ha rimproverato, gli ha risposto con un sorrisetto compiaciuto.

Il Di Bisceglie ama atteggiarsi a gangster. Quando fu tratto in arresto confessò 15 furti in alloggi; uno di 2 milioni ai danni della vedova Luigi Spalla, corso Principe Oddone 42; la sottrazione di 7 mitra nelle caserme di Bra e di Ulzio; lo scasso del laboratorio di Santo Giambelli, ai quali furono rubate pellicce, cinecilà e denaro per 35 milioni; la rapina nella ditta Curona, di Cascine Vica, con un bottino di 70 mila « pesetas »; e quella all'ufficio postale di Leumann, 1.470.000 lire; un furto nell'oreficeria Boriona per oltre un milione.

Nella foga delle rivelazioni il Di Bisceglie accusò di complicità agenti di polizia, fece insinuazioni sul conto del maresciallo Mare, del dott. Sgarra, allora capo della « Mobile ». Per questo deve rispondere anche di calunnia. Calunniose si rivelarono anche le accuse di rapina contro Martino Zicchitella, Diego Liuzza e Mario Biasi, che, secondo il giovane, avrebbero compiuto imprese attribuite invece alla banda Cavaliero. In particolare il Biasi avrebbe addirittura concorso nell'omicidio del dott. Gajottino durante l'assalto alla banca di Cirié.

Ai giudici ha detto: « Non so perché ho accusato queste persone, non capivo più niente. Quanto a me sono responsabile solo di alcuni furti e di nessuna rapina.

Presidente — Come mai ha ripetuto le confessioni anche al p.m. e al giudice istruttore?

Imputato — Cost. per vanteria. Il processo prosegue stamane.

* *

E' cominciato, alla terza sezione della Corte d'Appello di Torino, il processo di secondo grado per il « crack » della banca di Acqui « Sutto e Gaino » fallita nel '62 con un passivo di tre miliardi e mezzo. I giudici del Tribunale di Acqui condannarono, il 9 marzo dell'anno scorso, Alberto Gaino, l'unico sopravvissuto tra i fondatori, e il figlio Tommaso, procuratore legale, a 6 e 7 anni di carcere per bancarotta fraudolenta continuata, con il condono di due anni. Assolsero per insufficienza di prove il terzo imputato, Giovanni Sutto, che era succeduto al padre e allo zio nella direzione della banca.

Ieri, davanti alla Corte presieduta dal dott. Burzio (relatore dott. Bellana, p.g. Caccia) sono comparsi padre e figlio: il primo, che ha compiuto i 75 anni, a piede libero (ottenne la libertà provvisoria dopo circa due anni di carcere), il secondo, di 47, in stato di arresto. Giovanni Sutto, 44 anni, non si è presentato perché ammalato.

La prima udienza è stata quasi interamente occupata dalla relazione dei fatti e dalla lunga requisitoria del procuratore generale, il quale ha proposto per Alberto e Tommaso Gaino la diminuzione di 8 mesi della pena, e la conferma dell'assoluzione con formula dubitativa per il Sutto. Ha parlato poi il primo dei difensori, avv. Avonto, e la udienza è stata rinviata a oggi, per le arringhe degli altri penalisti, gli avvocati Gabri, Baldizzone di Acqui, Punzo, Fracchia e Righini di Alessandria. La sentenza è prevista domani pomeriggio.

Neppure il processo d'appello ha spiegato le ragioni del clamoroso crollo della banca, che, dopo 36 anni di attività, inspiegabilmente, verso la fine del 1962, fallì.

Intanto, il debito della banca, che si aggirava sui tre miliardi e mezzo, fu assunto da un consorzio fra la Cassa di Risparmio, l'Istituto San Paolo e la Banca di Novara: i risparmiatori vennero pagati per due terzi con le disponibilità dell'istituto fallito, per un terzo dal consorzio.

Ai giudici della Corte d'Appello i due Gaino hanno ripetuto le versioni rese al primo processo. Alberto Gaino ha spiegato che non aveva depositato, come prevede la legge, un fondo di garanzia presso la Banca d'Italia — pari a un decimo dell'ammontare dei depositi della sua banca — perché secondo lui la garanzia c'era ugualmente.

Secondo l'accusa, i due principali imputati distrassero dal fallimento 600 milioni in speculazioni e disastrosi investimenti.

Piena assoluzione all'urbanista Astengo

Era accusato di falso in atto pubblico - Prosciolti anche l'ex sindaco di Gubbio e un funzionario

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 21 gennaio.

Il prof. Giovanni Astengo, urbanista di fama internazionale e già assessore ai Lavori pubblici di Torino, l'ex sindaco ed un funzionario della civica amministrazione di Gubbio, sono stati pienamente assolti dalla Corte d'Appello di Perugia, che ha confermato la sentenza di proscioglimento emessa dal Tribunale.

I tre erano imputati di falso aggravato in atto pubblico. Secondo il capo d'accusa, per aver modificato una zona di Gubbio da vincolata a residenziale, dopo l'adozione del piano regolatore del comune umbro.

Nel giugno scorso, dopo una serie di udienze, il Tribunale emetteva la sentenza con la quale assolveva il prof. Astengo e l'ex sindaco « perché il fatto non costituisce reato », ed il funzionario della stessa amministrazione «per non aver commesso il fatto».

Contro questo verdetto proponeva appello il Procuratore generale. Nel nuovo processo di secondo grado il P. M. prof. Colacci ha chiesto l'affermazione della responsabilità dei tre imputati, la riforma della prima sentenza e l'accoglimento dei motivi di appello: ha concluso proponendo la condanna a tre anni per il prof. Astengo ed il sindaco; a due anni per il funzionario.

La difesa (gli avv. Chiusano, Vassalli, Mirti, Zagnanelli e Mario Selciarini) ha sostenuto che la modifica c'era stata, ma uno o due giorni prima dell'adozione del piano, su invito dell'amministrazione comunale e da parte dell'allora sindaco comunista. Dopo mezz'ora di camera di consiglio la Corte, presieduta dal dott. Beliotti, ha emesso la sentenza confermando l'assoluzione del Tribunale.

g. f.

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE ECONOMICA

Sciopero generale a Vercelli per la chiusura di 2 aziende

E' stato indetto per martedì - La « Prodotti Chimici » è ferma dai giorni dell'alluvione; la Montedison intende sospendere la produzione in uno degli stabilimenti - Ieri corteo per la città

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 21 gennaio.

(w.n.) *Sciopero generale di 24 ore, martedì prossimo a Vercelli, dei lavoratori dell'industria, per la nota questione del riassetto zonale e per protestare contro la chiusura di due stabilimenti cittadini. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 18, si asterranno dal lavoro anche i dipendenti degli altri settori produttivi. Per le 15 i sindacati hanno indetto un comizio al Teatro Civico.*

La manifestazione di martedì, come le altre che l'hanno preceduta, vuol richiamare l'attenzione delle autorità civiche sulla situazione creata a Vercelli dalla chiusura degli stabilimenti « Prodotti chimici » e Montedison.

Il primo stabilimento è inattivo dall'alluvione del novembre scorso, il secondo — presso il quale lavorano 200 dipendenti — chiuderà il 31 gennaio, come previsto dal programma di ristrutturazione delle aziende del gruppo Montedison. La imminente chiusura è stata confermata stamane da un dirigente della società al sindaco avvocato Pretti, in un colloquio in municipio. E' stata assicurata, però, la parziale sistemazione dei dipendenti più giovani presso un'azienda del gruppo operante a Vercelli.

Il sindaco si recherà giovedì a Roma in delegazione con alcuni consiglieri comunali, per conferire con il presidente del Consiglio ed i ministri dell'Industria, del Lavoro e delle Partecipazioni statali.

Stamane i dipendenti della Montedison hanno interrotto per due ore il lavoro e si sono riuniti in assemblea nella sede della Cisl. Dopo un dibattito, hanno deciso di chiedere alla società di sospendere il programma di chiusura per dar modo alle organizzazioni sindacali e alle autorità cittadine di ricercare, con i dirigenti dell'azienda ed i pubblici poteri, la possibilità di revocare la chiusura stessa oppure di inaugurare una nuova fabbrica sostitutiva.

I dipendenti, prima di rientrare nello stabilimento, hanno sfilato disciplinatamente per la città, ed hanno portato a conoscenza del sindaco e del prefetto le istanze votate dall'assemblea.

Il corteo di protesta, ieri a Vercelli, contro la chiusura degli stabilimenti

Dalla galleria del Pino al traforo del Fréjus

Conferenza dell'avv. Oberto presidente della Provincia

Si è riunito ieri, con la presidenza dell'avv. De Marchi, il nuovo Lions Club Pino-Chieri. Il presidente della Provincia avv. Oberto ha svolto il tema: « Dal traforo del Pino al traforo del Fréjus ». Ha detto: « Il traforo del Pino aperto nel 1856, servì, per la sua limitata lunghezza, a prepararci per più impegnative imprese. Dal '57 al '65 si iniziarono i lavori per il traforo del Gran San Bernardo, aperto nel '64 e del Monte Bianco inaugurato nel '65. Due tunnel rispettivamente di 6 e 12 chilometri ». « Oggi abbiamo progetti per altre tre grandi opere, intese a rompere l'isolamento della regione ed a collegarci con la Francia, attraverso i trafori del Fréjus, del Colle della Croce e del Ciriegia-Mercantour ». Per il Fréjus l'iter burocratico-amministrativo è ormai in fase di avviata soluzione, mentre il progetto tecnico-economico è stato già approvato.

Milva torna a casa e va dal suo avvocato

Ha smentito una relazione con l'attore Piave Non ha detto dov'è stata in questi giorni

Milva è tornata a casa. Era partita domenica sera dopo una vivace discussione con il marito. Aveva trascorso la villa di Leini con un taxi e nessuno sapeva dove si fosse recata. Ieri pomeriggio alle 14 è ricomparsa, sempre con un'autopubblica. In casa c'erano i genitori, la sorella e la piccola Martina. Milva ha abbracciato la figlia. Poco dopo è giunta da Torino il marito. Verso le 17 si è recata, in compagnia della sorella, dal suo avvocato in via Avogadro. Quando è ritornata a casa ha trovato ad attenderla giornalisti e fotografi.

Milva li ha ricevuti, accettando il colloquio. Era stanca e leggermente sofferente di stomaco. Ha chiesto che non si accennasse all'episodio della clinica di San Maurizio, ma un giornalista ha voluto ancora ritornare sull'argomento. *« E' acqua passata »* ha concluso la cantante.

E' stata invece sommamente polemica per quanto riguarda l'esistenza di un altro amore. *« Non amo nessuno all'infuori dei miei familiari, e non trovo giusto che mi si attribuiscano relazioni sentimentali che non esistono ».* Per quel che riguarda l'attore Mario Piave, Milva ha ripetuto in sostanza ciò che il Piave stesso ci aveva già detto. *« Siamo amici, e i nostri rapporti non sono mai andati oltre quelli previsti da un cordiale cameratismo ».*

La cantante ha passato quindi per i fotografi, mostrandosi allegra e spensierata. Un giornalista le ha domandato: *« Perché è scomparsa? ».*

« Volevo prendermi tre giorni di riposo prima del Festival di Sanremo. Ne avrò ben diritto ».

« Ma dove è stata? ». Non lo ha voluto dire.

d. f.

Elementari chiuse a Susa per casi di scarlattina

(Nostro servizio particolare)
Susa, 21 gennaio.

(g. d.) A Susa sono state chiuse per tre giorni le scuole elementari a causa di alcuni casi di scarlattina. L'ufficiale sanitario, dott. Antonio Tonda, ha deciso il provvedimento per evitare l'allargarsi dell'epidemia. Le lezioni saranno riprese venerdì 24 gennaio, dopo che i locali saranno stati accuratamente disinfettati.

L'AEM NON SARÀ NAZIONALIZZATA

Bilancio dell'Azienda elettrica in pareggio su diciotto miliardi

Il consiglio di amministrazione ha dovuto applicare un aumento delle tariffe: una lira al kwh - Progetto per ricavare energia dall'incenerimento dei rifiuti

Il Consiglio di amministrazione dell'azienda elettrica ha approvato ieri il bilancio preventivo per il 1969. Entrate ed uscite pareggiano sulla cifra di 18 miliardi 164 milioni.

Tra le *entrate* 15 miliardi 611 milioni riguardano la vendita di energia ai privati, 1 miliardo 670 milioni vendita di energia a servizi pubblici (Comune e aziende municipalizzate).

Tra le *uscite* la spesa per il personale incide per 7 miliardi 155 milioni, gli interessi passivi per 2 miliardi 111 milioni, materiali e prestazioni varie per 3 miliardi 605 milioni. Particolarmente oneroso il canone del bilancio aziendale a favore di quello del Comune: 2 miliardi 64 milioni.

Il presidente dell'azienda elettrica ing. Brezzo afferma: « Il pareggio se da un lato conferma la buona situazione patrimoniale, dall'altro non deve far dimenticare gli elementi negativi che influiscono sulle previsioni del prossimo esercizio ». Elenca in particolare « lo scarso incremento dell'erogazione d'energia, conseguenza di una situazione economica generale; la contrazione degli introiti dovuta alla legge dello scorso novembre in base alla quale le tariffe per certi usi industriali sono state ridotte del 10 per cento ».

Per porre rimedio a questi imprevisti l'azienda ha dovuto ricorrere ad alcuni « correttivi »: il rimborso parziale dell'Atm dei costi per trasformare la corrente continua in alternata, aumento di alcune situazioni tariffarie. Quest'anno, ad esempio, i privati pagheranno una lira in più per kwh. D'altra parte l'Aem continua il blocco del personale. Dal '65 ad oggi i dipendenti sono diminuiti di oltre 100 unità mentre la produzione di energia è passata da 960 a 1430 milioni di kwh.

L'ing. Brezzo sottolinea: « E' da rilevare che le quote di ammortamento e rinnovo impianti a causa dei gravosi interessi a favore del Comune sono ridotte ad un livello che appare insostenibile per mantenere in perpetuo l'efficienza dell'azienda ».

Quanto ai programmi del 1969 il presidente dell'azienda elettrica elenca « il completamento dell'impianto di pompaggio Valsoera-Telesio che apporterà una maggiore produzione di 100 milioni di kwh annui; nuovi previsti ammodernamenti e rinnovi di impianti per la trasformazione e conversione in Torino e nella Valle Orco; l'inizio dei lavori per la sistemazione dei servizi industriali al Martinetto e l'ampliamento della sede direzionale di via Bertola; studi particolareggiati per l'impianto di incenerimento rifiuti e relativa produzione di energia elettrica ».

Malgrado le difficoltà per mantenere il bilancio in pareggio, la situazione « induce a ritenere superato ogni dubbio sulla convenienza di conservare l'azienda in una posizione di collaborazione, ma autonoma dall'Enel » sulla sua capacità di assumere, nel futuro ambito regionale, ruoli più impegnativi e specifici di intervento ».

I docenti di medicina discutono di didattica

Sul documento studentesco - Incontri a Economia

Gli studenti di *Medicina* proseguono l'azione per il rinnovo della didattica. Hanno discusso con i docenti dei primi tre corsi, anche alcuni professori degli anni alti » hanno accettato il dibattito. In particolare si è esaminato un documento elaborato dai giovani dove si specifica la durata dei seminari e la loro funzione, lo scopo delle esercitazioni negli ambulatori delle mutue e nelle corsie, la finalità dell'apprendimento « attivo ». I fondi necessari ad attuare la nuova didattica, la realizzazione degli esami secondo i nuovi schemi. Tra l'altro è stata fatta l'esemplificazione di un seminario sul « Problema della fatica » dal quale si deduce che un unico tema può coprire tutte le materie istituzionali.

Il Consiglio di istituto di anatomia patologica ha deciso di riprendere la normale attività necroscopica. Anche a patologia medica è stato revocato lo sciopero. A clinica medica l'attività è ripresa già da alcuni giorni. Docenti ed assistenti

* *

Gli studenti di Economia e Commercio si sono riuniti ieri per continuare l'esame della situazione creatasi nella facoltà dopo gli scontri con un gruppo di neofascisti e l'invito dei professori a discutere insieme con gli studenti tutti i problemi della didattica. I giovani hanno chiesto ai docenti di sospendere ogni attività. Inoltre hanno deciso di astenersi dalle eventuali lezioni fino a quando il Consiglio di facoltà non dichiarerà di riportare al quarto anno il corso di merceologia; di trasferire l'Istituto di tecnica industriale da via Ventimiglia dove ha attualmente sede, alla facoltà in piazza Arbarello e di spostare le lezioni del prof. Paccas dalle 12 alle 14.

ECHI DI CRONACA

Perforatrici I.B.M. e General Electric

Entrambi i corsi in orario continuato. Lunedì 20 inizio lezioni Operatori meccanografici e Programmatori Elettronici su G.E. 115. Sist - via Po 2 - Tel. 547.573.

La TV non funziona? Telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Al Centro Revlon

sono aperte le iscrizioni per i corsi di Estetica del viso e del corpo. Centro Revlon, via S. Teresa, 15. Tel. 542.369.

Liquidazione totale

di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti sino al 60%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 157.

TV - Service

Tel. 215.742 assistenza tecnica celere a domicilio con garanzia. Massima serietà. Continuativo dalle 8,30 - 21.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

SANFER

Via P. Micca, 4
Via Roma, 365
Via Di Nanni, 90

VENDITA DI FINE SERIE

A PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI

Nei negozi di Via P. Micca e Via Roma, 365 liquidasi tutto l'assortimento di

BIANCHERIA DA CASA

SPETTACOLI

La mostra di una pittrice indipendente

I paesaggi marchigiani di un'allieva di Maccari

Una interessante «prima» torinese nella saletta della libreria «Dante Alighieri» del Fogolà, in piazza Carlo Felice 19 di Fiorella Diamantini, già bravissima allieva di Mino Maccari ed ora sua assistente alla cattedra di incisione a Roma. Un'allieva, tuttavia, con un temperamento indipendente, una personalità decisa che si stacca dalla grafia dell'antico «Selvaggio» per palesarsi piuttosto (lo dice anche Arnoldo Ciarrocchi nella presentazione della mostra) «di estrazione morandiana» col fitto incrocio dei segni minuti nella dialettica chiaroscurale.

Neppure v'è concordanza coi temi prediletti, con gli umori sottili e caustici, di malinconica ironia, del maestro; perché il meglio della mostra schiettissima, tesa all'immagine concreta, aperta alle suggestioni naturalistiche, mai aduggiata da sottintesi fumosi estranei alla finalità della rappresentazione artistica, la Diamantini lo dà nei soggetti paesistici: e talvolta passando dall'espressione grafica a quella pittorica, sobria, asciutta, efficacissima.

Son paesaggi della sua terra marchigiana, lunghe ondulazioni di colli deserti oppure animati da qualche abitato: una geologia poetica magistralmente definita, nelle sue liriche suggestioni, da poche linee ferme che stabiliscono perentoriamente la successione, la gradazione dei piani del terreno, con un'ottica per dir così «interna» che trasforma il vero visibile in una realtà del sentimento; paesaggi che si capisce quanto siano amati dalla sensibile, valente artista.

* *

Non molti torinesi sono che fra i muri di Palazzo Carignano, al numero 5 di via Principe Amedeo, vive ed opera attivissimo uno dei più illustri istituti per gli studi storici italiani. E' la «Deputazione Subalpina di Storia Patria», fondata da Carlo Alberto nel 1833 ed estesasi poi, per le singole regioni, al territorio nazionale. Enorme è stato, in 135 anni, il suo lavoro di indagine storica, e il numero delle sue pubblicazioni. Per quanto riguarda la «Deputazione Subalpina» ricordiamo i convegni di Aosta, Pinerolo, Mondovì, Alessandria, ed i recenti volumi del Cognasso *(Lettere di Vittorio Emanuele II, Il Piemonte nell'età sveva)*, del Corradi *(Le vie romane dell'Italia Occidentale, Vita e cultura a Mondovì nell'età del Ghislieri, San Pio V)*. Fondamentali i due volumi sulla *Valle d'Aosta*.

Si è rinnovato ora il consiglio di presidenza della «Deputazione Subalpina», alla quale il Cognasso dedica un'attività erudita infaticabile, che risulta così formato: presidente prof. Francesco Cognasso, vice presidenta prof. Mario Viora, segretario-tesoriere dott. Vittorio Viale, consiglieri prof. Luigi Firpo e prof. Franco Venturi.

mar. bar.

TEATRI E RITROVI

Pres. biglietti salone La Stampa, via Roma 80 - Telefono 53.61.13

ALFIERI: ore 21,15. Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo cassa Teatro. Telefono 535.440. (In esclusiva per il Piemonte).

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «I nani birboni», regia L. Lupi jr. Successo.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Hedda Gabler» di H. Ibsen; regia di G. De Lullo. Prenotazioni via Rossini 8, telefono 879.342/3. Domani ore 19,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Quartetto; Londra W. 11» di G. Pistilli; regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.

ALCIONE: Rivista Vaini - Bertolini. Orario: 16,15 - 21,15.

Accademia St. Tempia
CONSERVATORIO
Domani, ore 21.15
MUSICHE della
ARS ANTIQUA
e MOTTETTI del celebre
MS. 42 della
BIBLIOTECA REALE di TORINO
in prima esecuzione assoluta

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE Cavor. 2, 678.978.
AL FLORIDA (P. Solferino, 542.822) i Baby Luna - c. C. Rizzi, I. Corallo.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
GAUDIO: ore 21 I Favorilli.
GAY SALA (v. Pomba, 7): 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
LE ROI: ore 21 Dany e Ivan.
REPOSI DANZE (XX Settembre 15, telefono 537.100): ore 22 Checco.
TROCADERO: 21 Lello Tartarino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (659.092): I Roll's 33.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i for
VOOM VOOM (v. Barge 10, 331.040): 21: The Fabulous Alan Jack Group.
WEST END: ore 21 I Quelli.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Gaito - t. 687.363): ore 21 I Samurai.

RISTORANTE CABARET
da GIPO
Via Chanoux 2, angolo corso Francia 339, tel. 723.090 - 726.649
ECCEZIONALMENTE
stasera e domani sera
ORNELLA VANONI

Danze LA PERLA
Per QUESTA SERA, tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il gradito ritorno del
DUO FASANO
NEI PIU' GRANDI successi
Carlo Pierangeli
Alessandro Zoppi - Giovanni Musso

MACK 1
V. Camerana 11 - Tel. 535.352
GEPY e GEPY

GAY Danze
Imparerete il
JERK
la danza adatta alla mezza età nei trattenimenti ore 16,45 e 21

GALLERIE D'ARTE MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, 760.501) Person. pittori Corinese e Del Bue.
DANTESCA: Diamantini. Incisioni.
GALLERIA FOGLIATO (via Maccini 9): Personale di Guglielmo Cirillo.
GALLERIA GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. 10-13; 16-20.
GALLERIA NARCISO (p. C. Felice 18, t. 543.125) «Contrasti: figuratività e astrazione nell'arte contemporanea».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario 10-13; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «L'Ispettore» di P. Dunne, con S. Boyd, D. Hart (Gran Bretagna, 1962, col., min. 110). Vm. 14.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001: odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.) in technicolor, con Keir Dullea, Gary Lockwood. Orario: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: «La brigata del diavolo» W. Holden, C. Robertson, colori. Orario: 14,30; 17,25; 19,45; 22,20.
CORSO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,45; 17,25; 19,55; 22,20.
CRISTALLO: «La matriarca», con Catherine Spaak, Jean-Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
DORIA: «La bambolona» con Ugo Tognazzi, Isabella Rei, in eastmancolor. Vietato minori anni 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
GIOIELLO: Domani «Diario di una schizofrenica», tecn. di N. Risi con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano (oggi serata ad inviti).
IDEAL: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, I. Robards, C. Bronson, techn. sc. Orario: 15; 18,30; 22. Supr. L. 1000.
LUX: «Poker di sangue» Dean Martin, R. Mitchum, techn. Vist. 14. Or.: 14,30; 18,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. Vietato 18. con F. Nossack, J. Back. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,30; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Il laureato» techn. A. Bancroft, R. Hoffman, C. Ross. Premio Oscar migliore regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «Le notte dell'agguato» Gregory Peck, Eva Marie Saint, tech. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22.25.

ARISTON: «Criminal Face», con J. P. Belmondo, J. Shimkus, colori.
ARLECCHINO: «Stasignore», con Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Meschin, P. Fabrizi, in technicolor.
AUGUSTUS: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Vietato anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Spettac. speciale ad inviti.
MAFFEI: «Il mercenario», techn., P. Nero, T. Musante, J. Palance, G. Raiti. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.104): «La notte pazza del coniglaccio» Sandra Milo, Enrico Maria Salerno. Regia di A. Angeli. Vist. 18. Ap. 18. (All'ultimo spettacolo interverrà personalmente il regista).

ALEXANDRA: «Il medico della mutua», in technicolor, con Alberto Sordi, Bice Valori, Paolo Stoppa.
COLOSSEO: «Le meravigliose favole di Andersen», in technicolor.
FARO: «Il medico della mutua» techn., A Sordi, B. Valori, P. Stoppa.
FIAMMA: «Il medico della mutua» tech., A. Sordi, B. Valori, P. Stoppa.
HOLLYWOOD: «Due occhi di ghiaccio», Terence Stamp, Karl Malden, techn., sc. Ap. 15. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Passo falso», Michael Caine, Giovanna Ralli, col. Vist. 18.
MASSIMO: «I perciosi timori della casta Susanna», S. Costa. Vist. 18.
NUOVO FORTINO: «Grande intorno al cespuglio di more», Barry Evans, J. Geeson, colori. Vist. 18.
ORFEO: «Il vigile» di Zampa, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
PRINCIPE: «Come fare carriera senza lavorare», R. Morse, M. Lee, tec.
SMERALDO: (v. Tunisi 92 - tel. 980.711): «7 spose per 7 fratelli» tec., 70 mm ster., H. Keel, J. Powell.
STATUTO: «490 + 2 = 491», con L. Nyman. Vietato ai minori anni 18.

ADRIANO: «Clint il solitario», techn., George Martin, M. Koch.
ALCIONE: «Sigillo di Pechino», techn.: Comp. Vebi-Bertolini, orario: 16,15 - 21,15.
ALPI: «Mistero isola dei gabbiani» S. Leigh, F. Finlay, tec. Vist. 14.
REGINA: «Guerra segreta», V. Gassman, M. Ponda, M. G. Buccella.

CRAVESANA: «Giramento del Sioux», con Charlton Heston, S. Monroe, I. Taylor, a colori.
MILANO: «L'uomo di Casablanca» col. e «Una moglie pazza, pazza» con Fernandel e Sandra Milo.
OLIMPIA: «A suon di lupara». V. 14.
PO: «Uno sconosciuto in casa» in technicolor, con James Mason.
P. NUOVA: «Parigi nuda», colori.
«Fuoco di Satana», colori. Ap. 10.
S. SECONDO: «La pattuglia invisibile» John Wayne, Anthony Quinn.

GIARDINO: «Ci divertiamo da matti», in technicolor. L. Redgrave. C. Denuvie, I. Sorel. Vist. anni 18.
MIRAFIORI: «Bella di giorno» tec., C. Deneuve, I. Sorel. Vist. anni 18.
S. RITA: «Poliziotto 202» colori, con Robert Dhery e Diana Dors.
VINZAGLIO: «Il magnifico Brasile» techn., Peter Sellers, Britt Ekland.

AMERICA: «3 fusi, 2 bambole, 1 tesoro», technicolor, Elvis Presley.
ELISEO: «La pecora nera», techn., scope, V. Gassman, Lisa Gastoni.
S. PAOLO: «Un minuto per pregare, un istante per morire» technicolor, con Robert Ryan. Vietato anni 14.

ARIZONA (c. Belgio 33, t. 874.171): «Fermi tutti, incominciamo da capo» col. Elvis Presley, I. Williams.
ARTISTI: «Alle donne piace fadro» a colori, con James Coburn, A. Ray.
CORALLO: «Spereso» El. Cairo, tec.
ERIDANO: «Una pistola per Ringo» col. scope, G. Gemma, F. Sanchp.
OROPA: «7 valorosi Texas».
V. VENETO: «I mercenari di Macao» colori, con Jack Palance.

ASTRA: «La pecora nera» technic. con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
BERNINI: «Le streghe» di Visconti, Pasolini, De Sica, techn, con S. Mangano, A. Sordi. Vietato min. anni 14.
CIBRARIO: «Spada nell'ombra» in techn.; «Carmela è una bambola» con Marisa Allasio, Nino Manfredi.
ELIOS: «Caccia al maschio» techn. Catherine Deneuve, J. P. Belmondo.
MASSAUA: «Le meravigliose favole di Andersen» in technicolor, scope.
ODEON: «La lunga notte di Tombstone» technicolor, con Tomas Milian, Anita Ekberg. Vietato anni 18.
STAR: «Arriva Speedy Gonzales» in technicolor. Apertura ore 15.

ADUA: «Il tesoro sommerso», in technicolor, con Jane Russell.
AURORA: «7 Winchester per un massacro» tec. G. Madison. Vist. 14.
BRESCIA: «Rapporto Fuller base Stoccolma» J. Clark, I. Demick tech.
MAIOR: «Straziami ma di baci saziami» techn. Tognazzi, Manfredi.
NORD: «Gli arcangeli» R. Bisacco, V. Ciurato. Vietato minori anni 18.
ORIENTE: chiuso. Domani «Cavalcarono insieme» colori, J. Stewart.
PALERMO: «Giovani tigri» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
SOCIALE: «Assalto al tesoro di Stato» in technicolor, Richard Browne.
ZENIT: oggi chiuso. Domani: «La morte non conta i dollari».

CABIRIA: «Rapina al treno postale» S. Baker, J. Pettet, in technicolor.
CONTINENTAL: «Un lungo giorno per morire» colori, D. Hemmings, T. Beckley. Vietato minori anni 18.
ITALIA: «Folle impresa del Dottor Schuper» techn. con James Robbins.
PIEMONTE: «La pecora nera» con Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, tech.
S. CARLO: «Saul e David» technicolor, N. Wooland, G. Garko.
SPEZIA: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen. Aperi. 15.

DIANA: «Il sesso degli angeli» in techn. scope, con Rossanarie Dexter.
DORA: «Intrigo a Lisbona», techn.
ROMA: chiuso. Domani «Operazione Commandos».

ALBA: «Come imparai ad amare le donne» technicolor, Michèle Mercier.
AMBRA: «OSS 117 a Tokio si muore» colori, F. Stafford, M. Vlady.
APOLLO: «La pecora nera» techn. scope, Vittorio Gassman, L. Gastoni.
EDERA: «La porta sbarrata» techn.
LUCENTO: oggi chiuso. Domani «Ringo e Gringo contro tutti».
LUTRARIO: «Straziami ma di baci saziami» technicolor, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin.
SPLENDOR: «Dolci vizi al Foro» tec. sc. W. Mostel, B. Keaton. V. 14.

Riduzioni A.G.I.S - E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Fortino, Maior, Massaua, Miraflori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Teatro Carignano: «Hedda Gabler»; Sala delle Colonne: «Orgia» (biglietti ridotti Enal in via Rossini 8). - Palazzo del Ghiaccio; Piscina dello Stadio (riduzioni Enal alla cassa).

RECORD ASSOLUTO
DI PRESENZE
DI INCASSO
DI CONSENSI
al CINEMA **NAZIONALE**
con il film tratto dal libro che ha insegnato la via della felicità a trenta milioni di donne insoddisfatte

MEDUSA Distribuzione presenta:
dal libro del Prof. TH. H. VAN DE VELDE
IL MATRIMONIO PERFETTO

SESSUALITÀ NEL MATRIMONIO
LA SCELTA DEL CONIUGE
LA PSICHE DELL'AMORE
LA PAURA DEL CONCEPIMENTO

TECHNICOLOR - EDIZIONE INTEGRALE
ORARIO: 14,05 - 15,40 - 17,25 - 19 - 20,45 - 22,30
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Ecco A Torino il primo grande avvenimento del 1969!
Ecco La prima gradita sorpresa!
Per tutti gli appassionati del film alla
«WALT DISNEY»
DA OGGI IN
Eccezionale contemporanea ai grandi
COLOSSEO ★ MASSAUA
L'unico cartone animato in Cinemascope Technicolor!
LA PICCOLA FIAMMIFERAIA
da «LE MERAVIGLIOSE FAVOLE DI ANDERSEN»

UN DELIZIOSO COMPLETO SPETTACOLO DI DUE ORE PER GRANDI E PICCINI

CINEMA **CENTRALE** D'ESSAI
VIA CARLO ALBERTO, 27 - TELEFONO 54.01.10
LA NOTTE PAZZA DEL CONIGLIACCIO
SANDRA MILO - ENRICO MARIA SALERNO - GIULIO PLATONE
Questa sera all'ultimo spettacolo il regista Alfredo ANGELI interverrà personalmente per presentare il suo film «La notte pazza del coniglaccio».

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,30: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
19 —: «Uomini e macchine del cielo». Turismo con le ali
19,30: Telegiornale.
19,30: Risposte di Tv.
17 —: Per i più piccini: «Giocagib».
17,30: Telegiornale.
17,45: La fe dei ragazzi: «La scaletta», musiche, canti e composizioni pittoriche.
18 —: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere: «Storia della tecnica», a cura di G. B. Zorzoli.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Comunismi del dissenso». Seconda puntata: «Jugoslavia: perché diversa», a cura di Gino Nebiolo
22 —: Mercoledì sport. Incontro di calcio Fiorentina-Setubal.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «I basilischi», film di Lina Wertmüller, con Antonio Petruzzi, Stefano Satta Flores, Flora Carabella, Enrica Chiaramonte. Un gruppo di giovani vitelloni, figli di una piccola borghesia conservatrice, trascina la giovinezza, incapace di decisioni, in un piccolo paese della Lucania.
22,35: «Un triestino alla guerra», programma di Alberto Caldana.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Il saltamartino; 18,30: La caccia nelle foreste della Prussia; 20,30: Telegiornale; 20,40: Telefilm «Stop al fuorilegge»; 21,30: «I ricchi e i potenti», inchiesta sull'alta borghesia tedesca; 22,30: Festival del jazz a Montreux.

Programmi radio

NAZIONALE
6,30 Corso di lingua tedesca
6,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 La ora della musica (1ª parte)
11,00 La nostra salute
11,08 La ore della musica (2ª parte)
11,30 Una voce per voi: mezzosoprano Miriam Pirazzini
12,00 Giornale radio
12,10 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate presentano: Radiobappening
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Prima parte: Concorso Unesa per canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
16,00 Programma per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 Il cugino Gerardo, di Enrico Roda
20,00 Giornale radio
20,15 Il pretendente, di Villiers de l'Isle-Adam
21,50 Concerto sinfonico, diretto da Rudolf Albert, con la partecipazione dei soprani Dorothy Dorow e Jeanne Deroubaix Orchestra Sinfonica e Coro della Rias di Berlino Al termine (ore 23,30 circa): Oggi al Parlamento

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,40 Le nostre orchestre di musica leggera
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Grandi speranze, di C. Dickens
11,30 Giornale radio
11,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
13,35 Raffaella con il microfono a trascila
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,03 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: pianista Giovanni Carmassi
16,10 Concorso Unesa per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 La guerra delle note
17,13 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe Unica
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Scrivete le parole
19,30 Radiosera
20,01 Paolo Villaggio presenta: I magnifici tre
20,45 Concorso Unesa per canzoni nuove
21,00 Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Raffaella con il microfono a trascila
22,40 Novità discografiche americane
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO
Trasmiss. speciali dalle 9,25 alle 10
9,30 F. Liszt: Sonata in si minore
10,00 Musiche operistiche di G. F. Haendel, W. A. Mozart, G. Rossini, G. Meyerbeer
11,05 E. Bloch: Sacred Service
11,50 I. Albeniz: Da «Iberia»: Lavapies
12,20 Strumenti: il violino
14,30 Recital del mezzosopr. Maria Teresa Mandalari
15,00 B. Smetana: Trio in sol min. op. 15
15,30 C. Debussy: Fantasia per pf. e orch.; C. Saint-Saëns: Sinfonia n. 3 in do min. op. 78 con org.
16,30 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 G. F. Haendel: Sonata in fa maggiore op. 1 n. 12 per vl. e cont.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Pergolesi, Haydn, Cherubini)
20,30 La riscoperta della civiltà mediterranea
21,00 Celebrazioni rossiniane
21,00 Il giornale del Terzo
22,30 Il romanzo poliziesco, a cura di Pietro Bianchi
23,05 Musiche di M. Ravel e D. Milhaud
23,30 Riviste delle riviste

al VITTORIA
GRANDE SUCCESSO
LA NOTTE DELL'AGGUATO
GREGORY EVA MARIE
PECK - SAINT
TECHNICOLOR PANAVISION

COSI' LA CRITICA:
... Per linearità e rigore il film diretto da Robert Mulligan, ricorda quanto di meglio ha dato il «genere», da Mezzogiorno di fuoco al Cavaliere della valle solitaria, a Sentieri selvaggi.
LA STAMPA
... è un serio, robusto prodotto, quasi sempre in perfetta tensione, e dunque merita d'essere consumato a testa alta...
CORRIERA DELLA SERA
... Destinato senz'altro ad entrare nel numero dei classici, il film, che si distingue anche per la suggestiva scenografia, è ottimamente interpretato da Gregory Peck, Eva Marie Saint e da altri attori tutti molto bravi.
IL MESSAGGERO
... Per l'intensità della carica emotiva, la concisione delle sequenze, la secchezza dei dialoghi, il preciso taglio psicologico dei personaggi, la allucinante concitazione del finale, un western che si può considerare esemplare sotto molti aspetti.
LA NOTTE

SUPERBAMENTE SPETTACOLARE
Domani al CORSO
L'IMMORTALE ROMANZO D'AMORE DI NATASCIA E DEL PRINCIPE ANDREI
RIVIVE SULLO SFONDO DRAMMATICO DEL PIU' GRANDE FILM DELL'ANNO
L'INCENDIO DI MOSCA
GUERRA E PACE
SERGHEI BONDARCIUK
Ljudmila Savelieva - Serghei Bondarciuk
Viaceslav Tikhonov
SOVECOLOR - MOSFILM

IMMINENTE
al DORIA
"il salotto di Torino"
Pregate per Rosemary's Baby
(NASTRO ROSSO A NEW YORK)

Imminente all'ASTOR
Titanus
IL FILM DELLA CONTESTAZIONE FAMILIARE
C'È UN UOMO NEL LETTO di MAMMA

CINEMA CENTER FILMS...
DORIS DAY • BRIAN KEITH
"WITH SIX YOU GET EGGROLL"
...PAT CARROLL - BARBARA HERSHEY - ALICE GHOSTLEY - GEORGE CARLIN ...THE GRASS ROOTS
HOWARD MORRIS - GWEN DAGMAR - PAUL DUBOV - HARVEY BULLOCK, R.S. ALLEN - MARTIN MELCHER - Colore DELUXE - PANAVISION

TRIONFO
al **LUX**
Un grande film e due grandi attori danno vita a un
Poker di sangue
Violenza e paura sono le «fiches» di un gioco mortale sino all'ultima carta

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Il pubblico che cerca nel cinema

qualcosa di nuovo e di stimolante, ma anche di chiaro e comprensibile, ha salutato al Festival di Venezia e saluta ogni giorno a Milano con interminabili applausi il film di cui parlano ormai tutti i giornali d'Italia e d'America.

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1969

DIARIO DI UNA SCHIZOFRENICA

Domani al GIOIELLO
QUESTA SERA ANTEPRIMA AD INVITI
con la partecipazione di GHISLAINE D'ORSAY
la giovanissima folgorante rivelazione dell'anno

OGGI AI CINEMA
PIEMONTE - ASTRA - ELISEO - APOLLO
il film più divertente dell'anno

VITTORIO GASSMAN
LISA GASTONI
LA PECORA NERA
TECHNICOLOR

Incontro con Anastasia Vertinskaya, l'interprete di Ofelia

La prima attrice del cinema russo guadagna meno di 300 mila lire al mese

Non ha l'automobile, coabita coi suoceri - Ama la nuova letteratura sovietica del «dissenso»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 gennaio.

La sua schedina anagrafica è conosciuta da milioni di scapoli e di ammogliati: Anastasia Vertinskaya, 24 anni, sposata, con un figlio, di professione attrice. L'Ofelia dell'Amleto di Kosinzev, la Lisa di Guerra e Pace di Bondarciuk, la Kitty di Anna Karenina di Zarki. Un volto classico di bellezza straordinaria, una figura svelta, slanciata, un'ardente indipendenza. L'antitesi del tipo fisico tradizionale della donna russa, ferma alla pienezza contadina, e del suo carattere, quieto e rassegnato. «Statistiche vitali?». Non sapeva cosa fossero, e ha sorriso imbarazzata quando glielo ho detto.

Con Tatiana Samoilova, la celebre attrice del dispelo, Anastasia Vertinskaya è la regina degli schermi sovietici. I russi, in media, vanno al cinema dieci volte di più degli americani e degli europei, comprano cinque miliardi di biglietti l'anno. Ciascuno dei suoi film è stato visto da quindici, venti milioni di persone. I giovani la fermano per strada, i signori di mezza età le scrivono lettere d'amore. Mi hanno spiegato che in lei si specchiano le ultime generazioni, fiduciose ma impazienti, idealiste ma accorte.

L'ho trovata al teatro Sovremiennik (contemporaneo) in piazza Majakowski, in un intervallo delle prove de I maestri una tragedia romantica del bulgaro Stoianov. Insieme col Taganka e col Mali Bronnii, il Sovremiennik è il teatro d'avanguardia della capitale. Il suo regista e direttore, Efremov, cercò invano per un anno di rappresentare Solgenitzin. Il Sovremiennik si addice ad Anastasia Vertinskaya: hanno gusti moderni, sono disinvolti, non temono di seguire quanto avviene in Occidente.

Non ho fatto la trafila d'obbligo da noi, addetto stampa, manager, segretario, diva. Anastasia Vertinskaya è arrivata subito, chiamata dalla maschera. Niente trucco, solo un accenno di rossetto, cashemire su un'elegante camicetta, gonna principe di Galles, calze bianche inglesi, stivali di camoscio.

Mi ha schizzato la sua biografia. Suo padre era un cantante famoso dei tempi della guerra, sua madre è una pittrice, anche sua sorella recita. Ha interpretato il suo primo film a sedici anni, «Vele rosse», dal romanzo di Alexander Grin, ma l'ha rivelata «Amleto», dove è apparsa al fianco del grande Smoktunovski. Ha sposato il figlio dello scrittore Michalkov, regista, hanno un bambino di due anni e mezzo, Stefan.

«Non ne avremo altri, ci mancherebbe il tempo di allevarli bene, ed io non intendo abbandonare la carriera».

Come fa un'attrice a far carriera in Russia? Innanzitutto, bisogna che si iscriva ad una scuola di recitazione. Se è fortunata, la chiameranno ad interpretare film già prima del diploma. Se è brava, troverà posto in una filodrammatica. In entrambi i casi, le categorie di attori sono cinque, e i passaggi dall'ultima alla prima, avvengono in base al numero e al successo dei film o delle recite a teatro. «Io sono un'attrice cinematografica di prima categoria, gruppo secondo, per arrivare al primo gruppo mi occorreranno altri venti anni. Come attrice di teatro sono invece solo di terza categoria, ho meno bravura ed esperienza».

Quanto guadagna un'attrice?

«Il mio stipendio al Sovremiennik è di ottanta rubli al mese *(56 mila lire)*, più un premio trimestrale di sessanta rubli *(42 mila lire)*. Siamo poveri, la nostra è un'autogestione, come quella del Taganka o del Mali Bronnii. Se recitassi in un teatro dell'Accademia dell'Arte, prenderei tre volte tanto. Il cinema mi rende assai di più: quaranta rubli al giorno *(28 mila lire)* o quattrocento al mese *(280 mila lire)*. Gli attori del primo gruppo nella prima categoria, prendono cinquecento rubli al mese a teatro *(350 mila lire)* e cinquanta al giorno per film *(35 mila lire)*».

Come vive? «Da quando siamo sposati mio marito ed io abbiamo sempre abitato dai miei suoceri, a Mosca è difficile trovare alloggio. Tempo fa ci siamo iscritti ad una cooperativa edile, e quest'anno dovremmo ottenere un appartamento di tre stanze. Mio suocero possiede una dacia ad Uspenskoie, lungo la Moskova, noi partecipiamo spesso ai festival cinematografici stranieri (sono stata sia a Venezia sia a Cannes) così facciamo sempre delle belle vacanze. Non abbiamo l'automobile: quando sarò molto ricca ne comprerò una straniera, sportiva, è il mio sogno».

Giova ad un'attrice la pubblicità? «Dipende di che genere. Da noi non è come in Occidente. Basta uno scandalo a rovinare una carriera: fortunatamente i giornali non cercano di penetrare nella nostra intimità. Il nostro cinematografo non solletica il sesso, e alle attrici non sempre serve mostrare le gambe».

Ha altri interessi, oltre la recitazione?

«Scrivo fiabe per adulti. Finora ne ho pubblicata una sola, presso una casa editrice georgiana. A Mosca non ho avuto molta fortuna. Trovano che il mio stile è troppo fantasioso».

I suoi scrittori preferiti sono tra le voci più potenti del dissenso: Solgenitzin, il giovane poeta arrabbiato Voznessenski, un altro giovane, Aksionov, figlio di Eugenia Ginsburg, l'autrice di Viaggio nella vertigine. *Ma Anastasia Vertinskaya non crede nella contestazione giovanile. Le ho chiesto se pensa di rappresentare veramente le giovani russe d'oggi.* «Non lo so, forse sì, una parte», *ha risposto.* «Ci sono sempre più ragazze che studiano, che hanno un mestiere interessante, emancipate, attente alla moda. Il nostro è in progresso, e credo che i giovani vi daranno un contributo sostanziale. La mia generazione mi sembra soprattutto ordinata: indipendente, ma con un certo rispetto per le istituzioni».

Con questo, salutandomi, mi ha detto che ha molta simpatia per i Beatles.

e. c.

Anastasia Vertinskaya, 24 anni, impersona il nuovo tipo di bellezza russa (Tel.)

«No al Festival» sui muri di Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 21 gennaio.

(r. a.) La notte scorsa ignoti hanno scritto sui muri di molte case di Sanremo, in Piazza Eroi Sanremesi ed in corso Matteotti nel centro della città, frasi contro il prossimo festival della canzone italiana. Alcune scritte dicono soltanto: «no», «no», mentre sul palazzo dell'Istituto Bancario San Paolo, di fronte al Teatro Ariston, dove si è svolto l'incontro contestato Benvenuti-Fullmer, è ripetuto più volte: «*No al festival*».

Come prima reazione nel pomeriggio di oggi le organizzazioni sindacali della Fils, Cgil, Fuis, Cisl e Uil, del Casinò Municipale, hanno diramato un comunicato nel quale ribadiscono la validità per il turismo e l'economia cittadina del Festival della canzone italiana.

I sindacati ritengono che la manifestazione debba svolgersi in piena serenità, non solo nell'interesse dei lavoratori addetti al turismo e delle loro famiglie, ma di tutta la città.

Il comunicato delle organizzazioni sindacali conclude dicendo no, insieme, alla progettata «guardia civica», e alla contestazione del festival.

Sembra che il partito comunista, in una riunione tenuta ieri sera, abbia deciso di aderire ad una manifestazione di protesta contro il festival, organizzando una assemblea pubblica per la sera di giovedì 29, prima giornata della gara canora. Il pci avrebbe rifiutato però ogni «chiassata» contro il regolare svolgimento della manifestazione.

Nessuno all'aeroporto per attendere il famoso scrittore

Tennessee Williams ieri all'aeroporto di Fiumicino. Con lui c'era soltanto un segretario (Telefoto Ansa)

Tennessee Williams ritorna a Roma solo

A 54 anni, è già dimenticato dalle giovani generazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Un arrivo triste e solitario, oggi a Fiumicino, quello di Tennessee Williams. Il commediografo, non preannunciato, è giunto nel pomeriggio da Madrid. Aveva aspetto stanco e passo malcerto. Nascondeva il volto dietro un enorme paio d'occhiali neri, indossava abito e spolverino scuri, di un'eleganza puntigliosa. Un tempo gli amici italiani se lo contendevano. I salotti che frequentava e i «set» dove appariva, ne acquistavano in prestigio. Attori e registi lo adoravano sinceramente. Ma fino a questa sera nessuno si era messo in contatto con lui.

Ad appena 54 anni, Tennessee Williams appare un sopravvissuto. «*Slapstick Tragedy*», la sua ultima fatica teatrale, è stata un fiasco a Broadway e dopo soli tre giorni la compagnia che la rappresentava è stata sciolta. Il film *La scogliera dei desideri*, tratto da una sua commedia, è quello che in questa stagione ha registrato il più clamoroso insuccesso, nonostante la presenza di interpreti come Elizabeth Taylor e Richard Burton. Il testo originale, *Nemmeno il treno del latte si ferma più qui*, non ebbe un'accoglienza migliore alla «prima» mondiale di Spoleto nel '62.

L'autore più fortunato della penultima generazione, oggi, stancamente, ripete i temi che ha agitato in tutta la sua enorme opera (due volumi di racconti, circa trenta atti unici e quindici commedie). Era riuscito a guadagnarsi la stima degli intellettuali e il favore del pubblico. Ogni sua «prima» era attesa come un avvenimento e si trasformava in un «caso». A contendersi ogni sua novità c'erano Visconti e Kazan, Anna Magnani e Ava Gardner, Marlon Brando e Paul Newman.

Oggi è ricchissimo e solo. Ha una casa favolosa a Key West in Florida ed un'altra a New York. Ma lo si può incontrare in ogni stagione, spinto da una profonda inquietudine, sulle «rotte del sole» battute dai ricchi turisti americani: Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria. In Italia — dove è vissuto per lunghi periodi fra Taormina, Amalfi e Positano — mancava ora da due anni. Si sa che non scrive una riga da molto tempo, ma quando gli è stato chiesto quanto si sarebbe fermato, ha risposto: «*Alcuni giorni. Sono qui anche per lavoro. Sto finendo una commedia che sarà pronta in aprile*». E con scarsa coerenza, a prova delle sue dichiarazioni, ha mostrato una piccola borsa da viaggio, l'unico bagaglio che aveva con sè.

E' recente la notizia della sua conversione al cattolicesimo, tanto più sorprendente in un personaggio dalla vita spregiudicata come la sua. Gli è stato chiesto se, motivo del viaggio, c'era una eventuale visita al Papa. Ha detto: «*Sarei felicissimo se fosse possibile. Se ne ho fatto richiesta per tempo? Non saprei. Mi sembra che i giornali ne abbiano parlato*». E con passo malcerto, inciampando nelle parole, si è allontanato.

Liliana Madeo

Incontro col Teatro Stabile — Oggi alle 17,30 nella sala della Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11), incontro col Teatro Stabile di Torino, in occasione delle recite di Hedda Gabler, di Ibsen. Parteciperanno gli attori.

Biblioteca comunale di Beinasco — Stasera alle 21, seconda puntata della storia del jazz, a cura di Guido Boursier, sul tema: «Il ragtime prende consistenza di sé» con commento musicale stereofonico.

Nuovi incontri — Domani alle 21.15, nella sala dell'Unione industriale (via Fanti 17), sarà illustrato il libro «Le baronie di Stato», edito dal Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi». Parleranno il dott. Nerio Nesi, vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Angelo Coniglione, il prof. Davide Cantarelli. Presiederà il dottor Bruno Barattini.

CRONACA TELEVISIVA

La strage di Boves

In «Cordialmente» un reportage sulla tragedia del 1943 - L'ironia di Shaw in «Candida» - Stasera calcio e il film «I basilischi»

Ieri sera «Cordialmente» ha ospitato tra gli altri servizi (interessanti, bisogna dire, e realizzati con una certa scioltezza) un reportage che riguardava la sorprendente richiesta dei giudici tedeschi di prosciogliere da ogni responsabilità il nazista Peiper, comandante delle S. S. che nel 1943 portarono il terrore a Boves bruciando, distruggendo e ammazzando (dopo che i due prigionieri fatti dai partigiani erano stati restituiti).

Ottima idea, il reportage, affidato in gran parte ad un giornalista cuneese, Giorgio Bocca, il cui passato di resistente e la cui posizione di antifascista sono ben conosciuti.

Prima parte del pezzo, tutto bene. E' stata rievocata, anche attraverso la drammatica testimonianza di alcuni superstiti, l'azione dei nazisti, conclusa con incendi e con una strage di civili. E sono stati ascoltati alcuni membri di un comitato che si è formato a Boves proprio per individuare e consegnare alla magistratura gli autori dell'orrendo episodio: fra gli altri ha parlato appassionatamente lo scrittore Nuto Revelli che ha ripetuto più volte «Noi non vogliamo vendetta, sia chiaro: noi vogliamo soltanto giustizia». E sono stati sentiti gli avvocati del comitato secondo cui esistono prove schiaccianti che il comportamento del Peiper fu quello di un assassino, non quello di un soldato.

La seconda parte del servizio, invece, non l'abbiamo capita bene. Colpa del montaggio? Colpa di tagli? Colpa di un discorso non sufficientemente sviluppato? E' stato intervistato in Germania un giornalista italiano il quale ha esposto le ragioni per cui processi di questo genere erano respinti dalla maggioranza dei cittadini tedeschi; e sono intervenuti una reduce dai campi di concentramento nazisti e Franco Fortini i quali in sostanza hanno detto che oggi si tende ad essere indifferenti verso i fatti tipo Boves perché da allora, e di continuo, si sono verificate altre manifestazioni di violenza, di brutalità, di sopraffazione.

Morale? Guglielmo Zucconi, moderatore della rubrica, ha detto che gli spettatori non dovevano avere l'impressione che il reportage incitasse a «dimenticare»... Appunto, appunto. Le successive precisazioni di Giorgio Bocca hanno solo parzialmente tolto dalla perplessità la platea. Alla fine si è accennato alla possibilità di un dibattito. Noi non parieremmo di possibilità, ma di necessità di un franco dibattito per dissipare le confusioni e gli equivoci che il servizio ha sicuramente suscitato specie nei giovani.

* *

«Candida»: una bella commedia romantica solo in apparenza: sotto c'è già tutta l'ironia di Shaw. Il regista Macchi ha raccolto e sottolineato questa ironia, ma l'interpretazione non ci ha convinti: a posto Gazzolo, molto bravo Tedeschi, ma né la Miserocchi né il capellone giovinetto ci sembravano in parte.

* *

Stasera sul canale Nazionale proseguirà il *reportage* «Comunismi del dissenso» che ha esordito in modo soddisfacente la settimana scorsa con una panoramica sulla Jugoslavia: il discorso sulla Jugoslavia sarà portato avanti in questa seconda puntata che illustrerà il perché delle differenze ideologiche e pratiche che la distinguono dagli altri paesi di struttura socialista. Saranno intervistati giornalisti, attori, studenti e operai.

Alle 22 «Mercoledì sport» dovrebbe offrire ai tifosi la cronaca della partita Fiorentina-Vitoria Setubal valevole per la Coppa delle Fiere.

Sull'altro canale potremo assistere al film «I basilischi» di Lina Wertmüller, con Antonio Petruzzi, Stefano Satta Flores, Enrica Chiaramonte: è una «opera prima», che risale al 1963, in cui la Wertmüller, regista di teatro e di tv (ricordiamo il «Giornalino di Gian Burrasca» con Rita Pavone), ritrae con toni ironici un gruppo di «vitelloni» che vegetano e sbadigliano in un paesino della Basilicata. Alle 22,35 circa andrà in onda il documentario «Un triestino alla guerra» di Alberto Caldana, che rievocherà la figura dello scrittore Scipio Slataper morto sul Podgora nel 1915.

* *

Dietro le sbarre si intitola provvisoriamente una lunga inchiesta (in quattro o cinque puntate) che è in via di realizzazione sulle carceri italiane, nonché sulle case di pena, sugli ergastoli e sui manicomi giudiziari.

u. bz.

ALAIN E NATHALIE CONVOCATI DAL COMMISSARIO DI POLIZIA

Domani un «confronto telefonico» fra i coniugi Delon e Marcantoni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 21 gennaio.

Alain Delon e sua moglie Nathalie (che si trova a Roma per le riprese di un film), sono convocati per giovedì 23, alle 15 dal commissario di polizia incaricato delle indagini sull'assassinio di Stevan Markovic, che era la controfigura dell'attore e la guardia del corpo dei due coniugi. Alla stessa ora il giudice istruttore René Patard interrogherà nel suo studio di Versailles l'imputato François Marcantoni.

Si prepara così la battaglia che potrebbe essere decisiva. Gli avvocati Marcel Ceccaldi e Guy Vaschetti, difensori di François Marcantoni, affermano che nell'incartamento non hanno trovato elementi compromettenti per il loro cliente. Questi si proclama innocente e sarebbe, secondo il fratello, «*un capro espiatorio a causa del suo passato*». Ma l'avvocato Roland Dumas, di parte civile, sostiene che l'incriminazione di Marcantoni è perfettamente giustificata dopo le dichiarazioni fatte mercoledì di giorni fa da Alessandro Markovic, fratello maggiore della vittima, al giudice istruttore René Patard.

La convocazione della polizia è stata portata ieri sera personalmente da un commissario ad Alain Delon, che era a letto con l'influenza, e quella destinata a Nathalie è stata fatta per tramite del suo rappresentante a Parigi, che si è impegnato a trasmetterla subito all'interessata telefonicamente.

Oggi Alain Delon, ha annullato la prova dello *sketch* che prepara con la ballerina Zizi Jeanmaire per la televisione ed ha rilasciato una dichiarazione all'agenzia «France-Presse» per far sapere che, contrariamente a quel che fece in ottobre, quando venne interrogato per tre volte, riferirà immediatamente alla stampa le domande fattegli e le sue risposte.

L'interrogatorio di François Marcantoni a Versailles e quelli, separati, di Alain e Nathalie Delon a Parigi verranno fatti in stretto collegamento telefonico tra il giudice René Patard ed i commissari della polizia giudiziaria affinché tutti gli inquirenti possano coordinare le loro domande. E' evidente che il giudice istruttore spera di prendere gli interrogati in contraddizione fra loro.

E' probabile che, dopo il loro interrogatorio, Alain e Nathalie Delon vengano posti a confronto. La posizione dell'attrice è più delicata di quella del marito. Finora egli è stato interrogato soltanto come testimone ed è ancora in tale qualità che gli è stata mandata la convocazione. Nathalie, invece, quando venne interrogata la prima volta, il 12 ottobre scorso, per trentasei ore, era in posizione di «fermo». E ciò significa che non potrà essere trattenuta per più di dodici ore consecutive, secondo la legge francese. Alla fine di tale periodo il giudice istruttore dovrà rimetterla in libertà o accusarla. Come ha fatto per François Marcantoni, che fu interrogato a lungo in stato di «fermo».

l. m.

Anna Identici vuole tornare presto a cantare

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 gennaio.

(g. m.) Anna Identici, la giovane cantante che sabato sera ha tentato di uccidersi con il sonnifero, ha trascorso una notte tranquilla.

Questa mattina quando ha aperto gli occhi ha visto accanto a sé un grosso mazzo di rose rosse che le aveva appena inviato il marito, il fotografo Maurilio Sioli, che la stava vegliando.

Anna Identici, con un filo di voce, ha detto: «*E' stato un incubo, ma ora tutto è finito. Voglio vivere e sono tanto felice di essere qui con te, in questo momento*».

Nel pomeriggio alcuni giornalisti sono riusciti a parlarle: «*Sono felice di essermi salvata* — ha detto — *molto felice. Avere accanto mio marito mi ha dato una grande serenità. Adesso voglio fare una cura ricostituente e rimettermi in forma. Riprenderò il lavoro appena le mie condizioni me lo permetteranno*».

Il marito ha soggiunto: «*Vogliamo avere presto un bambino. Siamo convinti che due giovani sposi debbano assolutamente avere dei figli*».

«Guarito» il soffitto della Scala

Confermata per sabato la riapertura del teatro - In scena «Bohème»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 gennaio.

(g. m.) I giornalisti milanesi sono stati invitati questa sera a visitare la Scala dove ieri si sono conclusi i lavori di restauro al soffitto.

Ieri sera era stata compiuta una prima prova di acustica. L'orchestra diretta dal maestro Otto Gerdes, assieme col coro, col corpo di ballo e con alcuni interpreti, ha provato l'«Orfeo» di Gluck. Il «collaudo acustico» è stato giudicato soddisfacente.

Domattina la prova sarà rifatta presente il prof. Sacerdote, sabato prossimo la Scala si riaprirà con la rappresentazione della *Bohème* di Puccini, diretta dal maestro Nino Sanzogno.

La volta del teatro è stata riparata provvisoriamente. Si è allestito un nuovo soffitto, adoperando una qualità di mogano che trova impiego anche nelle imbarcazioni. Due strati di pannelli di legno, che stringono un terzo strato di feltro fonoassorbente, sono stati avvitati alla volta, per una superficie di circa 650 metri quadrati. La prossima estate, i lavori saranno completati.

Questa sera il sovrintendente seguito dai giornalisti ha ripetuto il gesto che 23 anni or sono fece Arturo Toscanini quando il teatro, danneggiato da una bomba, venne ricostruito: in mezzo alla sala ha battuto con forza le mani e lo schiocco ha avuto una triplice eco.

I danni subiti dal teatro si aggirano sui 50 milioni tenendo conto delle recite che non hanno potuto effettuarsi, degli straordinari dovuti al personale e delle spese sostenuti per i lavori. La Scala ha dovuto rinunciare a 5 recite dell'*Ulisse* di Dalla Piccola e a 7 recite di opere varie: l'opera di Dalla Piccola non potrà essere rappresentata in questa stagione, ma all'inizio della prossima.

Il film di Nelo Risi ritirato dall'Oscar

Roma, 21 gennaio.

Gian Vittorio Baldi, produttore del film *Diario di una schizofrenica* diretto da Nelo Risi, ha rinunciato alla candidatura della pellicola al premio Oscar. Il *Diario* scelto dapprima a rappresentare l'Italia, poi escluso con un cavillo procedurale, potrebbe essere riammesso dopo un giudizio d'appello. Ma Baldi ha rinunciato. Ha giustificato il suo gesto con una dichiarazione nella quale polemizza con l'Anica, l'associazione nazionale dei produttori. Il ripensamento sulla scelta già compiuta a maggioranza, dice Baldi «*non è dovuta, come in precedenza affermato, ad obbiezioni dell'accademia americana*» ma risulta essere «*una iniziativa partita dall'interno dell'Anica o da qualcuno dei suoi componenti*». Continua Baldi: «*Da questo momento rinunciamo a seguire la polemica additando agli organi interessati questo esempio come tipico di un malcostume tendente a soffocare la produzione indipendente. Qualunque possa essere la decisione dell'accademia americana noi rinunciamo alla candidatura e ne informiamo immediatamente la stampa italiana ed estera, e Gregory Peck presidente dell'accademia*».

r. a.

PELLICCE
PELLICCE
PELLICCE A TORINO

VIA SAN DONATO n. 54

Una nota pellicceria per far fronte agli impegni assunti decide di SVENDERE una grande quantità di pellicce naturali pregiate COLLEZIONI 1968-1969 con sconti sino all'80 %

ALCUNI ESEMPI:

OCELOT	sconto	75 %
CASTORO	»	80 %
BREITSWANZ	»	80 %
PERSIANO	»	65 %
CAVALLINO	»	80 %
RATMOUSQUE'	»	75 %
VISONE	»	75 %
LONTRA	»	65 %
MONTONI CANADESI	»	80 %

Inoltre troverete assortimento di stole, boleri - Colli da L. 500 in su - L'unica vera grande occasione dell'anno

SOLO PER POCHI GIORNI

Orario: 9,30 - 12,30; 15,30 - 19,30

VIA SAN DONATO n. 54

è una garansia!

Al Tribunale dell'Aquila parlano i difensori

Una nuova istruttoria chiesta per il Vajont

Secondo i legali degli imputati, non è esatta la perizia presa in esame dal giudice istruttore - Se la richiesta fosse accolta, il processo dovrebbe essere sospeso

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aquila, 21 gennaio.

Tutti coloro si quali viene contestata la responsabilità per la sciagura che ha distrutto Longarone hanno chiesto ai giudici del Tribunale che l'istruttoria venga annullata e sia compiuta una nuova indagine. E' la prima battaglia che la difesa ha ingaggiato contro l'accusa. Ieri l'aveva iniziata l'avv. Luigi Devoto, nell'interesse dell'ingegner Roberto Marin; oggi l'hanno proseguita gli avvocati Giuseppe Zuccalà, per il prof. Augusto Ghetti, Luigi Degli Occhi, per l'ing. Almo Violin, e Luigi Maltiero per l'ing. Dino Tonini. Domani con il medesimo proposito interverranno il prof. Giovanni Conso, per l'ing. Nino Biadene, e il prof. Giuseppe De Luca, per l'ing. Pietro Frosini.

Quali sono gli obbiettivi che i difensori intendono raggiungere con questa massiccia iniziativa contro la perizia geologica, secondo la quale avrebbero potuto essere contenute le conseguenze della frana che, abbattendosi nel bacino artificiale del Vajont, ha sollevato la massa d'acqua (25 milioni di metri cubi) precipitando nella valle del Piave ed uccidendo 1900 sventurati?

La perizia del prof. Florino Calvino di Padova, del prof. Marcel Roubault di Nancy, del prof. Alfred Stucky di Zurigo e dell'ing. Henry Gridel di Parigi costituisce, per gli imputati, il pericolo maggiore. Le sue conclusioni sono state: 1) nessuno ha valutato bene la compattezza della frana che stava scivolando a valle; 2) una precedente frana, sia pure di piccole dimensioni, avvenuta nel novembre 1960, avrebbe dovuto indurre a previsioni pessimistiche; 3) avrebbero dovuto essere prese delle misure necessarie per salvaguardare le vite umane.

In precedenza, però, un'altra perizia, che il giudice istruttore ha ritenuto non soddisfacente, era giunta a diverse conclusioni. Secondo il prof. Ardito Desio, il prof. Joos Cadish, l'ing. Carlo Morelli, l'ing. Michele Gortani «i tecnici non potevano prevedere nulla», «la velocità della frana raggiunse improvvisamente i cento chilometri orari» e «nessun mezzo umano avrebbe potuto essere predisposto» per evitare la sciagura o le sue conseguenze.

Per gli imputati, la perizia esatta è quest'ultima e non l'altra. L'obiettivo dei difensori è chiaro: o indurre i giudici del Tribunale a disporre una terza perizia, prospettando delle questioni procedurali che dovrebbero convincerli a ritenere prive di validità giuridica le conclusioni del prof. Calvino e degli altri tre tecnici stranieri, o porre in rilievo le ragioni per cui a questa perizia non dovrebbe essere data alcun crisma di attendibilità sotto il profilo tecnico.

Se i giudici del Tribunale ritenessero nulla la perizia, e quindi la sentenza istruttoria, bisognerebbe interrompere il processo, e disporre una nuova istruttoria. Se si tiene presente che sono stati necessari cinque anni e tre mesi per completare l'indagine della quale si sta discutendo, il resto è facile ad immaginarsi mentre la prescrizione avanza a passi da gigante.

Quali sono le ragioni per cui l'istruttoria, secondo i difensori, è da considerarsi nulla? Oggi gli avvocati Zuccalà, Degli Occhi e Maltiero hanno all'incirca sostenuto la medesima argomentazione: gli imputati non sono stati messi nelle condizioni di difendersi. Il prof. Augusto Ghetti, l'ing. Almo Violin e l'ing. Dino Tonini sono stati incriminati dopo la conclusione delle indagini peritali alle quali, quindi, non hanno potuto opporre le argomentazioni dei loro eventuali consulenti tecnici. E questo, nonostante che sin dall'inizio si pensasse a loro come a dei possibili, eventuali imputati.

All'udienza hanno assistito anche 50 sopravvissuti o parenti di sopravvissuti alla sciagura, che ieri sera avevano proposto «un gemellaggio di dolore» tra Longarone e L'Aquila. Ed hanno seguito in silenzio le argomentazioni dei difensori.

«*Le indagini* — ha osservato l'avv. Maltiero — *hanno impegnato tanto tempo e 4 o 5 mesi, indispensabili per rinnovare la perizia, non arrecherebbero alcun danno, anche se comprendiamo l'angoscia che attanaglia i superstiti del Vajont. Ma è meglio che il processo sia normalizzato dall'inizio, piuttosto che mandarlo avanti e poi annullarlo in Cassazione*». Ma quando l'avv. Luigi Degli Occhi ha detto: «*Se togliamo di mezzo la perizia, che cosa rimane del processo*», una donna che ha perduto l'intera famiglia nella sciagura ha replicato seccamente: «*I duemila morti, signor avvocato*». «*Se si disturba ancora* — è intervenuto severamente il presidente — *sospendo l'udienza. Tutto ciò è incivile...*» ed in aula è tornato il silenzio.

g. g.

Domani la requisitoria sui «fatti di Sassari»

(Dal nostro corrispondente)
Perugia, 21 gennaio.

(*g. f.*) Breve udienza, oggi, al processo per i «fatti di Sassari» dove sono imputati otto pastori sardi, tre funzionari di polizia, un sottufficiale di P. S. e due agenti. Il tribunale ha compiuto una serie di precisazioni e di controlli di documenti ed ha sciolto le riserve in merito alle richieste avanzate dai difensori. Poi il dibattito è stato rinviato a dopodomani, giovedì, per ascoltare la arringhe di parte civile e la requisitoria del P. M.

Il processo a Riva rinviato al 13 marzo

L'industriale è accusato di bancarotta fraudolenta

Milano, 21 gennaio.

(*g. m.*) Per la malattia che ha colpito uno dei difensori del rag. Felice Riva, il processo contro l'industriale è stato rinviato al 13 marzo.

Felice Riva, ex presidente del Milan ed ex amministratore delegato del Cotonificio Valle di Susa, è imputato di bancarotta fraudolenta. *Secondo l'accusa avrebbe «distratto, occultato e dissimulato beni ed attività sociali, consistenti in azioni di altre società o relativi valori totali o parziali, diritti di opzione, riscosse per conto del Cotonificio Valle Susa e non versate nelle casse sociali né registrate nei documenti contabili, fatte pagare indebitamente a consociate ed enti da lui controllati*».

Tra queste somme le più consistenti sono: 2.560.000.000 in azioni degli stabilimenti di Ponte Lambro; 2.400.000.000 in azioni della Finanziaria Susa; 2.045.000.000 in diritti di opzione; 1.869.482.084 in somme riscosse per conto del C.V.S. e non versate; oltre alla iscrizione nei conti del Valle Susa di un debito inesistente di 1.214.336.762 lire.

LE SFILATE DI MODA A ROMA

La tunica-pantaloni è vietata alle piccole

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

E' proprio vero: i sarti italiani vogliono, per la prossima stagione, tutte le donne in pantaloni o meglio in «tunica-pantaloni». C'è sempre la speranza che la casacca lunga nasconda i fianchi un po' troppo generosi.

La tunica lunga tuttavia non può anche allungare le gambe. Alle donne piccole sarti importanti hanno gettato il salvagente di molti capi portabili, eleganti e femminili, che valorizzano le gonne.

Per esempio? Naturalmente Biki, la sarta milanese che, da intelligente psicologa, ha puntato l'attenzione nel taglio dei suoi abiti sul punto vita rialzato, sulle spalle niente, sulle gonne di ondulata ampiezza.

L'abito più originale? Quello di seta fantasia bianconera con maniche di taglio chimono, che formano effetto di bolero staccato sul dorso e solcato da un'apertura all'interno del braccio. Quello più ammirato? L'abito della leggiadra sposa di primavera. Gli applausi sono stati accaparrati tutti da lei, bellissima in abito lungo di crespo di seta bianco con corpino segnato alto, maniche e accollato, solo guarnito da un fiocco di organza rosa pallido, colore ripetuto dai corti guanti *glacé* e dalle scarpine scollate, in capo una calottina rigida di candido crespo, velata da una corta, preziosa mantiglia di pizzo di «jesurum», ricamato a mano.

L'intera collezione di Baratta si è ispirata alla casacca e ha trattato questo tema con molto gusto a partire dagli impermeabili Cirè fino ai vestiti da sera.

Riuscitissima la proposta della «schiena-gioiello», vale a dire dell'abito corto da sera estivo (in crespo organzato color verde «sorbetto», rosa o verde «Nilo») con gonna svasata, corpino con scollo a V e dorso ornato da una striscia centrale ricamata con cristalli e cannucce.

a. r.

I FRATELLI ASSASSINATI IN VIA GATTESCHI

Mangiavillano avrebbe l'alibi per il delitto: «Ero in Grecia»

L'imputato, trentaseienne, dice: «Partii il 16 gennaio, vigilia del crimine. Andai ad Atene per fare del contrabbando» - Presidente: «Perché non lo ha mai detto prima?» - Imputato: «Non mi fidavo del giudice istruttore» - Il processo prosegue stamane

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Quarta udienza al processo per il delitto di via Gatteschi. E' stato interrogato Francesco Mangiavillano che, secondo la versione fornita da Franco Torreggiani, avrebbe organizzato la rapina ai fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo la sera del 17 gennaio 1967 e vi avrebbe partecipato guidando una «Giulia» bianca. L'imputato, che ha sempre sostenuto di essere innocente, ha oggi esibito ai giudici della Corte d'Assise un alibi. «*La sera in cui i due gioiellieri sono stati aggrediti ed uccisi* — ha detto — *io ero in Grecia. Ho i testimoni per provare questa affermazione*».

Francesco Mangiavillano ha 36 anni. Nato a Mazzarino (Caltanissetta), vissuto sempre a Roma e figlio di un impiegato statale morto nel 1958, ha studiato soltanto fino alla quinta elementare. E' stato protagonista di diverse esperienze giudiziarie ma, con un pizzico di orgoglio nella voce, ha spiegato di non avere mai usato «violenza» per compiere reati.

Il presidente della Corte aveva annunciato ieri che stamane avrebbe proseguito l'interrogatorio di Franco Torreggiani. In realtà si è trattato di un dialogo rapidissimo. Poi è stato il turno di Francesco Mangiavillano.

«*Signori giudici* — ha subito affermato l'imputato —, *respingo tutte le accuse, che per me sono calunnie, rivoltemi da Franco Torreggiani. Quando sono stato arrestato ho formulato delle riserve che io oggi intendo sciogliere. Non è vero che io abbia conosciuto Torreggiani perché me lo presentò Leonardo Cimino. Il pomeriggio del 8 o del 7 dicembre 1966 ero fermo ad un distributore di benzina a viale Jonio nel quartiere di Montesacro quando mi si avvicinò un giovanotto che mi chiamò per nome. Prima di allora non l'avevo mai visto...*».

Presidente — *Se Torreggiani non la conosceva, come mai, quando la incontrò al distributore di benzina, la chiamò per nome?*

Mangiavillano — *Forse perché aveva sentito parlare di me. Lei deve sapere che per un certo periodo di tempo ho avuto abbastanza notorietà...*

Presidente — *Perché?*

Mangiavillano — *Signor presidente, è difficile spiegarglielo... avevo molti amici... ero simpatico... comunque, non credo che questo sia importante. Torreggiani mi chiese se conoscevo qualcuno disposto a vendere una moto. Io ne avevo una veloce e volevo disfarmene. Ma capii che Torreggiani intendeva acquistarla per compiere qualche furto e pretesi 300 mila lire. La trattativa fu lunga ed ebbi vari contatti con Torreggiani. Tutto qui.*

Presidente — *E' vero che Torreggiani le propose di pagare la moto parte in contanti e parte offrendole una compartecipazione agli «scippi» che avrebbe compiuto?*

Mangiavillano — *E' vero, non accettai. In quel periodo mi interessavo di altro genere...*

P. M. — *Cioè?*

Mangiavillano — *Contrabbando... Vogliamo fare un altro processo?*

P. M. — *Contrabbando di che?*

Mangiavillano — *Non glielo dico. Se vuole mi incrimini. A me preoccupa solo questa accusa di duplice omicidio. Le trattative per la moto andarono avanti, poi si interruppero col 29 dicembre 1966 ed io ho rivisto Torreggiani soltanto il 22 gennaio 1967, cinque giorni dopo la rapina di via Gatteschi.*

Presidente — *Come fa ad essere così sicuro di quest'ultima data?*

Mangiavillano — *In istruttoria mi sono riservato di dare altre spiegazioni, ma oggi posso affermare di avere un alibi preciso: la sera del delitto in via Gatteschi ero in Grecia. Sono partito il pomeriggio del 16 gennaio, sono arrivato verso le undici di sera in una località vicino a Taranto: mi sono imbarcato su un motoscafo, sono sbarcato a Bonista e sono andato ad Atene. Vi era di mezzo un affare di contrabbando...*

Presidente — *Perché lei non ha mai esibito questo alibi?*

Mangiavillano — *Non mi sono fidato del giudice istruttore dott. Del Basso. In ogni modo, guardi, si tratta di un alibi sicuro ed il giovane che mi ha ospitato ad Atene è pronto a venire qui in aula: si chiama André Klaus, è uno studente francese ed abita in Lussemburgo. Non solo: nell'agosto o nel settembre 1967, ho fatto scrivere da mia sorella Rossana a mia madre una lettera in cui si diceva tutto ciò che ho detto ora a lei. Questa lettera ce l'ha il mio difensore avv. Nicola Madia il quale la esibirà alla Corte.*

Presidente — *Perché non l'ha scritta lei?*

Mangiavillano — *Ma, signor presidente! Se l'avessi scritta in carcere il giudice istruttore l'avrebbe letta ed io non volevo che il dott. Del Basso sapesse nulla del mio alibi.*

Guido Guidi

Mangiavillano si volge verso gli altri imputati durante la deposizione alla quale assiste l'amica Anna Di Meo (Tel.)

Un parroco della Valsesia sospeso «a divinis» dal vescovo di Vercelli

Aveva fatto consacrare una chiesa da un ex prete francese che si proclama papa con il nome di Clemente XVI

(Nostro servizio particolare)
Gattinara, 21 gennaio.

(*a. r.*) Don Severino Ferraro di 46 anni, parroco a Vintebbio di Serravalle Sesia, nei pressi di Gattinara, è stato sospeso *a divinis* dall'arcivescovo di Vercelli dopo che domenica aveva acconsentito all'ex prete francese Michel Collin (fondatore della «Chiesa del Miracolo» e autoproclamatosi papa Clemente XVI) di consacrare la nuova chiesa del paese.

Stamane alcuni abitanti hanno notato che il portone di ingresso della chiesa parrocchiale era sprangato. Hanno informato il vicario foraneo di Serravalle, mons. Bassi, e quindi l'arcivescovo di Vercelli mons. Mensa. Da alcune testimonianze è stato poi possibile ricostruire la semplice cerimonia di domenica e le parole che al Vangelo l'ex prete Michel Collin ha pronunciato in francese, tradotte simultaneamente in italiano.

Era stato detto che la chiesa, recentemente restaurata grazie all'interessamento del parroco don Ferraro, da quel momento era consacrata secondo la religione professata da «papa Clemente XVI». Alla luce dei fatti la Curia vescovile ha emesso il decreto di sospensione *a divinis* di don Ferraro e ha annunciato che nei prossimi giorni consegnerà a un nuovo sacerdote la guida della parrocchia di Vintebbio.

Un morto e due feriti in uno scontro a Lodi

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 21 gennaio.

(*c.*) Un'auto sulla quale viaggiavano due giovani si è scontrata questa sera con un autocarro. Nell'incidente un ragazzo diciannovenne, Luciano Madonnini, residente a Lodi in corso Adda, è morto; l'amico Enrico Cazzamalli, di 24 anni, figlio del commissionario NSU di Lodi è ricoverato in fin di vita all'ospedale lodigiano, mentre il camionista Giuseppe Speltà, 41 anni, è stato portato in ospedale con ferite guaribili in 30 giorni.

Commissionario d'auto s'impicca ma è salvato

Ricoverato in fin di vita

Sanremo, 21 gennaio.

(*r. d.*) Il concessionario sanremese della «Peugeot», Emanuele Cabella di 60 anni, ha tentato oggi di impiccarsi; stasera è ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Il Cabella è stato rinvenuto alle 15,30 dalla sua segretaria che si era recata nel garage della rappresentanza sita a Sanremo in corso Mombello: il concessionario penzolava da una corda appesa al soffitto.

L'impiegata, poi colta da «choc», ha invocato aiuto ed il Cabella è stato soccorso; all'ospedale i medici si sono riservata la prognosi ma non disperano di salvarlo.

Annunci economici

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO — Via Roma 80, Salone de «La Stampa» Via Marenco 32
MILANO — Via Cerva 25 Galleria Passarella 2
ROMA — Via Po 12 L.go del Tritone 153
GENOVA — Via 12 Ottobre 136 r Port. Arcadenia 17 r Via Roma 49 r
BOLOGNA — Via Rizzoli 20
PADOVA — Riv. Paoli Rucnani 30
BOLZANO — Via Portici 30
TRENTO — Piazza Ledron 1
NAPOLI — Via Roma 168

oltreché presso tutti i corrispondenti della Elas Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Elas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 16126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Elas Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 40 e Via Marenco 32, Torino) per contanti a saldo o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'4% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parole. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande d'impiego» L. 50 per parole.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concesso una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Elas Kompass Pubblicità S. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo della cassette in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Elas Kompass Pubblicità S.p.A. in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ACQUISTEREMMO occasione macchine funzionanti per costruzione mobili metallici: cesoie, piegatrici, bilanciere saldatrici trapani ecc. Dettagliare condizioni pagamento. Metalmobile, corso Europa 687, Genova.

BOXES metallici per edili auto lunghi 4,50-2,50 da L. 115.000. Esposizione S. Bernardino Trana. Telefono 933-185. 5/1012

LIQUIDANSI 25 torni, 15 frese, limatrici, presse, tornitrice, seghetti. Telefonare 267-969. 13744

② Artigianato

DECORAZIONI perfettissime, rapidamente, serietà, lavabile 13.000, tuppezzeria compresa 20.000. Telefonare 355-295. 10341

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID, sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 8% rimborso sino a 60 mesi. Via Pacinee 8. Tel. 544-224.

A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pombia 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 45-909.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommelier 17. Telef. 594-760.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefoni 760-203, 719-826. O323

A.A.A.A.A.A. FIDET, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino), ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telef. 532-645.

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti contro 4 ore. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975. O344

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Elma, Santa Teresa 7, telef. 540-879. O468

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 624-180.

A.A. AFIA Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case, appartamenti. 2001

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Ficco, corso Marconi 26. Tel. 637-324.

A. AFFARONE cediamo negozio confezioni bambini 3.300.000 blocco con merce, 1.600.000 contanti, avviatissimo. Telef. 513-528. O677

A. NEGOZIO cartoleria cediamo 3.900.000 blocco compreso merce, 1.500.000 contanti, redditizio. Telefonare 513-528. O677

AUTORIMESSA Borgata Lesna, moderna, piano unico, adatta meccanico, 120 auto, cedesi anticipando 3.000.000. Telefono 502-514.

AUTORIMESSA piano unico 220 macchine forte utile cedesi. Telefonare 694-574. 13561

AUTORIMESSA 250 auto piano unico officina lavaggio cedesi. Telefonare 254-173. 15082

AVVIATISSIMA camiceria su misura zona Parella alto reddito dimostrabilissimo cedesi. Telefonare 772-508.

BAR-torrefazione (orario ridotto) centr. [illegible], cediamo, facilitazioni. Florina, via Palazzo di Città 6.

DISPONENDO capitale entrerei in combinazione con industria di rigenerazione plastica. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1581 — 10100 Torino». 16571

CEDO frutta verdura zona Aeronautica. Tel. 798-341 ore pasti.

DROGHERIA barriera Milano, 40 mila giornaliere, adatta persona sola, cedesi 500.000 anticipate. Telefono 302-514. O462

GERENZA elettrodomestici ottimo affare. Telefonare ore negozio 542-815.

GERENZA sala ballo utile netto mensile 400.000 assicurate, affidasi persone pratiche. Telefono 302-542.

GESTIONE autorimessa 150 posti Borgo Vittoria sola cauzione. Telefonare 544-826. 16361

PANETTERIA forno, centrale attrezzata, alloggio occasione unica, cedesi 3.800.000. Telef. 359-344.

PESCHERIA avviata corso Francia zona crescente sviluppo cedesi. Telefonare 372-173. 16329

PRESTIT casa famiglia 50.000 in su. Corso Re Umberto 5, Torino, telefoni 538-960, 534-290.

RADIO tv elettrodomestici cedesi per ritiro. Telefonare ore pasti 236-101.

RAPALLO, bar tavola calda lungo mare cedesi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1 — 16121 Genova».

RIVENDITA pane precollinare, alloggio, 40.000 giornaliere, 100 kg. pane, cedesi 2.000.000 anticipati. Telefono 302-542. O462

TORRES cede avviatissimo bar borgo Vittoria pagamento dilazionato. Telefonare 389-417. O445

URGE cedere o affittare negozio polli conigli agnelli. Telefonare 781-195.

VENDESI licenza macelleria bovina zona di grande sviluppo. Telefonare 595-526 ore pasti. 15099

VENDESI officina meccanica avviatissima. Tel. 877-948. 14928

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A.A.A. CONCEDIAMO in giornata mutui ipotecari su immobili. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975. O716

A.A.A. ABBIAMO iniziato il frazionamento dello stabile, via Graglia 28 inizio via Tripoli. Sono appartamenti da una, due, tre camere, cucina o cucinotti, bagno, ingresso, terrazzi che offriamo in vendita a prezzi straordinariamente bassi. Alcuni esempi prezzi: una camera, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 2.700.000. Sufficienti all'atto lire 1.080.000, rimanenza 108 rate mensili da lire 24.300. Due grandi camere, cucina abitabile, bagno, ingresso, doppia aria, balconi 3.800.000. Sufficienti all'atto lire 2.520.000, rimanenza 108 rate mensili di lire 31.200. E' una casa molto dignitosa, ecologica e molto ben abitata. Un solido ottimo appartamento in una casa ricercata nella migliore zona di Torino. Visite loco, oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 515-318.

A.A. MUTUI ipotecari immediati su appartamenti, case, anche in costruzione. Rimborso sei anni. Valfina S.p.A., via A. Doria 15.

A. FASANO, Madonna di Campagna 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. O170

A. ACQUISTA famiglia contante alloggio 2-3 camere. Telefonare 834-061.

A. CERCO acquistare contante un pentacamere alloggio in Torino. Telefonare 581-735. O460

A. CIALDINI 41 attici magnifica esposizione, grandiosi terrazzi. Vista in loco. 5/01059

A. CIALDINI 41 esentasse signorili 2-3-4-5 camere da 5.400.000 a 14 milioni 500.000. Visite in loco.

A. CORSO Traiano, nuovo spazioso, superbamente rifinito, 2 camere tinello cucinotto bagno 5 milioni 500.000 sufficienti. 5.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A. CORSO Trieste (nuova radiale Moncalieri) recente costruzione, signorili, spaziosi; 1-2 camere tinello servizi da L. 1.600.000 per camera. Ampie agevolazioni di pagamento. Consuledile 512-670. O773

A. NEGOZIO superedilio 7.700% via San Paolo 65: drogheria, generi alimentari, bar, contanti 1.700.000. Telefono 512-670. O773

A. NICHELINO centro nuova costruzione, alloggi spaziosi signorili a prezzi sbalorditivi. 1 camera tinello cucinotto servizi da L. 2 milioni 200.000 a L. 4.000.000; 2 camere tinello cucinotto 5.600.000, forte mutuo S. Paolo. Consuledile 545-670. O773

A. VERA occasione privato vende camera tinello servizi. Tel. 273-971.

A. VIA Cecchi 56 nuovissimi 2-3 camere cucinotta box, vende impresa facilitando. Telefonare 784-265.

A. VIA Chiesa della Salute, basso fabbricato reddito netto 8,50% annuo, vendesi 11.500.000. Consuledile 545-670. O773

A. VIA Mombarcaro, attico costruzione 1960, una camera, tinello, cucinino, 5.000.000 sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledile 512-670.

A pochi passi Ponte Regina Margherita, proponiamo vendita appartamenti: salone, tre camere, cucina, ingresso, servizio per 6.500.000. Dilazionissimo sono sufficienti 1.900.000 contanti. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033.

A prezzo pari valore terreno, due camere, vicinissimo sottopassaggio, corso Regina, 2.300.000. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

ABBREVIATE il tempo che vi separa da una casa vostra. La prima Operazione 30 giorni del 1969 inizia oggi in Torino, via Sirtori 13-15 angolo via Lanzo subito dopo piazza Statuto. A soli lire 800.000 mtq. anche meno sposati tutta luce appartamenti 2-3-4 camere, cucinotte, cucine, sale pranzo. Ogni sorta di sistemazione per una famiglia felice. Disponete di 1.370.000 contanti? Pagherete la rimanenza con rate mensili pari affitto. Non compererete nel prenotare in tempo, può significare disinteresse per un'unica grande occasione che rientra nei prezzi propaganda promozione Immobiliare 1969. Gabetti S.p.A., Filiale Torino, via XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. Subito, subito, ai primi migliori O710

ABITABILE borgata Barella due camere cucina tennio bagno 6.600.000. Telefonare 512-738. 5/1058

ACCADEMIA Albertina nuovi palazzi rientranti settimo piano fuori terra House major composta due saloni inoltro grandi, pranzo antiga, cinque letto, zona servizi personale, doppi ingressi con ascensore interno diretto, triservizi, mq. 330. Vendiamo 35.000.000. Rimanenza 108 rate mensili 225.000. Gabetti XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

ACCETTIAMO offerte e venderemo senz'altro meglio differente per appartamento, piazza Madama, 200 mq. lordi. Sette camere, cucina, due bagni. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 637-324. O350

ADATTISSIMO Società rappresentanza con deposito vendesi in zona centrale, casa recente costruzione, eleganti locali 3 camere, salone, servizi, con luminosissimo seminterrato mq. 300, munito montacarichi privato. Telefono 617-045.

ADIACENTE Tassoni modernissimo veloce, tre camere, cucinetta 16 milioni 950.000 compreso mutuo. Telefono 581-735. O651

AFFARE. Alloggi seminuovi affittati. Vendesi vendesi via Bardonecchia. Telefonare 511-840. 15141

AFFARE unico zona Francia camera cucina termobagno 1.500.000, mutuo 3.300.000. Telefonare 502-514.

AFFARE, zona Statuto vendesi alloggio libero signorile 6 camere, 18.000.000. Telef. 511-840. 15143

ALLA Barriera Orbassano, v. Biscarra, quadrilatissimo, regolare, ben disposto appartamento in costruzione 1964, 14 mq d'ingresso, tre grandi camere, soggiorno con disimpegnato cucinino, bagno 8 mq. Prezzo 9 milioni 800.000. Esentissime e ipotecabile. Dilazioniamo noi sino al 70% dell'importo. Quindi sufficienti contanti 2.800.000. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033.

ALLOGGIO 1960 (Madonna Campagna) camera tinello cucinotto, 5 milioni. Telefono 879-527. O739

AMMIRATISSIMO graticcio (fronte collina, appartamenti solo 10 % contanti! Viale Trieste 25 (radiale Moncalieri). Due, tre, quattro camere, cucinotte, servizi. Mutuo 75 %, supergevolazioni. Visitarci entusiasmerannol Gabetti 578-044. O710

ALPIGNANO via-zona Cumpidoglio. Due camere, cucina, servizio, ingresso, cantina. Prezzo propaganda promozione Immobiliare 6.000.000. Dilazioni. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

ALL'UNDICESIMO piano graticciato centrale. Zona giorno: salone 55 mq, cucina, servizio, camera donna, camera stiro, pranzo. Zona notte: matrimoniale 26 mq due letto, vestibolo, due grandi bagni. Mq 320 circa. Prezzo vendita 63.500.000. Pertinato da ben tre professionisti, valore lettera 90.000.000. Mutuiamo a richiesta fondiario o ipotecario. Gabetti XX Settembre 12, telefono 5... 4, 533-033. O710

ANCORA attualissimo appartamento corso Sommeiller, quinto piano. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno più un servizio, cantina, solaio. Prezzo propaganda 13.900.000. Volendo sufficienti contanti 4.200.000, rimanenza comode rate mensili. Gabetti XX Settembre 12. Tel. 578-044, 533-033. O710

ANNO costruzione 1940 piano rialzato via Borgonesia. Due grandi camere, soggiorno, cucinino, bagno, camino, per irrisorie 5.300.000. Volendo solite ampie dilazioni. Gabetti, XX Settembre 12, telefoni 578-044, 533-033. O710

APPARTAMENTI casa padronale 3-4 camere cucina tutti servizi via Telucchi vendo. Telefonare 533-601.

APPARTAMENTI eccezionale convenienza. Signorili, bell biesposti, esentasse. Via Graglia 28 vicinissima corso Adriatico. Tre camere, bagno, ingresso 2.520.000. Mutuo 3.780.000. Inoltre graziosissimi attici: camera cucinetta bagno ingresso terrazzi 1 milione 80.000, mutuo 1.620.000. Gabetti XX Settembre 12, tel. 578-044, 533-033. O710

APPARTAMENTI lussuosissimi, specialissime condizioni: 70 % mutuo. Meravigliosa posizione via Valgioie 52 (corso Monicalieri). Tre, quattro camere, cucinotte, ingresso, bisservizi, office, ripostiglio. Vestri con 1 milione 200.000 contanti. Gabetti 578-044, 533-033. O710

APPARTAMENTI inconsuete, grandissime dimensioni. Magnifica posizione Stadio Comunale, via Baltimora 158 fronte scuole, giardini. Tricamere cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3.350.000. Quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 4.800.000 mutuo 6.950.000 acquistando tramite Operazione 30 giorni Gabetti prezzi vantaggiosissimi sconti. Gabetti 578-044, 533-033.

APPARTAMENTO via Buenos Aires 66 in recente costruzione 2 camere cucina bagno ingresso cantina 2 milioni 300.000 mutuo 4.000.000. Eurocase 599-564. O630

APPARTAMENTO ampio, elegante, vicinissimo corso Mediterraneo. Da grande disimpegnante ingresso zona giorno: cucina, pranzo, studio, sala televisione, dischi. Zona notte: grande salone divisibile volendo due camere letto, altra grande matrimoniale, doppi servizi, ripostiglio, 3 balconi. Libero entro tre mesi. Anno costruzione 1963. Prezzi 22.400.000 di cui 4.000.000 mutuo «Cassa Risparmio», 200.000 semestralità. Volendo ancora 11.000.000 rateizzati nove anni rate mensili. Quindi sufficienti contanti 7.400.000. Gabetti XX Settembre 12. Telefono 578-044, 533-033.

APPARTAMENTO in ville, signorili, piccollinari panorama incantevole tra verde, parchi quiete, vicino centro. Salone, 2-4 camere doppi servizi, Telefonare 472-205. O480

APPARTAMENTO via Gorizia 131/3 costruzione 1962, camera tinello cucinino tutti servizi, 1.800.000 mutuo 3.400.000. Eurocase 599-069.

AREA netta interna mq. 171,62, mezzi balconi mq. 6, camera superiore mq. 10, mezzo terr

L'assemblea ha sede a Strasburgo

Eletti dalla Camera e dal Senato i delegati al Parlamento europeo

Per la prima volta la delegazione italiana comprende anche esponenti socialisti, comunisti e del psiup - Inoltre sono stati nominati i nostri rappresentanti al Consiglio d'Europa (che raggruppa i sei del Mec più la Gran Bretagna) - Contrasti nel psi per la scelta dei candidati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Camera e Senato hanno oggi eletto, in separate riunioni, i 18 rappresentanti italiani al Parlamento europeo di Strasburgo e i 18 rappresentanti, tra effettivi e supplenti, al Consiglio d'Europa. Della delegazione al Parlamento europeo fanno parte esponenti di tutti i gruppi politici, in omaggio all'orientamento di principio di una futura elezione del Parlamento europeo a suffragio universale.

In pratica, della delegazione italiana fanno parte per la prima volta i socialisti (assenti dalla maggioranza al momento dell'ultimo rinnovo della delegazione nel 1961), i comunisti e i socialproletari. Del Consiglio d'Europa, che è l'assemblea parlamentare dell'Unione europea occidentale (i «Sei» più la Gran Bretagna) e si occupa anche di questioni militari, faranno parte solo rappresentanti della maggioranza governativa e del partito liberale, con esclusione dell'estrema sinistra e dell'estrema destra che, appunto per questo, non hanno partecipato alla votazione. Per i rappresentanti liberali non hanno votato neppure i parlamentari socialisti.

Per il Parlamento la Camera ha eletto i dc Bersani, Girardin, Alessi, Pintus, Vetrone, Scarascia; i socialisti Ballardini, Corona, Mosca; i comunisti Leonardi, Nilde Jotti, Giorgio Amendola; il liberale Cantalupo, l'altoatesino Mitterdorfer, il monarchico Covelli, il missino Romeo, il socialproletario Luzzatto. Il Senato ha eletto i dc Ricci, Giraudo, Santero, Zaccari, Noè, Scardaccione, Boano, Scelba; i comunisti Samaritani, Bertoli, D'Angelosante, Scoccimarro; i socialisti Bermani, Tolloy, Raffaele Jannuzzi; il repubblicano Cifarelli, il liberale Biaggi, il senatore a vita Parri.

Nella preventiva designazione dei rappresentanti socialisti, da includere nella lista bloccata votata da tutti i gruppi, le intese di vertice non sono state rispettate. I candidati della corrente di Tanassi, che forma la maggioranza del partito insieme con la corrente Ferri-Mancini-Preti, non sono stati eletti. I deputati socialisti hanno preferito un esponente della sinistra lombardiana, Ballardini, mentre al Senato i tanassiani hanno chiesto invano al sen. Jannuzzi di ritirare la sua candidatura per far posto ad un uomo della propria corrente. Per esprimere il loro dissenso i tanassiani si sono astenuti dalle successive votazioni dei gruppi socialisti per designare i rappresentanti al Consiglio d'Europa.

L'intesa di vertice nella maggioranza del psi non sarebbe stata rispettata dal gruppo che si ispira al ministro Mancini. Ne è scaturita una situazione tesa che potrebbe avere ripercussioni nella direzione che domani si riunirà per procedere all'elezione di un secondo vicesegretario (il demartiniano Bertoldi accanto al tanassiano Cariglia). I tanassiani chiederanno a Ferri se la maggioranza uscita dal Congresso, e della quale essi sono parte determinante, è ancora valida.

La situazione si è in parte sdrammatizzata con le votazioni per il Consiglio d'Europa nel quale, tra i socialisti, figureranno appunto anche i tanassiani. Sono stati eletti (alla Camera) i dc Gonella, Foschini, Vedovato, La Loggia, Pica; i socialisti Bemporad e Corti; il repubblicano Mammì, il liberale Badini Confalonieri; e come supplenti i dc Fanelli, Spadola, Amalia Miotti, La Forgia, Prearo, Zamberletti; i socialisti Averardi, Baldani Guerra, Fortuna. Al Senato; i dc Berthet, Pecoraro, Bettiol, Salari, Treu, Onofrio Jannuzzi; i socialisti Dindo, Cavezzali, Fossa. Come supplenti i dc Pelizzo, Cuzari, Spigaroli, Dal Canton, Genco, Tanga; i socialisti Castellani, Tanzini; il liberale Premoli.

Fausto De Luca

Una nuova corrente dc con Sullo come leader?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

La sinistra democristiana «Forze nuove» (Donat Cattin) contesterà domani il diritto della coalizione tra dorotei, fanfaniani e tavianei di eleggere il vicesegretario e di attribuire gli incarichi operativi centrali. Esponenti della sinistra hanno oggi affermato che Piccoli è stato eletto da una minoranza (85 voti contro 87 schede bianche e cinque voti dispersi), e sarebbe più corretto che il segretario si facesse affiancare da esponenti delle varie correnti assicurando al partito una «gestione pressoché paritetica».

La coalizione dorotea-fanfaniana-tavianea non sembra disposta ad accogliere queste richieste né a cedere a pressioni, pur non essendo cessato il disorientamento causato dai «franchi tiratori» emersi nel proprio interno.

Lasciando il settimanale della dc *La discussione*, il ministro fiorentino Sullo scrive oggi di non aver votato per Piccoli, mentre alcune voci parlano di un raggruppamento autonomo che si andrebbe formando intorno a Sullo e all'on. Curti, uscito dalle file fanfaniane.

Dell'on. Moro, i cronisti hanno oggi registrato un colloquio di mezz'ora, a Montecitorio, con l'on. Nenni.

f. d. l.

Il Senato approva il primo decreto per gli alluvionati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

(g. m.) Il Senato ha approvato stamane, con altri due emendamenti, il primo decreto-legge (quello denominato «urgente») per l'alluvione in Piemonte. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera.

Con i nuovi emendamenti, le esenzioni fiscali concesse alle società danneggiate, che pagano le imposte sulla base delle scritture di bilancio, sono estese anche alle aziende minori, non costituite come aziende di capitale, o comunque non tassabili in base al bilancio.

Voleva morire d'inedia assieme alla figlioletta

Una pittrice olandese a Roma - Digiunavano da 10 giorni - Salvate in extremis - La donna, vedova di un torinese, aveva dilapidato una grossa eredità

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

(g. fr.) Una pittrice olandese, la quarantacinquenne Apollonia Janssen, è rimasta chiusa in casa per dieci giorni cercando di lasciarsi morire di inedia insieme con la figlioletta Demetrio, di 3 anni, e con due grossi cani. La tragedia è stata evitata dall'intervento della polizia chiamata dal portiere dello stabile. La donna si trova ora ricoverata nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico; la bambina è stata affidata ai medici dell'ospedale pediatrico del «Bambino Gesù».

La pittrice, dopo la morte del marito, un industriale torinese, aveva dilapidato la cospicua eredità. Si era ridotta in povertà: beveva molto e negli ultimi tempi conduceva una vita di stenti, affidandosi alla carità dei vicini.

Ieri pomeriggio il portiere, preoccupato dal fatto che non la vedeva da molti giorni, ha avvertito la polizia. Abbattuta la porta, gli agenti si sono trovati dinanzi ad una scena orribile: la donna era distesa sul pavimento insieme con la bambina, in mezzo alla sporcizia. Non mangiavano da dieci giorni ed erano ormai all'estremo delle forze.

La Janssen, che nella sua follia aveva imbrattato di vernice tutte le pareti, si è gettata contro gli agenti gridando che la lasciassero morire con la figlioletta. Hanno dovuto faticare per immobilizzarla e condurla alla clinica.

Nuovamente in carcere l'«uomo che protesta»

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 gennaio.

(f. m.) E' finito nuovamente in carcere il quarantenne Dino Ottavi, noto come il «cittadino che protesta»: l'hanno arrestato i carabinieri su ordine del pretore di Empoli. Deve scontare nove mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale.

Uscito dal pci per divergenza con i compagni toscani, era giunto al Consiglio di Pisa, dove era esponente di quella federazione del pci, all'inizio del 1962, proprio quando la nostra città era retta da un'amministrazione socialcomunista. Subito iniziò una polemica con l'amministrazione comunale e con i vigili urbani, poi le sue «proteste» si estesero agli enti assistenziali, alla prefettura, agli agenti di P.S., al personale dell'ospedale.

Protagonista di clamorose scenate, venne più volte arrestato.

Per bancarotta fraudolenta e truffa

Rinviato a giudizio il marito della genovese ex miss Italia

E' irreperibile - La donna, accusata di concorso nel reato, è stata prosciolta in istruttoria - I due sono legalmente separati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 gennaio.

Franca Cattaneo, 23 anni, «Miss Italia 1961», è stata prosciolta in istruttoria dall'accusa di concorso in bancarotta fraudolenta. Era coinvolta nel «crack» del marito, l'ing. Franco Ferrucci, il quale è stato invece rinviato a giudizio con altre due persone, il fratello Bruno, di 33 anni, e il commercialista Giuseppe Pacchioni, di 42.

L'ing. Franco Ferrucci, che ha 35 anni, deve rispondere, quale titolare della società «Piceme» — Industria italiana lavorazione acciaio dichiarata fallita il 6 febbraio 1964 — di bancarotta fraudolenta per 350 milioni di lire e di truffa continuata e aggravata per 220 milioni. Le stesse accuse sono state contestate al commercialista che amministrava la società, mentre al fratello dell'industriale è stato fatto carico d'aver tenuto irregolarmente i libri della «Piceme» di cui era capo contabile.

L'accusa mossa a Franca Cattaneo riguardava invece la sottrazione della «massa fallimentare» di un'auto; con lei erano imputati il patrigno e un altro fratello dell'industriale, ma il giudice istruttore ha prosciolto i tre con formula piena.

L'ing. Ferrucci conduceva una vita brillante, frequentava la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra, si circondava di belle donne. Aveva anche ambizioni politiche: nel 1963 si era presentato come candidato nella lista di un partito di destra, ma non raccolse più di un migliaio di voti.

Il giovane industriale era da tempo fidanzato con Franca Cattaneo, di Sestri Ponente, che, dopo essere stata eletta «Miss Liguria», aveva conquistato nel 1961 il titolo di «Miss Italia». Un mese prima del fallimento i futuri sposi avevano preparato a Pegli un lussuoso appartamento. Le pubblicazioni di nozze erano apparse, dal 15 al 22 gennaio 1964, nell'albo della parrocchia di Sant'Antonio di Pegli. Avvenuto il tracollo, il Ferrucci era scomparso con la fidanzata e i carabinieri lo avevano cercato invano.

A fine febbraio la sorprendente notizia: l'avv. Francesco Marcellini, patrono dell'industriale, disse ai giornalisti: *«L'ingegnere ha sposato Franca Cattaneo. Me l'ha annunciato per telefono, con una comunicazione interurbana, ma non ha voluto precisare dove sono avvenute le nozze»*. (Soltanto in un secondo tempo s'apprenderà che il matrimonio era stato celebrato per procura in una chiesa di Pegli).

Franco Ferrucci è ancora irreperibile; pare si trovi in Francia o in Svizzera. La moglie, che nel frattempo gli ha dato un figlio, vive in una località della Riviera ligure di Ponente. Ma il matrimonio è naufragato: l'anno scorso, «Miss Italia 1961» ha ottenuto dal Tribunale civile di Genova la separazione legale dal marito, colpevole di aver abbandonato la propria famiglia.

f. d.

Franca Cattaneo, ex reginetta di bellezza (Telefoto)

ALL'OSPEDALE DI SAVONA CON RESPIRAZIONE A BOCCA A BOCCA

Bimba di 4 anni dichiarata morta rianimata dal medico dopo 90 minuti

Aveva ingerito molte pastiglie di medicinali - E' stata salvata da un pediatra torinese

Patrizia Scanu, la bimba salvata dal medico, accanto alla mamma (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 21 gennaio.

Una bimba di quattro anni, Patrizia Scanu, residente a Savona in via Nizza 124, che aveva ingerito parecchie pastiglie medicinali, portata all'ospedale in stato di coma e dichiarata morta, è stata rianimata grazie alla tenacia del medico torinese Franco Tavella, ordinario nel reparto di pediatria dell'ospedale di Valloria. Il sanitario, benché il caso si presentasse senza speranza, praticava alla piccina una iniezione endocardiaca, poi la respirazione a bocca a bocca, riuscendo dopo novanta minuti di sforzi a salvarla.

Il fatto è accaduto alcuni giorni fa, ma soltanto oggi se ne è venuti a conoscenza, dopo che la piccina è stata dimessa ormai ristabilita.

Patrizia è la primogenita di un appuntato della Guardia di Finanza, che ha un'altra bambina di sei mesi. Venerdì il finanziere era in servizio, la moglie, signora Giovanna, era in casa indaffarata nelle faccende domestiche. La più piccola delle bimbe dormiva nella culla e Patrizia giocava nella camera attigua con le sue bambole.

Improvvisamente la piccola distoglieva la sua attenzione dai giocattoli, attratta da un tubetto di medicinali che si trovava sopra un comodino: lo prendeva, lo apriva, ne traeva una pastiglia mettendola in bocca e dopo averla gustata, per il dolce sapore ne ingeriva delle altre. Poco dopo era colta da un sonno profondo. Patrizia durante la giornata aveva molto giocato e la madre, credendo fosse stanca, la metteva nel suo lettino.

Dopo circa un'ora rientrava dal servizio Antonio Scanu, ed essendo l'ora della cena, il finanziere andava a svegliare Patrizia, ma per quanto la scuotesse la piccola continuava a dormire. Impensierito, chiamava la moglie, e mentre stavano per telefonare al medico quando scorgevano il tubetto di pastiglie semivuoto. Intuito quanto era successo, marito e moglie si rendevano conto che non c'era tempo da perdere, chiamavano il signor Carlo Pastorino, un vicino di casa, e con la sua auto portavano la piccola all'ospedale San Paolo.

I medici del nosocomio, constatata la gravità del caso, facevano trasportare subito la bimba all'ospedale di Valloria, dove i sanitari accertavano il suo decesso. I genitori erano disperati. Tuttavia il dott. Tavella non ha voluto dichiararsi ancora vinto; praticata alla piccina un'iniezione endocardiaca, le costava le sue braccia quelle di Patrizia e iniziava la respirazione a bocca a bocca.

Il pediatra continuava a soffiare nei polmoni della piccola per un'ora e mezzo senza un istante di sosta, finché il cuoricino della bimba dava un battito, poi un altro ancora, infine riprendeva a pulsare regolarmente: la bimba era salva.

m. fi.

Ottantenne muore scivolando nel bagno

Chiavari, 21 gennaio.

(r.) Un'anziana donna è deceduta mentre faceva il bagno nella propria abitazione in viale Milio 5 a Chiavari. Si tratta di Ester Sacchero ved. Filippi, di 80 anni, la quale, appena entrata nel bagno, è scivolata battendo con violenza il capo contro il bordo della vasca riportando un vasto ematoma e la commozione cerebrale. E' giunto subito un medico chiamato dai familiari ma la donna è deceduta poco dopo.

Un'anziana donna richiamata in vita col massaggio cardiaco

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 21 genn.

(v.) Nella casa di cura «La Maddalena» di Cairo Montenotte il medico del pronto soccorso, dott. Angelo Salmoiraghi, è riuscito a rianimare l'ottantenne Annetta Rodino, abitante in corso Verdese a Cairo Montenotte, in provincia di Savona.

L'anziana donna era stata ricoverata nella clinica per l'arresto del battito cardiaco in conseguenza di un preesistente grave vizio al cuore. Il medico coadiuvato da altri colleghi ha praticato alla Rodino una iniezione intracardiaca e dopo un leggero massaggio al cuore e una prolungata respirazione artificiale, è riuscito a rianimarla.

Le condizioni della donna, pur rimanendo ancora gravi, clinicamente sono ora soddisfacenti.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso. Estese foschie e banchi di nebbia in Val Padana, con gelate notturne sulla Val Padana e sulle zone interne centrali. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con possibilità di locali precipitazioni nevose sugli Appennini. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da poco mossi a molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-2	5	Pescara	6	9
Bolzano	-8	7	L'Aquila	-1	8
Trento	-3	9	Roma	5	13
Verona	-2	8	Campob.	1	2
Trieste	4	8	Bari	8	10
Venezia	0	7	Napoli	5	12
Milano	-5	6	Potenza	0	2
Genova	7	12	Catanzaro	5	10
Bologna	-1	7	Reggio C.	8	14
Firenze	0	12	Messina	11	13
Pisa	-1	13	Palermo	12	13
Ancona	6	8	Catania	4	17
Perugia	4	8	Cagliari	5	13

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	4	9
Londra	9	13
Berlino	-4	-4
Amsterdam	3	6
Bruxelles	3	10
Madrid	10	12
Mosca	-21	-16
Stoccolma	-1	5
New York	0	5
San Francisco	14	14
Tokio	6	10
Montreal	-14	-6

Interrogata la ragazza che dice di avere visto Maria Teresa

Avrebbe trascorso qualche giorno con la tredicenne

(Dal nostro inviato speciale)
Villafranca d'Asti, 21 gennaio.

Forse nel mistero di Maria Lucia Belloni, la sedicenne fuggita da casa che dice di aver conosciuto una ragazzina che si faceva chiamare Maria Teresa e di aver abitato con lei in una pensione, c'è qualcosa di vero. Oggi alle 17 il giudice istruttore di Asti, dott. Bonzola, accompagnato da due sottufficiali, si è recato a Torino e ha interrogato la giovane. Il colloquio è stato lungo e la Belloni ha ripetuto al magistrato quanto aveva già detto al sost. De Luca, dirigente della «Criminalpol» della questura e alla dottoressa Meini, della polizia femminile. «Ho conosciuto Maria Teresa a Rapallo ed ero in compagnia di una ragazza fuggitaci di un trentenne di nome Battista. Con la «600» del giovane siamo poi venute a Torino e abbiamo dormito in una pensione nei pressi di Porta Palazzo. Alcuni giorni dopo ho rivisto Maria Teresa e vi siamo scambiate i vestiti».

Gli abiti — una gonna scozzese marrone e un maglione blu dello stesso colore a righe — costituiscono il fatto nuovo di questa ingarbugliata vicenda. Infatti il tessuto, esaminato da un perito, sarebbe uguale ai frammenti di lana rinvenuti nel sacco che è stato trovato nel negozio di Pasquale Borgnino il mattino del 5 in cui è scomparsa sua nipote. Se questa lana è vera e non soltanto una coincidenza, risulta avvalorata l'ipotesi che Maria Teresa Novara è viva e che è fuggita di sua volontà.

Ieri lo zio di Maria Teresa, Pasquale Borgnino aveva ricevuto una lettera che sembrava scritta dalla nipote. Il perito calligrafo, dott. Ghio, ha smentito che la missiva sia della Novara. Un particolare doloroso: la madre della giovane è ammalata. Un medico le ha ordinato molto riposo e una cura a base di iniezioni per sostenere il sistema nervoso.

al. po.

ISCRIVITI
ALL'ACI!
TI DA' UNA
MANO...
SEMPRE!

AC - 262

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO
- paghi meno la benzina
- paghi meno l'autostrada
- paghi meno numerosi altri servizi
- paghi solo 6500 lire all'anno di iscrizione.

ISCRIVETEVI ALL'ACI Automobile Club d'Italia • Un anno di risparmio ACI costa solo 6500 lire

Le trattative per il Vietnam

Rinviata l'apertura dei negoziati di Parigi

La prima seduta plenaria doveva avvenire domani - Saigon ottiene che l'inizio sia rimandato a sabato: Cabot Lodge dovrà in precedenza consultarsi con il vice-presidente sudvietnamita Ky

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 gennaio.

La prima seduta plenaria della conferenza per il Vietnam si aprirà sabato mattina nel Centro internazionale delle conferenze di Parigi. Il lieve ritardo sembra che sia dovuto alle pressioni del governo di Saigon, che insiste affinché il nuovo capo della delegazione americana, Henry Cabot Lodge, incontri prima dell'inizio delle conversazioni il vice-presidente sudvietnamita Cao Ky, il quale è amico personale. Il generale Cao Ky, infatti, arriverà a Parigi soltanto venerdì.

Oggi, intanto, Cabot Lodge si è consultato col capo della delegazione di Saigon, ambasciatore Pham Dang Lam. Al colloquio assistevano i principali membri delle due delegazioni, fra i quali il numero due degli americani, Lawrence Walsh, e il suo predecessore, Cyrus Vance, che ritornerà negli Stati Uniti nei prossimi giorni.

Sembra che nella riunione sia stata studiata la nuova strategia adottata dalle forze del Fronte nazionale di liberazione e nordvietnamite, dopo che Hanoi ha ritirato alcune delle sue divisioni in seguito alla cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, il 1° novembre dell'anno scorso. Abbandonato il principio della guerra convenzionale, che aveva impegnato in molte battaglie forti unità, i vietcong hanno frazionato le proprie divisioni, reggimenti e perfino battaglioni in piccoli gruppi più adatti alla guerriglia.

L'obbiettivo di questa nuova strategia è di carattere essenzialmente politico, rivolto a rendere ancora più precaria la già scarsa stabilità del governo dei generali sudvietnamiti. L'infiltrazione dei guerriglieri in ogni centro del paese, non esclusa la capitale, è più temibile che una vittoria sul campo, perché può essere l'elemento che deciderà le organizzazioni politico-religiose di tendenza democratica a prendere posizione contro il governo. L'obbiettivo di Hanoi e del Fln è infatti quello di ottenere che il governo Thieu sia sostituito da un «gabinetto di pace».

Alla riunione plenaria di sabato i capi delle quattro delegazioni, fiancheggiati ciascuno da tre membri principali, prenderanno posto intorno alla tavola rotonda. Parteciperanno però alla riunione undici altri delegati per ogni delegazione. Durante i primi quindici minuti, ottanta fra giornalisti, fotografi e operatori televisivi di ogni Paese assisteranno alla seduta.

Sandro Volta

Consultazioni di Thieu con l'ambasciatore Usa

Saigon, 21 gennaio.

Il presidente sud-vietnamita Nguyen Van Thieu ha presieduto oggi un'altra «seduta di lavoro» dedicata ai colloqui di Parigi. Alla riunione — che un portavoce americano ha definito una «*riunione consultiva*» — hanno partecipato, oltre a Thieu, il vice presidente Nguyen Cao Ky e l'ambasciatore americano a Saigon, Ellsworth Bunker.

Sul piano delle operazioni militari si apprende che una unità della fanteria sud-vietnamita ha scoperto ieri un importante nascondiglio di generi alimentari, 50 chilometri ad est di Saigon.

Hanoi: «L'unica base per riportare la pace è il programma vietcong»

Hanoi, 21 gennaio.

Il giornale del pc nord-vietnamita, *Nhan Dan*, afferma oggi che l'unica base accettabile per porre fine alla guerra nel Vietnam è il programma del Fronte di liberazione nazionale, che prevede la fine di ogni attività militare americana nel Vietnam, il ritiro delle truppe straniere e la distruzione delle loro basi, la non interferenza nel futuro politico del Paese e la unificazione dei due Vietnam.

Ci sono voluti più di sei mesi dopo l'inizio dei colloqui di Parigi — dice il giornale — «*per costringere gli Stati Uniti ad accettare la nostra richiesta di mettere fine incondizionatamente a ogni bombardamento contro la Repubblica democratica del Vietnam... Poi ci sono voluti due mesi e mezzo per costringere gli Stati Uniti ad accettare una tavola rotonda senza divisione, il che dimostra che i colloqui sono a quattro e che il Fronte nazionale di liberazione è il solo vero rappresentante del popolo sudvietnamita. Queste due vittorie sono state conquistate con la forza della nostra incrollabile posizione, sostenuta dalla potenza del nostro esercito che combatte gli aggressori del Paese*».

Nhan Dan dice poi che la cronaca dei colloqui di Parigi dimostra che il Fronte di liberazione nazionale e il governo di Hanoi finiranno per spuntarla su tutte le altre loro richieste. *(A.P.)*

Wilson: «E' impossibile per ora una mediazione tra la Nigeria e il Biafra»

Londra, 21 gennaio.

Parlando ai Comuni il Primo ministro Harold Wilson ha detto oggi che è impossibile per ora compiere tentativi di mediazione nella guerra civile in Nigeria a causa dell'atteggiamento di entrambe le parti. Wilson ha anche sostenuto che non sembrano esservi gli estremi per sperare in una sospensione delle forniture militari sia pure temporaneamente. *(A. P.)*

Il piano jugoslavo per la «difesa totale»

Belgrado, 21 gennaio.

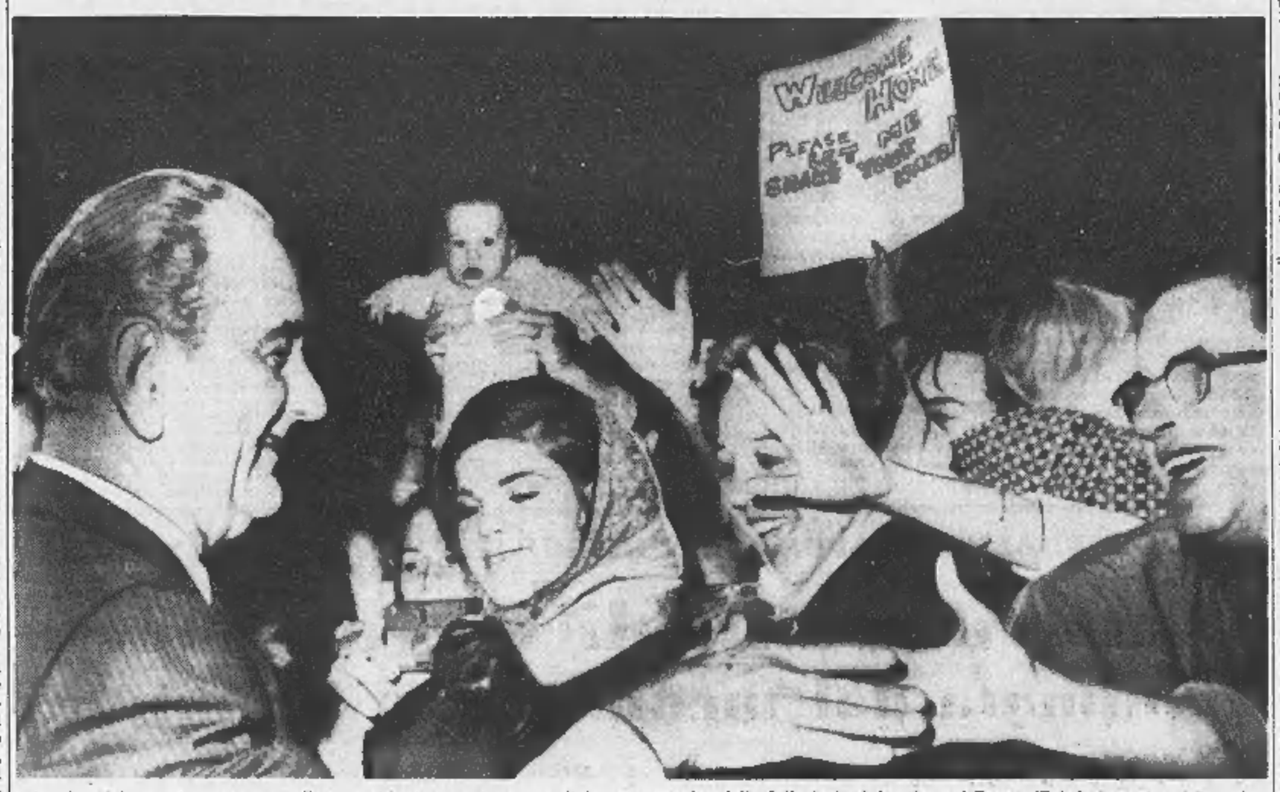
La commissione difesa e sicurezza nazionale della «Skupstina», il Parlamento federale jugoslavo, ha iniziato oggi l'esame del progetto di legge relativo alla «difesa totale» del Paese in caso di aggressione. Il piano, preparato nelle settimane successive all'invasione della Cecoslovacchia e perfezionato in seguito, dopo intense consultazioni con gli esponenti delle Repubbliche jugoslave federate, con le comunità sociali e politiche e con le organizzazioni di lavoro, trasforma ogni cittadino jugoslavo in soldato. Ciascun uomo o donna, in grado di portare le armi, sarà impegnato nella difesa del Paese.

La nuova legge prevede la creazione, a fianco delle forze armate regolari, di unità territoriali di difesa che saranno formate, equipaggiate e sostenute dalle fabbriche. Esse si trasformerebbero in unità partigiane, se una tale esigenza venisse imposta dalle circostanze. L'obbligo del servizio militare sarà esteso ai cittadini di tutte le età, che saranno quindi soggetti al reclutamento e all'addestramento per la formazione di «unità di riserva dell'armata jugoslava». In particolare le donne, dai 19 ai 40 anni, saranno considerate «riserviste delle forze armate» e potranno venire chiamate alle armi anche in tempo di pace, per l'addestramento. (Ansa)

La prima giornata del neo presidente alla Casa Bianca

Nixon ha convocato il «consiglio della difesa» per esaminare la proposta russa sul disarmo

Si ignora se sono già state prese decisioni - Il Dipartimento di Stato sarebbe favorevole ad iniziare i negoziati molto presto; il Pentagono preferirebbe aspettare qualche mese - Favorevoli commenti dei giornali americani al discorso inaugurale di Nixon: secondo il «New York Times» avrebbe potuto essere pronunciato da Robert Kennedy



Lyndon Johnson torna a casa: l'ex presidente americano cordialmente accolto dalla folla ieri ad Austin, nel Texas (Telef. Associated Press)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 genn.

Il presidente Nixon ha convocato questa mattina alla Casa Bianca il Consiglio Nazionale di Sicurezza. Pare che siano state discusse le proposte sovietiche per il disarmo e il controllo degli armamenti atomici. Oltre al Presidente erano presenti il segretario di Stato William Rogers, il segretario alla Difesa Melvin Laird, il capo di Stato Maggiore generale Earl Wheeler, il capo della Cia Richard Helms e il vice-presidente Spiro Agnew.

E' impossibile sapere se qualche decisione è già stata presa o no. Dalle cose dette da Nixon nel discorso inaugurale e nella campagna elettorale appare certo che il nuovo Presidente intende negoziare con l'Urss. «A un'era di confronti seguirà un'era di negoziati» ha ripetuto ieri. Il problema è di sapere quando. La nuova amministrazione ha bisogno di qualche settimana per studiare a fondo i complicatissimi problemi tecnici che comporta un negoziato sul disarmo. Secondo fonti autorevoli il Dipartimento di Stato è dell'idea — condivisa dall'amministrazione uscente — che sarebbe possibile cominciare fra pochissimo. Il Pentagono invece vorrebbe aspettare qualche mese.

La stampa americana, commentando oggi il discorso inaugurale di Nixon, nota unanimemente come il nuovo Presidente, nel sottolineare il tema della pace, sia andato molto più in là di quello che ci si aspettasse. Saville Davies scrive sul Christian Science Monitor *che questa è la prima volta da decenni che un presidente americano nel suo discorso inaugurale non fa nessuna allusione alla straordinaria potenza militare americana. Allo stesso modo, prosegue Davies, è indicativo che il presidente di un paese che bene o male è in guerra nel Vietnam, di questa guerra non ne parli affatto se non indirettamente per dire che l'America vuole «una pace senza vittorie».*

Per James Reston, sul New York Times, *il discorso di Nixon avrebbe potuto essere pronunciato da Bob Kennedy o addirittura da Eugene McCarthy. Per Joe Kraft, sul* Washington Post, *il discorso di Nixon significa che il nuovo Presidente ha capito che il problema del disarmo è cruciale per la sua amministrazione.*

Nicola Caracciolo

Tre uomini di colore uccisi negli S. U. da estremisti negri

New York, 21 gennaio.

Tre uomini di colore sono stati uccisi ed altri quattro feriti da una banda di negri che hanno assalito un pullmino su cui si trovavano alcuni rappresentanti di una casa editrice.

Gli aggressori hanno aperto il fuoco con armi di diverso tipo. Prima di sparare hanno gridato: «*I potenti signori della guerra*», ed è questa la denominazione di una setta di estremisti negri che predica il razzismo.

Le autorità non credono che il movente del crimine sia la rapina. A bordo della vettura è stato ritrovato il denaro incassato dalle vittime dopo una giornata di lavoro; e dagli abiti dei morti e dei feriti non sono stati sottratti portafogli, portamonete e oggetti in genere.

Sei o sette persone sono state arrestate. Finora non sarebbero state formulate precise accuse a loro carico. *(A. P.)*

TRE SENTINELLE UCCISE, DUE FERITE GRAVEMENTE

Vana la caccia ai colpevoli della strage nella caserma tedesca

Uno dei soldati feriti ha detto che gli assalitori erano «almeno due» - Sono scomparsi senza lasciare tracce - Forse facevano parte di una banda di contrabbandieri d'armi o di rapinatori - Non si sa quanto materiale siano riusciti a portare via

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 gennaio.

Gli autori della strage compiuta ieri notte in un deposito di munizioni dei paracadutisti, a Lebach nella Saar (tre soldati assassinati e due gravemente feriti), sarebbero «*almeno due*», ha detto oggi a Karlsruhe il procuratore generale dello Stato, Ludwig Martin: un «tipo biondo» e un «tipo scuro», entrambi sui 24-25 anni, alti 1,70-1,78. Del «tipo scuro» la televisione ha mostrato stasera un ritratto psicosomatico disegnato sulla base delle indicazioni fornite da uno dei due soldati sopravvissuti, il caporale Reinhard Schulz, ferito da tre coltellate: il ricercato ha capelli a frangia sulla fronte e il labbro segnato da una sottile linea di baffi.

Secondo l'agenzia di notizie *Dpa*, il caporale Schulz avrebbe anche raccontato che i due assassini indossavano giacche «di tipo americano». L'agenzia aggiunge che nella baracca della strage è stato trovato un disco di vetro blu con una scritta in lingua inglese, probabilmente lo schermo di una lampada tascabile. Nessuno tuttavia ha rivelato se sono state trovate impronte o tracce di automezzi e quanto materiale militare è stato rubato nei quattro *bunker* seminterrati aperti dagli assassini.

Il procuratore generale Martin ha detto che «*finora non è venuto alla luce nulla di sensazionale*», ma che «*il caso non è disperato*». Il presidente della commissione d'inchiesta giudiziaria, procuratore di Stato Buback, ha rivelato che si stanno seguendo circa 150 piste diverse e che continuamente — forse allettati dalla taglia di un milione e mezzo di lire — privati cittadini forniscono nuove indicazioni. I due magistrati si sono rifiutati di rivelare ai giornalisti se, in base agli elementi finora raccolti, l'azione del *commando* sia stata un gesto di criminali comuni alla ricerca di armi o un'operazione di un gruppo politico o di trafficanti d'armi.

A Lebach, il villaggio vicino al deposito della strage, si dice oggi che un assalto ai magazzini d'armi era «un gioco da ragazzi». La sentinella che, contrariamente alle usanze, non era neppure accompagnata da un cane addestrato, faceva un giro d'ispezione ogni trenta minuti lungo i reticolati che cingono i 7 ettari di terreno del deposito militare. In paese lo sapevano tutti. Così come era noto a tutti che quasi ogni notte gli uomini di guardia si allontanavano per raggiungere un'osteria a Landweiler, distante cinque minuti, per rifornirsi di birra e di polli arrosto.

Il ministero della Difesa di Bonn ha smentito gli abitanti di Lebach, dicendo che «*tutto era in ordine*», che i soldati facevano la guardia come vuole il regolamento. Un portavoce — rivela la *Dpa* — ha detto che «*le forze armate fanno tutto il possibile per proteggere i propri obiettivi da aggressori, la difesa è il loro compito principale. Ma i soldati non sono addestrati alla lotta contro bande di gangsters*».

L'ammissione un po' ingenua, con la distinzione tra «aggressori» e «*gangsters*», è confermata da parecchi episodi: dalle numerose denunce contro ignoti che rubano continuamente armi e munizioni dai depositi delle forze armate, dal ritrovamento di un missile *Hawk* in un immondezzaio presso Bonn (e non si è mai saputo da dove è sparito), dal clamoroso furto di un missile «aria-aria» *Sidewinker* nel vigilatissimo deposito della Nato di Neuburg an der Donau, in Baviera (il razzo fu poi spedito come pacco postale per via aerea a Mosca). «*Qualcosa evidentemente non funziona nell'organizzato esercito tedesco*» ha detto stasera un commentatore della televisione. t. a.

Distensivo messaggio di Kossighin a Nixon

«Nell'interesse della pace, ha scritto, cerchiamo di rafforzare le amichevoli relazioni tra i nostri popoli»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 gennaio.

L'Unione Sovietica ha accolto positivamente, nel complesso, il discorso inaugurale del presidente Nixon, servendosene per ribadire l'opportunità di negoziati sul disarmo nucleare, l'Europa e il Medio Oriente. Al cambio della guardia americano, la direzione collegiale del Cremlino sembra riprendere il cammino della «*politica estera responsabile*» interrotto dall'invasione della Cecoslovacchia. Preso atto delle professioni di pace di Nixon, il quotidiano governativo *Izvestia* ha questa sera invitato il neo presidente «*ad approfondire le discussioni*».

Il telegramma d'auguri inviato a Nixon da Kossighin e Podgorny dà la misura dell'atteggiamento sovietico verso la nuova amministrazione americana. «*Noi crediamo*» esso dice «*che nell'interesse della pace e della sicurezza internazionale, entrambi i nostri Stati debbono cercare di rafforzare le amichevoli relazioni tra i loro popoli*». Il congedo da Johnson non è stato altrettanto cordiale. Il quotidiano dei sindacati *Trud* giudica un fallimento «*il pretenzioso programma della grande società*».

L'ampio tema del disarmo nucleare è stato illustrato ieri in una conferenza stampa dal portavoce del ministero degli Esteri Zamyatin. Sul Medio Oriente, la *Tass* ha oggi riaffermato l'appoggio sovietico alla proposta francese. Il Cremlino, essa ha scritto «*ha accettato un incontro tra le quattro grandi potenze nell'ambito del Consiglio di Sicurezza dell'Onu*». La risoluzione del 22 novembre del 1967 dello stesso Consiglio dovrebbe costituire la base delle discussioni. Essa prevede, come è noto il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati e la rinuncia da parte degli arabi allo «stato di belligeranza».

Il problema europeo si articola su due fronti: quello tedesco e quello mediterraneo. L'Unione Sovietica chiede agli Stati Uniti di «*aiutarla a contenere il militarismo di Bonn*». In quanto al Mediterraneo, essa rinnova le sue insistenze affinché i movimenti delle navi da guerra delle potenze occidentali vengano limitati.

La *Pravda* oggi ha aspramente attaccato la Gran Bretagna per avervi inviato l'incrociatore *Fearless*: «*Questo è un provvedimento contrario agli interessi della pace*» ha scritto il quotidiano. «*La concentrazione delle navi da guerra inglesi nel Mediterraneo cambia in qualche modo la situazione, ed aumenta la tensione in aree vitali per l'Europa meridionale, l'Africa settentrionale e il Medio Oriente*». Ha concluso la *Pravda*: «*L'incrociatore non sarà certo usato per operazioni difensive: contro quali paesi sarà diretta la sua attività?*».

e. c.

Cinque battelli della Marina tedesca si scontrano nel Baltico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 21 gennaio.

(t. s.) Cinque battelli della Marina militare che partecipavano a una manovra tattica nel Baltico, sono dovuti rientrare oggi alla loro base di Olpenitz, perché in avaria. Secondo quanto il comando della flotta ha comunicato stasera, due battelli veloci (del tipo dei «Mas») sono venuti a collisione al mattino, altri due nel pomeriggio nel Kattegatt meridionale, un quinto battello si è arenato nella stessa zona.

LETTERE AL DIRETTORE

Appello di 137 donne greche deportate nell'isola di Creta

Signor Direttore,

alla Segreteria generale di Amnesty International, a Londra, è giunta questa lettera scritta da 137 donne greche deportate per ragioni politiche nell'isola di Creta. E' una drammatica denuncia delle condizioni in cui vivono i detenuti politici in Grecia. Le sarei grata se la portasse a conoscenza dei suoi lettori. Con i più cordiali saluti

Annina Armstrong Torre

Amnesty International - Italian Section - Via L. d'Aste 1, Genova

Cari amici,

è una grande difficoltà che comunichiamo con voi in questo momento (...). Dall'isola di Yaros, dove fummo tenute per 16 mesi nelle condizioni più dure, fummo trasferite il 29 agosto scorso nella prigione di Alikarnassos di Heraclea, a Creta, vicino alla antica Knossos. Da deportate a Yaros (dove potevamo muoverci in uno stretto spazio sotto la scorta dei gendarmi) siamo divenute delle prigioniere. In un carcere che è a pochi metri dal mare. Mancanza di esercizio fisico, umidità assoluta (piove sovente e l'edificio è in rovina), porte e finestre che non chiudono, pioggia e freddo entrano e noi geliamo nelle nostre celle; nessun riscaldamento, mai un cibo caldo, mai acqua calda per lavarci; gli abiti logori; le famiglie, perseguitate, senza lavoro, vivono negli stenti e non ci possono aiutare.

Alcuni mesi fa abbiamo segnalato tutto questo alle autorità e continuiamo a ricordare loro le nostre necessità, ma nessuna persona responsabile ci ha risposto e si occupa di noi. Fra di noi ci sono malate gravi come Eleni Anagnostopoulos, che ha avuto un'emorragia polmonare a Yaros ed ha ora una caverna nel polmone buono. Il ministro ha respinto la sua domanda di rilascio per motivi di salute. Non le è stato concesso un letto nel sanatorio e noi la vediamo consumarsi davanti ai nostri occhi.

Eftichia Tsoka, con tubercolosi del peritoneo, perde peso ogni giorno e non viene curata. Evangelia Doudoumi, Anna Sibli, donne d'età, Dionysia Bitziloki, Aliki Sfyridaki, queste ed altre sono sull'orlo della pazzia e la loro vita è in pericolo. Molte hanno disturbi di natura ginecologica, e i loro mali peggiorano per le cattive condizioni del carcere, con tragiche conseguenze. Siamo tutte reumatizzate. Fra di noi ci sono delle inabili e donne che hanno passato i 60 anni di età e che pure devono vivere la dura vita del campo. Molte mamme hanno lasciato indietro i loro figli, alcuni in tenera età (...) i mariti sono sparsi fra le varie prigioni e i campi di lavoro forzato; è il dramma della famiglia dispersa.

Siamo state arrestate, come misura preventiva, per le nostre idee e la nostra attività politica — che erano legali e costituzionali fino al giorno in cui la Costituzione venne rovesciata e le libertà e i diritti del popolo greco calpestati. Nessuno ha esaminato i nostri casi. Alla fine del primo anno di deportazione, il provvedimento è stato rinnovato per un altro anno. (...) Siamo «ostaggi a tempo indefinito».

Il governo fa ogni sforzo per nascondere l'esistenza del campo femminile e parla solo di Leros. (...) In occasione del Natale e dell'anno nuovo ci appelliamo a voi. Fate pubblicità alla nostra lettera.

Le 137 prigioniere politiche del campo di Alikarnassos

Alikarnassos, 10 - 12 - 1968.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Nella esecuzione n. 381/68 Fall.to GINDRO LUCIANO

Il giorno 18 febbraio 1969 alle ore 11 avanti al dr. Gian Carlo Pregno si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

In Comune di Leini, strada Lombardore n. 145, palazzina di civile abitazione a tre piani f.t. di cui il pian terreno adibito a uffici e cantina deposito, i due piani superiori ad alloggi. Piccola costruzione comprendente pompe per cisterne interrate e peso pubblico. Il tutto su una superficie di mq 1891.

Prezzo base L. 29.156.303.

Aumenti minimi L. 200.000.

Deposito cauzione e spese L. 6.415.000 da versarsi almeno un'ora prima con assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale, ed al Curatore del fallimento avv. Mazzù Tel. 512.583.

Il Cancelliere: VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Nella esecuzione n. 37/68 Fall.to MASSAFRA Salvatore

Il giorno 20 febbraio 1969 alle ore 11,30 avanti al dr. Boffa Tarlatta Francesco si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito Massafra:

In Torino, via Brandizzo n. 8 ang. via Montanaro, al piano 5° arretrato, un alloggio composto di due camere, cucina e servizi.

Prezzo base L. 3.280.000.

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito cauzione e spese L. 722.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto con assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al curatore del Fallimento rag. Scavarda, via Barbaroux 14.

Il Cancelliere: VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Nella esecuzione n. 139/66 contro CENA RAVENNA ELSA

Il giorno 18 febbraio 1969 alle ore 11,20 avanti al dr. Antonio Cilento si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della debitrice Cena Ravenna:

In Comune di Rondissone, su terreno della superficie di mq 500 due corpi di fabbrica comprendenti: piccolo negozio, cinque camere, due fienili e due magazzini il primo corpo, e un negozio con garage ed alloggio di tre vani il secondo corpo.

Prezzo base L. 13.580.000.

Cauzione e spese L. 2.970.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto con assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Aumenti minimi L. 100.000.

Versamento del prezzo entro giorni 50 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere: VERCELLI

FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.845
AUTOSOVVENZIONI
a tutti in poche ore
con tasso molto ridotto
PRESTITI FIDUCIARI
a persone improtestate
con reddito adeguato
MUTUI IPOTECARI
particolarmente celeri
a proprietari di alloggi
FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.845

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma Ore 10,30-13; 15-20; festi. 10-13; t. 545.688

INFORMAZIONI COMMERCIALI
accreditata ufficio milanese ricerca **rappresentanti provinciali**
per acquisizione Clientela. Si esaminano solo offerte di persone del ramo e di buona introduzione locale. Scrivere: ETAS-COMPASS PUBBLICITA' via — 10100 TORINO

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree pelle. Telef. 581.147 Corso Re Umberto 84 - Ore 9-10; 15-16

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

...l secondo piano quinquennale ...l «progetto 1980»

La programmazione italiana accantona l'inserimento nell'economia mondiale

Dopo un lungo periodo di tempo (quasi otto mesi, a partire dall'aprile) vanno riprendendo i discorsi sulla programmazione. ... compaiono espressioni nuove: società industriale; documento sulle opzioni; progetto '80 e via dicendo. Non ... può asserire che i più ... le idee chiare. Sforziamoci dunque di trarre profitto da quanto è già stato pubblicato (ma soprattutto da quanto emerge dalle interviste Preti e Ruffolo su questo stesso giornale) per porre in chiaro il significato di certi apporti linguistici; ma ... prattutto per lumeggiare taluni nuovi aspetti della programmazione, che si va preparando per l'Italia. ... è in un certo senso di nuova stampo. I mutamenti realizzati dipendono non ... da quelli introdotti in altri paesi (per esempio, in Gran Bretagna e Francia: per quanto concerne i rapporti fra programmazione centra... e regionale) ma nitresi dalla ben più ricca esperienza accumulata da noi in queste attività, per merito dell'Istituto di studi per la programmazione economica (l'Ispe); dell'Istituto centrale di statistica (Istat); dell'Istituto nazion... della congiuntura (Isco); nonché di molti altri centri di studio meno noti, anche privati.

* *

La prima affermazione donde conviene prendere le mosse è questa: il progetto '80 che, come è stato detto ier l'altro, sarà presentato alle Camere alla metà di febbraio, non è composto di un solo documento, diciamo i primi lineamenti del piano quinquennale per ... 71-'75, ma di parecchi. Su questo punto l'on. Preti è stato del tutto esplicito. Le «opzioni» sulle quali dovranno scegliere i centri di decisione politica — ed in definitiva gli stessi nostri organi parlamentari — non ...no espress... da poche cifre o da poche pagine, non molto dissimili dal programma di sviluppo a media scadenza redatto per il 1965-'69 oppure per il periodo 1966-'70, in ... conda stesura. Le opzioni presuppongono un giudizio approfondito che non si potrebbe manifestare se non badando alle motivazioni, alle implicazioni, alle ...guenze di certe preferenze. A ciò servono i documenti sussidiari ... piano orientativo per il periodo 1971-'75. Quello stesso che è stato annunziato come «schema preliminare» dal ministro del Bilancio.

Resta da vedere quali siano i documenti sussidiari al piano: il quale di suo, verosimilmente dovrà soffermarsi su certe uniformità, certe leggi prevalentemente economiche, ... si potrà trarre le caratteristiche del «tipo di sviluppo prescelto» per l'Italia. ... questo punto essenzialmente tecnico però, non è ancora stato pubblicato che poco; e probabilmente quel poco non è neppure del tutto esatto. Riserviamoci dunque di trattarne quando ne sapremo di più. Soffermiamoci invece sugli altri documenti, che potranno giustificare le scelte programmatiche.

* *

Una seconda serie ... documenti che si affiancano al primo, costituendo il programma '80, riguardano ad evidenza ... «proiezioni statistiche» di base (demografiche, economiche, sociologiche, regionali, ecc.) per tutto il periodo considerato: vale a dire sino al 1980. L'Italia, a questo proposito, adotta visioni di lungo raggio già preferite in Francia, per porre in luce le grandi linee evolutive della società, cui tutti apparteniamo. Di fondamentale importanza (è stato detto anche ieri) ... soprattutto tre annate: ... 1970, il 1975, ... 1980.

Il 1970 conclude il primo piano quinquennale. Il 1975 conclude ... secondo piano quinquennale di medio periodo. Allora certi obiettivi, certi scopi ... programmazione dovranno già essere stati raggiunti: l'obiettivo di una società economicamente più omogenea oppure l'obiettivo di certe frequenze scolastiche, od ancora quello di una data diffusione culturale, e via dicendo. Quanto al 1980, esso sarà il periodo terminale per le proiezioni di lungo periodo. Accoglierà gli orientamenti finali. Quelli che ci permetteranno di intravedere la «società» ... la quale ci si indirizza. Ed è appunto nel tener conto di queste mete finali che le scelte dell'oggi (forse si potrebbe scrivere: i sacrifici dell'oggi e di domani) potranno trovare una loro giustificazione.

* *

A completare la documentazione, già s'intende, s'avranno raffronti fra alternative ugualmente possibili, nonché forse documentazio... ampia ... aspetti singoli della programmazione. Citiamo, ad esempio, il problema ferroviario, oppure il problema del miglior assetto dei porti o dei luoghi di richiamo turistico. Tuttavia non ... su questi scritti od altri analoghi che importa soffermarci. Importa, di più, riferirci a quanto si dirà, nel progetto '80, su due temi: le aziende produttive da un lato e le regioni, d'altro canto.

Le aziende pubbliche e private saranno chiamate (l'on. Preti dice mediante un «coordinamento dell'iniziativa aziendale», non si riferisce più alla contrattazione programmata) a realizzare il piano. Una volta si scriveva ... «strumentalizzarlo». Quanto alle regioni, sebbene non ... pienamente operanti, esse, da tempo già si vanno occupando, attraverso i loro organi tecnici, di programmazione. La loro esperienza potrà es... preziosa. Come, del resto, potrà tornare preziosa alle regioni ogni indagine sulla programmazione centrale. L'attività di questi centri decisionali indubbiamente deve essere meditata, vagliata, selezionata.

■ ■

Altri aspetti del progetto '80 emergeranno in seguito. Ci riserviamo di commentarli. Ci sembra tuttavia che, a questo punto, possano mettersi in luce taluni fondamentali aspetti della programmazione italiana.

Si cerca dapprima di realizzare, in Italia, una programmazione decentrata: utilizzati il massimo centri autonomi di decisione, anche periferici. E' questo il solo modo di tener presente certe finalità sociali, mantenendo elevata l'efficienza del sistema ... suo complesso. Il solo modo per poter avere, nel nostro Paese, una programmazione flessibile. Quali ostacoli poderosi incontrino altri Stati, per ottenere la stessa finalità può insegnare l'esperienza, anche straniera, con i suoi toni tragici.

Una seconda particolarità emerge ... interviste Preti e Ruffolo. Il conservare integro ed anzi accrescere l'inserirsi dell'economia italiana nell'economia mondiale. Ha detto testualmente il ministro: «Più le nazioni si evolvono, più diviene elevata la percentuale ... merci esportate, soprattutto se non si tratta di Stati di enormi dimensioni». Vale a dire, di Stati continentali.

Terza caratteristica: l'affiancarsi, se non addirittura il prevalere, accanto ... osservazioni economiche ... e proprie, dei giudizi sociologici ed antropologici (culturali). Sono questi aspetti che dànno un tono particolare, ad esempio, all'intervi... Ruffolo di ier l'altro; e forse recheranno ... aspetto, altrettanto particolare, alla programmazione italiana.

Ferdinando di Fenizio

I COLLOQUI SI ...

I Paesi del Comecon riuniti a Berlino Est

L'organizzazione economica comunista celebra il suo ventennio - Presenti anche osservatori della Jugoslavia e di Cuba

(Nostro servizio particolare)

Berlino Est, 21 genn.

I vice primi ministri dei paesi aderenti ... Comecon si sono riuniti ... a Berlino Est, presenti osservatori inviati dalla Jugoslavia e da Cuba. Questa sessione di lavori che durerà tre o quattro giorni, si è iniziata con un appello al rafforzamento della collaborazione fra i paesi che ne fanno parte.

Il Consiglio di Mutua Assistenza Economica, meglio noto ... Occidente col nome di Comecon, fu creato da Stalin esattamente venti anni fa, il 25 gennaio 1949. Ma Stalin diffidava di tutti i tentativi che portassero a raggruppamenti dei paesi «satelliti» e preferiva trattare con ciascuno di essi direttamente. ... origine quindi il Comecon fu ... in disparte.

Stalin si concesse il lusso ... riconoscere, nei regolamenti del Consiglio, l'indipendenza degli associati e stabilì che gli statuti potevano ... modificati solo all'unanimità. Allora l'unanimità ... ordini ... Cremlino era un fatto automatico. Ma ... seguito, quando i sovietici vollero dare un contenuto più consistente al Comecon — nel momento in cui certe democrazie popolari cominciavano a prendere gusto all'indipendenza — si scontrarono con i testi da loro stessi voluti. In altri termini, qualsiasi ... poteva porre un veto ... riforma sostanziale. Ed è quanto ha fatto la Romania.

Il conflitto esplose nel 1962. Kruscev si ... accorto ... vantaggi che l'Europa occidentale traeva dall'integrazione economica. Riteneva giunto il momento per delimitare i piani di sviluppo di ciascun Paese socialista. Si profilava insomma un programma di integrazione nel quale dovevano coordinarsi tutti i piani nazionali sotto l'autorità del Comecon, per realizzare una «*divisione socialista internazionale del lavoro*». La Romania, partita con qualche ritardo nella corsa all'industrializzazione (ma ora avanza a passi da gigante), si preoccupò. La specializzazione, cara a Kruscev, avrebbe verosimilmente fornito vantaggi a quegli Stati più avanzati industrialmente, consentendo loro uno sbocco maggiore, a spese soprattutto degli altri.

I sovietici, distratti da altri problemi negli ultimi anni, ... hanno insistito attivamente a favore dell'integrazione economica. Adesso, dopo quanto è successo in Cecoslovacchia, la materia è tornata di attualità. L'Urss ha fatto sentire il proprio parere e il proprio peso sia attraverso articoli su riviste specializzate, sia premendo sugli alleati.

Comecon e ... di Varsavia ... con ogni pro... trasformati ... diventare strumenti della ... alone socialista. I romeni hanno avvertito il pericolo. Non a caso, proprio in questi giorni, la loro stampa denuncia la «*falsa virtù della integrazione*», rivolgendo critiche al Mercato comune eu...

Copyright di «La Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il Comecon (Consiglio di assistenza economica) è il Mec dei comunisti. Ne f... parte: Bulgaria, Cecoslovacchia, Mongolia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria e Unione Sovietica

DAL 1° AL 15 GENNAIO IN ITALIA

Le vendite automobili non registrano flessioni

Le Case hanno consegnato ai clienti un numero ... veicoli superiore allo stesso periodo del 1968

Roma, ... gennaio.

I fabbricanti italiani ... ... toveicoli hanno consegnato alla loro clientela italiana, nei ... della prima quindicina di gennaio, un numero di mezzi superiore ... quello registrato nello stesso periodo del 1968.

La notizia diramata ieri dall'Automobile Club, circa una flessione del 26,15% verificatasi nelle immatricolazioni presso il Pubblico registro automobilistico nel medesimo periodo, non rispecchia pertanto la reale situazione di fatto del mercato.

L'industria di produzione dei mezzi di trasporto ritiene che lo sfasamento tra i migliori dati ... consegna ... clientela ed i meno soddisfacenti ... comunicati dai Pubblici registri ... automobili sia da imputare all'accumulo di arretrato amministrativo presso gli uffici, che ha impedito ... 15 gennaio una esatta valutazione delle immatricolazioni realmente sollecitate alla pubblica amministrazione dagli utenti della strada. *(Agenzia Italia)*

La Fiat ... un accordo con la Nsu

Le voci di un accordo tra la Fiat e la Nsu sono state stasera smentite dalla Casa automobilistica torinese. Negli ambienti della Fiat è stato aggiunto ... la notizia è priva di qualsiasi fondamento. (Ansa)

La Romania sollecita un colloquio col Mec

Bruxelles, 21 gennaio.

(a. d.) Il governo ... Bucarest, con ... nota ufficiale, ha chiesto alla Commissione del Mercato Comune l'inizio di conversazioni per realizzare un accordo.

Il governo rumeno vorrebbe sottrarre all'applicazione ... sistema comunitario delle tasse compensative alcuni suoi prodotti.

L'indice generale passa da 70,46 a 70,10 (—0,50 %)

Lievi ribassi delle azioni

Apertura pesante e chiusura in ripresa - Dopobors... sostenuto

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa con diffusi ribas... A un'apertura pesante è seguito un graduale recupero, che ha consentito ai listino ... raccogliere i livelli massimi della giornata.

Dopobors... in progresso. Totali della giornata: *titoli di Stato per 2.500.000 lire; obbligazioni per 31.000.000 di lire; azioni n. 212.500.*

Milano, 21 gennaio.

La seduta odierna ha portato di nuovo i prezzi a livelli inferiori ai precedenti, come conseguenza di una serie di violente irregolarità, manifestatesi durante la riunione.

L'indice generale azionario ... «Il Sole - ... Ore» passa da 70,46 ... 70,10 (— 0,50 %). Indice Mediobanca da 66,33 ... 66,22 (— 0,49 %). Reddito fisso stabile.

Estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro 1973

Roma, ... gennaio.

Il premio di 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 1.386.559.

I quattro premi di 5.000.000 sono stati assegnati ai Buoni nn. 787.347, 873.025, ... e 1.152.569.

I venti premi di 1.000.000 sono stati assegnati ai Buoni nn. 51.293, 74.161, 130.589, 302.145, 305.733, 343.276, 392.420, 576.679, 760.277, 796.852, 1.134.942, 1.323.416, 1.484.782, 1.596.018, 1.653.903, 1.829.719, 1.941.602, 1.953.802, 1.971.037 ...

(Ag. Italia)

Prezzi dell'oro

(In dollari per oncia)

	20 gennaio	21 gennaio
Londra	42,20	42,475
Zurigo	42,20	42,50
Parigi	...	44,81
Francoforte	40,81	40,75
Milano	42,20	42,30
New York	42,45	42,85
Hong Kong	41,12	41,03
Macao	38,43	38,55

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street debole

L'indice è sceso ieri da 931,25 a 929,82

New York, 21 gennaio.

Wall Street ha chiuso oggi con lievi variazioni, in prevalenza ribassi, più sidotti di quelli delle due sedute precedenti. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 931,25 ... 929,82, con una perdita dello 0,15%.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 929,82 (931,23); ferroviari 268,75 (269,03); pubbl. utilità 134,30 (134,27).

Londra da 716 a 712,1

I titoli industriali hanno avuto tendenza debole.

Indice 712,1 (prec. 716).

Francoforte 154,68 (154,05)

Prevalenza di moderati progressi, sotto la guida dei valori automobilistici.

Indice 154,68 (prec. 154,05).

Zurigo invariato a ...

Mercato irregolare, con variazioni equilibrate dei corsi.

Indice 342,8 (invariato).

Parigi ... 107,1 ... 107,9

Scambi molto animati e chiusura in rialso, per la nona giornata consecutiva. Invariata a 238 la Saint-Gobain, il titolo più trattato.

Indice 107,9 (prec. 107,1).

MERCATO RISTRETTO ... TORINO

(Rilevazione ... delle ... titoli ... non ...ritti alle quotazioni ufficiali)

TITOLI	20/1	21/1	TITOLI	14/1	21/1
Comit Cat	12.700	12.220	Ind. Fin. Lavoro	...	128.000
Cirpelli Italiana	1.101	1.244	Manif. Cheriese	2.870	2.900
Banca di Roma	11.900	12.000	G. E. A.	11.300	13.000
Banca Agricoltura	8.100	9.175	Cir. Sardigliano	288	325
America e Italia	1.250	1.250	Imm. Vittoria	...	...
Fog. di Novara	20.300	20.000	Ass. Fonsa-Milano	46.000	...
Finanza prov.	5.400	5.400	Cost	6.700	5.200

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2190	Motta	5800
Eridania	2285	M. Zucch.	134
Ed. Molini	2000	... ... pr.	384,50
ASSICURATIVI			
Generali	40.810	Fond. Vita	24.300
Ass. Mil.	...	Ambrof.	67.000
Ass.Mil.pr.	28.720	...	43.870
Ass. Tri.	9040	S.A.),	39.800
Ass.Ver.pr.	5000	...	...
Incendio	11.225	...	...
...	77.800	...	...
BANCARI			
CHIMICI			
...	1180	Mont.	48.450
Belmolli	12.900	Montefibre	...
Mont. Gas	810	Pirelliga	85
Caffaro	878,50	...	1200
C. Elba	18.400	Saffa	5445
Erba priv.	9495	Saipem	...
Italgas	1140	Montedison	1039,50
Legnami	4700	Petrolifera	...
Legnami pr.	4020	Pierrel	...
Linoleum	164	...	...
ELETTRICI			
Magneti	1430	Tecnom.	918
Marelli	674	Terni	256
Sip	2082	...	...
FINANZIARI			
Agricola	2222	Immob.	2725
Centogi	1894	Italgo	...
Grande	3640	Centrale	3875
Finanz.	331	Pirelli C.	1990
Finsider	600,25	Sme	1511
Generalfin	272	Stet	3804
Sim	3680	Sviluppo	2580
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2290	Sagi	1060
Beni Stabili	...	Sviluppo	...
Ben. Part.	1195	Milano C.	29.350
Casa	3400	Gius. R.	...
Edilnord	2000	Sviluppo	900
Imm. Roma	884	...	...
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Breda Mgb.	980	Olivetti	3137
Fiat	2881	Olivetti pr.	3130
Fiat priv.	2570	Fr. Tosi	1730
Gabbiano	713	...	...
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	2270	Metallur.	2270
Falck pr.	2005	Ameto	19.810
Gruppi-Ie.	978	Montegrani	338
Italmin	...	Partonelle	...
...	700	Piombo	6300
...	1006,75	Trafilerie	685
Magnesio	2030	...	...
TESSILI			
Cantoni	2750	Manif. pr.	1905
Cantoni	18.100	Rinascente	...
Cotonif.	2000	Saiwool	29.300
Cucirini	6000	Tessi	2015
Eliampati	2430	...	1850
Eliocarni	5250	Italo Viso.	...
Filati	3005	Vittoria pr.	3450
Lanerossi	3330	Bertone	494
Lanerossi	1500	...	350
Snia	154	Union M.	34.000
Linificio	470	...	...
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.630	...	3000
...	4980	...	13.700
DIVERSI			
De Ferrari	1301	Linoleum.	34.100
Dalmi	33.100	C. Acqua	690
Burgo	15.350	Rinasc.	371,25
Buzzetti	2970	Rinasc. pr.	240
Cementir	4625	Singer pr.	3250
Cgr. Pozzi	63,12	Fratelli R.	3490
Pozzi priv.	300	Rubo A.	880
Cucirini	373,50	Zanetti	70,25
Cuoa	5852	Zol	4395
Acque pot.	1023	Cpbs	1772
Alumet	3430	T. Acqui	2200
Italcable	2530	...	...

Annunci economici

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

TERRENO di ... mq. a Volpiano proprio sopravvolo fronte statale occasione. Telefono 273-521.

TERRENO progetto approvato (Fiat-Rivalta) 200 camere vendesi ultraconveniente. Telefonare 740-612.

TUTTO compreso anche spesa decorazione per appartamento affare Nizza-Lingotto. Tre camere, cucinotta, bagno, doppio wc, 6.500.000. Sufficienti contanti 1.900.000. Gabetti XX Settembre 12. Telef. 578-044, 533-033.

ULTIMA villetta giardino piccolo complesso residenziale vendesi facilitazioni. Strada Biasoni ...

VANTO edilizia Torinese, residenza giardino corso Traiano 109, opera primaria impresa. Superpanoramiche 4 camere cucinotta ingresso, bagno 3.100.000 mutuo 7.100.000, 4 camere, cucinone, ingresso, bagno 3.950.000 mutuo 9.350.000. Gabetti 578-044.

VENDESI o permutasi villetta Abissola Superiore, ... collinare. Telefonare 781-654. 2001

VENDESI terreno zona Leini, progetto approvato. Tel. ...884 ore pasti.

VENDO piazza Sabotino appartamento libero 4 camere servizi. Tele... 580-994.

VENDONSI via San Quintino piano primo, locali uso ufficio abitazione, ... 200. Telefonare 779-163.

VENDONSI via San Quintino negozio magazzini al pianterreno e sotterraneo mq. 400. Telefonare 779-163.

VERSILIA: Marina Carrara, Forte Marmi... Elegantissime palazzine riva mare. Appartamenti bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.180.000 mutuo 3.210.000. Tricamere, ingresso, bagno 1.690.000 mutuo 3.910.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2 milioni 360.000 mutuo 5.512.000. Gabetti 578-044, 533-033. O710

UNEGUAGLIABILE! Prezzi incredibilmente bassi. Via Orfani 20 vicinissimo piazza Vittorio. Lussuosa residenza. Due camere, cucinotta, entrata, ingresso 1.520.000 mutuo 3 milioni 530.000. Veramente limite minimo! Agli acquirenti per lavori... parzialmente elevatissimo, scrupolosi inquilini. Gabetti 578-044.

LA rata mensile che può avere ogni discreto valore per una famiglia della piccola borghesia, rivà un valore molto inferiore fra poco quando il reddito nazionale sarà raddoppiato e certamente anche quello della famiglia. Esce dunque 19.600.000 pagabili con 6.000.000 di mutuo e Sm... 10.000.000 in nove anni cola mensili, per aristocratico appartamento corso Vinzaglio. Salone 40 mq, due grandi letto, bagno, cucina abitabile, quarto piano, ascensore. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033. 2710

LA THUILE: Valle Aosta. Appartamenti pronti, signorilmente arredati, elegantissima residenza Ametistaie, piscina, tennis, minigolf, 50 km pistabili. Tellette-soggiorno, cucina, bagno, bagno 1.300.000 mutuo 3.000.000. Quadretto-soggiorno, ... camera, bagno 2.200.000 mutuo 5 milioni. Sciletti-soggiorno, cucina, bicamere, bagno, ingresso 2.800.000 mutuo 6.500.000. Gabetti 578-044, 533-033.

L'IMONE. Strada Colle Tenda, residenza «Cerbiatto» vicino skilifi, straordinari appartamenti: tre camere, cucinotta, bagno 1.800.000 mutuo 4 milioni 100 000. Gabetti 578-044, 533-033

LINGOTTO due camere cucina termobagno libero subito 2.500.000 mutuo ... 4.000.000. Telefonare 502-516.

LOCALE centrale ... Cellini mq. 200 affarone vendesi. Tel. 532-804.

LOCALE industriale acquisto contratti minimo mq. 800 entro cinta daziaria. Tel. 540-522. 12874

LOCALE adatti supermarket volendo anche a mq 280 posizione commerciale finissima liberi subito vendesi o affittasi privatamente. Telefonare ore pasti 562-992. 2001

MARE abbracciante splendido golfo Sanremo vostro appartamento magnifica Residenza Hermitage. Lussuosissime palazzine circondate parco secolare. Viale Carducci 15 (corso Inglesi): salottino, bicamere, bagno 2.400.000 mutuo 5.400.000. Quadricamere, bagno 3.400.000 mutuo 9 milioni 200.000. Sedici tricamere, bagno 4.950.000 mutuo 11.540.000. Gabetti 578-044. O710

MERCATI generali camera cucina termobagno esentissi... 1.600.000 mutuo 3.100.000. Telefono 502-542.

MEZZA montagna Pecetta bellissima, panoramicissima villa Bifamiliare 2 appartamenti indipendenti, 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino. Ciascuno 2.400.000 mutuo 5 milioni 600.000. Gabetti 578-044.

MODERNISSIMA residenza giardino, Via Mombasiglio 82, superlussuose tricamere, salone, bicervizi, grandissimo, terrazzo 2.700.000 contanti 2.700.000 dilazionati, 12.600.000 mutuo. ...cilli 578-044, 533-033.

SIURI supermarket nuova costruzione 360 mq fronte corso e piazza vasto con reddito 6 % zona in continuo sviluppo. Telefonare 535-348, 667-146.

NUOVISSIMA zona 4 km prima Rivoli via Volturno (corso Francia). Edilizia residenziale poco costo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconata: 1.400.000 mutuo 2.900.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, balconata: 1.960 000 mutuo 4 milioni 600.000. Acquistando per reddito garanzia 6,50 %. Gabetti 578-044

NUOVISSIMI alle migliori condizioni economiche, Via Arno (corso Francia prima Rivoli). Residenza grandiluce. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.370.000 mutuo pari affitto 3.120.000. Gabetti ...044.

OCCASIONE: Brandizzo, via Montecenero 25, appartamentino 3 camere, cucinino, servizi. 4.450.000. Amministrazione Capello 532-780.

OCCASIONESSIMA zona Vittoria due camere (nella servizi termobagno ... 1.800.000, mutuo 4.000.000. Telefonare 502-542. O4e2

PAGHERESTE subito 2.500.000 per un bellissimo appartamento composto due camere, soggiorno, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina di via Monte Rosa? Il resto con piccolissime rate semestrali! Mutuo «San Paolo» ... Inoltre 108 rate mensili da L. 51.000. Gabetti XX Settembre 12. Tel. 578-044, 533-033. O710

PANORAMICO tre camere cucinotta zona Francia privato vende privato. Telefonare 794-927.

PIANEZZA terreno industriale mq 26.000. Ogni servizio, luce, forza, acqua. Progetto stabilimento ... 4500 coperti. Gabetti 578-044. O710

PIAZZA S. Rita, signorile, ... 2 camere, cucina, bagno ... 000, sufficienti 3.500.000 più mutuo. Consulenza 512-670. O773

PIAZZA Sabotino, spazioso, confortevolissimo, 4 camere cucina servizi 4.300.000 ... sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consulenza 545-670.

PINO, dintorni, terreni per ville, panoramicissimi centralissima una. Telefonare 82-216. 13642

PRAGELATO. Residenza «Week-End» ... mobilissimi ... 1.000.000 più mutuo, vendonsi. Telef. 511-840.

PRIVATO acquista vasi massimo 40 milioni. Scrivere: «Ltas-Kompass Pubblicità 5661 — 10100 Torino».

PRIVATO vendo Nichelino cinque alloggi due camere tinello, liberi o affittati, reddito 5,80% eventualmente mutuo. Telef. 772-947.

PRIVATO ... quattro ... garages nuovi convenientissimi. Borgata Parella, tel. 725-568.

PROSPICENTI Chiesa Santa Rita, quinto piano. Due camere spaziose, grande cucina, bagno, ampio ripostiglio, lungo balconata. Una zona rivalutata! Prezzo convenientissimo 7.950.000. Mutuo e dilazioni. Gabetti XX Settembre 12, telefono 578-044, 533-033.

REGALO quadrivani centrali signorili e nuovi. Tel. 514-936.

AFFITASI alloggetto a persone sposi camera, tinello, servizi. Telefonare ore pasti.

AFFITASI appartamento corso Sebastopoli 32, 2 camere tinello cucinetta. Subaffitti 753-041.

AFFITASI locale industriale ... trale. Telefonare Gabetti 578-044.

AFFITASI magazzino o laboratorio silenzioso via Chivasso n. 9. Telefono 851-960, ore pasti. 15003

AFFITASI Palmieri 25 pianterreno alloggio sotto locali uso ufficio abitazione. 2001

AFFITASI seminterrato luminosissimo, zona Arcensuglia. Telef. 722-440 ore pasti 531-528. 14919

AFFITASI terreno industriale mq 2000 oppure mezzo capannone mq. 600 zona Aurora. Telefonare 238-115.

AFFITASI via Don Grazioli 14 tre camere cucina abitabili, ... gliati. Subaffitti 753-041. O467

ANGOLARE due camere cucina servizi, 3° piano, senza ascensore, Santa... Telef. 771-650.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bolfino.

AUTOTRASLOCHI ... ... camere, bureaux imballi. Operai specializzati. Telefono 296-607.

DUE camere, cucina, salone, tre bagni, doppio ingresso, affittasi via San Pio V 56 angolo corso d'Azeglio. Visite in loco 15-19. Società Generale Immobiliare. O725

MAGAZZINO seminterrato affittasi corso Svizzera 137. Tel. 298-436.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio cradui pienamente ... Telefonare 760-890, 538-539. O414

A.A. CONIUGI piemontesi stanili cercano alloggetto. Telef. 688-755, 355-547. 5/1024

A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggio. Telefono 769-800 ... Martinat. O780

ABBISOGNANO primavera stesso ... alloggi piccolissimo due ... quattro-cinque camere bisservizi. Telef. 894-397. 18713

AFFITTASI arredati, vuoti, 1-4 camere, centrale, semicentrale. Telefonare 538-594. 1-1017

APPARTAMENTI, locali, capannoni cercansi per nostri clienti referenziatissimi. Telefonare 758-949.

CERCO alloggio o locali adatti uffici zona corso Brescia. Tel. 916-262.

CERCO alloggio 2 camere, cucina, servizi, zona Stadio-Regina Margherita. Telef. 517-249. O511

CERCO Barriera ... locale mq adatto officina, possibilmente uffici adiacenti. Telefonare 916-262.

PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi affiliceebbero alloggetto zona Francia-Buringhieri. Dettagliare: «Ltas-Kompass Pubblicità 595 - 10100 Torino». 1001

SOFFITTA con ammobiliata cercasi subito uso abitazione. Tel. 521-438 pomeriggio.

URGENTI alloggio due tre vani via Rondissone o adiacenze. Telefonare 857-075. 2001

⑥ ... alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 20.000 30.000 40.000, Sacchi 14, telefono ...

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere cucina servizi. Geom. Martinat tel. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi, Re Umberto 26. Telefono 538-594. 1-1017

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

ABITAZIONE ufficio quadrivani centrali signorili e nuovi. Tel. 514-936.

AFFITASI alloggetto a persone sposi camera, tinello, servizi. Telefonare ore pasti.

AFFITASI appartamento corso Sebastopoli 32, 2 camere tinello cucinetta. Subaffitti 753-041.

AFFITTASI locale industriale ... trale. Telefonare Gabetti 578-044.

AFFITTASI magazzino o laboratorio silenzioso via Chivasso n. 9. Telefono 851-960, ore pasti. 15003

AFFITTASI Palmieri 25 pianterreno alloggio sotto locali uso ufficio abitazione. 2001

AFFITTASI seminterrato luminosissimo, zona Arcensuglia. Telef. 722-440 ore pasti 531-528. 14919

AFFITTASI terreno industriale mq 2000 oppure mezzo capannone mq. 600 zona Aurora. Telefonare 238-115.

AFFITTASI via Don Grazioli 14 tre camere cucina abitabili, ... gliati. Subaffitti 753-041. O467

ANGOLARE due camere cucina servizi, 3° piano, senza ascensore, Santa... Telef. 771-650.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bolfino.

AUTOTRASLOCHI ... ... camere, bureaux imballi. Operai specializzati. Telefono 296-607.

DUE camere, cucina, salone, tre bagni, doppio ingresso, affittasi via San Pio V 56 angolo corso d'Azeglio. Visite in loco 15-19. Società Generale Immobiliare. O725

MAGAZZINO seminterrato affittasi corso Svizzera 137. Tel. 298-436.

(Continua a pag. 15)

Fondilalia International

Il Fondo d'investimento creato per Voi
La soluzione moderna per il problema mondiale dell'inflazione

Scrivere a: **Fideuram S.p.A.**
P.za Monte Savello, 30 (Palazzo Orsini)
00186 ...

FONDITALIA INTERNATIONAL

Positivo bilancio dell'ultimo decennio

Esiste in media una vettura ogni due famiglie italiane

Dal 1960 la produzione e la circolazione sono aumentate, in percentuale, più nel nostro che negli altri paesi europei - Il parco automobilistico è passato da 2.431.000 a oltre 9 milioni di unità - La densità, 6 abitanti per veicolo, si avvicina al livello medio del Mercato Comune

Nel decennio in corso l'Italia ha avuto tra i paesi dell'Europa occidentale lo sviluppo più impetuoso nella produzione e nella circolazione di autoveicoli. Nel 1960 le fabbriche nazionali avevano costruito 645.000 unità; l'anno scorso il totale è salito a 1.660.000: in 9 anni, un volume produttivo 2,6 volte superiore. E se si considera che il massimo d'anteguerra (1937) era appena sfiorato i mille veicoli, la conclusione è che in poco più di trent'anni la produzione italiana si è moltiplicata per 21 volte: oggi, per costruire 78 mila tra vetture, autocarri e autobus, bastano dieci giornate lavorative e mezzo.

Sempre dal 1960 a oggi, la circolazione nel nostro paese è passata da 2.431.000 a oltre 9 milioni (la cifra non è ufficiale ma stimata), cioè ha avuto un incremento ancora superiore alla produzione: circa 3,7 volte. La variazione più consistente si era avuta nel 1963, con il 20,3 per cento di aumento sull'anno precedente; successivamente lo sviluppo della circolazione ha avuto tassi costantemente di incremento discendenti, com'è ovvio per un'economia in espansione. Frattanto la densità automobilistica, cioè il quoziente tra numero di abitanti e autoveicoli circolanti, è passata da 21 a 6 persone-veicolo. Il livello più alto di anteguerra si era avuto nel 1939 con 113 abitanti per automezzo; subito dopo l'ultimo conflitto il rapporto era sceso a 158 a uno.

Ma per meglio rendersi conto di questa realtà, è opportuno fare qualche raffronto con gli altri paesi europei, sempre per le due voci della produzione (dove esiste un'industria automobilistica) e della circolazione. Nel periodo in esame, la Gran Bretagna ha aumentato la produzione di 1,2 volte, la Germania occidentale e la Francia di circa una volta e mezzo. Come abbiamo visto, l'Italia ha aumentato la sua di 2,5 volte. Non sono viceversa possibili confronti con gli Stati Uniti, dove il totale annuale è bensì aumentato in misura minore rispetto all'Europa, ma con valori assoluti che superano quelli di tutti i paesi del vecchio continente: 10.793.000 autoveicoli costruiti nel 1968, contro poco più di 9.300.000 prodotti da Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Svezia messe assieme.

A questo proposito si può tuttavia osservare che il divario produttivo Stati Uniti-Europa è in diminuzione: 2.210.000 unità nel 1960, 1.910.000 l'anno scorso. Questo perchè i mercati europei sono ancora abbastanza lontani dalla saturazione, mentre in America la densità si è da molti anni stabilizzata sui 2 abitanti per autoveicolo, cifra che può considerarsi il limite invalicabile.

Quanto al numero di automezzi circolanti, negli ultimi nove anni si sono avuti questi aumenti: in Germania 2,5 volte; in Francia 2,1; in Inghilterra 1,8; in Italia, come si è detto, 3,7 volte. E' tuttavia logico che i tassi di sviluppo siano più rapidi nei paesi che hanno imboccato in ritardo la strada del benessere economico; ancora una volta è opportuno riferirsi agli Stati Uniti, la cui circolazione è aumentata, dal 1960 ad oggi, di circa 1,38 volte.

Se il tenore di vita collettivo è strettamente legato al livello della motorizzazione (considerata nel complesso dei veicoli individuali, di quelli in servizio pubblico, degli autocarri per trasporto merci e dei veicoli cosiddetti speciali), sono soprattutto le automobili private e meglio individuare una delle principali componenti del benessere. Anche in tale direzione l'Italia ha percorso più strada di altri paesi nella diffusione dell'automobilismo. Oggi, circola una vettura da turismo ogni 6 abitanti (questo significa che in media esiste un'auto ogni due famiglie italiane), un punto nelle province di Torino e Roma (rapporto uno a quattro).

Comunque, la media nazionale è passata da 25 a 6 nel volgere di neppure un decennio, mentre la Francia, che è uno dei paesi a più forte densità, nello stesso periodo è scesa da 8 a poco meno di 4 abitanti-vettura, la Gran Bretagna da 9 a 4; la Repubblica Federale tedesca da 13 a 5. Nel 1950 la media nei sei paesi della Cee era di 1, oggi è di 1 a 1. Esaminando le cifre, possiamo facilmente renderci conto dei grandi progressi italiani.

Soltanto il Giappone ha realizzato un'evoluzione superiore alla nostra, in senso assoluto e in relativo: 481 mila autoveicoli prodotti e 1.353.000 circolanti nel 1960, oltre 4 milioni e 12 milioni l'anno scorso; poco meno del 40 per cento di questi totali si riferiscono agli autoveicoli industriali, e questo spiega perchè la densità giapponese sia di un automezzo ogni 9 abitanti, ma di una vettura ogni 22.

La tappa di densità di circolazione, all'infuori dei paesi considerati primi posti nella graduatoria mondiale il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda (tre abitanti per autoveicolo (al pari della Città del Vaticano); la Svezia e la Svizzera con quoziente 4; il Belgio, l'Islanda e la Norvegia con 5; la Finlandia, l'Olanda e Portorico con 6; l'Austria e l'Irlanda con 7.

Superbino, e talvolta largamente, i 200 abitanti per autoveicolo la Bulgaria, la Romania, l'Egitto, l'India, l'Indonesia, il Pakistan. Buono può infine considerarsi il livello dell'Argentina (12 a uno), di Israele e dell'Ungheria (16 a uno), della Cecoslovacchia (25 a uno).

Ferruccio Bernabò

Numero di abitanti per veicolo circolante

PAESI	1960			1963	1964			1967	
Belgio-Lussemburgo	10	9	8	7	6	6	5	5	4
Francia	7	6	6	5	5	4	4	4	4
Germania Occ.	10	9	8	7	6	6	5	5	4
Italia	21	17	14	12	10	9	8	7	6
Olanda	15	14	12	10	10	7	7	6	6
MEDIA CEE	11	10	10	8	7	6	6	5	5
Gran Bretagna	8	7	6	6	5	5	5	4	4
Stati Uniti	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Giappone	44	40	34	25	19	15	12	10	8
MEDIA MONDIALE		22	20	18	18	17	16	14	

Scarse nel 1969 le novità francesi

Previsti per il Salone di Ginevra il coupé e il cabriolet Peugeot «504»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 gennaio.

Per l'industria automobilistica francese il 1968 è stato un anno ricco di novità. Sarà altrettanto fecondo il 1969? Pensiamo di no, passando in rassegna l'attività dei costruttori.

Per la Citroën l'anno scorso è stato caratterizzato dal noto accordo con la Fiat, che dovrà consentire nuovi investimenti; ma ci vorrà qualche tempo per poter vedere qualcosa di concreto. I responsabili della Casa sono perfettamente consapevoli della necessità di completare la gamma con un modello medio, e tuttavia questo non potrà avvenire a breve scadenza; certamente questa vettura sarà un *pectore* ai dirigenti, e non è escluso sarà azionata da un motore tipo Wankel. Intanto la Citroën ha assunto la distribuzione per la Francia dell'Autobianchi. Non è neppure del tutto sicuro che vede la luce entro l'anno il modello di prestigio Citroën-Maserati, i cui prototipi, tuttavia, sono da tempo in prova.

Peugeot. Anzitutto è stato smentito che stia progettando un modello in comune con la Renault: se questo avverrà, occorreranno alcuni anni. Probabilmente appariranno al Salone di Ginevra le versioni coupé e cabriolet della 504.

Nella gamma delle vetture di grande diffusione prodotte dalla Renault rimangono da rimpiazzare i modelli 8 e 10 con delle «trazione anteriore» per realizzare un'auspicabile omogeneità tecnica: se ne riparlerà, verosimilmente, nel 1970. Anche alla Régie si pensa a una vettura di prestigio: sono tentati di credere che la Casa di Billancourt stia preparando una macchina di 3000 cmc derivata dall'Alpine-Gordini di Le Mans, ma anche in questo caso occorrerà attendere l'anno prossimo.

Neppure la Simca deve aver rinunciato all'idea di un modello di alta classe, che potrebbe essere azionato da un motore Chrysler, il grande *partner* americano.

In complesso quest'anno, se si prospetta preoccupante sul piano dello sviluppo della produzione, dovrebbe dunque rivelarsi calmo su quello delle novità francesi. Ma in ultima analisi questo si intona assai bene con la politica di austerità nazionale in atto.

Pierre Allanet

Una sportiva per famiglia

E' il nuovo modello «Capri» costruito dalla Ford di Colonia

(g. r.) *La Ford di Colonia ha presentato, con la «Capri», un nuovo modello che unisce alla linea sportiva del coupé, comodità tali da farne una buona vettura da famiglia. La carrozzeria è unica, ma esistono ben otto varianti con quattro diverse cilindrate, motori a quattro e sei cilindri a V e cambio manuale oppure automatico. La meccanica è classica: motore anteriore e ruote motrici posteriori; sospensioni anteriori indipendenti e posteriori ad assale rigido; freni anteriori a disco, posteriori a tamburo con servofreno e circuiti separati.*

Con il motore di 1300 cmc si hanno 65 CV SAE e 140 km/ora; le due versioni «normale» e «XL» costano rispettivamente L. 1.199.000 e L. 1.249.000; con il motore da 1500 la potenza è di 72 CV e la velocità 150, mentre le due versioni costano lire 1.289.000 e L. 1.349.000; con il motore da 1700 cmc si hanno 90 CV e 160 orari, e tre versioni con diversi gradi di finitura, accessori, ecc., con prezzi di L. 1.369.000, 1.419.000 e 1.469.000 lire. Infine la versione dotata del sei cilindri di 2300 cmc dispone di 126 CV e raggiunge i 180 km/ora; il prezzo di questo modello non è stato ancora fissato.

La vettura ha le seguenti dimensioni: lunghezza m 4,26; larghezza m 1,64; altezza m 1,33; passo m. 2,55, carreggiate m 1,346 e 1,32; pesi da 950 kg a 980 kg e capacità bagagliaio 0,350 metri cubi.

Quest'anno il Giappone punta su 5 milioni di veicoli prodotti

Tuttavia esiste considerevole aumento degli stocks invenduti - Braccio di ferro con gli Stati Uniti per l'apertura del mercato locale alle importazioni

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 21 gennaio.

L'industria automobilistica giapponese si prepara ad affrontare un periodo cruciale. Dopo una serie di sviluppi spettacolari, le Case nipponiche prevedono per l'anno in corso il raggiungimento di un ulteriore ambizioso obiettivo: 5 milioni di autoveicoli costruiti, cifra eccezionale che dovrebbe ulteriormente consolidare il secondo posto del Giappone fra i grandi paesi costruttori di autoveicoli, dopo gli Stati Uniti.

Tuttavia, di fronte a questi piani si prospettano taluni interrogativi, certo non drammatici ma che inducono a qualche perplessità. «Japan Automotive News» rende noto, ad esempio, che per la prima volta nella storia automobilistica del Giappone, verso la fine del 1968, tutte le Case costruttrici hanno notato con sorpresa l'accumularsi di automezzi invenduti, segno inequivocabile che il mercato nazionale comincia a mostrare sintomi di una certa saturazione.

Lo stesso settimanale specializzato calcola che si tratti di almeno 400.000 unità fra autovetture e veicoli industriali. In particolare si stimano per la Nissan uno stock di 120.000 automezzi, per il Mitsubishi-Isuzu 80.000, per la Toyota 60.000 e per altre marche minori la Toyo-Kogyo e la Honda rispettivamente 50.000 e 40.000. E intanto anche le fabbriche secondarie hanno dovuto procedere nelle ultime settimane a rallentamenti produttivi.

Ma esistono anche altri elementi di preoccupazione. Primo fra tutti la serrata concorrenza internazionale conveniente soprattutto dai tedeschi, francesi, inglesi e italiani, e le difficoltà sempre più ardue da superare per una affermazione sostanziale in Europa, dove finora si è assistito solamente a infiltrazioni sporadiche.

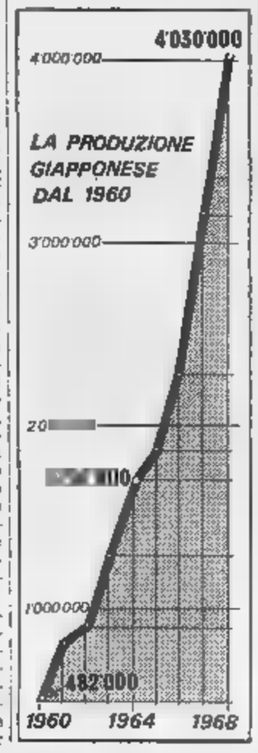
Poi occorre tenere presente la crescente pressione degli Stati Uniti per ottenere una seria e completa apertura del mercato nipponico, finora continuamente dilazionata, salvo che concessioni più formali che sostanziali. Le Case americane non intendono continuare a subire sul proprio territorio le crescenti vendite delle auto giapponesi senza potersi rivalere in egual misura dei loro concorrenti. Minacciano addirittura il divieto delle importazioni se entro breve tempo non si addiverrà a una soluzione.

Ci sono dunque motivi abbastanza seri per ritenere che il 1969 rappresenti per l'industria automobilistica giapponese un anno decisivo. E intanto gli esponenti del settore affermano che una situazione genere spingerà ancor più rapidamente le Case minori a cercare accordi e fusioni per affrontare meglio le nuove difficoltà.

Comunque aumentano gli investimenti, in modo da poter rendere più efficienti gli impianti e più competitivi i prodotti, i quali dovranno continuare a cercare sempre nuovi e maggiori sbocchi all'estero, poichè la percentuale dell'esportazione sulla produzione è ancora piuttosto limitata: il 15-20 per cento, mentre nei paesi costruttori europei oscilla dal 38 al 60 per cento circa.

Il programma 1969 della Toyota (che è la Casa di maggiori dimensioni) punta su 1.300.000 unità contro 1 milione 100.000 del 1968 e quello della Nissan (che è la seconda) sale da 980.000 nel 1968 a 1.200.000 nel 1969.

c. g.



TRA I VARI PROBLEMI DELLA CIRCOLAZIONE URBANA

Meglio l'uomo che il radar per il controllo del traffico

Nelle grandi città il rilevamento automatico del flusso di veicoli per regolarne lo scorrimento presenta qualche inconveniente - Migliori risultati si ottengono con un operatore che per mezzo di telecamere sorveglia gli incroci, regolando i tempi dei semafori

Non c'è dubbio che degli ostacoli più gravi che si frappongano a ulteriore espansione della motorizzazione nelle nazioni più evolute, è la difficoltà di circolazione dovuta alla gran quantità di veicoli ed alle limitazioni delle sedi stradali.

Da tempo vengono messi in pratica vari sistemi più o meno automatizzati per il controllo del traffico nelle città, per mezzo dei semafori a tre luci. Ma il problema è una complessità enorme per varie ragioni: in primo luogo è necessario conoscere le caratteristiche del traffico che si vuol controllare, e ciò si ottiene solo attraverso costose analisi che debbono essere continuamente aggiornate, se si vuole che il sistema di controllo funzioni con qualche probabilità di successo. Poi occorrono gli impianti, ed anche questi debbono essere non solo aggiornati ma conservati in perfetta efficienza: chi si è trovato ad un incrocio con il semaforo «impazzito» sa cosa significa questa evenienza. Infine l'utente della strada (non solo automobilista ma anche pedone) deve sapere utilizzare le indicazioni dei semafori ed attenervisi con la più scrupolosa disciplina.

A questo punto è giocoforza ammettere che, dal punto di vista dell'educazione stradale, la presenza di uno dei più vigili in un incrocio dove non c'è il semaforo, costituisce una dimostrazione di impreparazione, in quanto è implicito che si tende a rispettare il vigile perchè questi dirige delle auto, ed il semaforo no.

E' anche evidente che il più perfetto sistema di controllo di una rete di semafori, comandato centralizzato da un calcolatore e tutti i perfezionamenti che la tecnica moderna mette a disposizione, diventa inefficiente qualora il pubblico non segua le indicazioni con disciplina e rapidità. Questo vuol dire non tentare di passare col giallo, nè svoltare in una direzione che non sia consentita (tipico il caso della svolta a sinistra nelle arterie a due sensi di marcia).

Purtroppo i casi di indisciplina che provocano gravi intasamenti del traffico sono frequentissimi; anche il materiale lascia ancora a desiderare. Per esempio si avverte già una notevole difficoltà proprio nel primo elemento di controllo, il contatore dei veicoli che transitano in un dato punto. Esistono per questa analisi del traffico vari sistemi: le «pedane» sensibili alla pressione (che però in America vengono considerate superate), oppure le antenne a quadro annegate nella pavimentazione, i captatori magnetici sempre nel pavimento stradale, oppure rilevatori ultrasonici sospesi sulla carreggiata, che hanno anche il vantaggio di indicare (volendolo) l'altezza del veicolo e quindi differenziare tra automobili ed autocarri. Infine i rilevatori basati sul radar, che però hanno più volte dimostrato di non essere così perfetti come si vorrebbe, e meglio di non poter essere convenientemente protetti contro il riconoscimento di «echi» estranei al traffico che si vuol controllare.

Quanto più complesso è il sistema, tanto più costoso diventa, pur senza garantire la completa efficacia, specie nei casi eccezionali, che non possono essere preventivamente risolti ed immagazzinati nella memoria del calcolatore elettronico.

Ecco perchè trova sempre maggiore impiego il controllo a distanza del traffico mediante supervisori umani che utilizzano telecamere per osservare più punti di città o di percorso, senza muoversi da un centro appositamente attrezzato. Da questo centro si possono anche prendere tutti i provvedimenti atti a normalizzare la situazione, sia mediante il controllo manuale dei semafori, sia dirottando il traffico, variando la velocità imposta, eccetera.

Alle molte realizzazioni estere c'è da affiancare in Italia la centrale del traffico della Polizia Stradale di Milano, che è dotata appunto di controlli televisivi per i principali punti di accesso alla città, di segnalatori delle condizioni stradali sulle arterie principali e di indicatori telecomandati per le comunicazioni agli automobilisti.

Gianni Rogliatti

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

Sonda fotografica per cercare petrolio

I tecnici della Mobil hanno messo a punto un nuovo strumento, specie di macchina fotografica, capace di esplorare e individuare fratture nel sottosuolo anche a profondità di diversi chilometri, che sovente indicano la presenza di giacimenti di petrolio o di gas naturale

In Svizzera un premio ai «cavalieri della strada»

(Dal nostro corrispondente)

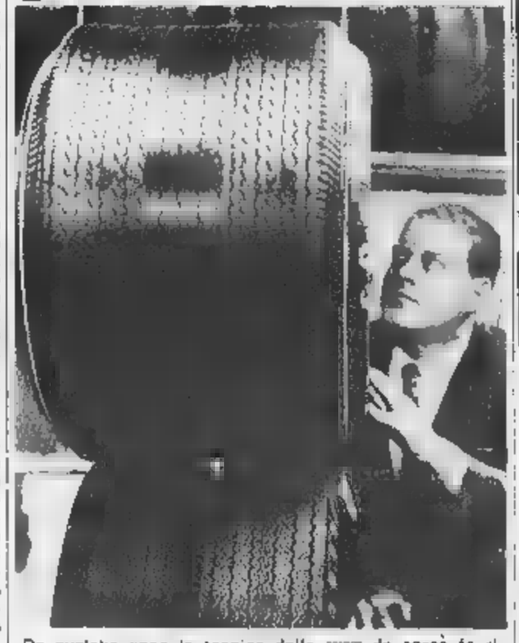
Berna, 21 gennaio.

Su iniziativa dell'Associazione per la prevenzione degli incidenti stradali, è stato istituito un premio speciale per gli automobilisti svizzeri. A partire dal prossimo febbraio un'apposita giuria, formata da rappresentanti dei vari enti automobilistici e della stampa, designerà alla fine di ogni mese il «cavaliere della strada». I promotori del singolare concorso si ripromettono di premiare soprattutto gli automobilisti che con un gesto particolare contribuiscono a migliorare la sicurezza e la disciplina sulle strade elvetiche. Oltre al titolo di «cavaliere della strada», il vincitore del concorso mensile riceverà un cospicuo premio in denaro.

I candidati al nuovo concorso debbono essere segnalati da terzi alla giuria: su una cartolina postale vanno indicati il numero della targa ed i meriti speciali dell'automobilista. Non è ammesso presentare la propria candidatura o quella di un congiunto. Un modesto premio in denaro verrà pure attribuito a colui che ha indicato la persona insignita del titolo di «cavaliere della strada». L'iniziativa è stata accolta con viva soddisfazione in tutta la Svizzera.

l. f.

Gomme mostruose per auto da corsa



Da qualche anno la tecnica delle auto da corsa fa ricorso a pneumatici di larghezza crescente, che assicurano una maggiore aderenza al suolo. Questa gomma di costruzione americana ha il battistrada largo 40 cm, più del doppio di quelli per normali vetture da turismo

ALT! INTERESSA TUTTI
solo per pochissimi giorni
Via S. Francesco d'Assisi 13
angolo Via Monte di Pietà
continua la grandiosa vendita
degli ultimi lotti di
PELLICCERIE PREGIATE
a prezzo di
FALLIMENTO
ALCUNI ESEMPI:
VISONE . . . . . L. 50.000
CASTORO . . . . . » 30.000
PERSIANO . . . . . » 40.000
CAVALLINO . . . . . » 10.000
COLLI PELLICCIA . . . . . » 500-1000
RICORDATE! Solo pochi giorni
Via S. Francesco d'Assisi 13
quasi angolo Via Monte di Pietà

FILATURA LANA PETTINATA
ricerca RAPPRESENTANTE
per zona PIEMONTE.
Richiedonsi ineccepibili referenze.
Scrivere: 13/2 - Pubblicità Battistoni - 20052

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
ENZO CARLI
IL DUOMO DI ORVIETO
Volume formato 25x35 di pagine su carta a mano con due tavole in fototipia inserite e 287 tavole di cui 123 a colori - Legato in tela con sopracoperta a colori
L. 35.000

Ripercussioni del caso Atalanta-Roma

Gli arbitri aiutati a sbagliare dai dirigenti che li comandano

Il lancio di nuovi direttori di gara e l'abolizione delle terne arbitrali «fisse» creano numerosi problemi - Le difficili scelte di Campanati

(Nostro servizio particolare)
Milano, 21 gennaio.

I gravi incidenti provocati dall'insufficiente direzione di gara di Toselli, durante la partita Atalanta-Roma, hanno riportato di attualità il grave problema delle designazioni arbitrali. I responsabili dell'associazione italiana arbitri e della commissione arbitri non sono riusciti a nascondere un vivo disappunto nei confronti di Toselli, poiché egli ha rilasciato alcune indebite dichiarazioni ad un giornalista bergamasco e ad un funzionario del Totocalcio.

I giudici di gara, sostengono Giulini e Campanati, non possono anticipare affermazioni ufficiali: se Toselli ha davvero precisato pubblicamente di aver considerato regolarmente conclusa la partita di Bergamo al novantesimo minuto di gioco, nonostante i ripetuti tentativi di invasione del campo degli spettatori, ha commesso una grave infrazione.

Il signor Toselli, in effetti, non ha sbagliato soltanto dichiarando ciò che non doveva alla stampa o al Totocalcio, ma ha cominciato a sbagliare molto prima: negando due chiarissimi casi di rigore all'Atalanta; espellendo il romanista Cappelli per un fallo assai veniale; sbagliando l'assegnazione di numerosissime punizioni; concedendo alla squadra di casa una rete segnata da Dell'Angelo in netta posizione di fuori gioco.

Il motivo di scandalo nella intera vicenda non riguarda però il solo comportamento del direttore di gara goriziano, ma l'atteggiamento dei massimi dirigenti della categoria arbitrale, i quali si indispettiscono per un episodio non importantissimo come una dichiarazione post-partita. Dopo il grave colpo portato al buon funzionamento della classe «rompendo» le terne arbitrali in cui l'abitudine alla collaborazione risulta preziosa per gli arbitri stessi, i dirigenti fingono ora di non vedere i frequenti errori circa le norme regolamentari compiuti sui campi.

Proprio Toselli, del resto, è tutt'altro che nuovo ad episodi simili a quello di Bergamo. Il trentatreenne direttore di gara, nato a Trieste e residente a Cormons, nel campionato di calcio 1966-67 convalidò al Genoa, contro la Reggina, un goal che neppure i più indefessi tifosi genoani avevano veduto. Lo scorso anno, durante la giornata inaugurale del massimo campionato, fece infliggere al varesino Picchi tre giornate di squalifica perché dopo avere diretto in maniera discutibile Fiorentina-Varese, si era seccato per un'ironica ma amichevole affermazione del giocatore.

Quest'anno il signor Toselli ha diretto undici partite: ha trovato, tra l'altro, modo di far perdere al Torino la partita di Cagliari, prolungando indebitamente la gara oltre il tempo regolamentare; di osteggiare il Palermo a Pisa, espellendo il difensore libero Landri per un tentativo di reazione ad una ingiuria verbale di un avversario e concedendo alla squadra di casa un rigore inesistente, un goal in fuorigioco ed una rete segnata dopo che la palla era abbondantemente uscita dalla linea di fondo. Domenica scorsa, a Bergamo, ha completato l'opera, con le «strane» decisioni già descritte.

E' possibile istituire un processo contro il trentatreenne arbitro goriziano senza chiamarlo sul banco degli imputati anche chi continua a mandarlo in giro per i campi di serie A? Il signor Toselli è il tipico esponente di una nuova leva di direttori di gara che il presidente della C.A.N., Giulio Campanati, sta cercando di imporre, secondo alcuni, con il fine non troppo recondito di accantonare gli arbitri più anziani ed autorevoli. La politica intrapresa da Campanati è sbagliata. Non è un mistero che l'ex arbitro milanese ha puntato tutte le sue carte sui Toselli, Torelli, Pieroni, Vacchini, Picasso, Lattanzi, Bernardis, Carminati, per soppiantare i Lo Bello, Monti, Sbardella, De Robbio, Di Tonno e qualcun altro. Così facendo egli ha ottenuto, finora, il risultato di lasciare mano troppo libera a direttori di gara ancora inesperti o addirittura non all'altezza dei loro compiti. Nello stesso tempo restano mortificati alcuni anziani come De Robbio che, non appena chiamati alla responsabilità di una partita di una certa importanza, come ad esempio Fiorentina-Palermo, hanno perduto a tal punto la serenità da concedere alla squadra di casa un rigore dubbio o quasi, e da negarne uno apparso evidente sia sul campo che alla televisione alla squadra ospite.

Le conseguenze di questa impostazione data da Campanati al problema arbitrale sono pagate dalle società: la Juventus ha perduto la partita di Napoli, ha dovuto subire la beffa di una lunga sospensione al suo presidente e di una squalifica a Salvadore; il Torino che ha perso un punto prezioso a Cagliari; il Palermo si è visto sfumare meritatissimi risultati a Pisa ed a Firenze.

L'ultima società destinata a pagare le conseguenze dell'errata politica dei dirigenti arbitrali è l'Atalanta. La società bergamasca rischia una sconfitta a tavolino per 2-0 o almeno una sospensione del campo, oltre alle squalifiche pressoché inevitabili dell'allenatore Angeleri e del mediano Pelagalli.

Il giudice sportivo potrebbe squalificare Angeleri e Pelagalli già domani. Le altre decisioni dovrebbe invece rinviarle a mercoledì della prossima settimana, per consentire alla Roma di far pervenire in Lega i motivi del reclamo preannunciato telegraficamente ieri. Ogni decisione dell'avvocato Barbè rimane comunque condizionata da ciò che l'arbitro ha scritto sul suo rapporto. Se Toselli avesse scritto di aver considerato chiusa la partita anzitempo, il giudice potrebbe assegnare la vittoria a tavolino alla Roma già domani e squalificare immediatamente il campo di gioco.

Nel caso in cui il direttore di gara abbia invece minimizzato la gravità degli incidenti, Barbè non potrebbe che rinviare di una settimana l'ineluttabile omologazione della partita, con il risultato di 2-2 conseguito dalle squadre sul campo.

David Messina

La Fiorentina (senza Merlo) affronta il Vitoria Setubal

Per la Coppa delle Fiere - Nell'andata i portoghesi si sono imposti per 3 a 0 - La gara sarà trasmessa in tv (ore 22, programma nazionale)

Giancarlo De Sisti, a destra, guida oggi la Fiorentina contro i portoghesi del Setubal

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 21 gennaio.

La Fiorentina, una delle più brillanti protagoniste del campionato che la vede attualmente al primo posto a pari merito con il Cagliari, affronterà domani un impegno di carattere internazionale. I viola giocheranno sul proprio campo (ore 14,30) contro i portoghesi del Vitoria Setubal per il terzo turno della Coppa delle Fiere.

La partita è valida come incontro di ritorno. All'andata i toscani sono stati sconfitti per 0 a 3 ed il compito di rimontare uno svantaggio così pesante appare alquanto difficile.

Quasi sicuramente la gara di Firenze sarà trasmessa in telecronaca registrata sul programma nazionale tv nel corso di «Mercoledì Sport» con inizio alle ore 22.

L'allenatore del viola Pesaola ha annunciato questa formazione: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Non giocherà Merlo, che ha una caviglia ingessata in conseguenza dell'infortunio riportato domenica scorsa contro la Juventus.

Il Vitoria Setubal giocherà con questi elementi: Vital; Conceiçao, Carrico; Vagner, Cardoso, Alfredo; José Maria, Tomé, Figueiredo, Guerreiro, Jacinto Joao. Il trainer Fernando Vaz ha precisato che al posto di Cardoso (fuori squadra da tre settimane) potrebbe essere utilizzato Herculano.

E. B.

Per gli incidenti di domenica

Roma e Atalanta in aspra polemica

Roma, 21 gennaio.

I giornali romani commentano largamente gli incidenti di domenica scorsa a Bergamo e spiegano in pieno la tesi della Roma che pretende la vittoria a tavolino per due a zero. Herrera e i suoi giocatori hanno ribadito stamane, al termine della seduta di allenamento allo stadio Fiaminio, che sono stati costretti a giocare il finale della gara in uno stato di intimidazione che ha impedito loro di controllare tranquillamente il vantaggio di due reti ad una.

Herrera confida nella giustizia sportiva. «*Altrimenti* — ha dichiarato — *si creerebbe un pericoloso precedente*». Anche il presidente della società, ing. Marchini, si è detto convinto che gli organi disciplinari della Lega renderanno giustizia alla Roma restituendole il successo che aveva conquistato sul campo prima degli incidenti.

Reazione di Angeleri

Bergamo, 21 gennaio.

Gli sportivi di Bergamo sostengono che il risultato di Atalanta-Roma sarà omologato così come ottenuto sul campo, cioè 2-2, anche se le dichiarazioni rilasciate da Helenio Herrera suscitano molta irritazione. Secondo l'allenatore della Roma, infatti, non ci dovrebbe essere dubbio che la vittoria va assegnata alla squadra romana, «*perché i giocatori giallorossi erano braccati ed hanno giocato in un clima di intimidazione*».

L'allenatore dell'Atalanta, Stefano Angeleri, in genere abbastanza calmo, ha respinto queste dichiarazioni. «*Herrera adesso sta esagerando* — ha detto —. *Non vi è stata alcuna caccia all'uomo*».

★ Il Peñarol squadra campione dell'Uruguay, ha battuto sul proprio campo la Torpedo di Mosca per 2 a 0

★ **Basket** — I campioni d'Italia dell'Ormaseda giocheranno a Reggio Emilia l'incontro in programma domenica con il Ranuzzotti in conseguenza della squalifica del loro campo.

★ Sedici cavalli figurano partenti nel premio Crevalcore, in programma venerdì 24 gennaio nell'ippodromo delle «Mulina» in Firenze e prescelto come Tris di questa settimana.

Heriberto non pensa a lasciare la Juventus

La Juventus, durante l'allenamento di ieri, ha esaminato gli errori commessi domenica scorsa a Firenze. La squadra che ha perso con i viola (con l'unica variante di Favalli al posto di Zigoni, lievemente infortunato ad una caviglia) si è schierata sul terreno gelato del «Combi»: a ciascun bianconero Heriberto Herrera ha fatto notare gli sbagli tecnici o tattici che hanno favorito il successo dei toscani. La lezione potrà esser utile per evitare nuovi sbagli tattici nella gara con la Sampdoria in programma domenica prossima allo Stadio Comunale.

Il trainer Heriberto Herrera non ha confermato la notizia, pubblicata da alcuni giornali, secondo cui, di sua iniziativa, egli lascerebbe la Juventus a fine stagione per passare alla guida di un'altra squadra italiana con l'autorizzazione della federazione.

«*Con la Juventus ho un contratto che scadrà il 30 giugno* — ha detto il *trainer*. — *Fino a quella data intendo rispettarlo. Poi, con la direzione, esaminerò la situazione, come sempre. Non ho preso alcuna decisione: penso soltanto a risolvere i problemi della squadra*».

Per quanto riguarda il Torino, i granata hanno ripreso la preparazione in attesa della trasferta di Roma.

Oggi la squadra partirà per Arezzo. Domani (ore 14,30) disputerà un'amichevole contro i toscani (che sono al comando della classifica nel girone B di serie C). La gara servirà a collaudare la formazione da opporre ai giallorossi.

Colloqui a Roma per le Universiadi

Roma, 21 gennaio.

L'on. Aurelio Curti e il dott. Nebiolo (presidente della Fisu) hanno nuovamente avanzato oggi al ministro della Pubblica Istruzione on. Sullo, nel corso di un colloquio a Montecitorio, una richiesta perché le Universiadi (che si svolgano a Torino. Il ministro Sullo ha assicurato tutto il suo interessamento.

L'on. Curti ha dichiarato: «*Spero ormai che le residue difficoltà per la celebrazione delle Universiadi possano essere superate*».

Raimondo D'Inzeo e De Balanda dominano nell'ultima giornata

Al concorso ippico torinese - L'italiano primo nel Gran Premio Fiat vince una «850»

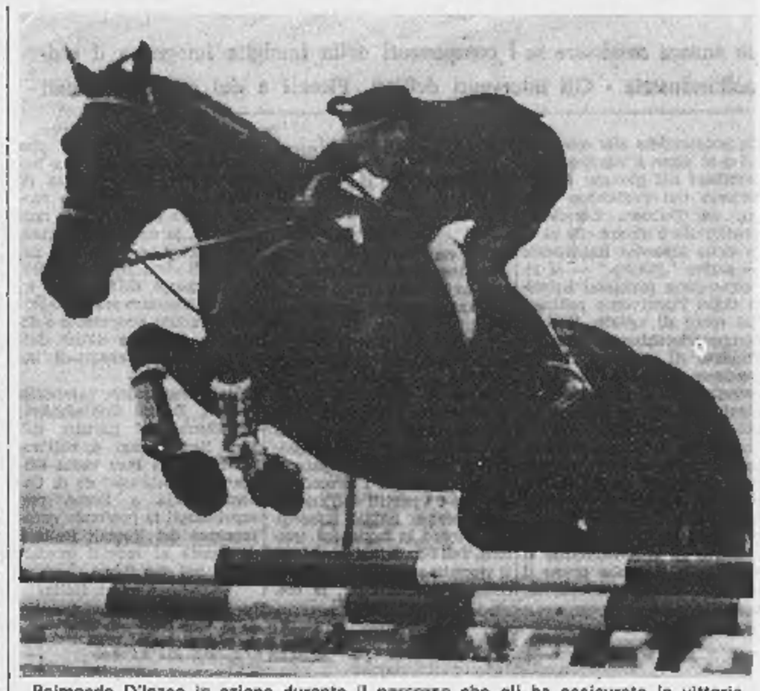
Raimondo D'Inzeo ha vinto il Gran Premio Fiat. Il valoroso cavaliere ha compiuto un vero capolavoro in sella a Bellevue, nel «barrage» decisivo: ha imposto alla gara un ritmo impressionante ed ha così reso impossibile a Stefano Carli ed al giovane francese Bertrand de Balanda mettere in forse la sua vittoria. Anzi, nella foga di non perdere tempo, i due avversari hanno finito per commettere errori che li hanno definitivamente eliminati dalla lotta per il successo.

Già nel secondo percorso abbastanza difficile, mentre il primo era parsin troppo facile — c'erano state le grosse sorprese delle eliminazioni di Nelson Pessoa e di Graziano Mancinelli. Lo stesso ostacolo (un «largo» di barriere con siepe verde) è stato fatale ad ambedue: era molto impegnativo, ma non certo impossibile. Nel finale Raimondo D'Inzeo ha veramente sbalordito, imponendo a Bellevue un ritmo sostenutissimo: «*E' un cavallo veramente buono* — diceva — *da cui spero molto. Ha 10 anni, per tre anni almeno dovrebbe fornire grandi risultati*».

«*Pensi* — ha aggiunto — *che tornato dal Messico ha vinto cinque gare (tutte quelle a cui ha partecipato) in Belgio ed Olanda; poi è stato fermo, a riposo, tutto novembre e dicembre, fino a 10 giorni fa. Gli sono bastati due percorsi qui a Torino per ritrovare la miglior condizione. E sono molto soddisfatto anche di Nameless: cinque gare, cinque percorsi netti. Non ha la classe di Bellevue, non ha la stessa testa di Merano, se mi è concesso il paragone. Fa quello che gli si chiede, economizzando le energie, impegnandosi solo fin dove è necessario; niente di più*».

Spettatore d'eccezione della splendida vittoria di Raimondo, D'Inzeo il fratello Piero, con il piede destro chiuso in una voluminosa ingessatura, consegnatagli della passione per lo sci. Ha seguito attento la prova del fratello, non gli ha lesinato gli applausi, e a sua volta non ha mancato di rilevare la grande classe di Bellevue, questo magnifico irlandese che si sta di giorno in giorno plasmando sotto la mano di Raimondo D'Inzeo.

Poi la premiazione con l'ing. Bertoccini, direttore della Filiale Fiat che ha consegnato a Raimondo la «850 special», mentre il secondo classificato, il francese Bertrand de Balanda ha ricevuto dal cavaliere del Lavoro Giuseppe Soffietti la coppa di Torino-Esposizioni. Si è così concluso questo concorso, una delle più riuscite manifestazioni dell'ippica torinese. Sgombrato il campo da molte mezze figure, le gare sono risultate più nervose e più avvincenti. I cavalieri famosi hanno ottenuto un numero di successi più consistente: Raimondo D'Inzeo prima di tutti. Poi Graziano Mancinelli che ha ritrovato in Water Surfer un saltatore eccellente, ma ha anche presentato l'irlandese Doneraile, un grigio meraviglioso. Nelson Pessoa ha brillato con Corcovado e Rush de Camp e accanto a lui ha mostrato grandi progressi il suo giovane allievo Gerson Monteiro. Lalla Novo ha presentato un ottimo Tresor.



Raimondo D'Inzeo in azione durante il percorso che gli ha assicurato la vittoria

Quindi i giovani. Un gruppo nutrito come poche volte era stato dato di vedere; da Masetti a Rossi, da Bertero alla Carlon, al Castellini. Giovani usciti da quella incredibile fioritura di scuole di equitazione che c'è stata negli ultimi anni un po' dovunque in Italia e di cui già si vedono i frutti; ragazzi pieni di volontà e di passione. Gli «anziani» li hanno accolti bene, non lesinano loro i consigli.

Elvio Rossi

Classifica del Gran Premio Fiat - Categoria a barrage speciale: 1) Raimondo D'Inzeo (Italia), su Bellevue, penalità 0, tempo 58"7/10; 2) G. Bertrand de Balanda (Francia), su Sigurd, pen. 3, tempo 78"7; 3) Stefano Carli (Italia), su Priesenkonig, penalità 4, tempo 60"1.

L'aggressione all'arbitro

Quattro tifosi denunciati a Macerata

Macerata, 21 gennaio

Quattro persone sono state denunciate dalla questura di Macerata in seguito ai fatti accaduti domenica al termine dell'incontro Maceratese-Massese, vinto dalla squadra toscana per 1-0. Com'è noto, al fischio finale dell'arbitro, signor Aldo Canova di Milano, un gruppo di spettatori è entrato in campo aggredendo il direttore di gara, che ha poi dovuto rimanere per lungo tempo negli spogliatoi dai quali è uscito vestito da agente di P.S.

Le indagini svolte dalla Squadra Mobile hanno permesso al dott. Tancredi l'invio all'autorità giudiziaria di un dettagliato rapporto relativo all'abbattimento della rete di protezione, all'invasione del campo, all'aggressione all'arbitro e successivamente alle violenze avvenute nel cortile esterno dello stadio.

Mentre proseguono le indagini per individuare altri responsabili, sono stati denunciati Silvano Romagnoli, Luigi Marzoli, Lino Trionfetti e Carlo Moretti, tutti residenti a Macerata.

Il fratello di Fritz Walter tenta di suicidarsi: salvo

Kaiserlautern, 21 gennaio.

Ottmar Walter, centravanti della Nazionale tedesca ai campionati mondiali del 1954, ha tentato oggi di suicidarsi nella sua abitazione di Kaiserlautern tagliandosi le vene dei polsi. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi.

L'ex giocatore, fratello del famoso Fritz Walter che è stato uno dei punti di forza della Nazionale tedesca, ha 43 anni ed ora gestisce una stazione di servizio.

Due Lancia finite fuori strada durante il Rallye di Montecarlo

In curva, a pochi metri di distanza, nel tratto fra Le Moulinon e Entraigues - Le auto di Aaltonen e Fall costrette al ritiro - Illesi i piloti - Una sola vettura della Casa torinese in gara

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 21 gennaio.

Il Rallye di Montecarlo è cominciato davvero questa mattina con il percorso comune Monaco-Vals-Les Bains-Monaco di 1686 km. Lotta aperta, duriissima fra gli equipaggi delle case in gara, con il risultato che dopo poche ore di corsa pazza sulle strette strade del sud della Francia già erano stati costretti al ritiro campioni famosi come Makinen-Easter e Ake Andersson-Swedberg sulle BMW 2002 Ti, Andruet-Gelin, con l'Alpine-Renault 1300, Ove Andersson-Palm con la Ford Escort 1600, e Aaltonen-Liddon e Fall-Davenport, sulla Lancia Fulvia 1300.

Ancora una volta il Rallye di Montecarlo ha voluto dire di no alla Lancia, che ha perso in pochi minuti due dei suoi tre equipaggi. E' accaduto durante la terza delle nove prove speciali, da Le Moulinon ad Antraigues. Aaltonen e Fall sono usciti di strada a cento metri l'uno dall'altro, in un tratto pieno di curve, molto «veloce». I due piloti e i loro navigatori sono rimasti illesi. Aaltonen è riuscito a rimettere in sua Fulvia subito correggiata e a proseguire sino al vicino posto di controllo, ma poi si è dovuto ritirare. L'auto non era in grado di proseguire. Ha detto soltanto: «Sono arrivato troppo lungo in curva».

Alla casa torinese, dopo 526 km. di competizione, è rimasta soltanto la macchina di Pat Moss ed Elysabeth Nystrom. La forte guidatrice inglese e la sua giovane compagna svedese non possono però sperare di competere con i più esperti equipaggi maschili e cercheranno soltanto di riconquistare la Coppa delle Dame, attribuita alla prima coppia femminile della classifica.

Tutto bene, invece, nel Rallye del Mediterraneo, «gemello» di quello di Montecarlo, ma riservato alle vetture prototipo. In testa sono gli svedesi Kallstrom ed Haggbom, sulla Fulvia 1600, seguiti dagli italiani Sandro Munari e Sergio Barbasio anch'essi su una Fulvia 1600. Dietro ai due sono i francesi Nicolas-Roure sull'Alpine-Renault di 1440 cmc. e Jaboulle-Marchesi, sulla Matra 530. La Fulvia 1600 stanno comportandosi splendidamente, peccato che non abbiano potuto essere omologate in tempo nella categoria Gran Turismo ed essere quindi ammesse al Rallye di Montecarlo, che è appunto per le auto da turismo e da gran turismo.

Spariti di scena gli equipaggi della Lancia che soprattutto nella notte, sui percorsi ghiacciati delle Alpi, avrebbero avuto ottime carte da giocare, eliminate da questi le BMW, ridotte le Alpine al solo equipaggio Lusenius-Halme, il Rallye di Montecarlo sembra ora destinato a risolversi in un duello fra le Porsche «911 S» di due litri e le Ford Escort TC di 1600 cc. con motore preparato dalla Lotus, la celebre scuderia di formula 1.

Questa sera, dopo quattro prove speciali e poco più di un terzo di gara, nei primi sei posti della classifica ci sono quattro vetture tedesche e due inglesi. La graduatoria, che può naturalmente mutare ancora, vede al comando la coppia scandinava Waldegaard-Helmer (Porsche), seguita da Mikkola-Porter (Ford), Elford-Stone (Porsche), Toivonen-Lehto (Porsche), Piot-Todt (Ford) e Larrousse-Perramond (Porsche).

In pochi minuti sono racchiuse 5 auto e 5 equipaggi fra i più preparati. Le vetture dispongono di potenze quasi eguali (180 HP). Anche l'anno scorso le «911 S» e le Escort hanno dominato i rallies; la prima ha permesso a Pauli Toivonen di conquistare il campionato europeo piloti, la Escort ha dato alla Ford il titolo dei costruttori. Saranno l'abilità dei piloti, l'assistenza predisposta dalle due Case (la Porsche ha previsto per vincere un «budget» di 100 milioni di lire) e un pizzico di buona sorte a decidere questo 38° Rallye.

I concorrenti termineranno il percorso comune domani mattina verso le 10. Dopo una notte di riposo, giovedì sera riprenderanno la marcia sul Circuito della montagna di 111 km. Venerdì avremo il vincitore. «E' lui» che farà l'«en plein» ci sarà dello poco prima di partire Aaltonen.

Michele Fenu

Classifica del Rallye di Montecarlo dopo quattro prove speciali: *1) Waldegaard-Helmer (Porsche 911 S), 1 ora 44'23"; 2) Mikkola-Porter (Ford Escort TC), 1 ora 45'16"; 3) Elford-Stone (Porsche 911 S), 1 ora 45'49"; 4) Toivonen-Lehto (Porsche 911 S), 1 ora 46'15"; 5) Piot-Todt (Ford Escort TC), 1 ora 48'57"; 6) Larrousse-Perramond (Porsche 911 S), 1 ora 49'06".*

Per il Rallye del Mediterraneo, dopo quattro prove: *1. Kallstrom-Haggbom, Fulvia 1600, in 1 ora 47'37"; 2. Munari-Barbasio, Fulvia 1600, in 1 ora 49'18".*

IL CAMPIONE DEL MONDO DEI MEDI INTERVISTATO A TRIESTE

Benvenuti: «Un nuovo incontro con Mazzinghi? Ho troppi impegni, Sandro si metta in fila»

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 21 gennaio.

«*Se Mazzinghi vuole incontrarmi, si metta in fila*»: questa è la prima risposta data da Nino Benvenuti alla notizia rimbalzata da Bologna circa l'eventualità di un terzo incontro tra lui e Mazzinghi per il titolo mondiale dei medi, promotore del quale sarebbe Amaduzzi.

«*Sono del tutto all'oscuro della questione* — ha soggiunto Benvenuti — *poiché non ho parlato affatto con Amaduzzi. A mia parere si tratta in ogni caso di un match inutile. La storia è sempre quella: Mazzinghi è in ribasso e per restare a galla deve aggrapparsi a qualche cosa; e dovrei essere io «il tenero ma...»*.

Soggiunge Nino: «*I consiglieri di Mazzinghi sostengono che il Sandro attuale potrebbe spuntarla, avendo di fronte il Benvenuti di Pulimer. Sono le solite sparate e sempre sono della stessa parte*».

Nino è proprio di malumore e soggiunge: «*Mazzinghi ha ancora il ricordo della lezione che gli ho inflitto Little; io ho appena difeso il titolo mondiale; pulitamente, senza strafare. Chi deve aver paura di un eventuale prossimo incontro fra noi due? Le dichiarazioni di Mazzinghi mi sembrano proprio impudenti*».

Dopo aver commentato le iniziative di Amaduzzi, Benvenuti aggiunge: «*Se proprio dovessi fare un terzo incontro con Mazzinghi, è chiaro che lo farei. Ma a che cosa giova? Mazzinghi si impegnerà allo spasimo, ma non è avversario che mi possa battere. Ho altri impegni prima di lui; se vuole affrontarmi per il titolo mondiale, si metta in fila. Mazzinghi ha appena perduto il titolo dei pesi medi junior, nel modo che si sa. Perché ha lasciato quel titolo? Perché non ha voluto difenderlo?*».

«Forse pensa che con poche botte vita più facile che con Little...».

«*Davvero? E se lui diventasse campione del mondo dei medi, battendomi e se Little lo sfidasse, cosa farebbe Mazzinghi? Lascerebbe perdere anche quel titolo, per paura di incontrare Little, come ha fatto per il match di Las Vegas? Insomma, non so nulla di quanto sta facendo Amaduzzi, ma resto sempre dell'idea che un mio incontro con Mazzinghi sarebbe un non senso*».

Benvenuti conclude dicendo che sabato prossimo partirà per la Spagna, per girare il previsto film con Giuliano Gemma. «*Passerò due mesi sereni* — commenta — *pensando comunque al pugilato, che rimane sempre la mia professione*».

Ugo Sartori

Famechon campione del mondo

L'australiano Johnny Famechon (a sinistra) ha conquistato ieri a Londra il titolo mondiale dei pesi piuma, battendo sorprendentemente ai punti il favorito José Legra, spagnolo, detentore del titolo (Telefoto)

Misteriosa morte di due cavalli

Milano, 21 gennaio.

Due cavalli sono morti, per cause non ancora accertate, nelle scuderie che sorgono attorno all'ippodromo di San Siro: il trottatore «Mattoccio del Belbo», allenato da Mario Santi, deceduto verso le 19 di ieri, e un puledro affidato alle cure di Pasolini di cui non si conosce ancora il nome.

La S.i.r.e., al riguardo, afferma che si tratta di «fatti assolutamente normali». Tuttavia si procede all'esame necroscopico per l'accertamento delle cause della morte. Sia «Mattoccio del Belbo» sia l'altro cavallo prima del decesso hanno accusato febbre altissima accompagnata da brividi. Altri due cavalli, intanto, denuncerebbero gli stessi sintomi.

Aperta la pista Fraiteve-Rio Nero

Sestriere, 21 gennaio.

(p. m.) *I maestri di sci della scuola del Sestriere hanno aperto la classica pista Rio Nero, che parte dal monte Fraiteve e si snoda dalla vetta fino alla valle della Dora e nelle vicinanze di Ulzio. Questa discesa è conosciuta ed apprezzata non solo dagli sportivi appassionati delle lunghe traversate, ma anche nel passato da campioni come Zeno Colò che, nel 1951 a Rio Nero, vinse il «Kandahar».*

Al convegno indetto dai coltivatori diretti

La nuova agricoltura si volge verso le grandi aziende fondiarie

La piccola proprietà può ancora sussistere se i componenti della famiglia integrano il reddito lavorando anche nell'industria - Gli interventi dell'on. Piccoli e del ministro Natali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 gennaio.

Il nuovo segretario della dc, Flaminio Piccoli, ha oggi parlato al convegno, indetto dalla Coldiretti, sui problemi dell'agricoltura nell'ordinamento regionale. In un breve intervento, Piccoli ha riconosciuto i valori positivi del piano Marshall che *« tiene nel giusto conto i valori umani nell'affrontare i problemi della ristrutturazione fondiaria che l'economia e la tecnologia moderna impongono »*.

Quanto alle Regioni a statuto ordinario, Piccoli ha sostenuto che bisogna fare in modo che la competenza regionale, specie in materia agricola, sia effettiva e non formale. Le Regioni — ha detto — *« sono un impegno di rinnovamento dello Stato, un impegno di partecipazione massiccia delle popolazioni alla vita amministrativa »*.

Altro intervento politico di rilievo è stato quello del ministro del Turismo Natali. Dopo aver detto che la campagna è *« la frontiera turistica vera dell'Italia e quella ideale della civiltà urbana »*, per la possibilità che essa offre agli abitanti delle città di evitare gli urti psicologici della civiltà di massa, Natali ha affermato che il turismo costituisce per l'agricoltura l'occasione di una efficace riconversione economica.

Dei due relatori della giornata, il sen. Decio Scardaccione ha sostenuto la tesi che la programmazione regionale non deve rappresentare una *« regionalizzazione »* del piano nazionale, cioè un tipo di programmazione, *« dall'alto, centralizzata, sostanzialmente burocratica e tecnocratica »*, ma deve provenire dal basso e deve essere strumento integratore e condizionatore del piano nazionale.

L'altro relatore, il prof. Corrado Barberis, ha insistito sulla necessità che i piani zonali di sviluppo agricolo tengano conto delle caratteristiche sociali di ciascuna zona.

Là dove si riscontra un certo livello di decentramento industriale — ha detto il prof. Barberis — può essere più facilmente mantenuta una struttura fondiaria basata su aziende familiari poiché i loro redditi possono essere più facilmente integrati con quelli derivanti dall'impiego di parte delle forze attive nell'industria. Dove invece mancano le possibilità di una integrazione industriale, l'esodo rurale porta logicamente alla costituzione di più grandi unità fondiarie.

ar. ba.

Un articolo dell'« Unità »

I suicidi di Praga sono una «lezione»

Roma, 21 gennaio.

(r. d. l.) Mentre le autorità sovietiche con una nota ufficiosa della « Tass » definiscono i fatti della Cecoslovacchia come « dovuti a suggestioni provocatorie », l'« Unità » pubblica un articolo di Giancarlo Pajetta in cui si afferma completa solidarietà con i dirigenti della Cecoslovacchia.

« Quando si ascoltano le parole del presidente Svoboda pronunciate alla televisione e si legge il messaggio ai familiari del giovane Palach firmato dal presidente stesso, da Dubcek, Cernik e Smrkovski è chiaro che al di là della tragedia individuale — scrive " l'Unità " — si ripropongono problemi irrisolti dopo l'intervento militare del mese di agosto. Non si comprenderebbero altrimenti l'ondata di angoscia che ha percosso l'opinione pubblica cecoslovacca e le manifestazioni popolari di lutto e di solidarietà. Sarebbe in queste condizioni — prosegue l'articolo — un errore politico ogni tentativo di distorcere nel loro significato o isolare nel giudizio i tragici gesti di Praga e di Pilsen, anche soltanto di sottovalutarne il significato. Sarebbe grave il rifiuto di trarne una lezione ».

Il pli chiede a Nenni se è vero che il governo firma il patto nucleare

Roma, 21 gennaio.

Gli on. Malagodi, Badini Confalonieri e Cantalupo del partito liberale hanno rivolto una interpellanza al ministro degli Esteri on. Nenni per conoscere se rispondano al vero le notizie secondo cui il governo si accingerebbe a firmare il trattato di non proliferazione nucleare. I tre parlamentari liberali chiedono anche di sapere in quale misura si siano realizzate le condizioni a cui i precedenti governi e i partiti dell'attuale maggioranza hanno subordinato finora la firma del trattato. Tali condizioni sarebbero il ripristino dell'indipendenza della Cecoslovacchia, la credibilità degli impegni che l'Unione Sovietica assume nel trattato, la piena parità di condizioni giuridiche e morali tra Paesi nucleari e non nucleari, la cosiddetta « clausola europea », e cioè la garanzia di piena libertà di azione da parte dell'Europa in materia nucleare sotto l'aspetto scientifico, economico e difensivo, l'efficace difesa dell'Italia contro eventuali attacchi nucleari.

Una delegazione, composta dall'on. Badini Confalonieri, presidente del partito, dal sen. Bergamasco e dall'on. Malagodi, ha reso visita stamane all'ambasciatore di Cecoslovacchia a Roma per esprimergli la profonda commozione dei liberali italiani di fronte ai recenti avvenimenti nel suo Paese.

(Ag. Italia)

SEVERI COMMENTI A GERUSALEMME

Israele dichiara: «Nasser vuole la nostra capitolazione»

Il Capo egiziano (che rifiuta una soluzione pacifica) torna alla politica che ha procurato agli arabi « tante catastrofi »

Manovre israeliane al confine giordano: il comandante in capo di Tel Aviv, gen. Bar Lev, a destra, assiste alle esercitazioni con due addetti militari stranieri (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 21 genn.

Guideon Raphael, direttore generale del ministero degli Esteri, commentando il discorso pronunciato ieri da Nasser, ha detto: *« Il presidente egiziano ha gettato la maschera dietro la quale si era nascosto »*. Per Tel Aviv, il capo arabo ha ora chiaramente spiegato ciò che egli si attendeva dalla « soluzione politica » che dovrebbero imporre i quattro grandi: cioè condizioni d'Israele per tornare alla situazione precedente alla guerra del giugno '67.

« Nasser ha sepolto le possibilità di una soluzione imposta », scrive il giornale *Maariv* secondo cui con il suo discorso il presidente egiziano ha definitivamente compromesso gli sforzi di russi e francesi. Nel contempo, anche la risoluzione del consiglio di sicurezza del 22 novembre si trova in una situazione ancora più precaria dopo che Nasser ha dichiarato di non vedere altra via per risolvere la « crisi » che la lotta delle organizzazioni palestinesi.

Alcuni osservatori ritengono che incoraggiando i gruppi di sabotatori, Nasser spera di aggravare la situazione che assumerebbe proporzioni tali che le grandi potenze si vedrebbero costrette ad intervenire per imporre con la forza il ritiro delle truppe israeliane.

Quale ne sia il motivo, Nasser ha scelto il tono « duro » dopo essersi preso gioco a lungo degli elementi conciliatori. Egli adesso è sulle stesse posizioni degli iracheni, dei siriani, del sudanesi, degli algerini che, come le organizzazioni palestinesi, hanno apertamente respinto la risoluzione del Consiglio di sicurezza. Il comunicato di Guideon Raphael rileva *« il fallimento della diplomazia egiziana la quale ha costretto Nasser a tornare alla politica tradizionale dei paesi arabi che durante vent'anni ha procurato alle loro genti catastrofe dopo catastrofe »*.

Gerusalemme ritiene che alle varie potenze che potrebbero essere state « tentate » dall'offensiva diplomatica franco-sovietica non resta altro che trarre le conclusioni che ormai si impongono. *« Da una parte c'è l'Egitto il quale pretende che Israele si pieghi senza condizioni, dall'altro Israele che propone una soluzione liberamente negoziata »*. E' questa la scelta, si dice a Gerusalemme, che viene offerta al giudizio dell'opinione pubblica mondiale.

Franco Martini

Sei terroristi arabi uccisi dagli israeliani nel deserto del Negev

Tel Aviv, 21 gennaio.

Sei sabotatori arabi sono stati uccisi in due scontri separati avvenuti questa notte con pattuglie israeliane nel deserto del Negev. *(A. P.)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Edtr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Due argentini si bruciano vivi

I suicidi in una piazza di La Plata ed in un'autorimessa di Buenos Aires

Buenos Aires, 21 gennaio.

Due persone si sono uccise in Argentina alla maniera dei bonzi vietnamiti. Domenica, nella città di La Plata, Ruben De Paoli, di 36 anni, si è dato fuoco ai vestiti dopo averli cosparsi di benzina. Il fatto è avvenuto in una piazza, in pieno giorno, nei pressi dell'abitazione del suicida.

L'altro suicidio è avvenuto lunedì a Buenos Aires, in una autorimessa. Poco prima di uccidersi l'uomo aveva acquistato un bidone di benzina affermando che la sua automobile ferma nei pressi, era rimasta senza carburante. Acquistato il combustibile, se lo è rovesciato addosso dandosi poi fuoco. L'uomo, che è morto, non è stato ancora identificato. I giornali cominciano a chiedersi se ci si trovi di fronte ad una psicosi provocata dalle notizie che giungono dalla Cecoslovacchia e dall'Ungheria su suicidi alla maniera dei bonzi.

(Ansa)

Il suicidio dell'universitario

« Siete assassini » gridano alla polizia gli studenti di Madrid

Madrid, 21 gennaio.

Un migliaio di studenti hanno tentato oggi pomeriggio di compiere una marcia di protesta per la morte dello studente di giurisprudenza Enrique Ruano Casanova, che si tolse la vita venerdì dopo intensi interrogatori della polizia. Quando gli agenti hanno fermato il corteo gli studenti hanno gridato « assassini ».

(Ansa-Upi)

Vuotando la pattumiera annega in un canale

Condove, 21 gennaio.

(g. d.) Una donna di 60 anni, Ersilia Usseglio Primi ved. Grosso, abitante a Sant'Antonino di Susa e madre di 7 figli, è morta annegata in un canale.

La Usseglio da alcuni giorni si trovava presso il figlio Emanuele, di 29 anni, a Vaie. Stamane verso le 11, dopo che la nuora era scesa in paese per la spesa, è andata sulla sponda del canale Cantarana, che costeggia l'abitazione, per vuotare la pattumiera. Probabilmente colta da malore, la donna ha perso l'equilibrio ed è caduta nell'acqua profonda, in quel punto, un metro e mezzo.

Soltanto mezz'ora dopo, quando la nuora, rientrata in casa non vi ha trovato la suocera, sono cominciate le ricerche.

Stato civile di Torino

20 gennaio 1969

NATI — Azzoaglio Elena; Bertolo Marina; Abrate Gianluca; Tella Anna; Finelli Giuseppe; Ligresti Stefania; Bertarello Paolo; Ghiani Elisabetta; Di Donato Savino; Carrell Gianfranco; Arduino Stefania; Cavagnetto Anna Maria; Fargione Enzo; Campus Antonello; Libertini Cristian; Pillitu Gian Nicola; Troncarelli Ernesto; Rassu Elisabetta; Lucco Laura; Bandini Paolo; De Bernardo Giovanni; Arnuli Enrico; Buosi Gianluca; Buosi Fabio; Carlomagno Massimo; Odasso Paola; Griffani Giancarlo; Scaglione Marco; Bedino Stefania; Buzzetti Alessandra; Amitrano Angela; Milone Claudia; Quaglia Stefano; Di Nunzo Monica; De Palma Paola; Bechis Edoardo; Leone Gabriele; Rovida Massimiliano; Franchino Tiziana; Bellone Nicolina; Aspetti Claudio; Sisti Silvana; Masera Maria; Scovero Silvana; Gentile Antonio; Bertana Flora; Rizzo Cristina; Negro Roberto; Morando Cristiano; Baussano Gigliola; Bauchieri Sergio; Minutillo Sonia; Trovato Stefania; Dagna Laura; Mazza Roberto; Belli Luigi; Frigo Livio; Faletto Simona; Mottura Silvia; Bonasera Caterina; Milva Daniela; Zanardi Anna; Calia Margherita; Cordaro Cristiano; Matta Claudio; Blasco Laura; Di Marco Giorgio; Ciarfaglia Giovanni; Della Bruna Maurizio; Borello Ugo; Mazzucato Laura; Mirelli Marisa; Manigrasso Antonio; Pastore Marco; Barbotto Claudia; Sapienza Antonio; Deplano Annamaria; Gigli Laura; Campanella Francesco; Palumbo Antonio; Femenno Aldo; Cassano Luca; Tuza Carlo; Boarello Damiano; Bruno Rita; Granata Giuseppina; Cerponi Nadia; Delle Donne Donato; Pignatiello Antonello.

MORTI — Rosa Clot Gaetano, di anni 81, nato a Cumiana, pensionato, abitante in piazza Emanuele Filiberto 4; Nigra Giovanni, a. 57, Torino, commerciante, v. N. Costa 3; Giovanelli Giuseppe, a. 83, S. Salvatore Mont., pensionato, v. Card. Massaia 42; Banda Giovanni Battista, a. 74, Torino, pensionato, v. C. Balbo 28; Parisi Giuseppina ved. Di Francesco, a. 73, Lavello, pensionata, l. Orbassano 3; Bordin Angelo, a. 46, Maserà, operaio, v. Pervinche 45; Pancotti Giuseppe, a. 61, Sannazzaro, impiegato, c. Traiano 48; Cuba Battista, a. 69, Favria, pensionato, v. Montenero 95; Iglina Grazia, a. 77, Bruno, pensionata, v. Cordero di Pamparato 2; Allamano Giuseppe, a. 80, Carignano Don Bosco, c. G. Bella 54; Pessione Andrea, a. 85, Farny (Francia), macellaio, v. G. Volante 132; Maxilli Patrizia, mesi 3, Torino, c. Giulio Cesare 154; Olivero Alfonso, a. 85, Favria, pensionato, v. Barbera 35; Raffo Amelia ved. Raffo, a. 86, Volterra, pensionata, v. Ivrea 25; Bricarello Luigia in Castellardo, a. 75, Moncalieri, pensionata, str. Floccardo 2; Prato Rosa ved. Pacotto, a. 79, Magliano Alpi, pensionata, v. G. Verdi 7; Antinori Felice (detta Felicetta) ved. Camilot, a. 80, Ancona, pensionata, corso Trapani 52; Zanone Orsola ved. Ravello, a. 80, Tricerro, pensionata, v. Bava 52; Tori Amedeo, a. 73, Altopascio, pensionato, v. Sampione 130; Serra Giacomo, a. 65, Maggiora, medico, v. Sacchi 58; Venzon Giacomo, a. 55, Torino, industriale, v. Condove 11; Salamano Carlo, a. 78, Vercelli, pensionato, v. A. Doria 14.

Decessi in ospedale: Malli Cesare, a. 65, Mamoiada, pensionato; Pirisoli Eugenio, a. 13, Torino, Caudano Olimpia, a. 57, Settimo Torinese, casalinga; Frisone Rosa ved. Rosalio, a. 97, Vercelli, casalinga; Ferreri Giorgio, a. 85, Formignana, pensionato; Gosetto Anna ved. Pollastro, a. 85, Torino, pensionata; Vigo Domenica in Santaguida, a. 55, Torino, casalinga; Marengo Francesco, a. 73, Rivoli, pensionato; Piccarolo Mario, a. 59, Bergamasco, agricoltore; Viotti Giuseppe, a. 53, Treiso, pensionato; Venneri Patrizia, mesi 11, Aosta; Sorrenti Gaetano, a. 81, Spinazzola, pensionato; Gastaldi Giuseppe, a. 81, Fossano, pensionato; Barberis Angela ved. Garnero, a. 74, Torino, pensionata; Pangia Giuseppe, a. 15, Monopoli, studente; Valugani Maria Assunta, a. 83, Bedero Valcuvia, religiosa; Taddeo Giuseppina, a. 70, Borgo Ticino, pensionata; Anselmino Franca in Prassenda, a. 25, Torino, casalinga; Balagna Gildo Martin, a. 55, Santiago (Cile), operaio; Spaziani Icilio, a. 79, Roma, pensionato; Rabbi Ester ved. Gonno, a. 58, Azeglio, pensionata; Selmandi Maria Rosalia ved. Derusticis, a. 79, Torino, casalinga; Durante Davide, mesi 6, Palermo; Quaglino Eusebio, a. 75, Torino, pensionato; Bollin Mario a. 68, Vicenza, pensionato; Marichi Maria ved. Gilla, a. 79, Torino, pensionata; Cibrario Margherita in Borla, a. 65, Usseglio, pensionata; Costantino Pietro, a. 77, Torino, pensionato; Parisi Guglielmo, giorni 3, Torino; Quadria Nella ved. Biddau, a. 60, Torino, pensionata; Malachin Angela ved. Tognin, a. 71, Stanghella, pensionata; Sica Livio, a. 67, Troia, commerciante; Cleio Marino, a. 74, Asti, pensionato; Sapegno Giuseppina in Tomalino, a. 62, Torino, pensionata; Ulla Angela ved. Pellissero, a. 81, Caluso, pensionata; Carmagnola Costantino, a. 81, Confienza, pensionato; Bussi Paolo, mesi 1, Torino.

Nati 39 - Matrimoni 36 - Morti 60

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Rovera (Bastian)

I funerali oggi 22 corr. alle ore 15 partendo da via Miglietti 4, Regina Margherita.
— Collegno, 22 gennaio 1969.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi Cari

Elvira Beccaria nata Ferrero

Lo annunciano con profondo cordoglio: il marito **Vittorio**; il figlio Alberto con la moglie **Maria Teresa Ravello** e gli adorati nipotini Gabriella e Marcella; le sorelle Anna e Margherita con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 gennaio alle ore 14.30 alla Nuova Astanteria Martini. La salma sarà tumulata a Berzano San Pietro (Asti).
— Torino, 22 gennaio 1969.

La famiglia **Ravello** si unisce con sincero dolore al lutto di Vittorio e Alberto.

Daniela con papà e mamma si associa al dolore del suo padrino per la dipartita della cara **MAMMA**.

Amici, Colleghi e Collaboratori della **Direzione Stampa e Pubblicità FIAT** si uniscono affettuosamente al dolore di Alberto Beccaria e famiglia per la scomparsa dell'adorata Mamma, Signora

Elvira Beccaria nata Ferrero

— Torino, 22 gennaio 1969.

Dante Giacomitto e F.lli **Pasquarito** partecipano al grave lutto del rag. Alberto Beccaria per la perdita della cara mamma

Elvira Beccaria Ferrero

— Torino, 21 gennaio 1969.

Fratelli, cognate e nipoti **Beccaria** partecipano al dolore di Vittorio, Alberto e Mariateresa.

Anito, Giancarlo, Adriana Beccaria e famiglie partecipano commossi al grave lutto di Vittorio e Famiglia.

Domenica Semeraro, con la moglie Rita e la famiglia tutta, annuncia con profondo dolore la morte della mamma

Laura Cisternino Semeraro

— Cisternino (Brindisi), 21-1-1969.

I **Dirigenti** della **Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** prendono viva parte al lutto del dott. Domenico Semeraro per la morte della mamma, signora

Laura Cisternino Semeraro

— Ivrea, 21 gennaio 1969.

I **Medici** e il **Personale dei Servizi Sanitari della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** si uniscono al lutto del direttore dott. Domenico Semeraro per la perdita della mamma, signora

Laura Cisternino Semeraro

— Ivrea, 21 gennaio 1969.

Il **Fondo Assistenza Sanitaria Dirigenti Olivetti** partecipa al lutto del suo consulente sanitario dott. Domenico Semeraro per la morte della mamma, signora

Laura Cisternino Semeraro

— Ivrea, 21 gennaio 1969.

Il **Direttore** della Clinica del Lavoro di Milano prof. Enrico Carlo Vigliani con gli Aiuti e gli Assistenti partecipa al lutto del dott. Domenico Semeraro per la morte della mamma, signora

Laura Cisternino Semeraro

— Milano, 21 gennaio 1969.

Leonardo e **Carla Caldarola** con **Beatrice** e **Francesco** partecipano vivamente al dolore degli amici di sempre Minino e Rita e della famiglia Semeraro per la morte della cara

Donna Laura Semeraro

— Torino, 21 gennaio 1969.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente ci ha lasciati

Giuseppe Pietro Solei

Lo annunciano: la moglie **Caterina Oderda**, il figlio **Giuseppe** colla moglie **Vera Rolfo** e la piccola Emanuela, la figlia **Giovanna** col marito Dott. **Remo Rampone** e la piccola **Simona**, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta giovedì 23 alle ore 9.30 in via Gubbio 72 indi proseguirà per Racconigi. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 21 gennaio 1969.

Le famiglie Ezio e Attilio Sandei, Vista, Chiappero, Troglia, suoceri e cognati, prendono viva partecipazione al dolore di Beppe, Vera e la piccola Emanuela per la scomparsa del loro caro congiunto.

Lucia e **Pier Arrigo Fenoglio** prendono viva parte al dolore che ha colpito il Dr. Remo Rampone per la morte del **SUOCERO**.

E' mancato ai suoi cari

Nicola Martano

Lo annunciano i figli: **Francesca** col marito **Piero Parisia** e figlie Nicoletta e **Maria Rita**; **Secondo** con la moglie **Laura Molino** e figli **Gianni** e **Franca**; **Ettore** con la moglie **Elisa Molino** e figlia **Luisa**; cognati e nipoti **Carletto Ferrero Mariano Pirrita Rossetto** e parenti tutti. Funerali, mercoledì 22 ore 14 dall'Ospedale Martini Vecchio. Indi proseguiranno per Andezeno.
— Torino, 21 gennaio 1969.

Piero Molino e famiglia unitamente a zio **Natalino Marchisio** prendono parte al dolore di Ettore e famiglia.

Santamente come visse munita dei conforti religiosi è spirata la

CONTESSA

Thea Sacchi Nemours dei Marchesi Cambiaso

Presidente Onorario per 45 anni della **Compagnia della Carità di S. Vincenzo**

Affranti, ma fidenti in Dio, lo annunciano i figli **Ignazio** con la consorte **Costanza Scati Grimaldi**; **Marcilisa** con il marito **Francesco Beccaro Migliorati**, figli e nipoti; la cognata **Lia Sacchi Nemours Cattaneo Della Volta**, i nipoti: **Sacchi Nemours Cambiaso** e **Gianotti**. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 10,30 nella chiesa di S. M. Maddalena (ndi la Cara salma proseguirà per Cavi di Lavagna. Non fiori ma offerte alle Dame della Carità di San Vincenzo.
— Genova, 21 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Rabino ved. Ferroni

Lo annunciano tristemente le figlie **Liliana** col marito **Mario Pertili** e nipote **Carlo**; **Carla** col marito **Luciano Cravero** e nipotini **Marina**, **Mirco** e **Michela**; le sorelle, fratello e famiglie. I funerali si svolgeranno il giorno 23 alle ore 14.30 da via Martenri 29.
— Alassio, 21 gennaio 1969.

Serenamente è spirata

Giuseppina Silva ved. Gallasso

I parenti lo annunciano a funerali avvenuti, per desiderio espresso dalla Defunta. La Sua salma è stata tumulata nel Cimitero di Strambino il 20 gennaio 1969.
— Torino, 21 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Sebastiano Dalpozzo

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli e parenti tutti. Funerale giovedì ore 10, Narzole.
— Narzole, 21 gennaio 1969.

I cognati **Enrico** ed **Ernesta Olivola**, la bisnipotina **Angela** e figlia **Bianca** si uniscono al dolore di Giovanni e Marisa per la scomparsa della cara

Rosina Barbero ved. Olivola

— Torino, 20 gennaio 1969.

Dottor **Renato Zorgniotti** e famiglia si uniscono al dolore dei cugini Olivola.

1967 1969

Renzo Sclaverano

Oggi ieri sempre con noi nel pensiero nel cuore nel rimpianto.
— Torino, 22 gennaio 1969.

1964 1969

Vittorio Carletti

Con immutato amore moglie e figli ricordano.
— Belanagero, 22 gennaio 1969.

Nell'infinita tristezza di un incolmabile ricorre il 1° anniversario della scomparsa del

Rag. Alessandro Sabbione

La moglie e i figli Lo piangono desolati e ne rievocano la cara memoria, raccomandandosi la preghiera giovedì 23 gennaio, ore 18,30, nella Chiesa Santa Cristina. Un grazie commosso a chi si unirà nel ricordo, nella prece.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Dopo breve malattia è mancata ai Suoi cari

Giuseppina Capozzi Eterno

Desolati la piangono: il marito **Edgardo**, le figlie: **Annamaria** col marito **Elio Bianco** e bimbi **Stefano** e **Paola**, **Ornella** col marito **Ice Leoncini** e bimbi **Andrea** e **Cristina**; la sorella **Federica** col marito **Franco Marcelotti**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 gennaio alle ore 16 presso la Parrocchia Santi Angeli Custodi. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Stati Uniti 53.
— 21 gennaio 1969.

Luigi e **Milly Morandi** partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia Capozzi per la scomparsa della carissima **GIUSEPPINA**.

Giovanni e **Serena Cortassa** partecipano vivamente.

Isabella e **Mario Lesoiai**, cui si uniscono **Luisa** e **Giancarlo Leoncini**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di **GIUSEPPINA**.
— Udine, 21 gennaio 1969.

La Conferenza Dame di S. Vincenzo della **Parrocchia Sant'Alfonso** partecipa vivamente al dolore della Famiglia per l'immatura scomparsa della cara Consorella

Giuseppina Capozzi

da tanti anni Apprezzata Vice-Presidente della Conferenza.
— Torino, 21 gennaio 1969.

Giovanna e **Giovanni Manassero** piangono con la Famiglia la dolorosa perdita della cara Amica

Giuseppina Capozzi

— Torino, 21 gennaio 1969.

I **Condomini** e l'**Amministratore** dello stabile di corso **Stati Uniti 53**, partecipano al lutto che ha colpito il comm. Edgardo Capozzi per la dipartita della consorte, signora

Giuseppina Capozzi

— Torino, 21 gennaio 1969.

La **Conferenza Santa Caterina** dell'**Opera San Giobbe**, piange la perdita della carissima dama Signora

Giuseppina Capozzi

— Torino, 21 gennaio 1969.

Giacinto e **Nene Siccardi** partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Giuseppina Eterno Capozzi

— Torino, 21 gennaio 1969.

Serafino e **Maria Scavino** partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Giuseppina Capozzi

— Torino, 22 gennaio 1969.

Partecipano al lutto della famiglia Capozzi:

Mariola di Firenze
Tilde Gaetano Di Maio
Luisa Franchi
Beatrice Germano
Michela Francesco Muzi
Marisa Navone
Olga Filippo Romano
Carla Zuberi.

Laura e **Felicetta Oddono** partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

La Fiamea S.p.A., il **Presidente** ed i **Membri** del **Collegio Sindacale** partecipano al lutto dell'amministratore unico sig. Edgardo Capozzi per la perdita della consorte signora

Giuseppina Eterno Capozzi

— Torino, 22 gennaio 1969.

Operai ed **Impiegati** della **Fiamea S.p.A.** partecipano al dolore dell'amministratore unico sig. Edgardo Capozzi per la perdita della consorte signora

Giuseppina Eterno Capozzi

— Torino, 22 gennaio 1969.

La famiglia **Rovera** partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor Edgardo Capozzi per la perdita della signora

Giuseppina Eterno Capozzi

— Torino, 22 gennaio 1969.

Francesco Verzetti e famiglia prendono vivissima parte al lutto del signor Edgardo Capozzi per la scomparsa della signora

Giuseppina Eterno Capozzi

— Torino, 22 gennaio 1969.

Prendono parte al dolore di Orsella e di Ico gli amici:

Alessandro e **Mariagrazia Bianco**
Nella e **Carla Falcone**
Ugo e **Adriana Faloreo**
Guido e **Piera Giorello**
Giuseppe e **Luciana Moaga**
Vittorio e **Cristina Ugona.**

Religiosamente è mancata

Severina Ferraris ved. Cellerino

Addolorati l'annunciano figlio, nuora, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 10,30 Ospedale San Luigi. Non fiori offerte Cottolengo.
— Torino, 22 gennaio 1969.

Le famiglie **Cena**, **Oggero** partecipano al lutto dei Familiari per la scomparsa della Signora

Severina Ferraris ved. Cellerino

— Torino, 21 gennaio 1969.

Il 17 gennaio 1969 è spirato munito dei Conforti Religiosi il

COMANDANTE

Leone Martina

Conte di Cortegliano

Capitano di Fregata della Regia Marina in c. a.

Ne danno parte a funerali avvenuti, secondo l'espressa volontà del caro Estinto, i figli angosciati: **Francesco, Paul** colla consorte **Cauda De Regt Thesauro**; **Maria Augusta** col marito **Roberto Biscaretti di Ruffia** e figli: **Guy** colla consorte e i figli, **Maria Alberta** col marito e figlio **Lia**; cugini e parenti tutti e gli affezionati **Ernesto** e **Liberina Capello**.
— Saluzzo, 21 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Sandretto in Picchiottino

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli: **Angelo** e moglie **Michelina** e l'adorata **Marina**, **Attilio** e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino, Ospedale Maria Vittoria, alle ore 8 del 23 corr. per Pont Canavese ove avranno luogo i funerali. Servizio Pullman.
— Torino, 21 gennaio 1969.

Dopo lunga vita dedicata allo sport ed al mondo dello spettacolo è mancato il

Maestro Andrea Cassiano (Cesare)

A funerali avvenuti lo annunciano i cognati e nipoti. La salma è stata tumulata vicino ai suoi cari nel cimitero Staglieno di Genova.
— Torino, 22 gennaio 1969.

La Consorelle della **Conf. di San Vincenzo di Madonna del Pilone** affranta cristianamente per la morte della Confondatrice Signora

Emilia Canonica Sobrero

annunciano che il 24 c. m. ore 9 sarà celebrata una Messa di Suffragio nella Parrocchia della Madonna del Pilone.
— Torino, 21 gennaio 1969.

22-1-1965 22-1-1969

Alessandro Roveda

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 21 gennaio 1969.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Marcella Bertoglio ved. Varola

Lo annunciano con profondo dolore i figli: **Luigi**, **Emilio**, **Francesco** con le mogli **Rina**, **Nelda** e **Carla**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Consiglia mercoledì 22 corr. alle ore 10. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Serravalle Sesia.
— Consiglia, 20 gennaio 1969.

Umberto e **Anna Amalia Quario** prendono parte al dolore di Franco e famiglia Varola per la perdita della cara **MAMMA**.

Il Direttore e gli **Assistenti** degli Istituti di **Anatomia Chirurgica** e di **Patologia Chirurgica dell'Università di Torino** prendono vivamente parte al lutto del prof. Francesco Varola per la dipartita della mamma, signora

Maria Marcella Bertoglio ved. Varola

— Torino, 21 gennaio 1969.

La **Professionale** e gli **Infermieri della Sezione** partecipano al lutto del Primario Prof. Francesco Varola per la perdita della **MAMMA**.

Capo sala, Strumentista e **Infermieri di Camera Operatoria** si uniscono al lutto del Prof. Francesco Varola per la perdita della **MAMMA**.

Gli Aiuti e **gli Assistenti della Divisione Chirurgica A della Nuova Astanteria Martini** partecipano al lutto del loro Primario Prof. Francesco Varola per la scomparsa della **MAMMA**.

Le famiglie Peretti, Rosina, Morosi partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Marcella Bertoglio ved. Varola

— Consiola, 21 gennaio 1969.

Tomaso e **Cita Tabellini** partecipano al dolore di Franco e Carla per la morte della mamma

Maria Marcella Bertoglio ved. Varola

— Torino, 22 gennaio 1969.

I **Soci del Rotary Club Torino Est** partecipano vivamente al dolore dell'amico prof. Varola per la perdita della Madre Signora

Maria Marcella Varola

— Torino, 21 gennaio 1969.

Paolo e **Maddalena Quaini** partecipano al doloroso lutto che ha colpito l'amico Prof. Varola per la perdita della **MAMMA**.

Guido e **Dani Ferrino** si associano fraternamente al dolore di Franco.

Il Primario Prof. **Celestino Maiorano**, gli Aiuti dottori **Andisio, Matossi**, gli Assistenti dottori **Azzori, Milanesi, Logrand** della **Divisione Chirurgica B - Nuova Astanteria Martini**, partecipano al dolore del Prof. Francesco Varola.

Mario e **Delia Della Porta** commossi partecipano al dolore della Famiglia Varola per la scomparsa della mamma Signora

Maria Varola

— Torino, 22 gennaio 1969.

Piera Maria Luisa ed **Ezio Cerruti** partecipano vivamente al lutto di Carla e Franco per la scomparsa della **MAMMA**.

Il Prof. **L. Biancalana**, Direttore del **Centro di Chirurgia Torraco-Polmonare** gli **Aiuti** gli **Assistenti** ed il **Personale tutto** prendono viva parte al dolore del Prof. Francesco Varola per la perdita della mamma, signora

Maria Marcella Varola

— Torino, 22 gennaio 1969.

I Primari dell'**Astanteria Martini**, professori **Maria Bancheri, Federico Gagna, Felice Riccardo Grattarola, Gino Magri, Celestino Maiorano, Emilio Migliardi, Vinicio Nazzi, Camilla Rosso**, gli Aiuti e gli **Assistenti** prendono viva parte al grande dolore del Primario chirurgo professor Francesco Varola, per la perdita della **MAMMA**.

Giorgio Logrand e famiglia partecipano al grave lutto del professor Francesco Varola.

E' mancato ai suoi cari

Giannetto Barbero (Netu)

ex fabbro

Addolorati l'annunciano la moglie, figlia, genero, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 15, via Teodoro 11.
— Chivasso, 21 gennaio 1969.

Partecipano al lutto:
Clementina, Mario Capello
Famiglie **Gatti Audisio**
Famiglie **Saletta Varetto**
Olimpia Bocchino ved. **Bersola** e famiglia
Bruno Lora
Famiglia **Fopino**
Moino Rocco
Famiglia **Torasso**
Famiglia **Fusi.**

Dopo lunga sofferenza è mancata

Nella Quadrio ved. Biddau

I funerali avvenuti ne partecipano il decesso le nipoti e nipoti.
— Torino, 22 gennaio 1969.

La famiglia **Baute Salis** partecipa al dolore della famiglia Biddau.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

CONTE DOTT. ING.

Guglielmo Massa Saluzzo

Desolati lo annunciano la moglie **Clementina Re**, i figli: **Milietta** con il marito **Giovanni Leonacci** e i figli **Luisa, Anna** e **Emanuele, Gianpaolo** con la moglie **Carla Ricotti** e i figli **Federico, Alberto** ed **Eugenio**, le cognate **Elvira Massa Salazzo** con il figlio **Eugenio, Luisa Re** e figlio **Eugenio Re**, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 23 corr. alle ore 8,45 in Milano partendo dalla Parrocchia di Santa Francesca Romana, indi la cara Salma proseguirà per Casalnoceto (Alessandria) ove avrà luogo la tumulazione in tomba di Famiglia. (Servizio pullman).
— Torino, 22 gennaio 1969.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio di Torino** partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Socio

Giovanni Balma

— Torino, 22 gennaio 1969.

Il **Condominio** di corso **Vinzaglio 13** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Balma

— Torino, 22 gennaio 1969.

Crist

Annunci economici

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 11)

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera, furgoni imbottiti, garanzia. Telefonare 616-024. 1001

PRIVATO affitta alloggio via Pastrengo tre camere cucina servizi. Telefonare 788-913. 1001

VILLA collina offro ad adulti, refrattarissimi, alloggetto moderno, ammobiliato, piccolo stipendio, cambio lavori domestici giardinaggio. Telef. 876-496. 16707

⑦ Locali villeggiatura

AL MARE impresa Moller vende in Lerici e Borghetto, alloggi signorili. Telefonare 732-268 Torino.

⑧ Alberghi e Stazioni climatiche

HOTEL Excelsior, Loano, tel. 0181-69481 confortevole ascensore riscaldamento, ottima cucina, trattamento familiare, prezzo particolare lunghi soggiorni. Torino telefono 540-854.

SANREMO nuova Maxel Ristorante Panorama, telef. 83-834, mare, sole, prezzi modici. 26997

⑨ Collegi Istit. Scuole

A.A. ALLA Sem Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-533, sono riaperte iscrizioni ai corsi diurni e serali di estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista. Iscrivetevi per apprendere una professione moderna con buone possibilità di guadagno. 0485

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Profil specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24. O311

ALL'ISTITUTO Oreglia inizio corsi diurni serali: stenografia, dattilografia, computisteria, calcolatori, segno, contabilità meccanizzata, ecc. Corsaia 22. 11907

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Arlem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-683. 26798

⑩ Lezioni - Traduzioni

LAUREATO matematica fisica impartisce lezioni volendo domicilio. Preparazione maturità. Tel. 597-465.

LEZIONI italiano latino greco francese matematica fisica chimica. Telefonare 482-928. 14379

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI subito ammobiliato nuovo bicamere cucina termobagno. Telefonare 673-027. 14805

⑫ Domando impiego

A.A. RAGIONIERE ventennale competenza direzionale livello professionale offresi piccola media industria che attraversino difficile periodo causa disordinata precarietà od inesistente organizzazione propria contabilità. Telefonare 598-982. 2001

A. A piccola media azienda ragioniere esperto tenuta contabilità fatturazione Vinoni paghe contributi offresi ore pomeridiane 30.000 mensili. Telefonare 54-823. 15922

A. VENTENNE studente geometra serale brillantemente patentato offresi per impiego. Tel. 735-687.

CAPO operativo, conoscenza programmazione, analisi tempi e metodi, controllo avanzamento lavoro, esperienza grafico-editoriale, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5640 — 10100 Torino ».

CAPO reparto studi quarantatreenne civil lavorazione, piccole e grandi serie, ristrutturazione, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1387 — 10100 Torino ». 14793

CAPOCENTRO 360/20 esperienza quadriennale miglioranabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5040 — 10100 Torino ». 300375

COMMESSA stenodattilo diciannovenne pratica ingresso giocattoli, profumerie, tabaccheria, pelletteria offresi. Tel. 834-840.

DATTILOGRAFA futurista pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 812-634. 16695

DATTILOGRAFA veloce pratica studio notarile conoscenza inglese offresi. Telefonare 786-461.

DATTILOGRAFA veneziana, serietà, presenza, offresi solo mattina serie ditta. Telefonare 396-060 (ore 13-15). 16321

DICIANNOVENNE diplomata inglese-francese cerca impiego solo mattino. Telefonare 481-392. 16497

DICIANNOVENNE, 2° impiego, licenza commerciale, sieno-dattilo veloce, francese, pratica contabilità, offresi. Telef. 746-609. 16043

DICIASSETTENNE titolo di studio licenza media offresi lavoro ufficio Nichelino e dintorni. Telefonare 622-153 dalle ore 8 in poi.

DICIOTTENNE stenodattilo fatturista 2° impiego offresi mezza giornata mattino. Telefonare 797-703.

DICIOTTENNE stenodattilo offresi 1° impiego libera subito. Tel. 775-270.

DIPLOMATA istituto magistrale diciannovenne cerca impiego. Telefono 687-936.

DIPLOMATA paghe, contributi, dattilografia, ventiduenne, offresi primo impiego. Miti pretese. Tel. 735-589.

DIPLOMATA, pratica contabilità clienti, conoscenza lavori ufficio, operatrice Audit Mercator libera subito ovest. Telefonare 770-514.

DIPLOMATA pratica lavori ufficio auto propria impiegherebbesi mezza giornata. Telef. 884-505, 60-415.

DIPLOMATO liceo scientifico, auto propria, conoscenza francese, dattilografo, compiuto servizio, offresi lavori ore pomeridiane. Tel. 345-892.

DIPLOMATO ragioniere 32 anni pratica pluriennale contabilità occupazioni serie ditta. Telefonare 721-001.

DIPLOMATO 35enne dinamico iniziativa decennale esperienza produzione ed approvvigionamenti attualmente impiegato con mansioni direttive esaminerebbe scopo miglioramento serie proposta da medie aziende. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1549 — 10100 Torino ».

DIRIGENTE 45enne, esperto organizzatore commerciale-amministrativo, offresi adeguatamente. Tel. 362-967.

DISEGNATORE meccanico particolarista, primo impiego offresi. Puccio Giovanni, via Boucheron 18.

DISEGNATORE progettista attrezzature et automatismi offresi parzialle giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5849 — 10119 Torino ». 14724

DISEGNATORE progettista macchine utensili e speciali, pluriennale esperienza, offresi per ricerca capogruppo o progettista indipendente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 441 — 10100 Torino ». 2001

ESPERTA paghe contributi pratiche sindacali lavori ufficio, offresi solo pomeriggio. Telefono 302-639.

ESPERTA vari lavori ufficio commerciale corrispondenza assistenza stenodattilo, preferisce secondo consulta capacità offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5660 — 10100 Torino ». 14896

FARMACISTA laurea estera, lunga pratica, in attesa abilitazione, impiegherebbesi. Telefonare 767-618.

FOTOGRAFO grande cultura tecnico-umanistica, presenza, francese parlato, esperienza vendita, mordacità, esamina proposte ogni campo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 458 — 10100 Torino ». 12

GEOMETRA, pratica ventennale cantieri civili, industriali, preventivi, liquidazioni, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5671 — 10100 Torino ». 15006

GIOVANE elettrotecnico diplomato militesente patentato desidereso viaggiare cerca impiego ditta ramo elettrico. Scrivere: « Etas-Kompass 1484 — 10100 Torino». 16665

GEOMETRA universitario buona pratica presso studio professionale occuperebbesi pomeriggio. Tel. 473-435.

GEOMETRA veloce disegnatore architettonici e.p. offresi studio, imprese. Telef. 790-146. 16353

GEOMETRA ventisettenne offresi subito, qualsiasi impiego. Telefonare 887-896. 16297

GEOMETRA 24enne militesolto possesso offresi qualsiasi impiego anche estero. Telef. 543-228.

GIOVANE geometra esperto disegnatore particolarista carpenteria metallica pesante e leggera offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1598 — Torino». 16429

GIOVANE militesente esperienza triennale in carico macchine, controllo produzione controllo fornitori, esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5660 — 10100 Torino». 14800

GIOVANE militesente 5 anni esperienza ufficio desidereso intraprendere carriera ufficio tempi e metodi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 1524 — 10100 Torino ».

GIOVANE perito elettrotecnico militesente volenteroso mill pretese accuperebbesi anche solo mattino scopo miglioramento progettista e/o industria elettromeccanica. Scrivere a: Splendore c/o De Filippis, c.so Svizzera 151, Torino. 14976

IMPIEGATA lunghissima pratica lavori ufficio trattative clienti fornitori contabilità auto propria offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1569 — 10100 Torino».

IMPIEGATA magazziniera pratica carico scarico merci, spedizioni e calcolo meccanizzato Audit, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5667 — 10100 Torino ». 14588

IMPIEGATA ventisettenne differenziata esperienza contabilità industriali, conoscenza Audit, referenziata, impiegherebbesi subito. Telef. 755-154 ore 10-13, 1517. 14750

IMPIEGATA (Genova pratica lavori ufficio contabilità et commerciale offresi a seria ditta. Telef. 320-197.

IMPIEGATO cerca lavoro serale, referenze. Tel. 298-153 ore pasti.

IMPIEGATO tecnico, conoscenza disegno, inglese, approvvigionamenti industriali, costruzioni meccaniche, offresi orario pomeridiano. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1379 — 10100 Torino ». 16519

IMPIEGATO ventiquattrenne libero mezza giornata con auto offresi. Telefonare 835-224. 16529

INGEGNERE meccanica giovane biennale esperienza industria macchine utensili ricerca posizione tecnico-commerciale media grande industria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1568 — 10100 Torino ».

ISTITUTRICE bimbi fissa, offresi presso famiglia. Scrivere: Rina Berta, via Roma 3, Verauolo.

ISTRUTTORE guida trentenne piemontese, libero 14-18 offresi. Telefonare 345-158. 16531

LAUREATO Economia e Commercio trentenne libero subito impiegherebbesi conoscenza campo industriale o commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1592 — 10100 Torino ». 16167

LAUREATO Economia lunga residenza Sud America relazionato offresi incarichi disposto viaggiare. Telefonare 485-146. 16007

LAUREATO matematica con esperienza di progettazione automatica di circuiti logici a di problemi di reliability cerca adeguato inserimento preferibilmente analisi problemi elaborazione dati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5680 — 10100 Torino ». 15098

LAUREATO scienze politiche 1° impiego cerca lavoro ufficio. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5663 — 10100 Torino». 14834

MAGAZZINIERE esperto movimento materiali spedizioni imballi, offrirebbesi referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5668 — 10100 Torino ». 14990

NEO ragioniere et computista commerciale militesente offresi primo impiego. Telefonare 774-596.

NEOLAUREATO scienze politiche libero subito impiegherebbesi conveniente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1576 — 10100 Torino».

OFFRESI impiegata dattilografa esperienza quinquennale fatturazione mezza giornata. Tel. 235-928.

OPERATORE prossimo programmatore IBM 360 Dos Cobol militesolto universitario impiegherebbesi. Telefonare 651-064. 14520

PENSIONATO presenza licenza commerciale, referenziato, offresi lavoro fiduciario. Tel. 684-751. 30b482

PERFORATRICE Ibm corrispondente inglese stenodattilo 25enne dinamica bella presenza massima referenze cerca trasferimento Torino terza impiego adeguato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1574 — 10100 Torino»

PERFORATRICE meccanografica diciannovenne offresi a seria ditta. Telefonare 786-519. 14758

PERITO chimico libero offresi patente auto. Telefonare mattinata, Martiredì 590-025. 16203

PERITO chimico militesolto offresi subito qualsiasi mansione. Telefonare 535-516 ore pomeridiane.

PERITO elettrotecnico militesolto, auto propria, cerca adeguato primo impiego. Telef. 733-856.

PERITO elettrotecnico pluriennale esperienza in comandi macchine utensili, reti logiche a micrologiche, collaudo apparecchiature controllo numerico, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5682 — 10100 Torino ».

PERITO elettrotecnico 22enne militesolto occuperebbesi per definitiva sistemazione. Telef. 668-918.

PERITO industriale meccanico militare assolto patente B esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 462 — 10100 Torino».

PERITO industriale universitario cerca adeguata occupazione, [illegible] referenze. Telef. 243-004.

RAGIONIERA primo impiego modesta pretese impiegherebbesi subito. Telefonare 522-594. 14728

RAGIONIERA 20enne offresi primo impiego. Miti pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5650 — 10100 Torino ». 14742

RAGIONIERE capo-ufficio commerciale esperienza triennale offresi, Torino. Telefonare 695-109. 16275

RAGIONIERE trentenne contabilità generale paghe contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 352-934.

RAGIONIERE ventunenne militesolta esperienza contabilità generale e meccanizzata, esamineresbe offerte seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5674 — 10100 Torino ». 15024

RAGIONIERE [illegible] referenziato esperienza contabilità generale in particolare fatturazione clienti fornitori offresi a seria ditta. Tel. 250-951.

RAGIONIERI 30enne ex-carabiniere occuperebbesi anche per lavori fiducia. Telef. 82-131 - Torino.

SEGRETARIA d'azienda, inglese, francese, dattilo-stenografia, studentessa scuole ragioneria, offresi 1° impiego, anche mezzo giornata. Telefono 875-442. 306500

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1585 — 10100 Torino». 16603

SEGRETARIA d'azienda 17enne primo impiego occuperebbesi subito. Telefonare 740-519. 16475

SEGRETARIO diciassettenne libera subito offresi. Tel. 258-686.

SIGNORA cultura universitaria dattilografia occuperebbesi corrispondenza lavori ufficio orario ridotto. Telefonare 359-870 pomeriggio-sera.

SIGNORA giovane pratica lavori ufficio fatturista ottimo francese offresi seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1571 — 10100 Torino». 16401

SIGNORA impiegherebbesi presso studio medico o dentistico mezza giornata. Tel. 324-578. 16482

SIGNORA pratica commercio buona conoscenza lingue, offresi casiera, mansioni fiducia, pomeriggio. Telef. 764-515. 16198

SIGNORA referenziata esperienza decennale lavori ufficio, offresi mezza giornata, anche altra seria occupazione. Tel. 376-040. 16553

SIGNORA, segretaria d'azienda, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 634-095. 16617

SIGNORINA ventunenne titolo di studio medio superiore, primo impiego, occuperebbesi presso studio medico dentistico o altro impiego purché di massima serietà. Telefonare 343-133. 16609

SIGNORINA 20enne pratica contabilità, paghe e contributi, dattilografia, libera subito, offresi. Telefonare 240-382. 16439

STENO-dattilografa cerca impiego mezza giornata. Telef. 789-709, ore 14,30-16. 16691

STUDENTE serale ragioneria 25enne volonteroso referenziato offresi impiegato mansioni fiducia. Tel. 872-982.

TECNICO commerciale 27enne esperienza istruzione e conduzione personale di vendita, esamina proposte, anche incarichi ispettivi, pratica acquisita in campo meccanico ed edile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5676 — 10100 Torino ».

TRENTENNE dispunendo 100 milioni immobili impiegherebbesi mansioni fiducia stipendio adeguato solo se seria Ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 464 — 10100 Torino ». 2001

TECNICO elettronico 26enne esperienza quadriennale settore industriale offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1596 — 10100 Torino».

TECNICO radio tv ventidueenne notevole esperienza teorico pratica offresi a ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1564 — 10100 Torino ».

TRENTACINQUENNE pratica decennale ufficio acquisti scopo [illegible] esaminerebbe proposta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1573 — 10100 Torino ». 16455

UNIVERSITARIA cerca occupazione parziale della giornata campo pubblicitario editoriale scolastico human relations. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1598 —10100 Torino ».

VENTENNE segretaria direzione corrispondenza [illegible] stenodattilo conoscenza inglese francese, referenziata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5669 — 10100 Torino ».

VENTIQUATTRENNE referenziata, auto, offresi come commessa negozio abbigliamento-profumeria o altro mezza giornata. Tel. 888-505, 80-413.

VENTISEIENNE ragioniere pratica contabilità generale, magazzino, cassiere, patentato, referenze. Mill pretese. Telef. 534-888. 16745

VENTITREENNE referenziata libera subito offresi come impiegata, cassiera. Telefonare 386-581. 16405

VENTUNENNE maturità classico offresi impiego, lavori ufficio o mansioni fiduciarie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5651 — 10100 Torino ». 14794

VENTUNENNE [illegible] 1° impiego, offresi per lavori ufficio, libero subito. Telef. 727-454.

1BENNE, stenodattilo, calcolo meccanico, contomaster, 1° impiego, offresi. Tel. 633-039. 16795

1BENNE stenodattilo pratica ufficio magazzino, offresi seria ditta, zona Mirafiori. Telef. 369-020.

22ENNE torinese perito elettrotecnico volenteroso attivo con utilitaria offresi. Telef. [illegible]

⑬ Offerte impiego

A. 25-35enni desiderosi di affermarsi in campo commerciale società importanza nazionale assume [illegible] Necessita auto propria. Presentarsi via Bogino 23 piano terreno Mancalieri.

ALBERTO Peruzzo Editore assume giovani ambosessi, Mioraz, corso V. Emanuele 96. 2001

CERCASI fattorista contabile. Formes, via Tiziano 20, Torino, telefono 634-478. 15078

CERCASI impiegata dinamica 2° impiego per contabilità magazzino. Telefonare Rinaldi 329-479.

CERCASI ragioniera non prima impiego pratica contabilità sudit e stenodattilografa. Telefonare ore ufficio 543-970. 16803

COMMERCIALISTA cerca stenodattilografa esperta paghe, massimo 18enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1561 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA signorina 18-25enne cerca architetto. Telef. 592-991.

DITTA organizzata vendita rateale cerca impiegata per ufficio. Telefonare 693-548. 1001

FARMACIA cintura cerca laureata assistenziali [illegible]. Tel. 655-662 ore pasti. 16705

IMPORTANTE azienda cerca subito impiegata contabile 18-21enne. Telefonare 593-826.

IMPORTANTE ditta confezioni cerca impiegata giovane, dinamica, pratica lavori ufficio. Presentarsi Scarpina, via Montebello 21, Torino.

INDUSTRIA elettrodomestici vicinanze Milano cerca progettisti e sperimentatori per lavatrici lavasciuglie cucine frigoriferi condizionatori con qualche anno di esperienza nel ramo, disposti trasferirsi Milano. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 386 — 10100 Torino». 50311

INDUSTRIA tecnofibre Nord Italia cerca ingegnere c/o perito industriale esperto in progettazione e disegno impianti chimici industriali e macchine. Specificare curriculum, referenze, pretese. Età massima 35 anni. Scrivere Pubbliman Casella 467/P, 28100 Novara. 50039

INDUSTRIA torinese zona via Fologna assume stenodattilografa conoscenza inglese. Telef. 273-078

MEDIA industria metalmeccanica torinese cerca per stabilimento Racconigi abili disegnatori tecnici perfetto interprete italiano - inglese per stabilimento Torino provetta signorina ufficio estero conoscenza due o tre lingue. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1453 — 10100 Torino ». 15297

PER ogni comune frazione luogo o località della provincia di Torino specialmente commercianti, commercianti pensionati disposti accordarci qualificata collaborazione loro recapiti divenendo esercr buona remunerata pratici commercio industria disponibilità telefono, referenze contestabili. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 407 — 10100 Torino ». 50221

PER potenziamento quadri importante azienda cerca elementi dinamici e volenterosi cui offrire possibilità brillante carriera. Dettagliare dati scrivendo a: « Etas-Kompass Pubblicità 430 — 10100 Torino ».

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA torinese cameriera cheff de rang offresi libero subito. Telefonare 323-017. 15014

A mezza giornata settimana alternata offresi tuttofare anche pulizia scale zona Francia. Telefonare 778-237.

ABILE commesso salumeria gastronomia veneziana esperienza. Telefonare 394-204 ore 14-15, 20-22.

ABILE cucina sitra governo casa referenziatissima offresi a giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1594 — 10100 Torino ».

ABILISSIMO parrucchiere signore 26 anni lunga esperienza diploma tradizionali anche all'estero. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5338 — 10100 Torino ». 11872

AGGIUSTATORE 1 categoria lavorazioni precisione pratica fresatrice limatrice offresi a mezza giornata. Telefonare 284-644 ore pasti. 17.

APPUNTATO di P. S. in pensione offresi mansioni di fiducia. Telefono 892-675. 15060

AUTISTA con camion proprio 650 N ribaltabile offresi seria Ditta. Telefonare ore pasti 788-157.

AUTISTA fattorino offresi [illegible] pratico città suggerimenti con auto propria. Tel. 234-821.

AUTISTA fattorino patente D-E pubblica pratico città offresi qualsiasi lavoro per città. Tel. 373-296.

AUTISTA fattorino 26 anni pratico città e provincia addatterebbesi anche lavori generici. Telef. 74-946.

AUTISTA offresi con camion 650 seria ditta, anche estero. Telefonare 737-792 ore pasti. 14564

AUTISTA pat. B conoscenza Lombardia-Piemonte offresi. Telef. 535-434.

AUTISTA patente C-E anni 31 offresi per città e provincia anche per lunghi viaggi. Telef. 580-769.

AUTISTA pratico città massima fiducia offresi. Telefonare 273-416.

AUTISTA trentenne patente D offresi mezza giornata due turni. Telefonare 395-625 dalle 8 alle 13.

AUTISTA 30enne torinese patente B pratico città e provincia offresi. Telefonare 699-831. 16093

AUTISTA 45enne lunga pratica guida manutenzione autoveiture libero subito. Telefonare 796-304.

AUTISTA 22enne, patente B, offresi mezza giornata. Telef. 293-777.

BABY-sitter 20enne serime educazione referenziatissima offresi. Telefono 745-542. 16339

BAMBINAIA o dama compagnia 28enne offresi subito a famiglia signorile. Tel. 759-913.

BAMBINAIA referenziata offresi. Telefonare 378-428. 16017

BAMBINAIA 21enne anche 8 ore al giorno offresi. Telefonare 242-697.

BARISTA lunga esperienza libero subito offresi. Telefonare 737-271.

BARISTA offresi ore serali tre sere settimanali subito. Telef. 257-227.

BARISTA 18enne offresi solo serale dalle 20 alle 24. Telef. 686-933.

BRAVA pantalonaia fissa, offresi laboratorio. Telefonare 778-296.

CAMERIERA pratica in tutto offresi. Telefonare 772-065. 16407

COMMESSO con patente esperto abbigliamento offresi subito. Telefono 231-658. 16809

CONFETTIERE abile offresi. Telefonare 253-832. 14677

CONIUGI liberi entro aprile cercano portineria custodia fabbrica con abitazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1591 — 10100 Torino ».

CONIUGI pensionati robusti cercano portineria o custodia case o ville. Telefonare al 368-908 nel pomeriggio.

CONIUGI piemontesi 40enni senza figli cercano custodia portineria, referenziati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5648 — 10100 Torino ».

CONIUGI soli già pratici offronsi per portineria. Telefonare 310-421 ore pasti. 2001

CUOCA espertissima internazionale diplomata offresi 5-6 ore giornaliere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1577 — 10100 Torino».

CUOCO referenziato offresi pratico pizze. Telefonare 585-532.

CUOCO esperto, lunga pratica, con moglie aiuto cucina, offronsi, disposti trasferirsi. Scrivere: Pubbliman Casella 10 - 15100 Alessandria.

DECORATORE tappezziere offresi. Telefonare 644-522. 14732

DEMI chef offrirebbesi ovunque per 1 o 11. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1488 — 10100 Torino ».

DICIANNOVENNE referenziata tratta lavori casalinghi offresi giornata. Telefonare 761-956. 14726

DISTINTA signora mezzetà offresi sabato sera domenica assistenza bimbi, anziani. Telefonare 378-428.

DOMESTICO cuoco autista veneto veramente serio e onesto offresi subito. Tel. 382-577.

DONNA 35enne abile pressista offresi. Telefonare 235-851. 16425

ELETTRICISTA civile e industriale 27enne offresi solo orario normale: Aiello Raffaele, v. Boucheron 18, Torino. 16347

ELETTRICISTA meccanico cablatore, conoscenza disegno meccanico elettrico con lunga conoscenza manutenzione macchinari disposto lavorare eventuale trasferta, offresi presso ditta veramente seria libero d'ogni impegno dieci febbraio prossimo. Telefonare ore quindici al 612-507 Torino, o scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5594 — 10100 Torino ». 13716

GIOVANE signora offresi per pulizia scale. Telefonare 769-837.

FIDATA signora quarantaquattrenne assisterebbe pomeriggio persona anziana o bimbi, anche doposcuola. Telefonare 898-524.

GIOVANE signora custodirebbe preprio domicilio bimbi non piccolissimi. Telefonare 635-865.

GIOVANE 22enne con patente B offresi subito Torino e provincia. Telefonare 354-955. 16479

GIOVANE 23enne pratica città patente B offresi. Telefonare 775-569.

INFERMIERA referenziata occuperebbesi assistenza infermi diurna-notturna, privato o ospedaliera. Telefonare 486-864. 16725

INFERMIERA referenziata piemontese robusta offresi pomeriggio. Telefonare 653-644 pomeriggio.

LEGATRICE-plegatrice offresi. Telefonare 754-451. ore 19-20.

MAGAZZINIERE esperienza 12 anni causa trasferimento ditta offresi zona Rivoli dintorni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1566 — 10100 Torino». 16349

MANOVALE generico volenteroso offresi subito. Telefonare 777-493.

MASSAGGIATRICE estetista offresi profumeria accreditatore. Telefonare 534-489. 16705

ODONTOTECNICO molto abile offresi libera mezza giornata. Telefonare 327-876. 15063

OFFRESI autista fattorino 22enne con patente B-C. Telef. 893-275.

OFFRESI baby-sitter ore serali. Telefonare 363-041 dopo le 19.

OFFRESI legatore diplomato 18enne. Telefonare 653-042 ore pasti.

OFFRESI operaio generico disposto notturno e festivi, referenze. Telefonare 355-790. 16209

OFFRESI pulizia e pulizia. Telefonare 536-730. 16309

OFFRESI per lavori leggeri mezza giornata. Tel. 380-230.

OFFRESI signora custodia bimbo ore pomeridiane o serali. Telefonare ore pasti 235-681. 14994

OFFRESI signora lavori di cucito e altro. Telefonare 354-304 pomeriggio.

OFFRESI signorina 25enne conoscenza mezza giornata qualunque genere, referenziata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1578 — 10100 Torino».

OFFRESI signorina 25enne piemontese mezza giornata per commissioni o governo bimbo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5664 — 10100 Torino ». 14942

OFFRESI stiratrice referenziata o tuttofare a ore. Telef. 258-234.

OFFRESI tuttofare 8-18 libera subito. Telefonare 634-863. 16529

OFFRESI 24enne tuttofare 4 ore pomeriggio. Telefonare 657-042 ore pasti, zona Crimea. 14810

OPERAIO generico lunga esperienza esigera massima serietà ed attitudine a qualsiasi attività, offresi subito per lavoro continuativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5673 — 10100 Torino ».

OPERAIO libero mezza giornata con macchina e senza offresi. Telefonare 339-230.

PANETTIERE aiutante specializzato offresi subito. Tel. 871-042.

PARRUCCHIERA abile 23 anni, con 8 anni esperienza, occuperebbesi adeguatamente, possibilmente zona centrale. Massima serietà. Telefonare ore pasti 660-970. 2001

PENSIONATI offresi portineria. Telefonare 532-706 dalle 1b alle 18.

PENSIONATO occuperebbesi pulizie commissioni. Telefonare 581-267.

PENSIONATO piemontese ex commerciante referenziato offresi fattorino pulizia uffici o negozi e commissioni uomo di fiducia anche mezza giornata. Telefonare 727-268.

PERITO meccanico, militesolto, primo impiego occuperebbesi come apprendista autoriparatore ed elettrauto. Telefonare 796-280 ore pasti.

PIEMONTESE offresi a ditta qualsiasi lavoro con camioncino furgone proprio, portata q.li 10 uso pressoché. Telefonare 685-850. 16249

PIEMONTESE referenziata tuttofare domiciliato dintorni B. Paradiso. Tel. 722-901. 2001

PORTINAIA 29enne piemontese serietà onestà presenza marito libero mezza giornata offresi scopo miglioramento. Scrivere Casella Postale 37 Cascine Vica. 14908

QUARANTENNE neopatentata referenziato offresi commesso fattorino tuttofare lavoro elezioneo. Telefonare 487-113. 15038

QUARANTENNE offresi custodia bambini o polizia uffici o istituto. Telefono 702-514. 16271

SALDATORE elettrico offresi ore libere. Telefonare 769-834. 14784

SARTA offresi qualsiasi lavoro a mezza giornata. Telefonare 257-227.

SARTO ventiquattrenne cerca presso ditta confezioni da collaudatore. Telefonare 0175-3498 ore 12.

TUTTOFARE referenziata offresi giornata orario 8,30-18, possibilmente vicinanze Porta Nuova. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5662 — 10100 Torino ». 14918

UOMO 25enne offresi [illegible] parrucchiere per signora. Telef. 271-907.

VENTENNE patente auto pratico città fattorino magazziniere militesente offresi. Tel. 612-144.

VENTICINQUENNE rettificatore interni esterni conoscenza disegno cuperebbesi. Telefonare 857-295.

VENTOTTENNE patente B offresi mezza giornata ottime conoscenza città. Tel. 677-612. 16569

VENTOTTENNE saldatore autogeno tubista offresi anche mezza giornata. Telef. 677-612. 16567

VENTOTTENNE torinese volenteroso patentato offresi a seria ditta qualsiasi lavoro. Telef. 339-430.

VENTUNENNE operaia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 242-697.

1BENNE offresi custodia bambini, miti pretese. Telef. 512-430.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. CONIUGI con aiuto cercano referenziata tuttofare fisso alla cucina. Telefonare 544-399. 16823

A. ASSUMIAMO personale femminile massimo 19enni fabbrica meccanica. Presentarsi via Polonghera 36.

A. CONIUGI due bimbi cercano tuttofare referenziata fissa amante bimbi anche mezzetà buon trattamento e stipendio. Galeazzo, corso Re Umberto 75, Torino, telefoni 582-247 ufficio 597-067 ore pasti.

CERCANSI abile aiutante e apprendista sarta donna. Telef. 553-882.

CERCANSI rettificatori interno-esterno conoscenza disegno, ottima retribuzione. Telefonare 848-215.

CERCASI aiuto barista 18enne. Via Pollenzo 37, Bar Tonini. Telefono 331-201. 1001

CERCASI apprendiste commesse. Telefonare 582-453. 2001

CERCASI: Apprendiste 18-18 anni. Presentarsi via Mombarcaro 82.

CERCASI apprendisti verniciatori veramente pratici. Telef. 895-520. Corso Cadore 19. 1001

CERCASI aiutisa patente D, E. Presentarsi via Vigliani 95, tel. 610-623.

CERCASI brava ragazza fissa seria salute anche primo servizio. Telefonare 543-719 dalle 11 in poi.

CERCASI cabinotti installatori elettricisti da impresa elettromeccanica. Telefono 783-244. 2001

CERCASI guardiano notturno pratico autoriunesa. Via Germanasca 33.

CERCASI operaio montito patente pratico posa porte scorrevoli, tende veneziane. Telefonare 541-957.

CERCASI persona fiducia fissa tuttofare spazio sindacato senza pendoli soli. Telefonare 580-189. 21069

CERCASI personale per lavoro esterno e contatto clientela. Presentarsi oggi ore ufficio per la vostra casa via Saluzzo 101 piano terreno.

CERCASI ragazze per nuovo lavoro 70.000 mensili. Polvere, via Vittorio, 36. 14678

CERCASI referenziata tuttofare ore 8-18, sabato pomeriggio libero. Telefonare mattino 590-310. 16483

CERCASI tuttofare solo mattino zona Valsalice. Telefonare 693-001.

CERCASI un formatore a mano per alluminio e uno aberatore (senza famiglia). Fonderia BAB, 8162 Steinmaur, Zurigo (Svizzera). 50018

CERCO apprendista elettraio 17-19 anni pratico. Telefonare 897-854 ore 13-14. 2001

CERCO barista. Presentarsi Caffè Nuovo Nazionale, via Accademia Albertina 1 angolo via Po. 14784

CERCO ragazza per facile propaganda ad elementi capaci assicurano lire 200.000 mensili. Mondial Mec Via Nicola Fabrizi 140 bis Torino.

COMMESSA generi [illegible] zona Francia cercasi corso Francia 301 tarunocco. Telefonare 793-905.

CONIUGI soli cercano tuttofare fisso referenziata pratica. Tel. 583-006.

DENTISTA cerca tuttofare trentenne. Via Roata 16, Torino. 16719

DITTA cerca 10 elementi amboseni per lavoro organizzato. Dreop, piazza Solferino 5/B. 12682

DOMESTICA a giornata cerco. Telefonare 681-292. 16703

DONNI assume aggiustatori rischiatori alesatori fresatori, via De Sonnis 34. 2001

DUE tre mattine settimanali tuttofare cercasi zona Crocetta. Telefonare pomeriggio 542-802. 15080

ELETTRICISTI apprendisti cercansi. Telefonare 254-081. 14828

FALEGNAMI macchinisti verniciatori assistente industria mobili Barovero, via dell'Indipendenza 15, Giaglianco.

FAMIGLIA con cameriera fissa cerca cuoca tuttofare, giornata lunga. Telefonare 599.336. 14818

FAMIGLIA signorile cerca cameriera tuttofare fissa referenziata ottimo trattamento. Telefonare 683-309. 16901

FATTORINO 25-25 anni, patente auto, praticissimo città, referenziato. Presentarsi Gabetti Spa, XX Settembre 12, ore 18. 0710

FRESATORE attrezzista 1° assumerebbe officina zona via Lanzo - Telefono 253-969. 1001

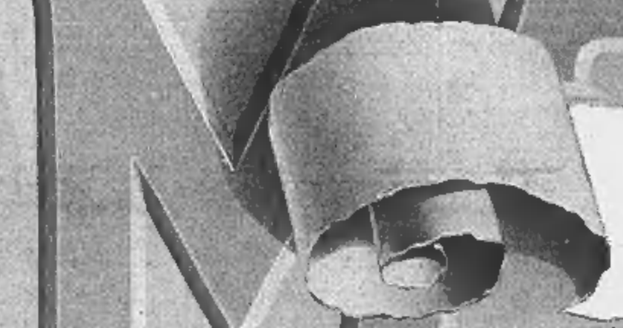
FRESATORE II cat. seria ditta cerca ottimo trattamento, Settimo Torinese 503-823. 2001

GROSSISTA maglierie calze cerca giovane pratica abito commessa e ragazza apprendista. Presentarsi: Ditta Alfero, via Fabro 8 E, Torino.

IMPORTANTE industria assume mecc

dietro questo marchio...

MAGNETI MARELLI



...esiste un moderno complesso industriale: 13 stabilimenti, 9.000 dipendenti e una produzione di decine di migliaia di complessi al giorno.
Si producono candele, batterie, equipaggiamenti elettrici per auto - moto, per motori d'aviazione e reattori, gruppi di accensione elettrici ed elettronici per auto - moto - aerei, impianti frenanti per autocarri, componenti elettronici, attrezzature di prova, radio, HI-FI stereo, televisori, autoradio, giranastri... 40 linee di prodotti presentati al pubblico da FIVRE MABO RABOTTI RADIOMARELLI - ma tutti MAGNETI MARELLI.
Operano 29 laboratori di ricerca e controllo: il nostro segreto per arrivare primi ed offrirVi il meglio.

...50 anni di lavoro per una vita più moderna.

AZIENDE

FIVRE • MABO • F. RABOTTI • RADIOMARELLI